IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 204 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 2 SETTEMBRE 2000

Appoggio a Venezia dai sindaci del centrosinistra. Assente Illy, che però sostiene la sua candidatura

Ulivo: Rutelli parte dal Nordest

Ma dai Ds un mezzo «siluro», mentre Amato non si tira indietro

Venezia: foto di gruppo di Rutelli con i sindaci di Rovigo, Trento, Venezia e Belluno.

VENEZIA A colazione a Venezia con i sindaci ulivisti del Nordest, Francesco Rutelli inizia la campagna di aspirante premier. Dopo aver lanciato pubblicamente l'altro giorno dal Tg1 la propria candidatura a Palazzo Chigi, il sindaco di Roma ha si è sottratto ieri a qualsiasi commento sulla «competition» con Giuliano Amato. Intanto, però, la visita a Venezia per la Mostra del cinema è servita a Rutelli per intascare il sostegno dei sindaci del Nordest e per lanciare una prima sfida a Berlusconi. «Se il centrosinistra vuole vincere nel Nordest — ha detto Rutelli — deve far leva sull'esperienza di questi sindaci, accanto a quella dei partiti, e a una rinascita della nostra presenza nella società». Era assente, per altri impegni, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, che tuttavia ha dichiarato di essere favorevole alla candidatura di Rutelli. Massimo Cacciari invece è arrivato più tardi, e ha detto: «Rutelli ha un'immagine più nuova, più penetrante di quella che può avere Amato oggi». Da parte sua Giuliano Amato non intende rinunciare alla corsa per la premiership del centrosinistra. A Vallombrosa, al convegno delle Acli, ha rivendicato i meriti del centrosinistra e del suo governo. Da popolari e diessini vengono intanto primi stop alla corsa di Rutelli. Il presidente dei senatori diessini Angius polemizza con la maniera in cui è emersa la sua candidatura. Anche Rinnovamento esprime perplessità sul metodo. Per il leader del Ppi Castagnetti, la scelta del candidato premier «si deciderà collegialmente dopo la Finanziaria».

● A pagina 2

ECONOMIA

Fondo monetario ottimista sulla crescita dell'Italia

L'euro risale la china dopo il rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Ma a Cernobbio molte critiche a Duisenberg

MILANO A sorpresa il Fondo monetario rivede al rialzo le previsioni di crescita dell'economia italiana. Nel 2000 il Pil aumenterà del 3,1 per cento contro il 2,7 stimato ad aprile e nel 2001 si manterrà al 3 per cento. Una revisione improntata all'ottimismo che supera anche quelle del governo italiano contenute nel Dpef ferma al 2,8 per cento nel 2000 e del 2,9 nel 2001. Dal documento emerge un quadro positivo per l'Italia, che si avvia ad agganciare l'Europa e i suoi ritmi molto più vivaci. Il Fmi, comunque, corregge al rialzo anche le stime dell'Ue: l'espansione del Pil sarà infatti pari al 3,4% nel 2000 e 2001 contro il 3,2% indicato per entrambi gli anni ad aprile. Intanto, euro in rimonta sul dollaro. Dopo il crollo successivo alla decisione della Bce, ieri la moneta unica ha trovato la forza di reagire. A sostenere lo slancio della valuta di Eurolandia, che ha «rivisto» di nuovo la soglia di 0,90 sul dollaro, sono stati i dati americani diffusi ieri. La disoccupazione Usa è infatti inaspettatamente salita al 4,1%. E a Cernobbio è Wim Duisenberg, presidente della Bce, la vera star. Al tradizionale incontro organizzato dallo studio Ambrosetti, il banchiere olandese ha raccolto tante critiche e pochi consensi dopo la decisione di alzare i tassi di interesse dello 0,25%. Tra gli altri, Cesare Romiti, presidente di Rcs, ha bollato come «del tutto inutile» il rialzo dei tassi per risollevare le sorti dell'euro.

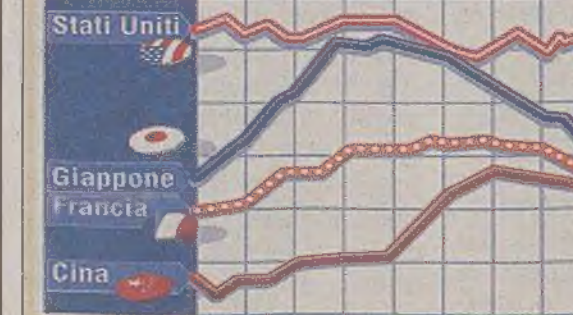
● A pagina 3

Il disegno di legge proibisce la sigaretta in tutti i luoghi pubblici

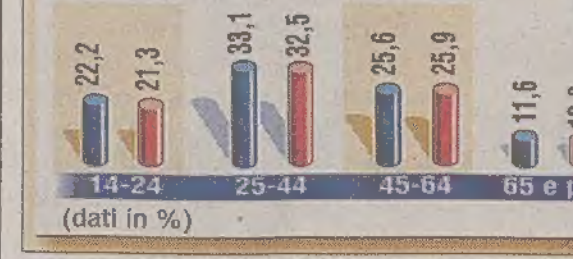
Guerra contro il fumo Via libera dal governo

L'universo dei fumatori

▶ Il consumo annuo di sigarette nel mondo...

Stati Uniti — Giappone — Francia — Cina (scala 0 – 500 – 1000 – 1500 – 2000 – 2500 – 3000)

▶ ... e l'identikit del fumatore italiano (dati in %)

Età	Maschi 1997	Maschi 1998	Femmine 1997	Femmine 1998
14-24 anni	24,9	26,6	14,8	15,9
25-44	40,7	39,6	25,5	25,4
45-64	35,2	34,1	18,2	18,0
65 e più	19,5	18,2	6,0	5,9
Totale	33,6	**32,2**	17,5	**17,3**

▶ I fumatori italiani per classe d'età (dati in %)

	1997	1998
14-24	22,2	21,3
25-44	33,1	32,5
45-64	25,6	25,9
65 e più	11,6	10,6
Totale	25,2	24,5

ANSA-CENTIMETRI

Il divieto vale anche negli ambienti chiusi di lavoro. Multe pesanti per chi trasgredisce o non controlla. Bar e ristoranti in difficoltà

ROMA Giro di vite contro il fumo. Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge anti-sigaretta presentato dal ministro della Sanità Umberto Veronesi. Sarà rigorosamente proibito fumare negli uffici pubblici e privati, nei bar, nei ristoranti, nelle carceri e in generale in tutti i locali aperti al pubblico. Non solo: l'off limits sarà esteso anche agli ambienti chiusi non accessibili al pubblico in cui si svolga attività lavorativa. Chi proverà a concedersi una boccata di nicotina in zone non appropriate pagherà una multa di circa 300mila lire. Ogni locale dovrà avere un proprio «controllore», anch'esso sottoposto a una multa — se non farà rispettare il divieto — compresa tra 1 e 3 milioni di lire (prima era fino a 6 milioni di lire). E se l'associazione dei consumatori Codacons è polemica - «Continua la presa in giro dei cittadini da parte del ministro Veronesi, il disegno di legge non sarà mai approvato» — i fumatori si mobilitano e annunciano un referendum nel caso in cui la legge andasse in porto. Ma il divieto di fumo costerà caro, sette milioni in media, ai gestori di bar e ristoranti, costretti a ristrutturare i propri locali: per questo ora chiedono detrazioni fiscali.

● A pagina 3

L'italoamericano dovrebbe essere giustiziato il 15

Usa: ultime speranze per Rocco Barnabei

Verso una legge per regolarizzare le coppie di fatto

ROMA Una legge soft, cinque articoli, per permettere a coloro che vivono insieme, senza essere sposati, di stipulare un patto di convivenza. Anche solo a parole, davanti a testimoni. La proposta, firmata dal ministro per le Pari opportunità, Katia Bellillo, Comunisti italiani, potrebbe essere discussa a breve dal Consiglio dei ministri. Manca solo il via libera da parte del ministro della Giustizia, Piero Fassino. Il progetto fa subito accendere le polemiche. C'era da aspettarselo, d'altronde, quando si parla di diritti di persone conviventi.

● A pagina 4

Una recente immagine di Rocco Derek Barnabei.

WASHINGTON Si fa sempre più inquietante e misteriosa la vicenda giudiziaria di Rocco Derek Barnabei, l'italoamericano condannato a morte per l'omicidio nel 1993 di Sarah Wisnowsky, una ragazza stuprata, uccisa e gettata nel fiume a Norfolk, in Virginia. A tredici giorni dalla data fissata per l'esecuzione, è prima scomparsa e poi riapparsa una busta con i reperti fondamentali per la difesa, che punta a scagionare il proprio assistito grazie a un test del Dna. Il plico era custodito in una stanza considerata sicura e contiene campioni prelevati dal corpo della vittima. Il governatore James Gilmore ha emesso un comunicato per ordinare una inchiesta sulla sparizione delle prove e un altro per spiegare l'insolita meccanica del ritrovamento. La busta è stata rinvenuta fuori posto, in un locale adiacente a quella in cui era depositata. La stanza era già stata perquisita una prima volta ma senza risultato. Immediata la reazione dei legali di Derek. L'avvocato Linda Goldstein ha insistito sulla necessità di fare chiarezza su quanto è accaduto. L'imprenditore di New York Tony Di Piazza, che guida la campagna innocentista a favore di Barnabei, ha dichiarato che a questo punto gli esami del Dna potrebbero risultare inutili. Nessuno, infatti, può sapere se i campioni sono stati manipolati e comunque la loro affidabilità appare seriamente compromessa. Diverse sono le strade che si aprono davanti alla difesa. Ma il tempo stringe e Barnabei deve fare i conti anche con l'atteggiamento del governatore Gilmore, che sembra davvero poco incline a dare ascolto alle istanze degli avvocati. Cresce intanto la la mobilitazione in Italia per chiedere la sospensione dell'esecuzione. Il ministro della Giustizia, Piero Fassino, ha assicurato l'intensificazione «di ogni azione volta all'ottenimento del rinvio».

● A pagina 5

Strategicamente importante l'accordo industriale siglato ieri con la tedesca Commerzbank

Le Generali più forti in Europa

Anche una joint-venture per il settore dei servizi finanziari

TRIESTE Un significativo rafforzamento della presenza del gruppo Generali in Europa, a cominciare dal mercato tedesco e da quello svizzero, è il risultato più concreto dell'accordo industriale siglato ieri con la tedesca Commerzbank, che rappresenta anche un importante passo nelle strategie di politica finanziaria nell'Unione europea. La compagnia triestina ha sottolineato, in una nota congiunta con la Commerzbank, che l'accordo «amplia e rafforza le finalità della cooperazione di bancassurance intecorrente tra i due istituti dal febbraio 2000,comportando un sostanziale aumento del volume d'affari dei due gruppi e gettando le basi di ulteriori sviluppi, con tangibili benefici per la clientela». L'intesa non si ferma qui: le due società hanno deciso di costituire una joint-venture per cogliere ogni opportunità che si dovesse presentare in Europa nel settore dei servizi finanziari.

● A pagina 9

TRIESTE

Pronto a riaprire lo storico Caffè San Marco

TRIESTE Il Caffè San Marco è pronto a riaprire. Ormai è solo questione di finire le pulizie, sistemare i tavolini, mettere a punto i macchinari, riempire scansie e frigoriferi. Finalmente dunque gli affezionati frequentatori dello storico locale potranno sedere nuovamente nei saloni. Già restaurato dieci anni fa, in giugno è stato necessario un nuovo intervento sul pavimento.

● In Trieste

Venezia, accolto tiepidamente dalla critica il film «Dr. T and the Women», con Richard Gere protagonista

Altman: «Donne magiche ma un po' pazze»

Venezia: Richard Gere insieme a Robert Altman.

VENEZIA «Questo film rappresenta la rinascita dell'individuo, ha un forte valore simbolico». Richard Gere ha presentato così la sua ultima prova d'attore, «Dr. T and the Women» di Robert Altman, in concorso al Festival di Venezia (accolto tiepidamente dalla critics). Gere interpreta nel film la parte di un ginecologo di Dallas alle prese con le molte, troppe donne della sua vita: «E un uomo che conosce le donne molto bene, e le ama profondamente. Passa tutto il suo tempo a prendersi cura di loro, e questo ha alle volte un effetto nocivo, soffocante». Il regista Altman ha ironizzato sulla professione del dottor T, dicendo che «guarda le donne dalla parte sbagliata», ma ha anche aggiunto che questo suo film è in fondo un atto d'amore: «Sono cresciuto circondato dalle donne della mia famiglia. Credo che la donna abbia un potere magico. Certo, a volte sono un po' pazze, ma possono permetterselo». «Dr. T and the Women» è un film satirico su una certa tipologia di donne dell'alta società, le cui preoccupazioni principali sono la famiglia, lo shopping e che tipo di cappello indossare per la giornata.

● In Spettacoli

I sindaci promuovono il collega della Capitale quale numero uno del centrosinistra alle politiche del 2001

Rutelli: sì a Nordest, frenano i Ds

Polemico il capogruppo al Senato Angius: «Non accettiamo autodesignazioni»

Rutelli con il collega veneziano Costa, suo sostenitore.

VENEZIA Tra la folla a stringere mani e firmare autografi. In piazza San Marco a dispensar sorrisi, in coda alla biglietteria del vaporetto come un turista qualunque. Non è ancora il candidato anti-Berlusconi, ma Francesco Rutelli, sindaco di Roma e fondatore dell'Asinello, già si muove sul terreno dell'avversario. E se è vero che per vincere occorre conquistare soprattutto «la gente», Rutelli sembra essere già lanciato. Dai sindaci del Nordest arriva per Francesco Rutelli un' investitura in piena regola alla premiership del Centrosinistra per il 2001, ma proprio da Roma vengono i primi 'stop' alla corsa del sindaco di Roma, con l'aperta polemica del capogruppo diessino Angius sulla autocandidatura di Rutelli. Il presidente dei senatori diessini, Gavino Angius osserva: «Nessuna forza politica può essere messa di fronte a decisioni che per maturare positivamente, vanno invece discusse, approfondite e valutate in ogni implicanza politica». Proprio ieri mattina a Botteghe Oscure, Veltroni e D'Alema avevano parlato a lungo, anche di premiership e squadra.

Anche Rinnovamento esprime perplessità sul metodo e definisce la candidatura di Rutelli «frutto di un impulso puramente massmediologico».

Pranzo all'hotel Monaco, sul Canal Grande, ospite del sindaco Paolo Costa che ha promosso l'iniziativa, e di una piccola pattuglia di amministratori del Nordest. Il sindaco di Belluno Maurizio Fistarol, quello di Rovigo Fabio Baratella e di Trento Alberto Pacher, i presidenti dell'Anci Veneto Giuseppe Berlato Sella e del Friuli Luciano Del Frà.

Poco più di un'ora di colloquio. Alla fine tanti sorrisi e poche dichiarazioni. «Permettetemi di stare zitto almeno per un giorno», scandisce Rutelli, «la linea che ho scelto è quella di non alimentare le polemiche, ma semmai di raccogliere idee e contributi».

E la sfida con Amato? «Non è un torneo, ma una fase molto positiva di crescita», dice Rutelli. E ringrazia gli amministratori del Centrosinistra. «Da loro», dice, «è venuto un messaggio di speranza e di grande impegno per il futuro. Proprio dagli eletti e dagli amministratori, insieme ai partiti, dovrà arrivare un contributo determinante per il cammino del Centrosinistra». Una tesi condivisa dal sindaco Paolo Costa. Che si è sbilanciato chiaramente a favore della candidatura Rutelli: «Amato ha fatto un lavoro eccezionale», ha detto Costa, «ma noi riteniamo essenziale la conferma della candidatura Rutelli».

Il sindaco di Roma è arrivato intorno alle 13 davanti all'hotel Monaco, accolto da una folla di giornalisti e operatori. Molti turisti lo hanno scambiato per uno degli attori della Mostra del Cinema. Lui si è fermato a chiacchierare con due giovani commesse padovane. «Siete qui in vacanza?». Poi con un paio di turiste americane. Saluto cordiale, nella hall dell'albergo, con Eugenio Scalfari, in questi giorni in vacanza in laguna.

Alberto Vitucci

Il dibattito sui nomi sembra destinato a lasciare il passo alla manovra

Ma la coalizione prima di tutto non vuole oscurare la Finanziaria

ROMA Primo, non oscurare la Finanziaria. Secondo, nel caso (ancora non scontato) che la decisione penda a favore di Rutelli, lasciare che sia Giuliano Amato a farsi da parte e a investire il sindaco di Roma. Faticosamente, non senza qualche contraddizione e contrarietà, si fanno strada nel Centrosinistra regole e tempi per la designazione dell'anti-Berlusconi. Per decidere il risultato di quella che, nonostante bon ton e fair play obbligati, è ormai la sfida per la premiership del Nuovo Ulivo. «Non è un torneo», frena Rutelli, ma intanto i partiti della coalizione si schierano. Boselli per Amato, i Verdi per Rutelli, i Ds un po' per l'uno un po' per l'altro. Ne hanno parlato ieri Veltroni e D'Alema a quattr'occhi. Anche perchè nel partito c'è chi, come Angius, non ha digerito l'autocandidatura: «Non si può essere messi di fronte al fatto compiuto, bisogna valutare, discutere». Silvio Berlusconi ostenta invece sicurezza: «L'uno o l'altro per me pari sono».

A proposito di tempi: «Al massimo entro una o due settimane», invoca la verde Grazia Francescato. Ma quasi tutti gli altri, in particolare il Ppi, frenano. «Abbiamo tutto il tempo. Se anche decidessimo a dicembre - scherza Lapo Pistelli, coordinatore della segreteria ppi - faremmo in tempo a lessare gli zibidei agli italiani prima delle elezioni».

Nella maggioranza si fanno avanti regole e tempi per la designazione dell'anti-Berlusconi

Ma un punto serissimo sottolineato da Pistelli è quello di evitare ogni sovrapposizione fra il lancio del candidato premier e la presentazione della Finanziaria, a fine settembre. La legge di bilancio di quest'anno è infatti l'arma più potente in mano alla maggioranza. Nelle intenzioni, dovrebbe incarnare i risultati positivi di 5 anni di governi più o meno ulivisti. E il Centrosinistra, che sul piano della comunicazione è riuscito spesso a farsi male da solo, questa volta non vuole ripetersi. Il messaggio della Finanziaria deve arrivare forte e chiaro agli italiani. Senza interferenze o oscuramenti di sorta. Anche che si tratti del lancio del nuovo Prodi.

Come minimo bisognerà dunque attendere la fine di settembre e la presentazione della Finanziaria. Poi si vedrà. Certo è che nell'agenda politica è già fissato un appuntamento che sembra fatto apposta per un lancio in grande stile del nuovo candidato. Il 30 settembre infatti tutti i segretari del Centrosinistra si ritroveranno a Ventotene insieme a Prodi per parlare di Europa. Quale occasione migliore per mettere in scena un passaggio di testimone?

Qualcosa di più si saprà comunque dopo il nuovo vertice fissato per l'11 settembre. Anche se sembra di poter escludere che da quell'incontro possa uscire il nome.

Andrea Palombi

Il primo cittadino di Trieste spiega perché sostiene la novità capitolina

Illy: «Lui capirebbe la periferia»

TRIESTE «Rutelli? E' prima di tutto un sindaco, per giunta della principale città italiana, e la cosa ha un peso. Credo che pochi come lui sarebbero in grado di capire, anche all'eventuale guida di un governo, le istanze che provengono dalle amministrazioni periferiche...». La butta sulla colleganza, sul cameratismo, Riccardo Illy, sindaco di Trieste, ma il suo gradimento per un eventuale candidature a premier di Francesco Rutelli è cosa nota. «Lo sostengo già da qualche mese – annota – da quando, cioè, era comparsa un'indagine sulla popolarità dei candidati a primo ministro e lui si era imposto con un discreto margine. Un'ottima partenza, mi sembra».

Nel confronto in corso tra il Dottor Sottile e il «Piacione», come lo chiamano a Roma, il primo cittadino non ha avuto dubbi dal primo momento. Per un motivo «tattico», in primis. «Per carità – minimizza – presentano entrambi qualità e difetti, ma regola vuole che alle elezioni si vada per vincere. Rutelli, sotto questo profilo, mi sembra possa avere qualche chance in più. E' popolare, benvoluto, si presenta bene e, ribadisco, porterebbe una sensibilità accentuata all'interno del governo».

La conoscenza, se non proprio l'amicizia tra Illy e Rutelli è maturata all'interno di quel movimento dei sindaci al quale il triestino ha dato un contributo sostanziale. Nessun significato recondito, dunque, nell'assenza dello stesso Illy, ieri, al tavolo fortemente voluto da Rutelli con i colleghi del Nordest, ma una pura coincidenza d'impegni. «E' da anni, e Rutelli lo sapeva – precisa Illy – che cerco di essere presente alla tre giorni di Cernobbio. E' stato così anche quest'anno anche se, per una sfortunata coincidenza, le date sono venute a sovrapporsi. Questo non toglie niente al mio appoggio e alla mia approvazione nei suoi confronti. E' un fatto di sensibilità, in primis, quello che unisce noi e gli altri sindaci con i quali ci sentiamo. E' importante conoscere i problemi dal basso – incalza Illy – perchè solo in questa maniera si può arrivare a quella collaborazione che poi si tramuta in solidarietà diffusa. Rutelli, al momento, garantisce proprio questo».

f.b.

Il sindaco di Trieste Illy

«Lo appoggio da quando è emersa un'indagine sulla popolarità dei candidati»

Al convegno delle Acli di Vallombrosa il premier difende l'operato dei governi progressisti

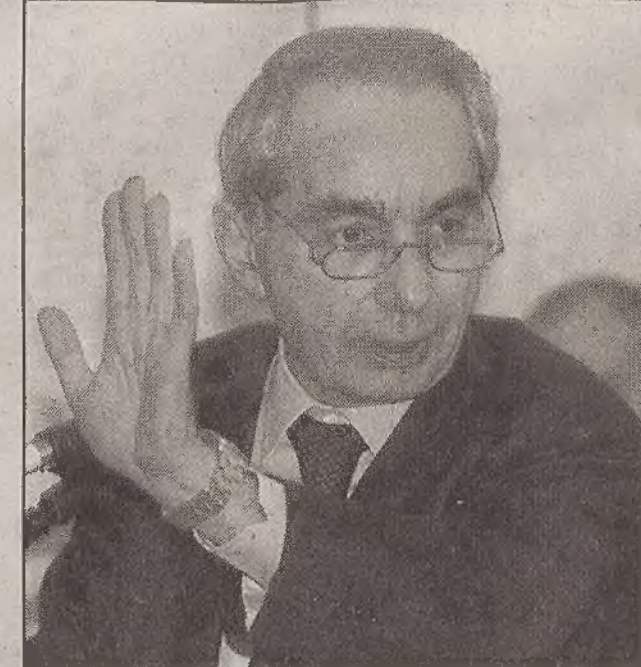
Amato: «Non abbiamo fatto proprio schifo»

«In campagna elettorale bisogna parlare delle cose da fare, però...»

VALLOMBROSA Giuliano Amato non si tira indietro nella corsa per la premiership del Centrosinistra. Il presidente del Consiglio non ha smentito direttamente le voci di un suo possibile ritiro dalla competizione che lo vede opposto al sindaco di Roma Francesco Rutelli, ma ha rivendicato orgogliosamente quanto di buono ha fatto in questi mesi il governo da lui presieduto.

«Ho capito pure io - ha affermato Amato al congresso delle Acli in corso a Vallombrosa - che si vincono le elezioni dicendo quello che si farà e non quello che si è fatto. Ma se avessimo fatto schifo non ci sarebbe proprio la speranza di vincere e davvero non abbiamo fatto schifo».

Nel corso della giornata di ieri due autorevoli «commentatori» avevano preannunciato che Amato non ha nessuna intenzione di rinunciare ad essere il portabandiera del Centrosinistra alle politiche. In mattinata il ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio, al termine del Consiglio dei Ministri, aveva affermato di non aver visto un «Amato rinunciatario». Anzi, ha aggiunto, «il presidente ha detto che molte notizie sui giornali non riportavano esattamente le sue opinioni ed erano delle interpretazioni. Amato ha fatto solo qualche battuta, perché del tema premiership non si è parlato, però dal segnale di lavoro sulla Finanziaria mi sembra che Amato sia in una posizione non arrendevole, ma che anzi vuole cooperare».

Nel pomeriggio, sempre da Vallombrosa, arrivava la conferma da un autorevole sponsor di Amato, il segretario dei popolari Pierluigi Castagnetti, che ha spiegato che i giochi sono ben lontani dall'essere conclusi. «Rutelli è un ottimo candidato - ha detto Castagnetti - Amato è un ottimo candidato: una cosa è certa il Centrosinistra avrà un ottimo candidato a premier».

Giuliano Amato non molla e fa subito capire che il lavoro dei passati governi di centrosinistra non è da buttare. Con Rutelli si profila un duello per la candidatura del 2001.

Il segretario del Ppi Castagnetti, sponsor del Dottor Sottile, spiega che i giochi sono ben lontani dall'essere conclusi

Quello che più preme a Castagnetti è «farla finita con questa gara che non si trasformerà in una lotteria. Sceglieremo il premier collegialmente, dopo la Finanziaria in una convention alla quale parteciperanno gli eletti dell'Ulivo, compresi i sindaci, e quella che verrà fuori sarà certo la scelta giusta». E che sarà gara a due Castagnetti lo ha lasciato intuire affermando che all'orizzonte non si intravede un terzo candidato.

Amato ha tenuto anche a smentire, sia pure indirettamente, le voci secondo le quali la scesa in campo di Francesco Rutelli, sponsorizzato da Prodi, abbia incrinato il suo rapporto con il presidente dell'Ue. «Sono amico di Romano da trent'anni e nessuno potrà spezzare questo nostro rapporto. La nostra amicizia non è stata mai in discussione - ha detto Amato allargando le braccia - neanche quando lui è andato in Europa ed io speravano di andarci».

L'INTERVENTO

Nessuno si sofferma sui crepacci del Polo

di **Roberto Finzi**

La sera di sabato 25 agosto chi, zappingando o meno, si fosse sintonizzato verso le 22.30 su Retequattro avrebbe potuto seguire in differita l'intervento che qualche giorno prima Silvio Berlusconi aveva pronunciato al meeting ciellino di Rimini. In contemporanea Canale 5 trasmetteva un'ampia sintesi ben orientata sul giubileo dei giovani.

Tanto per dire come sia imbavagliata l'opposizione in questa non democrazia italiana (secondo il Berlusconi pensiero). Miracoloso è che tanti, anche non sprovveduti, continuino ad accettare quest'orgia demagogica e a non aprire bocca. Così, mentre larga parte della stampa continua a presentare, ricamandoci su, una litigiosa immagine del centrosinistra (che certo litigioso è e ha leader tarantolati dell'intervista e della dichiarazione quotidiana), nessuno, o quasi, si sofferma sui crepacci profondi del Polo. Dove una forza non secondaria – An – fondata su una cultura di destra che ha al centro l'idea di nazione e di Stato nazionale convive con i ciellini del meeting e con uomini come Baget Bozzo per cui Stato nazionale e idea di nazione sono la base dei mali e degli orrori del Novecento, magari recuperando surrettiziamente la tesi gramsciana del Risorgimento come rivoluzione mancata. Il garrulo sacerdote genovese, fra le teste pensanti di Forza Italia, con toni da inquisitore ha detto a Radio Radicale (sempre sabato 25 agosto) che se non ci fossero stati Bismarck e Cavour non si sarebbero dati né nazismo né fascismo né comunismo. Come la mettiamo onorevole Fini? Per non dire di Bossi e la sua Europa di (mitici) popoli «regionali».

Dall'altra parte sta una coalizione, quella che ha governato negli ultimi quattro anni il Paese, erede di tradizioni politiche diverse tra loro contrapposte e che si sono combattute ma pure storicamente capaci – fra mille e mille errori – di trovare un punto di contatto e di unità nei momenti di grande crisi del Paese e di necessità di ricostruzione: la Resistenza; l'elaborazione della Carta costituzionale; la lotta al terrorismo; lo sforzo immane per risanare la finanza pubblica e raggiungere l'obiettivo dell'euro. Dove sta allora l'unione per la pura e semplice conquista del potere e lo sforzo di elaborazione di una cultura politica – e quindi di soluzioni pratiche – diverse?

Questo è il miracolo italiano: quello di un mondo alla rovescia in cui un Paese intero si è mutato in una folla di Calandrini alla ricerca dell'elitropia, la pietra miracolosa che apre le porte del paese di Bengodi, dove nei fiumi scorrono latte, miele, e vini prelibati e al cui centro sta un'enorme montagna di parmigiano sulla cima della quale stanno cuochi che cuociono di continuo pasta e brodo di cappone che poi gettano giù per le pendici di modo che arriva al piano già bell'e condita e pronta per essere mangiata. Ma Giovanni Boccaccio, ch'io sappia, non pensava di scrivere che una gustosa novella, con una morale, non un manifesto politico per l'inizio del terzo millennio. Forse a scuola occorrerebbe leggere un po' di più il Decameron.

Bertinotti non si pronuncia sul leader dello schieramento

CERNOBBIO «Con Rutelli alla guida dello schieramento, forse cambia qualcosa all'interno del Centrosinistra. Certo non cambia niente nel rapporto con noi». Nel dibattito su chi dovrà guidare lo schieramento di Centrosinistra alle prossime elezioni, il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, non vuole entrare. «Il Centrosinistra - spiega Bertinotti ai giornalisti a Cernobbio a margine del workshop dello Studio Ambrosetti - ormai è una prigione, se non si rompono le sbarre non si va da nessuna parte nella rivincita, perchè ormai di questo si tratta, contro le destre». «Andando avanti così, come sta facendo il Centrosinistra, si perdono le elezioni». E a proposito di un possibile allargamento del fronte delle alleanze, il leader di Rifondazione comunista è esplicito: «La politica non è una geometria. In politica due più due non fa sempre quattro. Può fare tre come può fare sette o otto, dipende da quali fattori si sommano. Se si insegue, come è stato fatto finora, semplicemente l'allargamento dello schieramento che compone il Centrosinistra e l'inseguimento avviene prevalentemente verso il centro, può allargarsi finchè vuole, ma si allarga a scapito del consenso popolare che finisce nell'astensione e in altri rivoli. Quella è proprio la strada sbagliata. In realtà, senza una soluzione di continuità, cioè senza una drastica inversione di tendenza nella politica e nel sistema delle alleanze, il Centrosinistra è destinato a perdere».

Il partito di Mastella ravviva il dibattito politico nel Friuli-Venezia Giulia, dopo «l'incidente» di Gorizia

Udeur, maretta al Nord e tregua al Sud

UDINE Un caso Friuli? Marco Belviso, segretario regionale dell'Udeur lo chiama proprio così, anche se i numeri sono quelli che sono, l'ossature dal partito è a dir poco smilza, le reazioni tutte da verificare. Se la prende, Belviso, che ha innescato movimenti sussultori a Roma, con la «megalomania» della sinistra che, assicura, a Gorizia impedisce ai suoi di lavorare. «Non vogliamo costituire solo un comodo alibi che giustifichi l'etichetta di Centrosinistra ma, ad esempio, mi sfugge il motivo per cui il presidente della Provincia Brandolin abbia preferito Rifondazione comunista a noi...». In replica, Davide Grinovero, a nome del gruppo dell' Ulivo al consiglio provinciale di Gorizia, ironizza che «non è possibile che qualcuno esca da una maggioranza senza esservi mai entrato».«Se, com' è vero – aggiunge – una cosa sono i rapporti di governo e altri quelli negli enti locali a questo gruppo non risulta che alcun esponente dell' Udeur abbia mai fatto parte dell' attuale maggioranza che regge la Provincia o altri comuni del Goriziano. Quindi, parlare di "abbandono", francamente, ha del ridicolo».

Ad altre latitudini, intanto, si cercano già le vie della pacificazione. L'incontro chiarificatore tra il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e il leader del Campanile, Clemente Mastella, ha aperto ieri la ricerca al candidato dell'Udeur per ricoprire l'incarico di assessore nella giunta campana, composta da tutti esterni, cioè non eletti nell'assemblea regionale. Proprio questo principio dettato da Bassolino in accordo con i partiti della coalizione, apre una nuova questione nel partito di Mastella. Il candidato più probabile, il segretario regionale dell'Udeur, Riccardo Villari, è anche consigliere regionale, eletto con più di 12 mila voti. Il suo ingresso in giunta, per rispettare la regola non scritta, ma accettata dalla coalizione, dovrebbe essere preceduta dalle sue dimissioni. Una scelta che potrebbe rivelarsi difficile perchè la stesura del nuovo statuto regionale potrebbe costringere l'esecutivo ad altri cambi di poltrone.

L'incontro tra il presidente della Provincia di Napoli Amato Lamberti e la delegazione dell'Udeur guidata dal sottosegretario Nello di Nardo si è infine concluso con l'accordo che prevede l'ingresso in giunta dell'Udeur con un proprio assessore. «Abbiamo trovato la massima apertura in Lamberti - ha detto il sottosegretario Di Nardo - ed il pieno riconoscimento del ruolo dell'Udeur, che è il terzo partito a Napoli».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'1 settembre 2000 è stata di 58.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge che proibisce il tabacco in tutti i locali frequentati dal pubblico

Amato concede l'ultima sigaretta

Trecentomila lire di multa. Divieto anche nei luoghi di lavoro. Arrivano gli «acchiappafumatori»

ROMA Giro di vite contro il fumo. Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge anti-sigaretta presentato dal ministro della Sanità Umberto Veronesi.

Sarà rigorosamente proibito fumare negli uffici pubblici e privati, nei bar, nei ristoranti, nelle carceri e in generale in tutti i locali aperti al pubblico. Non solo: l'off limits sarà esteso anche agli ambienti chiusi non accessibili al pubblico in cui si svolga attività lavorativa. Chi proverà a concedersi una boccata di nicotina in zone non appropriate pagherà una multa di circa 300mila lire. Ogni locale dovrà avere un proprio «controllore», anch'esso sottoposto a multa, se non farà rispettare il divieto, compresa tra 1 e 3 milioni di lire (prima era fino a 6 milioni di lire). E se l'associazione dei consumatori Codacons è polemica - «continua la presa in giro dei cittadini da parte del ministro Veronesi, il disegno di legge non sarà mai approvato» -, i fumatori si mobilitano e annunciano un referendum nel caso in cui la legge andasse in porto. Ma vediamo i punti del provvedimento che dovrà ora passare al vaglio di Camera e Senato ed entrare in vigore dopo sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

L'IMPERATIVO? NO SMOKING Dopo l'esame della Conferenza Stato-Regioni, ad agosto, del testo di legge la lista dei luoghi no-smoking si è allungata a dismisura. Nessuna sigaretta in uffici pubblici e privati, strutture sanitarie e studi medici, scuole di ogni ordine e grado, comprese le università, mezzi di trasporto pubblico e stazioni, porti e aeroporti, parrucchieri, estetiste, ogni luogo di ristorazione e dove si somministrano alimenti e bevande, tutti i locali di uso comune come alberghi, ristoranti e locande. No smoking anche negli ambienti chiusi dove si lavora e nei locali dell'amministrazione della difesa, delle finanze, nelle carceri, nei locali delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

CARTELLI NO-SMOKING E ACCHIAPPA-FUMATORI I locali dovranno affiggere cartelli «no smoking» con le norme e le sanzioni per chi le trasgredisce. Entreranno in funzione gli «acchiappa-fumatori» che dovranno far rispettare i divieti, pena una multa anche per loro da 1 a 3 milioni di lire contro un'ammenda a 50 a 300mila lire per chi fuma in barba al divieto.

LUOGHI FRANCHI Per chi non ce la fa a rinunciare, nei luoghi dove non si fumerà più sarà comunque possibile creare aree-fumoir sempre che si rispettino le leggi antincendio, d'igiene e la legge 626 sulla tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Queste aree dovranno essere separate dagli altri spazi e dovranno avere un'adeguata ventilazione e depurazione dell'aria.

Elisabetta Martorelli

Dove è vietato fumare nel mondo

Francia Locali pubblici al di sotto di una certa soglia di ventilazione rispetto alla cubatura; nelle **scuole**, **ospedali**, veicoli di **trasporto pubblico** stradale e ferroviario

Germania Luoghi pubblici e sui posti di lavoro ma in realtà **sono rari** i ristoranti, caffè e bar dove il fumo è espressamente proibito

Danimarca Nei posti di lavoro del settore pubblico quando **più persone** occupano lo stesso locale

Finlandia In tutti i luoghi **di lavoro**

Svezia **Scuole, ospedali e uffici aperti al pubblico**; i ristoranti con più di 50 posti devono disporre di zone separate per fumatori

India La legislazione è affidata agli Stati. La legge più restrittiva è in vigore da alcuni mesi in quello di Goa dove il fumo è stato vietato in tutti i **luoghi pubblici**

Cina Stazioni, aeroporti, sui voli nazionali e in qualche luogo pubblico, ma negli uffici e nei posti di ristoro **non ci sono limitazioni**

Giappone In quasi tutti i ristoranti, uffici pubblici aziende private, stazioni ferroviarie e negli aeroporti ci sono **zone per fumatori**

Usa Nei luoghi pubblici: in quasi tutti gli stati, alcuni dei quali prevedono aree speciali per fumatori nei luoghi pubblici; la tendenza è verso la **proibizione totale**

ANSA-CENTIMETRI

La Fipe protesta, troppe spese per adeguare i locali

Ma i baristi non ci stanno: «Vogliamo un referendum»

ROMA *Il divieto di fumo costerà caro, sette milioni in media, ai gestori di bar e ristoranti, costretti a ristrutturare i propri locali: per questo ora chiedono detrazioni fiscali. La Fipe-Confcommercio l'associazione che rappresenta 200mila esercizi, ha già chiesto al ministro della Sanità, Umberto Veronesi, un incontro per sostenere la richiesta e cioè un credito d'imposta pari almeno al 40% della spesa necessaria per i lavori. Per istallare un impianto di aerazione a regola in un locale di 100 metri quadrati servono almeno 5 milioni più un paio di milioni per le opere murarie. Una spesa che potrebbe riguardare buona parte dei 110 mila bar e 80 mila ristoranti sparsi in tutta Italia che proprio non vogliono rinunciare ai clienti fumatori. Per la Fipe è necessario cancellare dal testo anche la figura degli smoke-buster, dei controllori che dovranno verificare l'applicazione della legge, e introdurre i divieti in forma graduale.*

Ma non solo: la Fipe ha già annunciato che si attiverà per raccogliere le cinquecentomila firme necessarie per indirre un referendum abrogatovo, con l'appoggio dell'associazione dei «fumatori cortesi e dei non fumatori tolleranti».

Intanto si è scoperto che il fumo nuoce anche a tavola. Infatti convivere con un fumatore (o una fumatrice) toglie, a tavola, la voglia di privilegiare i cibi anti-fumo. È quanto sostiene il dottor Giovanni Viegi del Cnr di Pisa riferendo uno studio, il Seasd, che ha analizzato in cinque anni gruppi di studio a Pisa, Roma, Viterbo e Delta del Po.

Secondo Viegi le donne non fumatrici che vivono con mariti fumatori, consumano meno verdure e frutta fresca, vitamina C e beta-carotene, sostanze cioè antiossidanti capaci di tamponare l' azione tossica della combustione del tabacco.

In pratica il fumo passivo - a giudizio dello pneumologo pisano - tende anche psicologicamente a far assumere le cattive abitudini del fumatore abituale.

Il dato è scaturito dalla terza giornata del congresso della Società europea di malattie respiratorie di Firenze Oltre all' aspetto del fumo respirazione e cibo si influenzano comunque a vicenda. L' australiano Michael Abramson della Università di Melbourne ha sostenuto che il pesce sott' olio fa male agli asmatici, mentre il rischio di malattia è notevolmente ridotto in questi casi con il sale da cucina.

Migliorano invece le proprie capacità respiratorie coloro che assumono vitamina C contenuta nella frutta fresca, vitamina E che si trova in abbondanza negli olii vegetali e il beta-carotene, presente nelle bacche e nei frutti a polpa gialla, oltre che negli ortaggi.

Paese che vai, proibizionismo che trovi: dalla deregulation russa alla permissività danese. Gli inglesi si affidano al fair play

La «tolleranza zero» americana ha fatto scuola

ROMA La tolleranza zero degli Stati Uniti ha fatto scuola. Molti paesi adottano norme restrittive alla diffusione del fumo anche se si continua ad insistere sulle campagne di dissuasione. Una curiosità: la Danimarca mantiene il primato europeo della permissività (è proibito fumare solo negli uffici pubblici).

USA Nella stragrande maggioranza degli Stati è vietato fumare nei luoghi pubblici (ma sono previste aree speciali per i fumatori). Intanto al Senato è iniziato l'esame della legge di prevenzione del fumo fra i giovani. Per contenere la diffusione del tabagismo - ogni giorno 3000 adolescenti iniziano a fumare - il vice segretario al Tesoro ha proposto di aumentare del 10% il prezzo del pacchetto di sigarette. Ciò consentirebbe di ridurre del 7% il numero dei ragazzi dediti al fumo.

RUSSIA Un disegno di legge proibizionista - che impedisce la vendita di sigarette ai minori di 18 anni, impone il divieto di fumare negli uffici e nelle fabbriche e mette al bando la pubblicità del tabacco - giace in Parlamento da alcuni mesi. Così i Russi continuano a fumare indisturbati in aereo e al ristorante. Invece è vietato farlo in scuole, ospedali, supermercati, cinema e teatri.

REGNO UNITO Il 5 settembre la commissione per la salute e la sicurezza presenterà in Parlamento una provvedimento che proibisce il fumo nei posti di lavoro. Fino ad allora i sudditi di sua Maestà godranno di una deregulation. Infatti non esiste una norma antifumo e, al di fuori dei luoghi pubblici, i divieti sono tutti volontari.

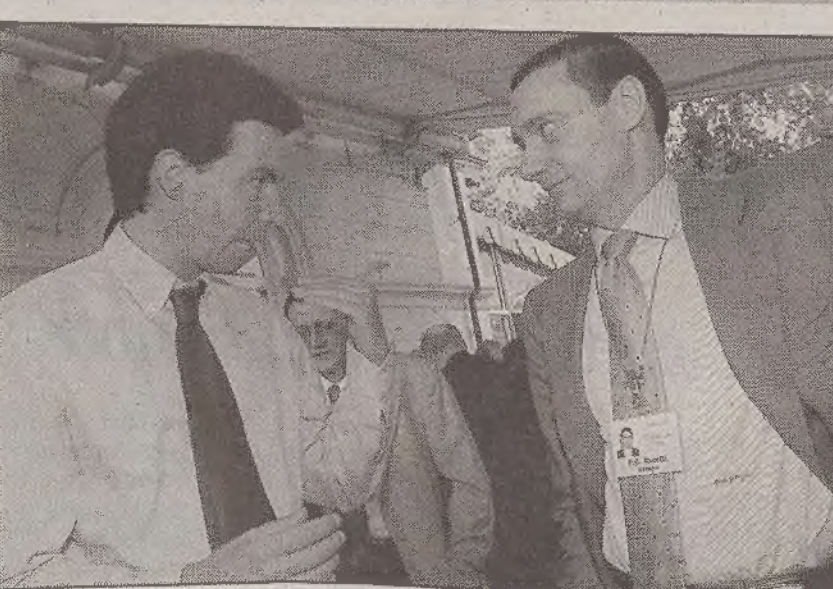
FRANCIA Una legge severa, approvata nel 199,1 prevede il divieto di fumare in scuole, ospedali, trasporti pubblici, treni, taxi e negli ascensori. Per i locali pubblici la restrizione è stabilita in rapporto alla cubatura e al sistema di aerazione. Proibizione assoluta, invece, per la pubblicità ai prodotti derivati dal tabacco su tv, radio e giornali.

GERMANIA I non fumatori sono tutelati da una norma del '98 che vieta il fumo nei luoghi pubblici e nei posti di lavoro. Ai gestori di locali pubblici è consentito allestire zone per fumatori.

UNIONE EUROPEA Dopo la pausa estiva l'Europarlamento esaminerà, in seconda lettura, la direttiva antifumo approvata il 29 giugno scorso dai ministri della Sanità dei Quindici. Le nuove norme puntano sulla dissuasione - almeno il 25% della superficie dei pacchetti di sigarette deve essere occupata dall' avvertenza il fumo uccide e da un monito supplementare - ed impongono di diminuire la quantità di sostanze nocive contenute nelle sigarette.

GIAPPONE Nei luoghi pubblici - stazioni ferroviarie ed aeroporti, ristoranti, uffici e posti di lavoro - esistono zone per fumatori. Le aerolinee Jal e Ana hanno adottato il divieto assoluto di fumare a bordo degli soltanto dal 1999.

Ma sul contenimento della spinta inflasionistica gioca sempre l'incognita del caro-petrolio.

Se tutto va bene fra 9 mesi caro-prezzi al 2 per cento

Angelo Moratti, figlio del petroliere e presidente dell'Inter, Massimo, discute con Pier Giorgio Romiti, figlio di Cesare, in una pausa dei lavori al convegno di Cernobbio.

Secondo gli analisti del Fmi quest'anno la crescita del prodotto interno lordo si manterrà sul 3,1 per cento

Azienda Italia, il Fondo monetario vede rosa

La ripresa è in corso ed è addirittura superiore a quella stimata dal governo

MILANO A sorpresa il Fondo Monetario rivede al rialzo le previsioni di crescita dell' economia italiana.

Nel 2000 il Pil aumenterà del 3,1 per cento contro il 2, 7 stimato ad aprile e nel 2001 si manterrà al 3 per cento. Una revisione improntata all'ottimismo che supera anche quella del governo italiano contenute nel Dpef ferma al 2,8 per cento nel 2000 e del 2,9 nel 2001.

Le nuove e più rosee previsioni sono contenute nella bozza nel «World Economic Outlook» che il Fondo presenterà all'assemblea annuale a Praga il 19 settembre.

Dal documento emerge finalmente un quadro positivo per l'Italia che, dopo anni di crescita lenta, si avvia ad agganciare l'Europa e i suoi ritmi molto più vivaci.

Il Fondo Monetario, comunque, corregge al rialzo anche le stime dell'Ue: fatti pari al 3,4 per cento nel 2000 e 2001 contro il 3,2% indicato per entrambi gli anni ad aprile.

Per la Germania, invece, le previsioni restano immutate: + 2,8 per l'anno in corso, con un'accelerazione al 3,3 nel 2001. Il presidente della Bce, l'olandese Wim Duisenberg, ha confermato le previsioni che danno una crescita in Eurolandia attorno al 3,5 nel 2000. Per quanto riguarda invece il biennio successivo, Duisenberg è rimasto più prudente, anche se non ha escluso che la crescita economica nell'area Euro-11 si possa stabilizzare intorno al 3,5. La Bce è preoccupata soprattutto dall'andamento dei prezzi internazionali del greggio e la debolezza dell'euro, che vanno a incidere negativamente sull'inflazione: affinchè in Eurolandia il tasso di inflazione possa tornare verso la soglia del 2% occorrerà attendere almeno 8-9 mesi, sempre che il prezzo del petrolio si stabilizzi.

Anche i tecnici dell'Fmi seguono con attenzione gli sviluppi sul fronte petrolifero e sui mercati valutari.

E se l'Europa accelera il passo, anche l'economia Usa non è da meno: gli esperti del Fondo monetario alzano la previsione dal 4,4 di aprile al 4,9 per l'anno 2000. È anche di fronte a questi dati che i mercati continuano a premiare il dollaro nei confronti dell'euro. Al passo rapido della produzione in Usa ed in Europa fa da contraltare una congiuntura ancora debole in Giappone (+ 1,4% nel 2000), che non impedisce peraltro all'economia mondiale di mettere a segno il miglior risultato del decennio: + 4,7% per l'anno in corso (ad aprile la stima era stata di mezzo punto percentuale inferiore).

r.c.

E intanto l'euro riesce a tirare il fiato

MILANO Euro in rimonta sul dollaro. Dopo il crollo successivo alla decisione della Bce, ieri la moneta unica ha trovato la forza di reagire. A sostenere lo slancio della valuta di Eurolandia, chè ha «rivisto» di nuovo la soglia di 0,90 sul dollaro, sono stati i dati americani diffusi ieri. La disoccupazione Usa è infatti inaspettatamente salita al 4,1%, c'è stato un calo di fiducia nello stato del Michigan e inoltre si è registrata la discesa delle spese per costruzioni.

«Queste cifre - ha commentato un operatore - rilanciano le prospettive di un rallentamento della prima economia mondiale». Lo scenario ha immediatamente indebolito il dollaro, che ha decisamente perso terreno anche contro yen a 105,76 tornando così sui livelli di inizio luglio.

Stesso discorso per l'euro: dopo il minimo storico toccato l'altro ieri la valuta degli 11 ha raggiunto un massimo di giornata di 0,9015 e si è attestata nel finale a 0,8996.

L'ANALISI

Perché la futura moneta unica non riesce a competere con dollaro e yen?

Europa, un gigante troppo fragile

ROMA *La drammatica crisi dell'euro mette in evidenza il «vizio» genetico dell'Unione: quello di essere, nel medesimo tempo, un gigante economico (sebbene gravemente malato di statalismo, fiscalismo e burocratismo) e un nano dal punto di vista politico ed istituzionale. In sostanza, l'Europa della moneta unica non ha gli strumenti per fronteggiare un'emergenza valutaria, mentre si rivela del tutto inadeguata l'azione della Bce con i suoi ritocchi (necessariamente prudenti e modesti) dei tassi. Il governo dei banchieri non è sufficiente a prendere il posto di una direzione politica latitante. Non a caso, Francia e Germania hanno deciso di coordinare i propri interventi (incentrati su di una importante riduzione della pressione fiscale) e di assumere, indirettamente, un ruolo di guida di una comunità di Stati che ne è priva.*

Francia e Germania sono anche i paesi che hanno avviato il dibattito, nei mesi scorsi, allo scopo di imprimere una svolta, in senso effettivamente sovranazionale, negli ordinamenti istituzionali europei. Questa problematica, invece, è completamente assente in una classe politica, come la nostra, affetta da un inguaribile provincialismo e interessata soltanto alle proprie beghe interne.

Crediamo, in verità, che sia in atto, in Italia, una colpevole sottovalutazione della vicenda dell'euro, sia nei suoi aspetti economici, sia in quelli piu squisitamente politici. Per quanto riguarda i primi, va fatto notare che la moneta europea ha perduto, in poco tempo, più di un quarto del suo valore e che, pertanto, versa (ovviamente, mutatis mutandis) piu o meno nelle medesime condizioni in cui venne a trovarsi la lira nel 1992, quando il governo Amato (il primo) dovette praticare una cura da cavallo per evitare la bancarotta.

In tanti hanno nutrito la speranza (un pò cialtrona) di lucrare sulle esportazioni, in conseguenza del cattivo cambio dell'euro. Ma ora ci rendiamo conto che il nostro apparato produttivo rischia di rimanere schiacciato dagli effetti di un superdollaro che spinge in alto i costi delle materie prime, con ricadute negative sul costo della vita, sui prezzi e le tariffe, sulle retribuzioni e quant'altro.

In sostanza, stiamo importando inflazione, poichè la debolezza dell'euro opera da moltiplicatore degli oneri degli scambi in dollari, a partire dal petrolio greggio.

Il Vecchio continente è un colosso economico, ma politicamente è un pigmeo, e le banche centrali non possono fare tutto

Il Belpaese, che ha potuto giovarsi - per alcune decine di migliaia di miliardi - di una forte riduzione del servizio del debito, in seguito alla diminuzione del tasso d'inflazione, ora rischia di subire, in senso contrario, le conseguenze negative, sul quadro della finanza pubblica, delle nuove tensioni inflazionistiche.

Eppure, nonostante il deterioramento dello scenario internazionale, l'esecutivo non intende cambiare linea di condotta. La parola d'ordine continua ad essere: non fare oggi cio che puoi rinviare a domani. Il ventilato bonus fiscale, tuttavia, si assottiglia sempre piu e sembra inadeguato ad assolvere a tutti quei compiti che gli vogliono affidare. Mentre i partner più autorevoli (abbiamo ricordato i casi di Francia e Germania) si sforzano di «pensare in grande», l'Italia non puo permettersi di tirare a campare, raschiando irresponsabilmente il fondo del barile. È giunto il momento di concertare - a livello degli Undici - vere politiche di riforma dello Stato sociale, del mercato del lavoro e delle relazioni industriali, che siano in grado di rendere competitivi i sistemi economici europei nella sfida con la «locomotiva» americana. In fondo - e qui subentrano gli aspetti politici - il confronto tra euro e dollaro è anche la riproposizione, sotto altre forme, della partita aperta, nell'era della new economy, tra la tradizionale cultura, pigra e solidaristica, dell'Europa continentale e quella, ricca di innovazione e di libertà, degli Usa e del Regno Unito. Non si dimentichi, poi, che la prospettiva dell' Unione europea è incamminata lungo una via che non permette di invertire la marcia e tornare indietro. Ma non e detto che si possa andare tranquillamente avanti, senza incontrare problemi.

La situazioni di stallo sono logoranti e finiscono per diventare le peggiori.

Giuliano Cazzola

La manovra dell'altro ieri sui tassi della divisa europea giudicata ininfluente ai fini della reale difesa dell'economia europea

Gli industriali italiani bocciano Duisenberg (Bce)

CERNOBBIO È Wim Duisenberg, presidente della Bce, la vera star di Cernobbio 2000. Al tradizionale incontro di fine estate organizzato dallo studio Ambrosetti sul lago di Como, il banchiere olandese ha raccolto tante critiche e pochi consensi dopo la decisione di alzare i tassi di interesse dello 0,25%.

Incurante delle polemiche sollevate dal suo provvedimento, il banchiere ha spiegato i motivi del del rialzo dei tassi: «Il deprezzamento dell'euro e l'aumento dei prezzi del petrolio si sono rivelati più pesanti e più duraturi di quanto prevedessimo in precedenza». Una «confessione» in piena regola quella del presidente della Bce: i banchieri di Francoforte hanno dunque sottovalutato la forza della speculazione sull' euro e allo stesso tempo hanno fatto previsioni troppo ottimistiche sul prezzo del greggio. Da qui la decisione di intervenire per evitare fiammate inflazionistiche in Europa senza però correre i rischi di frenare troppo la ripresa economica. «Ritengo che quella di ieri (giovedì, ndr) sia stata la mossa più appropriata in questo momento - ha dichiarato Duisenberg - perchè affronta i rischi prevalenti per la stabilità dei prezzi in modo lungimirante tenendo conto delle numerose incertezze presenti nello scenario attuale, e cioè quelle legate al tasso di cambio e all'andamento dei prezzi del petrolio».

Il presidente della Bce si è mostrato preoccupato sul tasso di cambio dell'euro: «È chiaro che l'andamento del cambio è fuori linea con i fondamentali a lungo termine.

Se questa situazione dovesse persistere potrebbe portare alla fine a distorsioni commerciali e potrebbe fare riemergere situazioni di protezionismo nel mondo e questo è qualcosa che non vogliamo».

Le dichiarazioni del presidente della Bce sull'argomento dei tassi di interesse hanno fatto storcere il naso ai tanti economisti, industriali e politici presenti ieri al workshop Ambrosetti. Il presidente della Fiat, Paolo Fresco ha spiegato che il mercato sembra non aver ritenuto sufficiente la mossa della Bce «ma - ha aggiunto - la Banca centrale europea deve sempre bilanciare due esigenze diverse: una è la difesa del livello della moneta e l'altro è di evitare di introdurre misure che riducano il tasso di crescita».

Cesare Romiti, presidente di Rcs, ha bollato come «del tutto inutile» il rialzo dei tassi per risollevare le sorti dell' euro, che è depresso non tanto dai tassi ma dalla debolezza politica ed economica dell' Europa rispetto agli Usa. Criticano la Bce anche l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo e l'economista-banchiere Paolo Savona che vedono all' orizzonte ulteriori rialzi. «Penso che sia possibile una salita ulteriore, entro l'anno», sentenzia Profumo.

Gli fa eco Savona: «Se il cambio si muove non bastano piccoli movimenti. Da noi servivano movimenti più forti, appoggiati da una presa di posizione politica».

v.d.a.

Drammatica situazione in Sicilia anche per colpa dello scirocco che intralcia aerei ed elicotteri e delle alte temperature

Palermo circondata dalle fiamme

Uccide il fratello e un amico convinto che avessero appiccato il fuoco al pascolo

PALERMO Bruciano da 24 ore le colline a Ovest di Palermo. Regista delle operazioni è lo scirocco che costringe a terra e intralcia tre aerei e cinque elicotteri della Protezione civile.

Il termometro segna 40 gradi, decine di villette estive tra Monreale, Montelepre, Giacalone, Giardinello, San Martino delle Scale sono state sgomberate. Il vento trasporta e deposita sulla città una coltre di ceneri. Pinete di cent'anni sono bruciate in cento minuti, le squadre da terra possono ben poco, proprio perchè lo scirocco distribuisce il fuoco sulle colline, da un focolaio originale se ne originano altri, a notevoli distanze.

Di notte la portata del disastro è stata chiara, da tutta la città si vedevano lingue di fuoco serpeggiare, per chilometri, tra le colline. E come se non bastasse il fuoco, Palermo deve fare anche i conti con l'acqua, quella per usi civici che per la siccità scarseggia, e quella marina che è inquinata. Mentre il termometro tocca i picchi stagionali, la spiaggia più bella, Mondello, è off limits: il sistema fognario ha perdite e scarica a mare, uccide i pesci, che galleggiano sull' acqua. La società che gestisce gli impianti balneari ha visto dimezzare le entrate e ha deciso di citare in giudizio il Comune.

Gli incendi non riguardano solo Palermo, devastano anche le foreste dei Nebrodi, sul versante tirrenico del Messinese. Il più esteso a Ficarra, con un risvolto drammatico: il pastore Antonio Valuri 45 anni, ha ucciso a fucilate suo fratello Carlo di 30 anni, e un amico di questi, Basilio Pinzone di 50, convinto che avessero appiccato il fuoco al suo pascolo. Valuri ha temuto che suo figlio, 18 anni, fosse prigioniero al centro di un cerchio di fuoco. E a Cefalù altro incandescente scontro familiare: Francesco Barranco, 19 anni, è stato arrestato e rischia in base alla nuova legge 15 anni di carcere, per avere incendiato il bosco del padre di sette ettari, nel Parco delle Madonie, a conclusione di una banale lite.

Dopo una banale lite con il genitore giovane arrestato per avere incendiato il bosco del padre

Secondo stime-sommario della Protezione civile, tuttavia, il 2000 non sarebbe un anno del tutto negativo per la Sicilia: si sono contati meno incendi rispetto allo stesso periodo del '99, anche se l'emergenza resta alta. L'anno scorso il dato globale italiano fu di 6932 fuochi che distrussero 71.116 ettari di superficie dei quali 39.361 a bosco. Sardegna, Sicilia, Calabria e Lazio da sole hanno fatto registrare nel '99 il 72,76% degli incendi e il 73,23% della superficie totale bruciata.

Rino Farneti

Costruzione agreste minacciata dalle fiamme nei pressi di Palermo sulla quale è piovuta per ore, spinta dal vento di scirocco, una «coltre» di cenere. Nell'area sono andate in fumo, in meno di due ore, alcune pinete centenarie.

Rientrano a casa in 7 milioni, mentre 2 partono per le ferie a prezzi stracciati di settembre. Neve sulla Marmolada

In nove milioni sulle strade senza Tir

ROMA Tutti a casa per l'ultimo grande controesodo dell' estate del 2000. Gli italiani sulla via del rientro sono 7 milioni e metteranno su strade e autostrade circa 3 milioni di auto. Il traffico era già ieri intenso in alcuni nodi del sistema autostradale italiano, ma il grosso del controesodo su strada si aspetta soprattutto per oggi e domani. Accanto a chi rientra in città c'è anche chi parte per le vacanze di settembre: 2 milioni di persone che vogliono approfittare dei prezzi stracciati (30-40% in meno), del poco affollamento e di servizi più accurati. Per i vacanzieri di settembre, la meta preferita sarà il mare dove potranno godersi il sole e prendere l'ultima tintarella. Ecco numeri e fatti del controesodo.

IN MOVIMENTO Sono 7 milioni gli italiani che rientrano a casa e 2 quelli che vanno in vacanza. Le auto su strada saranno circa 3 milioni (il 35% su strade statali e provinciali), mentre 500 mila persone scelgono il treno per tornare a casa. Per chi vuole andare in treno, sulle rotaie sono stati messi oltre 2 mila treni per 1.700.000 posti, 40 mila posti in più del solito.

SICUREZZA Polizia stradale e carabinieri vigileranno sulle strade del rientro. Inoltre l'Aci mette in campo la sua task force di pronto intervento: 5 mila uomini e 3400 mezzi pronti a intervenire per far fronte a ogni guasto e emergenza.

IL TRAFFICO Su strade e autostrade già ieri si è registrato traffico intenso. Soprattutto intorno ai nodi di Bologna e Firenze (c'è stata anche una serie di piccoli incidenti che ha rallentato la circolazione). Le file più consistenti sempre sulla Salerno-Reggio Calabria, in direzione Nord, vicino Contursi: c'erano ieri circa 4 chilometri di incolonnamento. Per chi si mette in movimento c'è comunque una buona notizia: dalle 7 di oggi fino alle 24 di domani, per 41 ore consecutive, il traffico pesante dei Tir è messo al bando dalle strade.

IL TEMPO Dopo i nubifragi che hanno mandato in tilt ieri il Centro Nord, il tempo per il weekend non dovrebbe riservare sorprese. Le previsioni infatti dicono che, a parte qualche temporale al Nord, sul resto d'Italia dovrebbe splendere un sole ancora estivo. La prima avvisaglia dell'inverno si è avuta solo sulle Dolomiti dove sopra i 2600 metri è caduta la prima neve di stagione. Sulla Marmolada si sono accumulati già 30 centimetri.

IL CASO

Proposta del ministro per le Pari opportunità

Coppie di fatto, 5 articoli per permettere di stipulare un «patto di convivenza»

ROMA Una legge soft, cinque articoli, per permettere a coloro che vivono insieme, senza essere sposati, di stipulare un patto di convivenza. Anche solo a parole, davanti a testimoni. La proposta, firmata dal ministro per le Pari opportunità, Katia Bellillo, Comunisti italiani, potrebbe essere discussa a breve dal Consiglio dei ministri. Manca solo il via libera da parte del ministro della Giustizia, Piero Fassino.

Il progetto fa subito accendere le polemiche. C'era da aspettarselo, d'altronde, quando si parla di diritti di persone conviventi. Conviventi, non sposate. «Ma nessuno mette in discussione il matrimonio - ci tiene a precisare Katia Bellillo - non facciamone un'altra guerra di religione». Anche perché nella legge sui contratti di convivenza non si parla, né direttamente né per accenni, della natura di questa convivenza. Ci possono essere uomini e donne che si amano, ma anche persone che hanno deciso di vivere insieme senza nessun legame che non quello dell'amicizia.

La Bellillo: «Nessuno mette in discussione il matrimonio» La Mussolini: «Politica degli annunci»

«Ricordate la "Strana coppia", Matthau e Lemmon? Ecco, anche quel tipo di convivenza», «Il problema - spiegano al ministero - è che oggi le persone che convivono sotto uno stesso tetto non hanno uno strumento terzo per regolare gli accordi fra di loro».

Fra i problemi che la legge intende risolvere ce ne sono di terra-terra, pratici, se si vuole, e più generali, di rispetto reciproco. Nei cinque articoli si riconoscono valide le donazioni reciproche fatte nel corso della convivenza per contribuire alla vita comune; gli accordi hanno validità per il futuro (divisione beni, assegno di mantenimento in caso di separazione); l'accordo è valido se stipulato davanti a un notaio, ma anche davanti a testimoni, a voce; sono valide disposizioni testamentarie che destinano al convivente parte della liquidazione e dell'assicurazione; se c'è un accordo in tal senso il convivente può decidere su cure o temi sanitari.

«Vogliamo creare lo strumento perché certe cose siano possibili - dice il ministro Bellillo - senza fare domande e senza sapere chi sono i due conviventi. Poi ognuno decide se accordarsi o meno».

E qui scattano le reazioni. «Senza sapere» per il ministro è un approccio soft, non ideologico. «Non c'è bisogno di una legge - dice Alessandra Mussolini, deputata di An - se una coppia, anche dello stesso sesso decide di mettere nero su bianco le regole, può già farlo. Questa è solo la politica degli annunci che sta facendo il governo. Sono d'accordo sul principio degli accordi di convivenza, ma non vedo la necessità di una legge. Una legge che, poi, non potrà arrivare all'approvazione finale delle Camere».

IN BREVE

Uccise a bastonate Pierpaolo Pasolini

Arrestato Pelosi per rapina Incastrato dalle impronte e dai gioielli trovati in casa

ROMA Giuseppe Pelosi, il quarantaduenne di Setteville di Guidonia che uccise a bastonate Pierpaolo Pasolini, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di rapina impropria, ricettazione di documenti falsi e adulterati. A incastrare lui e il suo complice, Riccardo Di Cola, 37 anni, un pregiudicato del quartiere romano Casilino, sono state le impronte digitali rilevate su un bicchiere lasciato nel pomeriggio del 2 giugno vicino a una gioielleria di Guidonia, dove avevano appena fatto un buco nella vetrina per impossessarsi di gioielli per 60 milioni di lire. Prima della fuga in auto (una Fiat Uno rossa, poi risultata intestata a Di Cola) Pelosi aveva dato un pugno in faccia al titolare il quale, trovandosi nei paraggi, si era insospettito e si era avvicinato. Alla base del fermo le impronte lasciate sul bicchiere dai due uomini, i sospetti sull'auto, il riconoscimento del titolare della gioielleria attraverso le foto segnaletiche e, infine, il ritrovamento ieri mattina di alcuni gioielli nelle loro abitazioni. Addosso a Pelosi è stato anche trovato un documento falsificato.

Canta la serenata sulla piattaforma dell'autogrù al sesto piano della ragazza che oggi sposa

CAMPOBASSO Con un'orchestrina sollevata dalla piattaforma di un'autogrù al sesto piano della palazzina, un ragazzo molisano, Vincenzo, 28 anni, ha portato la serenata davanti alla finestra della sua bella, Roberta, di 24 anni, che sposerà oggi. Il curioso gesto d'amore è avvenuto l'altra notte alla periferia di Campobasso, quando tutto il quartiere è stato svegliato dal suono dell'orchestra, composta da cinque elementi e dal canto del futuro sposo. Vincenzo e i musicisti si erano piazzati sulla piattaforma per l'antica tradizione della serenata, ancora diffusa nel Molise la sera prima delle nozze.

Un pitone morto nel sacchetto gettato dall'auto Gli autori rischiano da 2 a 10 milioni di multa

MILANO Un pitone morto, lungo più di un metro e mezzo, è stato ritrovato dagli agenti del commissariato di Sesto San Giovanni. Il rettile, di colore scuro, era chiuso in un sacchetto di quelli utilizzati per la spazzatura. A attirare l'attenzione dei poliziotti è stato proprio il sacchetto, gettato poco prima dal finestrino di un'autovettura che ha però fatto perdere le proprie tracce. Gli agenti stanno ora cercando di risalire al proprietario e agli autori del gesto. Questi ultimi potrebbero rischiare una multa tra i 2 e i 10 milioni di lire.

Pavia, manette al pedofilo animatore dell'oratorio Avrebbe «esagerato» nei massaggi ai minicalciatori

PAVIA Un uomo di 54 anni, sposato, animatore dell'oratorio parrocchiale di Motta Visconti, nel Pavese, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di molestie sessuali nei confronti di una decina di ragazzini. L'uomo, che dirigeva un po' tutte le attività, compreso il coro e la squadretta di calcio, proprio in quest'ultima funzione sarebbe andato oltre durante alcuni massaggi, pagando poi il silenzio dei ragazzini con piccole regalie. Alcuni di loro, però, hanno raccontato i presunti episodi ai genitori, che si sono rivolti ai carabinieri. L'uomo è stato quindi arrestato.

L'ex ministro bacchetta anche il collega di partito Zecchino: «Non siamo portatori d'acqua di Berlusconi»

Clonazione, la Bindi attacca Veronesi

«Attenzione a usare certi argomenti emotivi verso i malati»

L'ex ministro alla Sanità ora direttore del «Popolo»: «Non siamo con l'Ulivo per convenienza d'interessi ma per condivisione di un progetto per l'Italia»

Rosy Bindi

ROMA Rosy Bindi critica Umberto Veronesi, suo successore alla Sanità, ma allo stesso tempo dà una bacchettata anche al suo compagno di partito Ortensio Zecchino, ministro della Ricerca scientifica. Perché secondo l'ex ministro l'assenza dei due ministri, uno della Sanità e l'altro della Ricerca scientifica, al convegno internazionale sui trapianti «non è stata cosa di poco conto visto che sono direttamente interessati ai temi discussi nell'assise».

Ma l'attacco della Bindi, intervistata in una festa provinciale del Ppi, contro il ministro Veronesi si è spinto oltre: «Mi preoccupa il fatto che il ministro della Sanità si permetta di sollevare il popolo ciellino andando a Rimini con arroganza a dire sì alla clonazione. Magari barattando l'appoggio alla riforma sanitaria di Formigoni».

La stoccata della neo-direttrice del Popolo, nei confronti del professore Veronesi si fa più forte quando l'ex ministro della Sanità parla dei valori: «Nessuno ha mai sentito il bisogno di lamentarsi dei miei atteggiamenti sulla difesa di certi valori, perché sono sempre stata rispettosa del pensiero laico, però pretendo rispetto da un ministro laico», ha sentenziato l'esponente popolare. «Se qualcuno non lo fa e si permette di provocare su temi talmente delicati, significa che si sente le spalle coperte, e il nostro partito questo non lo può ammettere».

Sulla clonazione, invece, l'ex ministro della Sanità ha avvertito che «occorre molta attenzione a usare certi argomenti emotivi verso i malati, come la prospettiva di curare tante malattie come fa il mio successore Veronesi. E insinua: «Vorrei sapere chi c'è dietro a tutto questo».

Sulle parole di Rosy Bindi interviene l'europarlamentare e coordinatore dei radicali, Marco Cappato, che definisce l'intervento dell'esponente popolare un «attacco scomposto» al ministro Veronesi. Colpevole di avere sollevato il popolo ciellino sul tema delicato della clonazione. «Attacco che rappresenta - ha continuato Cappato - uno dei migliori esempi dell'involuzione clericale di alcuni partiti che si aggrappano alla verità del Papa».

Rosy Bindi, nell'occasione della festa, ha il tempo di mandare anche un messaggio politico al ministro Ortensio Zecchino. Messaggio che ha più l'idea di un monito. Prima lo paragona a Buttiglione di qualche anno fa, poi afferma che Castagnetti ha vinto il congresso di Rimini con il 70 per cento dei voti, mentre «se non sbaglio, Zecchino prese l'11 per cento», afferma la Bindi. «Oggi lui ci chiede quello che nel '94 ci chiese Buttiglione, ovvero diventare portatori d'acqua di Berlusconi. Di tornare alla politica dei due forni non mi va, e mi sa che qualcuno non abbia bene deciso da che parte stare». E poi ha concluso: «Noi siamo con l'Ulivo non per convenienza di interessi, ma per condivisione di un progetto politico per l'Italia».

Ferdinando Milicia

Bordon: limitare la caccia se c'è il rischio di roghi

ROMA Ambientalisti e animalisti all'attacco per la preapertura della caccia che precede quella ufficiale del 17 settembre. «Oggi è morto il primo cinghiale della stagione venatoria 2000-2001. Ne danno il triste annuncio la Lav e i milioni di italiani contrari alla caccia». Questo uno dei necrologi per i 150 milioni di animali che ogni anno cadono in Italia sotto i colpi delle migliaia di doppiette esposto dalla Lega antitivivisezione per protestare contro la pre-apertura della stagione venatoria in 14 regioni italiane. «Dopo il fuoco degli incendi quello delle doppiette per 31 specie (28 uccelli e 3 ungulati) in 14 regioni: 2 settimane in più di piombo». Questo il commento di Legambiente. In Friuli-Venezia Giulia le specie a rischio sono quaglia, tortora, alzavola, beccaccino, colombaccio, germano reale marzaiola e capriolo. Legambiente propone di cacciare «un solo giorno alla settimana invece dei tre previsti e di vietare l'attività venatoria nelle aree percorse dal fuoco». Il Wwf sostiene che «il governo non deve riconoscere lo stato di calamità naturale alle regioni in cui si effettua l'apertura della caccia».

E il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, ha inviato ieri una lettera alle Regioni e alle Province autonome per invitarle a prendere provvedimenti sospensivi o limitativi della caccia in presenza di situazioni, come i numerosi incendi boschivi, che mettono a rischio la fauna selvatica. Per fronteggiare queste situazioni la legge 157 sulla caccia - scrive Bordon - «dà facoltà alle amministrazioni regionali e alle Province autonome di vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica».

Medicina

Morbo di Alzheimer: una nuova proteina e farmaci gratuiti da metà settembre

LAMEZIA TERME Una nuova proteina, implicata nel meccanismo patogenetico del morbo di Alzheimer, è stata scoperta dai ricercatori del centro di neurogenetica di Lamezia Terme. I particolari saranno pubblicati sulla rivista scientifica «Nature». Alla proteina è stato dato il nome «Nicastrina» (da Nicastro, antica denominazione di Lamezia Terme) come riconoscimento del ruolo svolto dal centro calabrese.

E dal 15 settembre due farmaci, il Donepizil e la Rivistagmina, sarano erogati gratuitamente ai malati di Alzheimer. È stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale il protocollo di monitoraggio dei piani di trattamento farmacologico per la malattia di Alzheimer. Il progetto, che rientra in quello più ampio di ricerca per il potenziamento e la riqualificazione dell'assistenza ai pazienti affetti da morbo di Alzheimer, lega per la prima volta il rimborso dei farmaci alla necessità di seguire un preciso percorso diagnostico e terapeutico, e al monitoraggio di tutti i pazienti ammessi al trattamento con i nuovi medicinali. Nello specifico si tratta di due farmaci - il Donepizil e la Rivistagmina - già registrati a livello europeo per il trattamento dei pazienti colpiti dalla forma lieve-moderata della malattia di Alzheimer.

La spesa è a carico del Servizio sanitario nazionale ed è stimata intorno ai 70-80 miliardi annui. Sono, infatti, circa 50.000, pari al 10% del totale, i pazienti colpiti dalla forma lieve-moderata della malattia di Alzheimer.

Si apre stamane, e durerà fino a domenica prossima, nel cuore della Marca trevigiana, l'annuale mostra nazionale degli spumanti

A Valdobbiadene la «kermesse» delle bollicine

Un palcoscenico del Prosecco (oltre 30 milioni di bottiglie a vendemmia) e una vetrina delle altre produzioni italiane. Ma la Franciacorta si è defilata

TREVISO *Ricomincia, nel cuore della Marca trevigiana, la kermesse delle bollicine. Si apre infatti oggi a Valdobbiadene la 37.a Mostra nazionale degli spumanti, che durerà sino a domenica 10 settembre nella tradizionale sede di Villa dei cedri. Non ci saranno esponenti del governo, ma sarà l'assessore regionale veneto alle Politiche del turismo, Floriano Prà, a tagliare stamane il nastro alle 10.30.*

Con le autorità, alzeranno i calici per brindare a una vendemmia imminente che tutto fa sperare sia da annoverare tra le più positive degli ultimi dieci anni, i produttori di spumanti italiani che hanno aderito alla Mostra di Valdobbiadene, diventata peraltro un po' meno nazionale e un po' più triveneta. Già da tempo non vi partecipa la Franciacorta bresciana, si limitano a una vetrina l'Oltrepo', il Trentino e l'Asti. Comunque la spumantistica trevigiana, che ha il suo motore nel Prosecco di Valdobbiadene, propone a Nord Est un «frizzantino» vincente, con forti penetrazioni anche sul mercato tedesco e con un volume complessivo di oltre 30 milioni di bottiglie annue, al secondo posto in Italia dopo il Piemonte (80 milioni di bottiglie).

Nel parco di Villa dei cedri la produzione spumantistica nazionale sarà rappresentata da 110 aziende e da 200 diversi spumanti proposti in degustazione al pubblico.

La mostra di Valdobbiadene ha quest'anno anche una prestigiosa appendice a Venezia: la Mostra internazionale del Cinema brinderà infatti con il Prosecco di Valdobbiadene e l'Asti spumante.

Intorno a questo effervescente palcoscenico bacchico ci sarà un fitto programma appuntamenti, quasi un centinaio, che cadenzeranno le giornate di apertura: convegni tecnici, analisi sui nuovi consumi e i nuovi consumatori, la presentazione della nuova «Guida agli spumanti d'Italia», l'assegnazione degli Oscar «Qualità Prezzo» del Gambero Rosso, incontri dei sommelier, serate dedicate alle cucine regionali e i Laboratori del gusto di Slow food. E, ancora, musica, spettacolo, moda, auto storiche che percorreranno le colline del Prosecco, e due mostre dedicate al collezionismo del settore, ovvero a chi raccoglie le capsule e a chi colleziona le etichette.

Una grande occasione di festa ma anche una grande occasione economica. Con incontri specializzati, workshop e degustazioni mirate i produttori degli spumanti si misureranno con gli operatori italiani e con i moltissimi importatori e distributori.

b.u.

L'italoamericano condannato a morte ha visto prima sparire e poi ricomparire i campioni per i test che potrebbero scagionarlo

Barnabei, giallo sui reperti per il Dna

Il materiale potrebbe essere stato manipolato: la difesa vuole un processo bis

WASHINGTON Si fa sempre più inquietante e misteriosa la vicenda giudiziaria di Rocco Derek Barnabei, l'italoamericano condannato a morte per l'omicidio nel 1993 di Sarah Wisnowsky, una ragazza stuprata, uccisa e gettata nel fiume a Norfolk, in Virginia. A 13 giorni dalla data fissata per l'esecuzione, è prima scomparsa e poi stranamente riapparsa una busta contenente reperti fondamentali per la difesa, la quale punta a scagionare il proprio assistito grazie a un test del Dna.

Il plico era custodito sotto chiave in una stanza considerata sicura e contiene campioni prelevati dal corpo della vittima. Il governatore James Gilmore ha emesso un comunicato per ordinare una inchiesta sulla sparizione delle prove a cui è legata la vita di Barnabei e un altro per spiegare l'insolita meccanica del ritrovamento. La busta, infatti, è stata rinvenuta fuori posto, in un locale adiacente a quella in cui era depositata. La stanza era già stata perquisita una prima volta ma senza risultato.

Immediata la reazione dei legali di Derek. L'avvocato Linda Goldstein ha insistito sulla necessità di fare chiarezza sull'accaduto, chiedendosi chi e per quale potivo può avere avuto interesse a mettere la mani sui reperti. L'imprenditore di New York Tony Di Piazza, che guida la campagna innocentista a favore di Barnabei, ha dichiarato che a questo punto gli esami del Dna potrebbero risultare inutili. Nessuno, infatti, può sapere se i campioni sono stati manipolati e comunque la loro affidabilità appare seriamente compromessa. Rocco, comunque, si è detto sollevato dal ritrovamento del plico, la cui scomparsa lo aveva gettato in uno stato di totale disperazione.

Diverse sono le strade che si aprono davanti alla difesa, che spera di ottenere la ripetizione del processo.

Determinante potrebbe essere anche una lunga e complessa indagine compiuta sull'orologio che era al polso della Wisnowsky al momento del recupero del suo cadavere.

Stranamente non figura fra i reperti ma attraverso l'esame delle foto scattate all'epoca si è potuto risalire al modello. Le sue caratteristiche costruttive fanno ritenere che si sia bloccato praticamente subito dopo l'impatto con l'acqua del fiume. Segnava le 6.52 e ciò potrebbe scagionare il condannato a morte, poichè una testimone è pronta a giurare di averlo sentito chiaccherare con una ragazza sotto casa proprio intorno a quell'ora.

Ma il tempo stringe e Barnabei deve fare i conti anche con l'atteggiamento del governatore Gilmore: sembra davvero poco incline a dare ascolto alle istanze degli avvocati. Anche quando sembrava che i reperti fossero stati definitivamente smarriti, un suo portavoce ha detto di ritenere che non ci fossero motivi per sospendere l'esecuzione.

Un macabro gioco della McFarlane (fa riferimento a una famosa «strip») sulla pena di morte: è già polemica.

Studente veneto
Sempre grave l'italiano ferito in una rapina in Florida

MIAMI Restano critiche le condizioni di Andrea Stella, lo studente veneto di 24 anni ferito da una banda di rapinatori in Florida. Dopo il terzo e ultimo intervento chirurgico l'altra notte (il mattino di ieri in Italia), i medici si sono riservati 24 ore per vedere come reagirà il fisico ma sono già sorpresi che il giovane sia ancora vivo.

La speranza è di riuscire a salvare almeno il lobo destro del fegato perchè la parte sinistra è gravemente lesionata. A quel punto si dovrà verifichare se uno dei proiettili abbia leso la spina dorsale, ha riferito il console a Miami, Giuseppe Morabito. Intanto emergono nuovi dettagli sulla rapina di Fort Lauderdale in cui è rimasto coinvolto il neolaureato di Thiene (Vicenza). Il giovane non è stato pedinato dai suoi feritori, che pare lo abbiano invece visto intento a prendere appunti su una cartina fuori dal negozio di alimentari che avevano appena assaltato. Credendo si stesse segnando il numero di targa della loro auto i tre afroamericani non hanno esitato a spararglі.

Aspre critiche
Blair: per tutti i malviventi schedatura genetica

LONDRA Scheda genetica in Gran Bretagna per tre milioni di persone. L'obiettivo è sconfiggere la criminalita. È la nuova iniziativa del governo Blair, che prevede entro il 2004 il test del Dna per chiunque venga arrestato.

Che il «malvivente» abbia rubato le caramelle o commesso un omicidio, che sia solo sospettato o realmente colpevole poco importa per l'esecutivo: chi è fermato dovrà, nei prossimi quattro anni, sottoporsi all'esame e lasciare alla polizia la propria mappa genetica. L'annuncio ha subito sollevato proteste delle organizzazioni per i diritti civili. Blair ha stanziato l'equivalente di circa 327 miliardi di lire per i costi della schedatura genetica. «Il Dna - ha detto il premier - è la via del futuro nella lotta contro la malavita, perchè è sicuro al 100%». Blair ha aggiunto che vuole «una banca dati per tutta la popolazione che è criminalmente attiva». Al momento la polizia è in possesso di 940.000 campioni di Dna e riserva il test a chi è sospettato di reati violenti. Per Blair in caso di proscioglimento i dati saranno distrutti.

La scoperta di 13 immigrati del Bangladesh, alcuni feriti, blocca per due ore la galleria

Eurotunnel, clandestini feriti

Sono saltati dal treno. Uno degli illegali è grave. Fermati gli Eurostar

LONDRA È finito male il viaggio della speranza per 13 uomini del Bangladesh che ieri mattina nel tentativo di entrare illegalmente in Gran Bretagna hanno rischiato la vita saltando da treni merci arrivati con l'eurotunnel dalla Francia. Tre sono in ospedale: uno con una grave ferita alla testa e due con arti fratturati. Gli altri sono in consegna dalla polizia.

Il dramma (segue di due mesi la tragedia di 58 giovani cinesi morti asfissiati in un camion piombato a Dover) si è svolto alle porte di Folkestone, il terminal britannico dell'eurotunnel e ha provocato la chiusura del collegamento sotto la Manica per oltre due ore, durante le quali sono rimaste bloccate sia le navette che i treni passeggeri Eurostar Londra-Parigi-Bruxelles. Non è ancora chiaro se i 13 uomini siano tutti saltati dallo stesso treno o se siano arrivati a ondate successive. Di certo un primo gruppo di 10 è stato avvistato poco dopo l'alba dal personale dello scalo. Due erano infortunati (uno con un braccio rotto, l'altro con una gamba spezzata) e sono stati soccorsi, gli altri sono stati presi dalla polizia.

Il ritrovamento ha fatto scattare dei pattugliamenti della zona e qualche ora più tardi è stato trovato vicino a un binario l'uomo gravemente ferito. Era privo di conoscenza e il suo stato è apparso subito preoccupante. Per salvarlo è stato necessario interrompere la corrente della ferrovia e sospendere il servizio nell'eurotunnel. Ora è in ospedale in condizioni gravi ma stabili. In ulteriori controlli sono stati bloccati gli altri due uomini. Nessuno dei 13 parla inglese e ha finora chiesto asilo.

L'attesa a Londra per l'Eurostar bloccato.

DAL MONDO

Milosevic spiazza l'Unmik: «I serbi del Kosovo votino»

PRISTINA L'annuncio del governo di Belgrado di voler garantire ai serbi del Kosovo il diritto di partecipare alle elezioni jugoslave il 24 settembre sta creando enorme imbarazzo tra i leader della comunità internazionale. Per il secondo giorno ieri l'amministratore Onu del Kosovo, Bernard Kouchner, ha deciso di tacere rinviando la dichiarazione ufficiale preannunciata per ieri: «Intendo prima consultarsi con i rappresentanti stranieri e i partiti del Kosovo». Il problema sarà senz'altro trattato nel vertice informale europeo di oggi a Evian. La questione è complessa. L'appartenenza del Kosovo alla Federazione jugoslava è un principio sancito dalla risoluzione Onu che ha affidato all'Unmik di Kouchner il compito di garantirne il rispetto: tutta la popolazione del Kosovo (non solo la minoranza serba ma anche gli albanesi) ha quindi il diritto di partecipare al voto federale. L'Unmik avrebbe dovuto prevederlo.

Li Peng, l'ex premier cinese, in visita a New York denunciato per i massacri di piazza Tienanmen

WASHINGTON L'ex premier cinese Li Peng è stato denunciato a New York per crimini contro l'umanità, per i fatti del 1989 quando il movimento pacifico degli studenti per la democrazia era stato soffocato nel sangue in piazza Tienanmen a Pechino. Lo si è appreso ieri. Li Peng, ora presidente del parlamento cinese, si trova a New York per una conferenza internazionale Onu. Approfittando della sua presenza sul suolo Usa, cinque dissidenti cinesi, tra i quali l'ex leader studentesco Wang Dan, hanno sporto denuncia alla Corte distrettuale di Manhattan.

Otto grandi «finestre» saranno aperte sul Kursk per recuperare a fine mese i resti dei marinai

MOSCA Otto grandi «finestre» saranno aperte nel corpo del sottomarino Kursk per permettere ai sommozzatori russi e norvegesi di recuperare i corpi dei marinai morti. Lo ha riferito ieri l'agenzia Itar-Tass dopo tre giorni di discussioni nel corso delle quali i norvegesi della Stolt Offshore, la società che già prese parte ai tentativi di salvare l'equipaggio, e il gruppo russo Rubin, costruttore del sottomarino hanno concordato nei dettagli le operazioni il cui inizio è previsto a fine mese. Le «finestre» saranno aperte sulla parte superiore, meno danneggiata.

Londra, il premier britannico torna al lavoro e la «talpa» torna a colpire: svela un film

LONDRA Chissà. Forse anche la famigerata «talpa» di Downing Street era in vacanza. Fatto sta che proprio il giorno in cui il premier britannico ha ripreso il lavoro, è tornata a colpire. Per Blair un brutto rientro dopo tre settimane in Italia e Francia. Il temuto spione (aveva divulgato la corrispondenza confidenziale tra il premier e i suoi più stretti collaboratori) si è rifatto vivo: ha recapitato, anonimo, ai conservatori un filmato propagandistico dei laburisti, tre giorni prima che andasse in onda.

Posizioni troppo rigide sul bilancio statale e l'allargamento dei Quindici a Est: cancelliere insofferente

Haider: finito l'«idillio» con Schüssel

Il leader Fpoe ricatta la Repubblica Ceca su una centrale nucleare

VIENNA Turbolenze di tarda estate o fine della luna di miele nella coalizione governativa di centro-destra che da febbraio governa l'Austria tra la disapprovazione dei 14 partner europei? Le difficoltà che il cancelliere Wolfgang Schüssel sta incontrando di recente, già dopo l'arrivo a Vienna, un mese fa, dei tre «saggi» dell'Ue per verificare la democraticità della nuova politica austriaca, sono emerse specie in materia di bilancio statale e allargamento a Est dell' Unione Europea. Argomento, quest'ultimo, che sta molto a cuore, in senso negativo, al leader dei liberal-nazionalisti, il governatore della Carinzia Jörg Haider.

La ricetta di Haider, che dalla sua Klagenfurt ormai non fa più mistero di «manovrare» il governo di Vienna, è d'aumentare le entrate fiscali attraverso una più forte tassazione dei redditi delle classi agiate, delle Fondazioni private e dei risparmi a lungo termine. In opposizione al conservatore Schuessel, che intende invece attuare specie una riduzione della spesa pubblica. Del resto, l'Fpoe di Haider ha già dovuto accettare una serie di misure impopolari miranti a consentire la riduzione delle spese sociali, tra cui l'aumento dell'età pensionabile e una riforma dell' assistenza sanitaria a svantaggio dei pazienti. L'altro pomo della discordia riguarda l'allargamento a Est dell' Ue e specie la disputa attorno a Erhard Busek, popolare, l'incaricato del governo per la questione. Haider ne ha chiesto l'allontanamento: «L'esperto sono io e nell' espansione a Est dell'Ue non verrà fatto alcun passo senza la mia approvazione». Per Haider, dalle trattative per l'adesione non possono rimanere fuori temi come le leggi contro i diritti umani e l'energia atomica. Il riferimento è in primo luogo alle leggi anti-tedesche adottate in Cecoslovacchia e Jugoslavia dopo la fine della Seconda guerra mondiale e mai formalmente abolite nelle odierne Repubblica ceca e Slovacchia. Sulla sicurezza nucleare, invece, sembrano essere tutti d'accordo, partiti di governo e opposizione, anche se i toni dei liberal-nazionalisti sono più agguerriti. Così, a proposito della prossima prevista entrata in funzione della centrale nucleare di Temelin (Repubblica ceca), a due passi dal confine con l'Austria, Haider ha avvertito che, se avverrà, «d'ingresso dei cechi nell'Ue non se ne parla proprio».

Il governatore Haider.

Il governatore della Carinzia ha già dovuto accettare decisioni impopolari su sanità e pensioni per ridurre il deficit

Scudo spaziale, Clinton rinvia e lascia decidere al successore

WASHINGTON Bill Clinton ha rinunciato a dare il via alla creazione dello Scudo spaziale. Citando i fallimenti degli ultimi test, il presidente Usa ha lasciato di fatto la difficile decisione al suo successore alla Casa bianca: «Non abbiamo fiducia totale nell'attuale tecnologia. Sono necessari ulteriori progressi prima di poter avviare questo passo così importante per la sicurezza del Paese». Tra i motivi citati da Clinton per la decisione, oltre all'incertezza tecnologica, ci sono l'opposizione risoluta della Russia (che considera lo Scudo una violazione del trattato Abm, e ieri ha definito la mossa Usa «una decisione costruttiva»), il nervosismo all'interno della Nato, il problema della stabilità asiatica e le divisioni al Congresso. «Useremo questo intervallo per garantire che lo Scudo, se attuato, costituisca un miglioramento della nostra sicurezza globale» ha affermato Clinton ordinando un programma di test.

A Evian summit dei ministri degli Esteri
I Quindici vogliono migliorare i meccanismi decisionali dell'Ue
In agenda Palestina e Balcani

ROMA L'obiettivo «prioritario» è quello di raggiungere entro la fine dell'anno un accordo per il rafforzamento del meccanismo decisionale dell'Unione, ma alcuni temi d'attualità internazionale, come il processo di pace in Medio Oriente e i Balcani alla vigilia del voto in Serbia, richiedono un'analisi approfondita. Questa sarà la tabella di marcia che la presidenza di turno francese dell'Ue ha impostato per i lavori della prossima Riunione informale dei ministri degli Esteri dei Quindici, che si apre oggi a Evian, cittadina sulla sponda Sud del Lago di Ginevra.

Per due giorni i capi della diplomazia europea (per l'Italia Lamberto Dini) potranno confrontarsi su questi temi apertamente e' con franchezza: lo spirito di tali riunioni viene definito «informale» proprio perchè i ministri si riuniranno da soli, senza neanche un collaboratore, potendo portare in rilievo ognuno l'argomento in cima alle priorità del proprio Paese. Evian rappresenta per la presidenza francese il nastro di partenza di una vera corsa contro il tempo che si concluderà già in dicembre a Nizza, al Vertice conclusivo del semestre guidato da Parigi. Inoltre, per la fine dell'anno, anche la Conferenza intergovernativa (Cig), che sta lavorando sulle riforme istituzionali dell'Unione, dovrà presentare i frutti del proprio lavoro. Su tale tema Parigi ha già fatto sapere che non accetterà un ulteriore prolungamento del negoziato.

Oggi e domani i 15 ministri degli Esteri riprenderanno la riflessione sulla riforma dell' Unione, cercando di non «disturbare» il lavoro della Cig. Analizzeranno le dichiarazioni del ministro degli Esteri tedesco Fischer su un'Europa federale e del presidente francese Chirac sulla necessità di una Costituzione europea: «fughe in avanti» piatto forte delle discussioni più private dei ministri. Poi i Quindici di certo affronteranno Medio Oriente e Balcani. L'intenzione palestinese di dichiarare l'indipendenza della Palestina il 13 settembre, in mancanza di un accordo, preoccupa fortemente l'Europa.

Il Presidente Chirac.

La Tv britannica «Channel 4» ha organizzato una sfida «in diretta»: dal Polo a Trafalgar Square con 500 mila lire

Al «Grande fratello» si rischia la vita

LONDRA Da un'isola poco a Sud del Circolo polare artico fino al centro di Londra, armati solo di 137 sterline (circa 500mila lire) e mezza bottiglia di whisky: vince, ovviamente, chi arriva primo. Dopo «Survivor», arriva il nuovo esperimento di Tv verità che la britannica Channel 4 - la stessa che trasmette «Big Brother» - sta realizzando in questi giorni e manderà in onda il prossimo Natale.

Un maestro, un inventore e altri sette eccentrici concorrenti - rivela il londinese «Times» - sono già stati lasciati a Anzer (un'isola del Mar Bianco, in Russia) e da qui, sfidando il freddo e sperando in una buona dose di fortuna, si stanno dando battaglia per raggiungere il più presto possibile Trafalgar Square, la nota piazza nel centro di Londra.

In palio per il primo che arriverà sotto la statua di Orazio Nelson ci sono 10mila sterline, circa 30 milioni di lire.

Le cavie di «Lost» (Persi), titolo del programma, proseguimento ideale del «Grande fratello» in stile Camel Trophy, sono state divise in tre squadre, ognuna accompagnata da un cameraman. Secondo le prime informazioni, i tre team sono già giunti sulla terraferma della Russia. Ora dovranno gestire al meglio le limitate risorse finanziarie - cercando anche di rivendere il whisky che non hanno ancora bevuto - e dirigersi verso Londra: per riuscirci, saranno costretti a fare molto autostop.

Il peggio per i nove concorrenti, che prima di partire sono stati allenati da un istruttore dei corpi speciali britannici, è passato: la sfida per eccellenza consisteva infatti nel trovare una via di fuga dall'Isola Anzer, un tempo sede di un campo di lavoro tra i più temuti del mondo.

In Tv si vedrà come i nove sono riusciti a affrontare l'ostacolo: un vero e proprio mistero per il «Times», che ricorda come Anzer, dove le cavie son state abbandonate da un elicottero una settimana fa, abbia un solo abitante, il guardiano. Questi è anche il proprietario dell' unica, piccola, barca in grado di raggiungere la terraferma.

Oltretutto, i concorrenti non parlano una parola di russo: un handicap che, per i giornali di Arcangelo, la località più vicina alla prima fase dell'esperimento, avrebbe potuto condannarli a passare il resto dei loro giorni tra i muschi e i licheni dell' isola sperduta. Eppure, la sorte sembra aver aiutato i nove, tra i quali ci sono anche un insegnante di aerobica e un rastafariano di 22 anni. «Tutti - ha tagliato corto il produttore di "Lost", Robert Davis quando gli è stato chiesto se le cavie avevano rischiato grosso - si sono preparati alla sfida con test psicologici». Il resto lo mostrerà Channel 4.

Un'immagine del casting del «Grande fratello» in Italia.

Il presidente della giunta a confronto col Consiglio dei ministri

Antonione spinge la devolution

Trasferiti alle Camere di commercio i «metri» provinciali

Prossimi obiettivi, il passaggio di beni immobili e demaniali dallo Stato

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, ha partecipato ieri alla seduta del Consiglio dei ministri che ha approvato la norma di attuazione dello Statuto regionale con la quale si trasferiscono alle Camere di commercio le funzioni ed i compiti degli uffici metri provinciali. «Quella approvata - ha detto Antonione - è una norma che era stata sollecitata dalle Camere di commercio e dagli imprenditori e, pur modesta nelle dimensioni, ha notevole importanza per chi produce beni che necessitano delle certificazioni di questi uffici».

Antonione, che ha avuto anche un breve colloquio con il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha riconosciuto al Governo di aver mantenuto la promessa di riprendere con attenzione l' esame delle norme di attuazione per il Friuli-Venezia Giulia. «Rimangono però in attesa, e ne sollecitiamo la conclusione dell' esame - ha detto - altre importanti norme, tra le quali quella relativa al trasferimento dei beni immobili dismessi dallo Stato».

«In Consiglio dei ministri, e soprattutto da parte del presidente Amato - ha commentato Antonione - ho trovato un clima generale di attenzione e disponibilità al dialogo. Questo mi consente di ritenere che presto possa-

no essere approvate altre importanti norme di attuazione».

Dopo la decisione dell'esecutivo, la situazione riguardante le norme di attuazione dello Statuto regionale vede già approvate dalla Commissione paritetica, ed in attesa di esame da parte dello stesso Consiglio dei Ministri, quelle riguardanti il trasferimento di beni immobili dello Stato, il trasferimento delle competenze in materia di impianti autostradali di distribuzione dei carburanti, il trasferimento alla Regione di beni del demanio idrico e del demanio marittimo, limitatamente alla laguna di Grado e Marano, ed il trasferimento di funzioni in materia di risorse idriche e difesa del suolo.

Sono ancora all' esame della commissione paritetica le norme riguardanti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali, il controllo delle Corte dei Conti, la tutela dei beni culturali ed il trasferimento degli uffici provinciali dell' industria, commercio e artigianato.

Nuova mozione diessina indirizzata alla giunta

«Ente Pesca, Vuga dev'essere rimosso»

TRIESTE E adesso le opposizioni vanno a pesca. Puntando al vertice. I consiglieri regionali diessini Travanut, Degrassi, Sonego e Zvech hanno infatti presentato una mozione che contesta per l'ennesima volta l'elezione a presidente dell'ente regionale tutela pesca di Attilio Vuga. La protesta, già contenuta in un'interpellanza del 20 luglio scorso, sottoscritta dallo stesso Travanut e dai colleghi Mattassi e Tesini, viene adesso ricavalcata sulla base delle stesse tesi di allora: il mancato rispetto delle regole per le nomine e le designazioni di competenza regionale.

E' successo infatti, come si evince ampiamente dal testo, che Vuga nell'aprile scorso è stato eletto sindaco di Cividale del Friuli. Primo cittadino, dunque, estrapolando dalla legge, di un paese superiore ai 10.000 abitanti e, come tale, incompatibile. Tutto chiaro e limpido? Non proprio; visto che, come stigmatizzano i diessini, esponenti dell'attuale maggioranza (Saro, Ciriani e Narduzzi, per non fare nomi) avevano tentato di presentare sull'argomento un emendamento aggiuntivo che, elevando a 15.000 il parametro relativo al «tetto» degli abitanti, avrebbe consentito a Vuga di restare tranquillamente al suo posto. Difficile capire il perchè di tanto agitarsi per un ruolo tutto sommato minore, ma tant'è.

Nei fatti, viene ricordato, Vuga si trova in pratica impossibilitato ad operare, visti gli ampi dubbi che circolerebbero sugli atti sottoscritti da un presidente in odor di illegalità, con danno non solo dei pescasportivi ma, annotano i diessini, anche erariale nei confronti delle finanze regionali.

La richiesta al presidente Antonione è ovviamente in sintonia con quanto sopra: provveda lui, dicono i quattro firmatari, a far rispettare le norme regionali e nazionali sulla materia e a garantire da subito la piena funzionalità dell'ente. Che, per usare un termine marinaro, è rimasto in secca...

f.b.

Costituito a Pontebba un movimento che si rifà al controverso carinziano

E Haider «ispira» un partito

PONTEBBA «Con Haider per la libertà»: è il nome del partito ispirato al «programma politico, sociale ed economico» del leader degli ultranazionalisti austriaci, Jörg Haider, costituito a Pontebba dai fratelli Ernesto e Luigi Pezzetta. «Per il momento siamo a livello di associazione culturale - ha detto Luigi - ma entro poche settimane ci trasformeremo in vero e proprio partito. Abbiamo già il simbolo e la nostra intenzione è quella di partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Udine».

«Ormai - ha annunciato - non ci sono più segreti: i contatti con la Carinzia sono stati avviati e presto avremo un incontro con Haider che, naturalmente, è al corrente di quanto stiamo facendo e ci sostiene». A detta del responsabile del movimento «nei paesi friulani che visitiamo tutti ci dicono che ci sarebbe bisogno non di uno, ma di dieci, cento, mille Haider. Sentiamo attorno a noi crescere il consenso». I due fratelli (Ernesto è anche segretario del Msi-Fiamma Tricolore del Friuli Venezia Giulia) non hanno voluto dire quante persone abbiano al momento aderito a quella che formalmente è solo un' associazione, ma hanno annunciato che presto avranno incontri con altri partiti e movimenti. «C' è un cuore nella Lega Nord, in An e anche in certi settori di Fi - hanno detto - che batte molto vicino alle posizioni di Haider. Ma loro non lo possono esternare».

L'esecutivo di Palazzo Belgrado conferma il programma impostato dallo scomparso imprenditore

«Porteremo avanti la linea di Melzi»

UDINE I prossimi 8 mesi saranno dedicati a portare avanti il programma del presidente Melzi, e non alla campagna politica». Si è presentata così, a pochi giorni dalla scomparsa di Carlo Emanuele Melzi, la Giunta della Provincia di Udine che guiderà palazzo Belgrado fino alla primavera prossima, ovvero fino alle nuove elezioni.

Un esecutivo che dunque si propone di essere più attento alle questioni amministrative che a quelle politiche in senso stretto. «Più avanti - ha spiegato il vicepresidente Loreto Mestroni durante la conferenza stampa - si potrà aprire il confronto sulle candidature, ora però ci stringiamo attorno al programma di Melzi con l'intenzione di realizzarlo per quanto possibile. Io mi considero un portavoce più che un presidente facente funzione, e tutte le decisioni saranno prese collegialmente, lasciando ampi spazi al Consiglio provinciale e confidando nella collaborazione della minoranza. Porteremo avanti con approfondimenti e documenti anche e soprattutto il progetto del Friuli storico per il riordino degli enti locali».

Mestroni ha escluso inoltre che nel prossimo futuro ci possano essere rimpasti o nuovi ingressi nell'esecutivo, cosa che la lista di maggioranza che si riferisce al presidente del Consiglio Luigi Pelizzo aveva chiesto da diverso tempo. Gli assessori, ad esclusione di Franco Soldati non presente all' incontro, hanno poi specificato nel dettaglio le obiettivi che intendono raggiungere in questo lasso di tempo.

Poco prima dell'incontro si era tenuto una seduta straordinaria del Consiglio durante la quale i capigruppo hanno commemorato la figura del presidente Melzi.

IN BREVE

Catena di incidenti con esito nefasto

Frontale tra ottuagenari: muore il guidatore di un'Ape Schianto fatale a Sacile

TRIESTE Catena di incidenti sulle strade regionali, con conseguenze tragiche. Un anziano di Corona di Mariano del Friuli (Gorizia), Aldo Visintin, di 81 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla strada provinciale 16, alla periferia di Cormons (Gorizia). L'uomo era alla guida di un furgone Ape che ha improvvisamente svoltato a sinistra per immettersi in una strada laterale. In quel momento stava transitando in direzione opposta una Fiat Tipo, guidata da Bruno Riva, di 78 anni, di Medea (Gorizia), che si è scontrata frontalmente con l'Ape guidata da Visintin. Quest' ultimo è morto all'istante, mentre il conducente della Fiat Tipo ha riportato solo lievi contusioni, che gli sono state medicate al Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Luigina Berti, di 61 anni, residente a Belluno, è morta nel primo pomeriggio in un incidente avvenuto sulla strada statale 13 nei pressi di Cornadella di Sacile (Pordenone). La donna - secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai Carabinieri di Sacile - si trovava a bordo di una Lancia Prisma, guidata dal marito, Giuseppe Alfier, di 69 anni, che, per cause ancora in corso di accertamento, è improvvisamente sbandata sulla sinistra, scontrandosi con una media cilindrata condotta da Nada Masutti, di 28 anni, di Sacile. Luigina Berti è morta all'istante, mentre il marito è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Udine. Nada Masutti si trova invece nell'ospedale di Pordenone e i sanitari hanno precisato che guarirà in una trentina di giorni.

Udine, l'avvocato dei rom querela un vigile urbano «Mi ha chiesto i documenti e poi deriso e insultato»

UDINE Franco Plazzotta, presidente dell'Associazione Boemia e portavoce dei rom di Udine, ha querelato ieri un vigile urbano che - secondo quanto precisato nell'esposto alla Questura friulana - «si è rivolto a me, al termine di una discussione, con diversi epiteti ingiuriosi». Plazzotta ha riferito che i fatti si sono svolti in via Santo Stefano, a Udine, all'esterno dello studio di un'assistente sociale. Il portavoce dei rom ha raccontato di essere stato avvicinato da un vigile che lo avrebbe deriso, gli avrebbe chiesto dei documenti e gli avrebbe ricordato di saldare una vecchia multa per guida del motorino senza casco. «Alla mia richiesta di chiarimenti - ha detto Plazzotta - l'uomo mi ha insultato». Il portavoce dei rom si è detto molto rammaricato dell'accaduto «che testimonia però - ha aggiunto - il basso livello culturale dei rappresentanti delle istituzioni cittadine».

Ancora senza esito le ricerche di Renzo Comino Gli inquirenti pensano a una fuga per motivi familiari

UDINE Sono proseguite anche ieri, ma senza alcun esito, le ricerche di Renzo Comino, di 58 anni, di Buja (Udine), scomparso da casa lunedì scorso. La zona compresa tra i comuni di Gemona, Buja, Osoppo, Artegna e Venzone - come era avvenuto nei giorni scorsi - è stata sorvolata da un elicottero dei Carabinieri che però non è riuscito a ritrovare la vecchia Fiat 128 con la quale l' uomo si è allontanato da casa il 28 agosto.

Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista - come hanno ribadito - ma sembra farsi largo l' ipotesi di un allontanamento per motivi familiari. Comino si era da pochi mesi sposato con Annamaria Sabatassa, di oltre 20 anni più giovane di lui, e solo pochi giorni prima di sparire era rientrato dal viaggio di nozze in Spagna.

Sopralluogo del capogruppo forzista all'interno dello snodo di Cervignano

Interporto, si muove Saro

«Il raccordo autostradale tra le priorità»

CERVIGNANO Dalla «lunga» notte dell'interporto Alpe Adria di Cervignano (per indicarne la lunga gestazione) all'attualità, quasi, «concreta operatività della struttura»: è stato il rapido excursus che il capogruppo regionale di Fi, Ferruccio Saro, ha fatto, ieri pomeriggio, nel corso di una sua visita all'interporto, accolto dai presidenti della società di gestione Angelo Sandri e della New. Co. Gianni De Martis, nonché da alcuni consiglieri comunali del circondario e da numerosi imprenditori che operano nell'interporto.

Dopo l'esposizione di Sandri che ha ricordato i lavori fatti, e da fare con immediatezza (tettoia da 2000 mq, soprattutto, i magazzini necessari per lo stoccaggio delle merce, De Martis ha puntualizzato che fa piacere vedere come gli investimenti impegnati comincino a dare i loro frutti. Da parte sua Saro, rispondendo anche ad altre tematiche toccate dai presenti, ha confermato l'impegno della Regione per il completamento dell'interporto.

«Si pongono diversi problemi da risolvere – ha detto – tra i quali spicca il raccordo autostradale e una possibile convenzione con le FF.SS. per un regime tariffario più favorevole. Sono due punti fondamentali perché si risponde così all'esigenze «più veloce, più sicuro, più economico» richieste per il traffico».

Prendendo spunto dalla notizia ufficializzata da De Martis, riguardante la New.Co., incaricata di organizzare il traffico sulla linea Udine-Cividale, per un totale di 100 mila tonnellate nell'anno (traffico che riguarderà anche l'interporto di Cervignano) e della richiesta di Sandri di richiamare l'attenzione e l'attuazione di un'impresa ferroviaria regionale.

«Su questo aspetto – ha detto Saro – penso sia più opportuno arrivare a una gestione da parte di un privato, con la Regione eventuale socio di minoranza».

Attenzione puntata anche sulle possibili strategie della vicina Austria che potrebbero avere influenza sul corridoio 5. Nelle mire anche il disegno dell'Euroregione con l'integrazione del Friuli-Venezia Giulia con Veneto, Carinzia e Slovenia, che vede l'interporto di Cervignano in posizione baricentrica.

Alberto Landi

Interpellanza

Cisilino (Fi) vuol rivedere e regionalizzare gli uffici Inps

TRIESTE Rivedere e regionalizzare l'Inps. E' ormai il pallino del consigliere regionale Adino Cisilino (Fi-Ccd-Fdc), che ha presentato un' interpellanza sul modo di operare dell' ente previdenziale. Citando le ventimila lettere inviate a commercianti e artigiani dall'Inps e riguardanti i termini per la riscossione di quanto dovuto, Cisilino annota che «questo nuovo sistema di incasso lascia intravedere che il nuovo "trasparente" rapporto con il fisco e con la previdenza dimostra tutta la sua inefficace operatività».

Al valico di Coccau

Saltano fuori da una borsa quattordici chili di cocaina

TARVISIO Una persona, sulla cui identità gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, è stata arrestata dalla Guardia di Finanza di Tarvisio perchè trovata in possesso di 14 chilogrammi di cocaina. L' arresto è avvenuto tra il 28 e il 29 agosto, alla frontiera italo-austriaca di Coccau (Udine), sul treno Vienna-Roma. Ad un controllo delle Fiamme Gialle l' uomo ha evidenziato un comportamento anomalo; sono quindi scattate le perquisizioni, che hanno portato al sequestro dello stupefacente. La cocaina era sigillata in una valigetta tipo 24 ore. L' uomo è stato rinchiuso nel carcere di Tolmezzo (Udine), a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica della cittadina carnica, Luca Olivotto.

Finanzieri in azione

Piantagioni di canapa indiana al posto del mais nel Pordenonese

PORDENONE Centoventi piante di canapa indiana che venivano coltivate in cinque piantagioni in provincia di Pordenone (nei comuni di Aviano, Sacile, Maniago e Porcia) sono state sequestrate in varie operazioni svolte nel mese di agosto dal Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria e dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Pordenone. Le piantagioni erano mimetizzate all' interno di campi coltivati a mais e per individuarle i finanzieri hanno utilizzato un elicottero della sezione aerea della GdF di Venezia. Le piante sequestrate avevano in alcuni casi fino a due-tre metri di altezza e, quindi - hanno spiegato gli inquirenti - avrebbero potuto consentire la produzione di consistenti quantitativi di marijuana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BARCOLA terreno di 700 mq con vista mare possibilità singola o bifamiliare. Studio 4 040/370796. (A00)

BIBIONE. Spiaggia/pineta. Vendo appartamento. Ristrutturato, portone blindato, arredato, vicino mare. Villetta/piscina. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil48)

CARDUCCI adiacenze vendesi occasione ampio appartamento da ristrutturare completamente progetto approvato ottimo investimento 125.000.000. Agente Immobiliare 040/397738 0347/4321511. (A11098)

DOLEGNA: vendo casa 9 vani in collina vista panoramica, riscaldamento autonomo, vasti terreni. Telefono 0481-520093. (C00)

GALLERYGRADISCA Cormons Casa colonica adattabile a bifamiliare su due livelli con mansarda e corte con giardino di 4.000 mq. COD 12 0481/969508. (A00)

GALLERYGRADISCA In centro appartamento di ampia metratura con terrazza di 120 mq, possibilità box. COD 10 0481/969508. (A00)

INIZIO SCALA Santa villa su due piani con ampio giardino grande cantina trasformabile in taverna garage vendesi urgentemente per trasferimento. Studio 4 040/370796.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 mt spiaggia. In palazzina trilocale arredato. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 500 mt spiaggia. Trilocale arredato. Posto auto. 120.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento ampio trilocale arredato 2.o piano. Posto auto. 220.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento attico vista mare, tre camere. Riscaldamento autonomo 420.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento Terramare. Monolocale ingresso indipendente, terrazza. Posto auto. 90.000.000. (Fil47)

P.ZZA OSPEDALE in stabile in fase di completa ristrutturazione appartamenti con terrazzi attici consegna entro il 2001. Studio 4 040/370796. (A00)

VIA PASCOLI bell'appartamento in casa d'epoca 3.o piano grande salone grande camera da letto camerettastudio cucina abitabile bagno balconcino verandato cantina termoautonomo luminosissimo ottime condizioni. Studio 4 040/370796. (A00)

VIA TIBULLO appartamento all'ultimo piano senza ascensore ampio soggiorno cottura matrimoniale bagno aria condizionata poggiolo completamente arredato perfette condizioni. Studio 4 040/370796. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTO cercasi, La Dunia LLC di New York-Usa, cerca per 2 dirigenti 1 casa/villa indipendente mq 300 o superiore, zona Trieste o dintorni, max 10 km, da novembre 2000, contattare sig. Klemp 0541-646409/641839 Fax 0541/645051.
(A11206)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. APPRENDISTA CERCASI ditta Parchetti Di Toro telefonare 775190 dalle 17-18. (A11125)

A. PAPRIKA CALZATURE cerca 1 commessa/o con provata esperienza e 1 apprendista richiesta bella presenza e conoscenza lingue. Presentarsi con fototessera lunedì 4/9 ore 15 via S. Lazzaro 8 Trieste.
(A11240)

AGENZIA viaggi cerca banconista conoscenza sigma biglietteria aerea. Inviare curriculum casella postale 315 - 34074 Monfalcone.

AGRITURISMO zona Cormons cerca ragazza/o per lavoro part-time. Tel. 0481/61362.
(B00)

CERCASI apprendista cameriera/e rivolgersi Buffet da Gildo via Valdirivo 20 Trieste. Tel. 040.364554.
(A11203)

CERCASI apprendista idraulico con esperienza, milite esente possibilmente con patente. Tel. 040/309098.
(A11062)

CERCASI persona con esperienza contabilità generale possibilmente ragioniere/a informatico/a. Telefonare 0481-393091. (B00)

CERCO parrucchiere/a lavorante o mezza per negozio nuovo. 0335/5484773.
(A11152)

COOPERATIVA pulizie ricerca personale esperto automunito per inserimento immediato presentarsi in via Torrebianca 43 con orario 9-12 o telefonare allo 0348/2253280. (A11008)

CUOCO capo partita giovane referenziato cercasi subito. Estate/inverno albergo 4 stelle provincia di Bolzano tel. 0471/613113. (Fil69)

IMPORTANTE azienda triestina cerca responsabile amministrativo e finanziario. Requisiti richiesti: esperienza pluriennale e conoscenza inglese fluente. Inviare curriculum a F.lli Cosulich Spa P.za S. Antonio 4 - Trieste.
(A11081)

INDUSTRIA settore cartario seleziona personale operaio da inserire nella propria produzione. Sede di lavoro: Cormòns (GO) - Si richiede massima serietà. Presentarsi presso la sede della scrivente per colloquio previo telefonata allo 0481/60115 ore ufficio.

INDUSTRIA settore materie plastiche, assume personale operaio da inserire nella propria produzione organizzata a ciclo continuo. Sede di lavoro Gradisca d'Isonzo (Go). Inviare curriculum a mezzo fax. al n. 0481/99895. (Fil7)

LA Reale mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste.

PER impiego amministrativo attività commerciale cerca uomo/donna esperto uso computer e gestione magazzino da assumere a tempo indeterminato. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste C.I. AB3376382. (A11109)

PRIMARIA azienda di ristorazione per nuove aperture cerca cuochi capaci zona Trieste. Pregasi trasmettere curriculum via fax al n. 0444/973600 via e-mail all'indirizzo serenpers@telemar.it oppure telefonare allo 0444/971639.
(Fil 7027)

RAGIONIERA-E età massima 45 anni, per segreteria e contabilità, pratica minimo decennale, cercasi tempo pieno. Scrivere a Fermo Posta Trieste centro CI-AB3361049.
(A11284)

SOCIETÀ operante in Villesse cerca un manutentore elettromeccanico e/o meccanico. Per informazioni telefonare allo 0481/964100. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

DINAMICA 34.enne intraprendente buone capacità organizzative decennale esperienza gestione bar cerca diversa occupazione. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD4779415.
(a11254)

Continua in 28.a pagina

L'**Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste** intende assumere, con contratto a termine, personale dotato di capacità organizzative, dinamicità e in possesso dei seguenti requisiti per collaborare nei servizi dell'Ente, nell'ambito dei rapporti Università-Impresa a livello internazionale: a) esperienza lavorativa o di studio all'estero; b) conoscenza di almeno 2 lingue straniere; c) conoscenza di informatica di base.
Gli interessati dovranno far pervenire la loro domanda, con allegato curriculum, alla Segreteria dell'E.R.DI.S.U. di Trieste, salita Monte Valerio n. 3 - 34127 TRIESTE - tel. 040/3595330, entro il giorno 14 settembre 2000.

100262

TESTAFINA2x1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe — comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO D'ASTA *(estratto)*

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica a unico e definitivo incanto, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, per l'aggiudicazione del servizio di stampa, inclusi gli impianti e la consulenza grafica, del materiale promozionale per l'Area Cultura, per il periodo di un anno. L'importo a base di gara è di Lire 296.000.000.- Euro 152.871,24 + I.V.A. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune. Per eventuali informazioni di carattere amministrativo le Ditte interessate possono rivolgersi al Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico alla Direzione dell'Area Cultura - via Rossini n. 4 - IV piano - telefono 040/6754072 o 4019, dove potranno essere ritirati il bando integrale di gara e il Capitolato Speciale d'Oneri. Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 26 settembre 2000.

Trieste, 24 agosto 2000 — **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter TONIATI)**

100170

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Affitta locale d'affari - piano terra, mq 224,45 complesso immobiliare di via F. Severo 12-14.
Per informazioni rivolgersi Gestione Patrimonio Immobiliare, via Teatro Romano 18, Trieste.

IL DIRETTORE DELLA SEDE
dott. G. MUSTO

101551

ASSICURAZIONI L'intesa prevede il raddoppio dal 5 al 10% della presenza del Leone di Trieste nel capitale dell'istituto tedesco

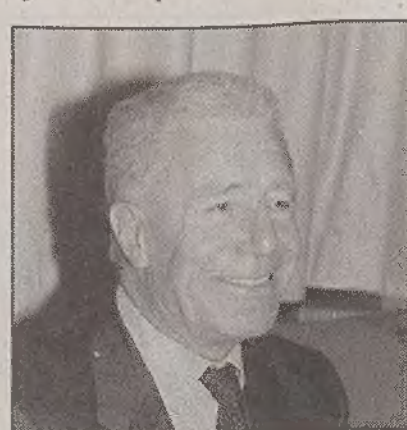
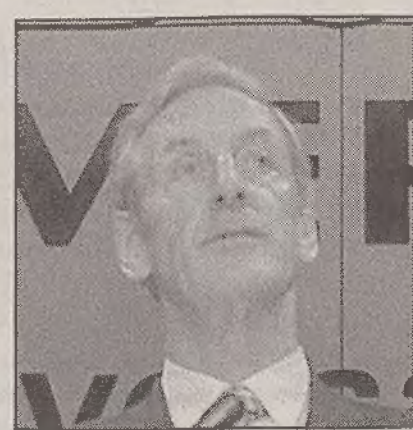
Accordo fra Generali e Commerzbank

Prospettive di forti incrementi attraverso centri assicurativi nelle filiali del credito

Verrà costituita una joint-venture per cogliere le opportunità finanziarie

MILANO L'intesa tra Assicurazioni Generali e Commerzbank è stata infine siglata, quasi a sorpresa, ieri, dopo che molti davano l'accordo in dirittura nella settimana entrante. Il Leone di Trieste salirà al 10% nel capitale dell'istituto tedesco dall' attuale 5%. E a raddoppiare la propria quota, dall'1 al 2%, sarà anche Mediobanca. In una nota, Commerzbank sottolinea che il gruppo assicurativo italiano acquisterà 17 milioni di azioni a un prezzo vicino a quello di mercato e circa altri 9 milioni di pezzi in cambio di 30 milioni di titoli di Bsch

Alfonso Desiata

Martin Kohlaussen

(la Banca spagnola). In totale, l'aumento di capitale messo a punto da Commerzbank ammonta a circa due miliardi di euro sui dodici attuali. Al termine dell'operazione, cui presto dovrebbe aggiungersi anche Bsch, un quinto del capitale della banca tedesca dovrebbe risultare in mano a investitori esteri.

«Questo accordo, ha spiegato l'amministratore delegato di Commerzbank, Martin Kohlaussen, «riflette la nuova qualità della nostra partnership europea. E ci offre le risorse necessarie per mantenere la nostra espansione dinamica in Germania e in Europa».

Visto da Generali, con il suo presidente Alfolso Desiata, l'accordo punta a far crescere il Leone di Trieste sul mercato tedesco delle assicurazioni per la vita, secondo per volume di affari dopo quello italiano. Il target di produzione annuale nel settore vita dovrebbe crescere nei prossimi 5 anni dall'obiettivo attuale di 1 miliardo a 3 miliardi di marchi. Infatti, il gruppo Amb, terzo sul mercato tedesco e controllato da Generali al 67%, distribuirà anche nelle succursali Commerzbank, dove verranno creati «centri assicurativi specializzati».

Oltre all'aumento di produzione nel settore vita, Badenia, società del gruppo Amb «specializzata nell'erogazione di mutui fondiari ed edilizi, dovrebbe quadruplicare l'ammontare annuo dei prestiti ipotecari, passando da 1 a 4 miliardi di marchi. «Contemporaneamente verranno installati centri bancari in alcune significative strutture di vendita del gruppo Amb, così da permettere al personale di Commerzbank di offrire ai clienti Amb assistenza e servizi bancari. Verrà nello stesso tempo costituita da Generali e Commerzbank una joint-venture con il compito di cogliere in Europa le opportunità finanziarie, oltre che nel settore degli investimenti azionari, nei derivati, nell'analisi del rischio.

Anche la svizzera Bsi di Lugano, società del gruppo Generali specializzata nel private banking, sarà coinvolta nell'intesa con la Commerzbank. L'istituto tedesco ne acquisirà una quota di minoranza, facendovi confluire i propri affari svizzeri nel settore, pari a 4,5 miliardi di euro (8.713 miliardi di lire) di fondi gestiti. La Bsi, che ha attualmente in gestione attivi pari a circa 28 miliardi di euro (54.215 miliardi di lire), avrà così accesso - precisano le Generali nella nota diffusa dopo la sigla dell'intesa - «ad una importante area di clientela nelle regioni svizzere di lingua tedesca, integrando così la sua forte posizione nella gestione degli attivi che ha nella Svizzera di lingua italiana».

FINANZIARIA

Il Tesoro conferma il «bonus fiscale»

Minime più alte sopra i 75 anni

ROMA Le poche indiscrezioni che filtrano sulla messa a punto della legge finanziaria riguardano l'entità del fatidico «bonus fiscale» con il quale quest'anno verranno redistribuiti soldi ai contribuenti. Se fino a qualche giorno fa si parlava di 13/15 mila miliardi, giorno dopo giorno la cifra sembra destinata a salire fino a 18 mila miliardi, se non di più. E poco incidono i dati sul fabbisogno di agosto resi noti ieri dal Tesoro: un avanzo di 1.000 miliardi contro i 6.564 miliardi dello scorso anno che fa salire il deficit totale dei primi otto mesi dell'anno da 25.400 a 29.000 miliardi. «Sono cifre falsate da componenti contabili - ha rassicurato il sottosegretario al Bilancio Piero Giarda - l'andamento è in linea con gli obiettivi di bilancio già fissati».

La filosofia degli interventi resta definita: la restituzione riguarderà le famiglie con redditi bassi e medi e le piccole e medie imprese. È sul «quantum» che emergono le novità. Vediamole.

PENSIONATI: i destinatari degli aumenti restano i pensionati che ricevono la «minima» di 700.000 lire al mese o poco più. Per chi ha più di 75 anni gli aumenti potrebbero essere di 200.000 lire al mese. Per gli altri la metà. Insomma si va ben oltre i 6.000 miliardi previsti nel progetto iniziale. Anche perché a ridurre le spese ci penserà anche l'avvio del taglio del 2% sulle pensioni al di sopra dei 142 milioni annui.

IMPRESE: a spiegare i dettagli di questo capitolo ci ha pensato il ministro dell'Industria Enrico Letta. I maggiori benefici riguarderanno le nuove imprese che per tre anni invece delle varie imposte (Irpeg, Ilor etc) se la caveranno con il pagamento di una cifra forfetaria con risparmio di soldi e incombenze burocratiche. Lo stesso meccanismo verrà concesso alle imprese del «sommerso» che decideranno di venire allo scoperto.

Quanto alla burocrazia, il ministro ha promesso meno adempimenti e più semplificazioni. Contemporaneamente ci sarà una rivoluzione dell'Irap che dovrebbe comportare un generale alleggerimento. Sgravi ulteriori riguarderanno chi assume e chi reinveste gli utili in innovazione e ricerca.

Imposta forfetaria per le nuove imprese nei primi tre anni e a tutto il sommerso che uscirà alla luce

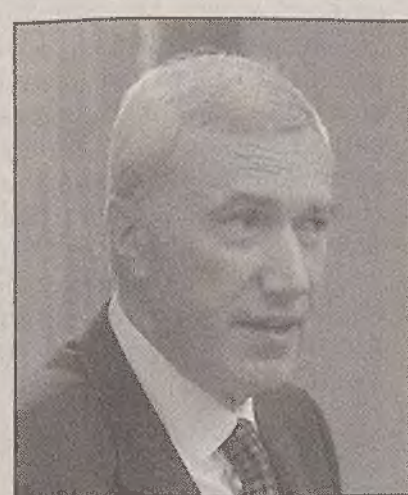
Restano tutte in piedi le ipotesi sull'aumento di 80/100 mila lire al mese dei salari più bassi (18 milioni lordi l'anno), sulla elevazione fino a 15 milioni annui della soglia dell' esenzione Irpef, sul ritocco delle aliquote intermedie 26% e 34%, sulla defiscalizzazione delle tredicesime e della restituzione totale dell'eurotassa, sulla proroga dello sconto sulle ristrutturazioni edilizie.

ASSICURAZIONI Soddisfatta dichiarazione dell'amministratore delegato Gianfranco Gutty al suo rientro da Colonia

«Importanza strategica in Europa»

TRIESTE *«Abbiamo condotto a termine - ci ha dichiarato ieri sera l'amministratore delegato di Generali, Gianfranco Gutty, appena rientrato dal comitato di Amb a Colonia seguito al vertice di Milano - una operazione che ha per la Compagnia triestina importanti riscontri industriali in un Paese che è di massima importanza in Europa e lo è tanto più per le Generali per le quali rappresenta, dopo l'Italia, il mercato con il più alto volume d'affari. Sono convinto che questo accordo ci darà a breve premi di assicurazione e profitti di notevole consistenza. Un aspetto non trascurabile dell'accordo industriale è che esso valorizzerà anche la funzione del Gruppo Generali nel private banking».*

È stata la grande finanza italiana, con la regia di Mediobanca e con Generali nei panni del Cavaliere Bianco, la prima a andare in soccorso di Martin Kohlhaussen e della sua Commerzbank paralizzata dalle spire del Cobra, la finanziaria raider già in possesso di un consistente pacchetto di diritti della quarta banca tedesca.

Un raddoppio, dal 5 al 10% nel capitale dell'Istituto di Francoforte, meditato a lungo e poi deciso in poche ore durante le quali riunioni e incontri si sono succeduti a ritmi serrati, così come ha lavorato senza sosta il tam-tam dei mercati.

Gianfranco Gutty

Il comunicato ufficiale diffuso ieri sera è stato messo a punto solo ieri mattina nel comitato esecutivo convocato a sorpresa nella sede milanese delle Generali, proprio mentre l'attenzione della stampa finanziaria era quasi interamente in trasferta a Cernobbio.

Il ruolo di Mediobanca nel porre uno stop alle spire del «Cobra»

La firma di Mediobanca (primo azionista di Generali), del resto, sta in quella «discreta» ma significativa intesa per il raddoppio di via Filodrammmatici dall'1 al 2% nel capitale della banca tedesca. E potrebbero esserci persino Francia e Svizzera, secondo rumor senza conferma, nella partita paneuropea. Tra le voci circolate, c'è quella di un tentativo di scalata di Ubs alle holding a monte di Lazard, a sua volta azionista di Generali con il 4,78%.

IN BREVE

Chicco Testa conferma: l'Enel vende le centrali

MILANO L' Enel conta di procedere rapidamente alle vendita delle centrali elettriche e qualche novità potrebbe arrivare già all'inizio del 2001, anche se la legge dà tempo fino al 2002. L'obiettivo della società elettrica è quello di massimizzare gli incassi: si procederà con licitazione privata ma rimanendo aperta anche alla possibilità che l'offerta non riguardi solo soldi ma anche beni. Lo ha sostenuto l'amministratore delegato dell' Enel Chicco Testa che ha detto di ritenere che la vendita di 15.000 mw è sufficiente per abbattere la quota di produzione dell'Enel al 40%, «ben al di sotto del 50% fissato da Bersani: non vorrei che si cominciasse a pensare di modificare la normativa Bersani senza che sia stata applicata». «C'è una scadenza di legge che prevede che la vendita avvenga entro il 2002 - ha detto Testa - siamo d'accordo che processo di vendita venga accelerato, perchè è interesse dell'Enel. Bisogna però tener conto che si tratta di vendere tre aziende grosse con tutti i problemi legati a questo tipo di procedure: la gara, le new diligence. Siamo ottimisti che già all'inizio dell'anno prossimo ci possa essere qualche fatto concreto». Testa ha detto di non sapere quale sarà la prima società ad essere venduta: «dipenderà dalla scelta che si farà con gli advisor: il nostro obiettivo è quello di massimizare il ricavo delle vendite e quindi si terrà conto di questo». L' amministratore delegato di Enel ha spiegato che si procederà con una licitazione privata «che di fatto è un' asta, anche se non in termini stretti». Tutte le possibilità rimangono comunque aperte:«la licitazione va comunque fatta e uno può offrire carta o beni. Se la proposta èinteressante si può fare, perchè no?». Gli advisor da agosto stanno lavorando con l'Enel per stabilire il prezzo delle tre società.

Altro ritiro di pneumatici Bridgestone-Firestone: un milione e 800 mila pezzi sospettati negli Usa

NEW YORK L'amministrazione Clinton sta per lanciare l'avvertimento sul possibile ritiro di un altro milione e ottocentomila pneumatici Bridgestone/Firestone. Si tratterebbe di un'altra partita di copertoni, oltre ai 6 milioni e mezzo di cui è stata già ordinata la sostituzione. La decisione arriva dopo che le indagini sono state estese su un numero maggiore di incidenti causati dai pneumatici difettosi. I nuovi copertoni sotto inchiesta sono montati su alcuni modelli Ford, ma coinvolgono anche altre case automobilistiche come la Chevrolet e la giapponese Nissan.

Il gruppo editoriale L'Espresso subentra a Alitalia nel ristretto novero di Borsa dei titoli del Mib 30

MILANO A partire dal 18 settembre il titolo Alitalia uscirà dal paniere del Mib 30 della Borsa italiana ed il suo posto sarà occupato da quello del gruppo editoriale L'Espresso. Questo titolo lascerà a sua volta il Midex, insieme alla Banca Popolare di Cremona, e il loro posto verrà preso da Beni Stabili e Alitalia. Le «riserve» del Mib 30 sono le azioni di Holding Partecipazioni Industriali, Acea, Mondadori, Bulgari e Italgas. Per il Midex ci sono invece Ericsson, Credem, Milano Assicurazioni, Snia e Safilo.

Il consorzio di Matera «Anthill» escluso dalla gara per l'assegnazione delle cinque licenze Umts. La società prepara un ricorso

Videotelefoni: i «pretendenti» restano in sette

Il comitato ministeriale: «Mancante il requisito dei tre anni di esperienza nel settore»

ROMA Primo sfidante a uscire di scena, almeno per il momento, è l'ultimo arrivato: il consorzio Anthill. Il comitato dei ministri ha, infatti, escluso dalla gara per l'Umts la società di Matera, in quanto non in possesso di alcuni requisiti formali e sostanziali, previsti dal bando di gara: in particolare dell'esperienza triennale nel settore delle telecomunicazioni. Anthill, da parte sua ha già annunciato che farà ricorso e sembra che gli avvocati del consorzio siano già al lavoro.

Comincia, dunque, con fuochi di artificio la battaglia per la conquista delle cinque licenze per il telefonino della terza generazione. Una gara che già nei giorni scorsi si era infiammata. Da una parte i consumatori del Codacons avevano alzato il tiro con un ricorso presentato al Tar del Lazio. Secondo il Codacons le procedure di gara dovevano essere azzerate e riavviate solo dopo aver modificato le regole e sostituito l'attuale advisor, il Crediop, che sarebbe incompatibile. Dall' altra era scesa in campo anche la Tim con un ricorso al Tar del Lazio, che la società stessa ha, però, definito un atto dovuto. L'operatore cellulare del gruppo Telecom Italia, in poche parole, sostiene di avere «automaticamente» diritto alla licenza per i nuovi telefonini in base alla convenzione con il ministero Poste e telecomunicazioni del '94, che dispone testualmente che i servizi radiomobili pubblici di comunicazione numerici, indipendentemente dalle tecnologie utilizzate, saranno esercitati da Telecom in regime di non esclusiva. Una questione tutta da definire.

L'esclusione di oggi fa rimanere in corsa sette concorrenti: le quattro società di telefonia mobile - Tim, Wind, Omnitel e Blu - Andala, Ipse e Tu Mobile. E i giochi per le possibili alleanze, nazionali e internazionali sembrano essere appena cominciati.

Nel settore delle telecomunicazioni in Italia si stanno aprendo e intrecciando scenari sempre più interessanti. Da un lato la competizione sull'Umts ha visto scendere in campo società non strettamente connesse al settore delle telecomunicazioni (si pensi alle Fs, alla Fiat, alla Pirelli), dall'altro continua a manifestarsi tra gli operatori la necessità di creare le premesse per nuove acquisizioni e per nuove alleanze che possano dare maggiori margini di crescita non soltanto nel mercato italiano, ma anche nell'arena internazionale. In questo scenario è importante segnalare le indiscrezioni su una possibile cessione da parte di Vodafone del secondo operatore di telefonia fissa Infostrada. Cessione che potrebbe prevedere non una quotazione sul mercato, ma una vendita. E tra i possibili acquirenti in prima fila ci sono Wind e Albacom, entrambe società in gara per l'Umts.

Ma gli intrecci non si fermano qui. Le licenze sono cinque e gli sfidanti sette. Già in passato si era parlato di una possibile intesa tra i diversi consorzi.

Secondo i dati Istat si accentua il divario con la piccola distribuzione e il presidente della categoria Billè chiede interventi al governo

Commercio: la ripresa riguarda soltanto i grandi

ROMA Ancora una volta i segnali di ripresa dei consumi causano l'aumento della divaricazione tra grande e piccola distribuzione. Così la Confesercenti sui dati relativi al commercio al dettaglio diffusi ieri dall' Istat.

«L'andamento registrato a giugno, informa una nota, mette in evidenza - una crescita delle vendite delle grandi catene commerciali, a differenza di quanto fatto segnare dalle piccole imprese del settore. Rispetto infatti a supermercati, grandi magazzini, hard discount e ipermercati (+6,5%), le piccole imprese commerciali hanno archiviato una flessione delle vendite dello 0,3%, «che in termini reali - sottolinea Confesercenti - diventa un crollo di 3 punti percentuali». A questo punto, prosegue la nota, si rendono più che mai indispensabili interventi di carattere fiscale per le pmi del settore. Tra questi particolarmente efficace, conclude la nota, «sarebbe la forfettizzazione delle imposte per le aziende fino a 50 milioni di volume d'affari, invece dei 20 milioni attualmente previsti».

Un urgente intervento del governo viene chiesto in prima persona dal presidente di Confcommercio, Sergio Billè. «I dati Istat - afferma Billè dal palco di Cernobbio - confermano purtroppo che non ci sono segnali reali di ripresa del mercato interno e questo è per noi elemento di grande preoccupazione». E,secondo Billè, «è quanto mai urgente un intervento del governo, e mi auguro che la prossima Finanziaria non deluda le aspettative».

Tre sono gli aspetti sottolineati dal numero uno della Confcommercio. «Il primo è che il fatturato complessivo del commercio ha avuto, in termini quantitativi, addirittura una flessione dell'1,7%. Il secondo è che il potere di acquisto delle famiglie si va sensibilmente riducendo:si continua a spendere per i beni di prima necessità, molto meno sul resto.

Il terzo è che le piccole imprese commerciali che rappresentano oggi più del 90% delle strutture operanti sul mercato sono, soprattutto per quanto riguarda le vendite di prodotti non alimentari, alla canna del gas».

È stato intanto nominato ieri il nuovo direttore generale dell'Istat. Lo sarà Giuseppe Perrone dal primo ottobre. La nomina - informa una nota dell'Istat - è stata approvata il 31 agosto dal Consiglio dell'Istituto su proposta del presidente.

Perrone - già direttore centrale della Gestione delle risorse, con l'interim di direttore generale da circa un anno - era entrato nell' Istat nel 1966.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Assommano a 4 miliardi di lire i danni derivanti dai fenomeni stagionali nella regione quarnerino-montana

Siccità, adesso è catastrofe

Proclamato lo stato di calamità naturale: ovini decimati

FIUME Dopo che i danni derivanti dalla siccità hanno raggiunto i 4 miliardi di lire, lo «zupano» (presidente della giunta) della Regione quarnerino-montana, Milivoj Brozina, ha dovuto proclamare lo stato di calamità naturale per le isole di Cherso, Lussino, Arbe e Veglia.

Una mossa resasi necessaria in seguito a una siccità che dall'aprile ai giorni scorsi ha decimato il patrimonio di ovini nelle isole, qualcosa come duemila capi tra pecore e agnelli. Gli sfortunati animali sono stati abbattuti dai loro stessi proprietari oppure costretti a un'orribile morte per fame (niente pascoli) e sete (assenza di precipitazioni).

E non è tutto poiché la lunga siccità ha colpito impietosamente anche gli olivicoltori delle quattro isole, con un raccolto che si prevede non supererà le 1100 tonnellate, mentre l'anno scorso si era fatta festa con 1800 tonnellate.

Il cielo avaro ha inoltre distrutto o irreparabilmente danneggiato circa il 40 per cento delle viti e dunque la vendemmia presenterà risultati men che mediocri. Tutto questo costringerà allevatori, olivicoltori e produttori di vino a far lievitare di molto il prezzo della carne d'agnello, delle olive e relativo olio, come pure del vino.

Quest'anno insomma poca acqua e molto fuoco in Croazia, specie in Dalmazia. Il governo ha messo in moto i suoi meccanismi, calcolando così che i danni provocati finora da siccità, incendi e in second'ordine dalle grandinate sono stimati sui 500 miliardi di lire. Le calamità naturali, parola degli esperti, comporteranno un calo dal 30 al 70 per cento dei vari raccolti agricoli.

I maggiori danni, poco più di 400 miliardi, sono stati causati dalla siccità, con la regione istriana al primo posto nella graduatoria (danni per 57 miliardi). Il governo ha già messo le mani avanti, facendo sapere di non avere i soldi per ovviare ai danni della siccità.

Croupier infedele spacciava decine di milioni di lire false

NOVA GORICA Primo croupier sloveno sul banco degli imputati. Si tratta del 25.enne Matej Jakoncic, dipendente fino a qualche mese fa della maggiore azienda slovena che gestisce il gioco d'azzardo.

A conclusione di complesse indagini, il disonesto croupier, che con la sua attività guadagnava fior di quattrini, è stato incriminato di produzione e spaccio di denaro falso, con l'aggravante di aver abusato a più riprese anche della propria specifica posizione per ingannare i clienti. Alla fine è caduto in una trappola posta da da lui stesso; ultimamente a più riprese aveva consegnato a un collaboratore di giustizia migliaia di banconote false della taglia di 100 mila lire; gli investigatori hanno appurato che dall'agosto dello scorso anno fino a metà febbraio di quest'anno Jakoncic ha rifilato a varie persone circa una sessantina di milioni di lire falsi. Il primo colpo grosso il croupier lo aveva messo a segno il 14 agosto dello scorso anno alla casa da gioco Park di Nova Gorica. D'accordo con due clienti italiani ha offerto gettoni per un valore complessivo di 24 milioni di lire falsi; successivamente l'uomo ha consegnato un'altra quarantina di milioni di lire, sempre in banconote della taglia di 100 mila lire, ad alcuni amici e conoscenti. Alla fine è caduto nella trappola. Lo scorso febbraio quando ha offerto a un inquirente una decina di milioni di lire false poi accortosi di essere circondato il croupier ha cercato di forzare il blocco di polizia. A conclusione di una vera e propria gimcana si è scontrato con una vettura della Polstrada.

Ieri la corte giudicante del locale tribunale circondariale, a conclusione di un processo fiume, durato alcune settimane, ha condannato il croupier a due anni di reclusione. Comunque Jakoncic non finirà in prigione; il collegio infatti ha sospeso la sentenza concedendo al croupier il beneficio della condizionale, per la durata di cinque anni.

In vista cambiamenti

La Slovenia «armonizza» la propria rete autostradale

LUBIANA Troppi intasamenti nell'estate 2000 in Slovenia. Potrebbe essere però l'ultima volta. Lo sostiene la Società per le autostrade. Entro novembre sarà completato il tracciato autostradale che da Kozina porta a Klanec. Pochi chilometri, che sposteranno verso Sud il punto dove la nuova via di comunicazione torna a confluire nella vecchia strada statale, che conduce a Capodistria. Parallelamente saranno spostati anche i caselli. Sulla Capodistria-Lubiana, la barriera d'entrata sarà arretrata da Razdrto, alle porte di Postumia, a Kozina. Le auto in transito verso Nova Gorica pagheranno il pedaggio a Nanos. Un traffico completamente scorrevole verso il mare sarà possibile, sostengono gli esperti, soltanto tra tre anni circa.

Rimane precaria la situazione assistenziale nell'area costiera

Nuovi poveri fiumani Una crescita continua

FIUME Una buona notizia per i meno abbienti di Fiume: all'organizzazione umanitaria musulmana Merhamet è giunta una partita di generi alimentari dall'Italia che prossimamente verrà distribuita agli indigenti e ai rifugiati. Alla Merhamet, tanto per sgombrare il campo agli equivoci, donano alimentari, vestiario e calzature non solo ai fiumani di nazionalità musulmana, ma a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto.

Ricordiamo che nell'area fiumana sono ancora sistemati 416 profughi bosniaco-erzegovesi, 732 sfollati croati, 149 rifugiati provenienti dal Kosovo e 49 serbi che hanno deciso di far ritorno in Croazia dopo le azioni militari Lampo e Tempesta del 1995.

Dai magazzini della Merhamet, attualmente ben forniti, sono stati donati negli ultimi due mesi ingenti quantitativi di prodotti alimentari alle

cucine popolari fiumane che quotidianamente erogano circa 700 pasti caldi.

Inoltre sono stati distribuiti generi di prima necessità al cronicario di Lopaca (Fiume), all'asilo fiumano per i bambini con difficoltà psicomotorie, nonché al locale brefotrofio. Anche nelle prossime settimane, così i dirigenti quarnerini della Merhamet, continueranno a pervenire aiuti umanitari da organizzazioni italiane, le uniche in pratica che hanno continuato a dar prova tangibile di solidarietà anche dopo i vari conflitti balcanici.

Sono intanto 13 mila i fiumani (la città ha 170 mila abitanti) che ricevono una qualche forma di aiuto dalla municipalità, sottoforma di denaro o sconti per le regie casalinghe e per i trasporti urbani. Un piccolo esercito che però nei primi sei mesi dell'anno ha «aspirato» qualcosa come 11,7 milioni di kune (circa 3 miliardi di lire) dei 17,4 milioni (4,4 miliardi) previsti dal bilancio cittadino.

Ne consegue che nel periodo gennaio-giugno è stato speso il 67 per cento dei mezzi a disposizione, il che renderà necessaria una revisione del budget per poter continuare a dare un piccolo aiuto a chi non ne può fare a meno.

Senza tregua l'afflusso di disperati verso l'Italia, ma gli sloveni iniziano a stringere le maglie della frontiera

Clandestini, nuovi controlli oltreconfine

benzi

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,32	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,75	Lire
Kuna	1,00	=	0,1321	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	159,70	=	1564,80	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1708,44	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	146,40	=	1434,48	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1657,29	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

SESANA Nuovi gruppi di clandestini scoperti nelle ultime 48 ore dalle forze dell'ordine sull'altopiano carsico. Il primo allarme è scattato nel tardo pomeriggio di mercoledì vicino a Sesana; un gruppo di vigili del fuoco intento a spegnere un incendio, divampato nei pressi del villaggio di Gorenje ha avvistato una comitiva di persone sospette. Immediatamente sono state allertate alcune pattuglie della polstrada; nel contempo il gruppo di clandestini ha cercato di nascondersi in un boschetto, ma alla vista degli agenti sono usciti alla scoperta. Più tardi gli agenti hanno appurato che si trattava complessivamente di una ventina di clandestini, romeni e iracheni, tra cui si trovavano anche donne e bambini in tenera età, ormai da una decina di giorni in marcia. A metà agosto il gruppo di disperati, con l'aiuto di alcuni passeur si era riunito vicino alla località serba di Ruma; in questo centro si erano nascosti in un vagone bestiame con il quale hanno raggiunto la capitale slovena. Poi da Lubiana hanno proseguito la fuga verso il confine italo sloveno; stando alle testimonianze, una parte del gruppo doveva raggiungere Gorizia, mentre un'altra decina di clandestini romeni era diretta a Monfalcone e Palmanova.

Giovedì mattina un altro gruppo di clandestini romeni e moldavi è stato invece scoperto vicino a Villa del Nevoso. Alla vista di una pattuglia della Polstrada alcuni clandestini romeni sono montati in sella ad alcune biciclette rubate cercando di sfuggire alle forze dell'ordine; dopo qualche chilometro di fuga sono stati bloccati. Infine qualche ora dopo un altro gruppo di clandestini romeni sono stati intercettati vicino a Petrinje; avevano intenzione di sconfinare vicino a San Sergio, per raggiungere poi a piedi Trieste. I clandestini romeni intercettati negli ultimi giorni hanno dichiarato agli inquirenti che stavano recandosi in alcune località del Friuli-Venezia Giulia dove era stato promesso loro un lavoro stagionale. La maggior parte di clandestini romeni, tramite alcuni mediatori, per l'intero mese di settembre avrebbe dovuto raccogliere l'uva. I clandestini hanno dichiarato che per dieci ore di lavoro giornaliero come vendemmiatori, avrebbero guadagnato un centinaio di migliaia i lire. Altri clandestini romeni e moldavi erano stati ingaggiati come muratori in alcuni cantieri edili di Pordenone e Grado.

I Comuni di Pirano, Isola e Capodistria pensano a costituire un nuovo organismo di coordinamento

E la costa vuole diventare Provincia

CAPODISTRIA I consigli comunali di Pirano, Isola e Capodistria, discuteranno prossimamente della costituzione della Provincia istriana. Lo hanno stabilito durante il loro ultimo incontro i sindaci dei tre comuni costieri, Vojka Stular, Breda Pecan e Dino Pucer. Le municipalità raccolgono così la proposta lanciata dal deputato capodistriano, Aurelio Juri. Passata la mozione a livello comunale, sarebbe necessario far approvare in parlamento la legge specifica.

Con realismo, i tre primi cittadini hanno fatto presente che le procedure non potranno essere portate a termine in questa legislatura, che ormai sta finendo. L'iniziativa andrà rilanciata in novembre, dopo il rinnovo della Camera. A Lubiana la problematica delle autonomie locali è sempre attuale, ma non rientra, evidentemente, tra i temi prioritari del governo e del parlamento. Le province attendono da anni di diventare operative. Esperti e politici si sono confrontati sulle competenze da affidare alle nuove unità amministrative e soprattutto sul loro numero. Non è stato possibile trovare un accordo.

Anche per questo motivo i singoli deputati hanno depositato progetti di legge per le loro regioni di provenienza. Quello per la Carinzia slovena è già passato in prima lettura. Prima di diventare operativo dovrà attendere, quasi certamente, che il problema delle province trovi soluzione a livello nazionale, forse con una modifica della costituzione.

Lubiana, è impasse totale nella trattativa sulle paghe

LUBIANA Le polemiche sulla politica salariale stanno accompagnando gli ultimi giorni estivi in Slovenia. La difficile trattativa sull'aumento delle paghe sembra essere a un punto morto. Per ultimi hanno preso posizione in merito i datori di lavoro. La Camera d'economia e le altre associazioni degli imprenditori hanno fatto appello per una valutazione obiettiva dell'andamento dell'economia. In base ai dati ufficiali andrebbe stilata una politica salariale consistente.

Le richieste d'aumenti, formulate dai sindacati, sarebbero insostenibili. Oscillerebbero dal 10 al 33 per cento. I datori di lavoro insistono su uno dei principi economici fondamentali: non è possibile spendere più di quanto si sia guadagnato. Le rivendicazioni sindacali andrebbero, invece, in questa direzione, senza tenere conto del tasso d'inflazione e dell'ammontare del prodotto interno lordo.

APPUNTAMENTI

Il coro «Tita Copetti» al rifugio «Fratelli De Gasperi» di Prato Carnico, Max Gazzè a Treviso

Trieste sul Molo, fra storia e leggenda

TRIESTE Oggi, alle 22, ai Macaki, serata musicale con Enzo Zoccano *(nella foto a sinistra)* e Stephanie Rodrigues.

Oggi e domani, dalle 18 alle 23, al Molo IV del Porto Vecchio si terrà la manifestazione «medievale» intitolata «Tergeste fra storia e leggenda».

Oggi e domani, alle 21, in piazza Hortis, per la Festa di Liberazione, musica con Oasi.

Domani, alle 20, nel Tempio Mariano di Monte Grisa primo concerto della rassegna di giovani organisti del Settembre Musicale 2000. Gabriele Damiani eseguirà musiche di Buxtehude, Bach, Karg-Elert.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Kulturni Center Bratuz per il Puppet Festival il Teatro del Carretto presenta «Biancaneve». Domani, alle 18, nel giardino dell'ex Opp la compagnia polacca Teatr Bis presenterà, in prima nazionale, «Il

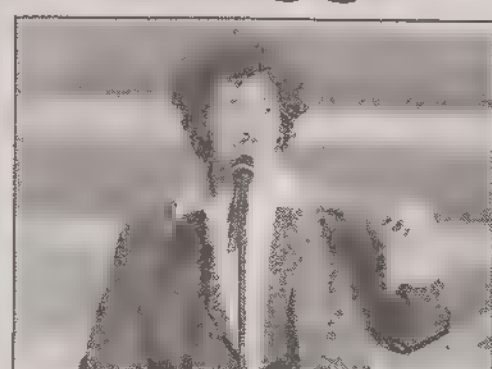
calzolaio Dratewka». Alle 19.45, nel cortile della Biblioteca, ultimo appuntamento con «Trame»: Ariella Reggio darà voce al «Gatto» di Giuliana Iaschi.

UDINE Oggi, alle 14.30, nel rifugio «Fratelli De Gasperi» di Prato Carnico (Udine) per il ciclo «Note in Rifugio», concerto del coro «Tita Copetti» di Tolmezzo, diretto da Mauro Vidoni.

Oggi, alle 21, al Palamostre, la Jazzy & Classic Orchestra presenta lo spettacolo «Chè Tango Chè».

Venerdì 8 settembre, alle 21, a Pavia di Udine, è in programma un concerto della Formula Tre.

PORDENONE Oggi, alle 21, nel Duomo di Valvasone concerto di Andrés Cea Galàn organo e cembalo. La stagione proseguirà il 9 settembre con l'organista Luigi Ferdinando Tagliavini, il 18 settembre con Gustav Leonhardt organo e cembalo.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa del Beato Odorico in viale della

Libertà a Pordenone si terrà il concerto «Tutte d'amor favellano», cantate e sonate virtuosistiche del '700, con il soprano Eugenia Corrieri e i musicisti Alberto Ponchio (flauto e oboe) e Riccardo Mascia (cembalo.

GRADO Oggi, alle 17 nel giardino del Gazebo della spiaggia principale di Grado «Maistral d'istàe»: omaggio a Biagio Marin e presentazione del libro di Pericle Camuffo «Biagio Marin, la poesia i filosofi».

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino serata musicale «Monfalcone mitteleuropea» con la partecipazione di gruppi provenienti da Austria, Croazia, Italia, Repubblica Ceca, Slovenia e Ungheria. Presenta l'attrice Nikla Panizon.

LIGNANO Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il tour acustico di Claudio Baglioni «Sogno di una notte di note».

VENETO Oggi, alle 21, al Trumble Tribe di Treviso, serata con Max Gazzè *(nella foto a destra)* e Ginevra De Marco.

SLOVENIA Oggi, dopo mezzanotte, al Club Belvedere di Isola d'Istria, spettacolo dei California Dream Men.

Torna domani la rievocazione in onore dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, che sarà presente assieme alla sua corte

Cormons si tuffa nell'atmosfera del Rinascimento

Oltre 500 dame e cavalieri assisteranno alle esibizioni di sbandieratori e mangiafuoco

CORMONS Mille colori e tanto folklore per un tuffo all'indietro nel tempo. A Cormons tutto è pronto per ospitare la grande rievocazione storica rinascimentale in onore dell'imperatore Massimiliano primo. d'Asburgo. La cittadina nel cuore del Collio goriziano si trasformerà domani in un borgo rinascimentale per rendere omaggio all'imperatore che nel 1518 concesse ai cormonesi gli Editti e l'esenzione dalle tasse.

Proprio Massimiliano e la sua corte saranno i protagonisti della spettacolare rievocazione che ricreerà le atmosfere e la vita del primo Rinascimento. L'imperatore sarà impersonificato dal borgomastro di Friesach, cittadina medievale carinziana gemellata con Cormons. Circa 500 figuranti sfileranno lungo le vie del paese e faranno da cornice al torneo cavalleresco che tra l'altro vedrà affrontarsi in duelli all'arma bianca gli spadaccini dell'Accademia di Scrima, sfidarsi in sella cascatori da cavallo polacchi e ungheresi, affrontarsi in battaglia gruppi storici italiani e stranieri.

In particolare la compagnia slovacca degli Espadrones di Bratislava, specializzata nell'uso delle armi bianche e negli scontri a cavallo, darà vita a un torneo in barriera con i cavalieri in completa armatura che si scontreranno frontalmente, armati di lunghe aste a torciglione, cercando di disarcionarsi. Le armature sono la riproduzione fedele di quelle di Massimiliano primo, grande appassionato di armi e tornei e sempre scortato dai Lanzichenecchi, che non mancheranno nemmeno a Cormons. A inscenarli saranno i figuranti della Castrum Carmonis, il gruppo storico che organizza la manifestazione, primo in Italia ad aver dato vita al temutissimo esercito imperiale di cui sono stati ricostruiti con minuzia filologica gli abiti e le armi.

Ad affrontrarsi in duelli a piedi e a cavallo saranno gruppi di professionisti arrivati da tutta Europa: spadaccini e maestri di scherma storica, controfigure cinematografiche, cascatori... In programma anche l'incontro nazionale degli spadaccini della Scuola d'armi medievale.

Dopo la lettura degli Editti da parte di Massimiliano (di cui nel municipio di Cormons si conserva il testo originale) la festa proseguirà fino a notte con un mercato medievale (all'opera maniscalchi e cestaie, calzolai e coltellinai, fabbricanti di ceri e candele, tessitrici e impagliatori), lanci coreografici di sbandieratori, giochi con mangiafuoco, scherzi di giullari. Nelle vie del centro storico – animate da fattucchiere, soldati, mercanti, dame e cavalieri – saranno ricreate botteghe e taverne dove si potranno gustare i tradizionali piatti della gastronomia friulana e i vini del Collio e si danzerà fino a tardi.

E dopo i tornei, alla ribalta i vini Doc di Collio e Isonzo

CORMONS Dopo quella rinascimentale, la domenica dedicata all'uva: saranno i grandi vini Doc del Collio e dell'Isonzo i protagonisti della kermesse del 10 settembre. Ci si potrà affidare alle degustazioni guidate di esperti sommeliers che insegneranno a gustare i vini nel migliore dei modi – dalla scelta del bicchiere in cui servirli fino alla temperatura più adatta – e daranno vita alla rassegna «Vinissimo».

A dare il via alla festa sarà, come sempre, l'invio ai capi di stato di tutto il mondo del «vino della pace», frutto della vendemmia di oltre 400 diversi tipi di uva dei cinque continenti, i cui vitigni sono stati piantati nella cosiddetta Vigna del mondo. La festa vedrà anche allestiti il 10 settembre chioschi e botteghe dove, oltre a degustare i vini, si potranno assaggiare i piatti tipici della cucina goriziana e friulana e acquistare prodotti artigianali, dal miele alle ceramiche.

Al via da Muggia la rassegna itinerante dedicata alla piccola lirica

In tour, sulle ali dell'operetta

I concerti si snoderanno in dieci località della regione per concludersi il 16 dicembre a Gradisca

TRIESTE *Oltre tre mesi di operetta a zonzo per il Friuli-Venezia Giulia. Prenderà il via domenica a Muggia, per concludersi il 16 dicembre a Gradisca, il tour di «Sulle ali dell'operetta», l'itinerario concertistico che porterà le più belle arie della piccola lirica in dieci località del Friuli-Venezia Giulia prolungando idealmente – come ha detto ieri l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi presentando l'iniziativa – i fasti di quel Festival dell' operetta di Trieste ormai giunto al mezzo secolo di esistenza.*

Sarà Fabio Nossal a dirigere l'orchestra dei Cameristi triestini, il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier nei dieci concerti in programma domenica a Muggia e poi il 9 settembre a Zuglio, il 15 a Cormons, il 22 a Maniago, il 24 a Fiume Veneto. Ancora, il tour farà tappa il primo ottobre a Villa Manin per poi toccare il 7 novembre Sacile, il 10 novembre Cordenons, il 18 novembre Casarsa e concludersi infine il 16 dicembre a Gradisca.

Accattivante il programma che verrà proposto nei concerti, durante i quali verranno eseguite alcune delle pagine più note «sulle ali dell'operetta»: si va infatti dall'immarcescibile «Sangue viennese» di Strauss alla famosissima «Se vieni a Varasdin» tratta dalla «Contessa Mariza» di Kálmán; e ancora, da una pagina del «Cavallino bianco» a estratti dalla «Vedova allegra».

Alla presentazione della rassegna itinerante ha partecipato anche il presidente dell'Associazione internazionale dell'operetta Danilo Soli, che ha ribadito l'importanza di questo itinerario concertistico nel tenere viva l'attenzione del pubblico, e in particolare dei giovani, verso questa forma di spettacolo. Dressi infine si è detto convinto che l'operetta, «per la sua forza attrattiva, può diventare una delle peculiarità culturali dell'intero Friuli-Venezia Giulia».

In Riva San Vito

Pulci a Grado Un altro sabato con il mercatino delle occasioni

GRADO Un altro sabato di pulci in Riva San Vito dove oggi, dalle 16 alle 23.30, ritorna il mercatino dell'usato d'occasione all'aria aperta che per il quarto anno si ripresenta nell'Isola d'oro con la stagione estiva su iniziativa dell'associazione Cose di vecchie case. Come al solito sui banconi degli espositori si potrà trovare un po' di tutto, dai vecchi dischi a 78 giri agli orologi a cucù, dalle schede telefoniche da collezione a ingiallite cartoline e a modellini di aerei e navi.

Si tratta del penultimo appuntamento con il mercatino di Riva San Vito, che tornerà un'ultima volta sabato 16 settembre.

Da Marano alla scoperta dell'ambiente lagunare

Domenica di «canoa raduno» nell'oasi faunistica dello Stella

MARANO LAGUNARE Dopo la manifestazione lungo il fiume Stella di Precenicco che si è tenuta domenica scorsa, è Marano Lagunare che si appresta ad accogliere gli appassionati della natura per dare vita a una giornata tutta da trascorrere immersi nell'ambiente lagunare.

La «Combriccola del paluo», una delle tante associazioni maranesi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale dà appuntamento a tutti per domani alla decima edizione del Canoa raduno, un'escursione turistica nell'oasi faunistica alle foci dello Stella. Il ritrovo è fissato alle 14.30 sulla spiaggetta di San Vito, da dove verrà data la

partenza alle 15. Per la partecipazione con canoe olimpiche è obbligatorio l'uso del salvagente. L'escursione in laguna si inoltrerà nella suggestiva oasi faunistica che si trova appunto alle foci dello Stella.

L'itinerario (che richiede una quota di iscrizione di 15 mila lire) comprende per tutti i partecipanti una sosta con ristoro in un caratteristico «casone» lagunare. Il rientro a Marano è programmato per le 18 circa.

Stasera l'elezione a Sauris

Anche la Carnia ha i suoi bellissimi: ecco Miss e Mister

SAURIS Saranno incoronati questa sera al Kursaal di Sauris Miss e Mister Carnia 2000. Un appuntamento oramai tradizionale – e unico in montagna – quello con le bellezze che in caso di vittoria concorreranno il 15 settembre, alle selezioni regionali di Artegna per aggiudicarsi un posto alla sfilata valida per le elezioni nazionali di Fotomodella e Fotomodello dell'anno e a quelle di Ragazza e Ragazzo ideale d'Italia e Modella e Modello oggi. Come contorno alla serata, si assisterà ad una sfilata di moda mare. La manifestazione, che si terrà alla discoteca del Kursaal, avrà inizio alla sera, mentre la passerella per l'elezione di Miss e Mister Carnia non inizierà prima delle 23.30. Sono ammessi al concorso ragazze e ragazzi di età compresa fra i 14 e 26 anni. Le iscrizioni si possono effettuare direttamente nella discoteca a Sauris di Sotto, oppure telefonando allo 043386202.

g.g.

Le proposte del Parco naturale Dolomiti friulane

Mattinata d'escursione per osservare i rapaci

ANDREIS Una domenica a contatto con la natura: è quanto propone il Parco naturale Dolomiti friulane, che organizza escursioni e trekking (strutturati su una o più giornate) da effettuare nel weekend.

Per domani si può scegliere tra due possibilità. La prima è costituita da una visita guidata e un'escursione (un po' impegnativa, dicono gli organizzatori) con l'obiettivo dell'osservazione ai rapaci e ai loro ambienti ad Andreis. Ritrovo alle 8 al Centro visite di Andreis: dopo le visite all'area avifaunistica e al centro di recupero dell'avifauna ferita si farà un'escursione al sentiero naturalistico del Mont Ciavac.

L'altra possibilità per domani – alla portata di tutti – è data dall'escursione alla grotta Bus dei Malandrins a Forni di Sotto: appuntamento a Forni (centro visite) alle 10. Informazioni su entrambe le offerte al centro visite di Cimolais, tel. 042787046, o al centro visite di Forni di Sopra, tel. 043388080.

Rimandata la festa della demonticazione

SAURIS Già annunciata per questo weekend a Sauris, è stata rimandata al prossimo fine settimana la sagra della demonticazione con la quale si sottolinea il ritorno in paese degli animali da pascolo, alla fine dell'estate. La festa si terrà dundue il 9 e il 10 settembre a Pesariis, borgo nelle vicinanze di Sauris nella Val Pesarina.

La due giorni sarà anche l'occasione per visitare il Museo dell'orologio che racconta la storia dello sviluppo di questa particolarissima forma di artigianato nella valle. Moltissimi i pezzi esposti, tra cui gli antichi congegni per misurare il tempo datati Seicento.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	31	PECHINO	21	32
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	4	24	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	14	21	[illegible]	12	22	SAN FRANCISCO	16	19
BUDAPEST	16	23	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	1	21
BUENOS AIRES	4	13	LIMA	16	19	SEOUL	23	26
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	17	24	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	26	31	SYDNEY	11	20
DUBAI	31	38	MONTEVIDEO	0	11	TAIPEI	26	34
DUBLINO	12	19	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	23	33
FRANCOFORTE	13	23	NEW YORK	24	29	TOKYO	27	32
GIAKARTA	25	32	NIZZA	18	29	TORONTO	20	29
HANOI	28	33	NUOVA DELHI	27	34	WASHINGTON	23	27

1015 · 1010 · 1005 · A · B

HELSINKI 9 / 19 · OSLO 6 / 18 · STOCCOLMA 7 / 19 · MOSCA 15 / 22 · COPENAGHEN 8 / 17 · LONDRA 13 / 23 · AMSTERDAM 14 / 20 · BERLINO 11 / 22 · VARSAVIA 14 / 23 · PRAGA 11 / 23 · PARIGI 16 / 25 · VIENNA 15 / 22 · GINEVRA 13 / 22 · LUBIANA 11 / 26 · ZAGABRIA 12 / 24 · BELGRADO 17 / 32 · BUCAREST 13 / 30 · LISBONA 17 / 27 · MADRID 12 / 30 · BARCELLONA 19 / 26 · ROMA 16 / 29 · SOFIA 15 / 31 · ISTANBUL 20 / 29 · ALGERI 21 / 33 · TUNISI 25 / 43 · ATENE 22 / 29 · LARNACA 24 / 33 · IL CAIRO 22 / 33

VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana» - Tronco:** Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **Tronco: Udine-Carnia** - Senso unico alternato dal km 134 al km 130 della Tangenziale ovest di Udine corsia sud e dal km 137 al km 159 della SS 13. **SS 202** «Triestina» ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII. Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 354** «di Lignano» - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite»).

IL TEMPO OGGI

2 000 m 8 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 12/15

Tmax. 23/26 · Tmin. 19/22

IERI	min	max
TRIESTE	18,2	23,3
GORIZIA	15,6	27,7
MONFALCONE	16,3	27,8
UDINE	15,3	26,5
PORDENONE	15,6	26,4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 1 settembre 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Al mattino cielo da poco nuvoloso a localmente variabile. In giornata aumento della nuvolosità a partire dai monti. Saranno possibili piogge, specie sulle zone montane e dalla serata anche in pianura.

DOMANI **attendibilità 70%**
Al mattino cielo da variabile a nuvoloso con piogge residue, più probabili sulle zone orientali. In giornata miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile. Vento da Nord-Est, anche forte, su pianura e costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile con probabili temporali.

DOMANI

2 000 m 5 °C · 1 000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 · Tmin. 11/14

Tmax. 22/25 · Tmin. 19/2[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	17	22
VENEZIA	17	n.p.
MILANO	19	22
TORINO	17	19
GENOVA	21	26
BOLOGNA	n.p.	19
FIRENZE	18	20
PISA	19	21
ANCONA	18	27
PERUGIA	16	28
PESCARA	18	28
L'AQUILA	14	27
CIAMPINO	n.p.	27
FIUMICINO	19	29
CAMPOBASSO	20	29
BARI PALESE	22	34
NAPOLI	20	31
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	n.p.	27
R. CALABRIA	23	31
PALERMO	24	37
MESSINA	25	29
CATANIA	19	36
CAGLIARI	22	31
ALGHERO	20	24

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo inizialmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni sulla Liguria e sulle zone alpine, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti dal pomeriggio; molto nuvoloso sulle restanti regioni, con possibilità di precipitazioni localmente a carattere temporalesco; al centro e sulla Sardegna. cielo molto nuvoloso con possibilità di locali piogge; variabilità sulle restanti regioni, con possibilità di qualche isolato rovescio sulle zone appenniniche, mentre ampie schiarite prevarranno su quelle tirreniche; al Sud: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione al Nord.

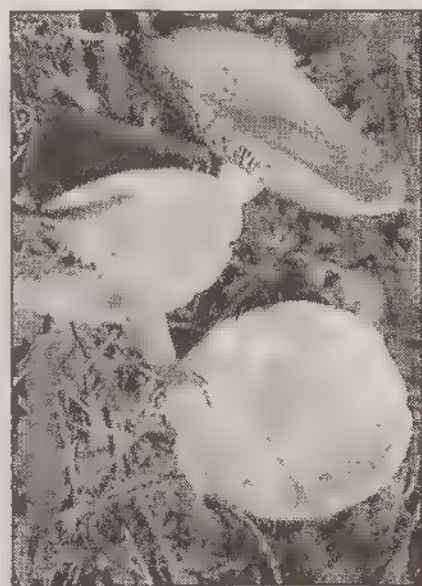
VENTI: moderati

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi.

FUNGHI

Cresce in questo periodo – Poco usato in cucina per l'aroma persistente

Clitocybe odora o «anicino», perfetto per gelati speciali

Poichè, questo è il periodo di crescita della Clitocybe odora, detta «anicino» per il suo forte e caratteristico odore di anice, merita farne menzione. La «odora» è inconfondibile per la concomitanza di due caratteri: l'odore, appunto, e il colore verde, più o meno vivace e sbiadito, più o meno permeato di grigio e azzurrino sul cappello. Le lamelle, più chiare, decorrono sul gambo che è corto, flessuoso e fibroso. Viene poco usato in cucina per l'aroma persistente.

Dal libro «funghi in cucina», edizione 1987, di Guido Stecchi, famoso micogastronomo, riportiamo il seguente giudizio su il «gelato ai funghi», che è stato premiato a un concorso gastronomico.

Questa preparazione di gelateria è l'uso più appropiato e nel contempo più originale che merita l'esclusiva come rinfrescante spuntino e come chiusura d'un pasto raffinato. Per la ricetta, ripresa di sana pianta dalla sua ideatrice, la micologa triestina Anna Dolzani, non c'è nessun dubbio: o si usa la Clitocybe odora o è meglio rinunciare al gelato. Infatti, altre specie hanno, anche se in misura diversa, la stessa fra-

granza ma, o si tratta di specie sospetta o pericolosa (color bianco, come già affermato) oppure si tratta di specie dotate di un debole e fugace profumo anisato che non si ritrova poi all'assaggio.

La ricetta: si scaldi mezzo litro di latte senza farlo bollire; con una parte del latte si frullino 30 gr di anice, ben puliti e lavati e si unisca un po' alla volta l'impasto ottenuto a 4 tuorli d'uovo montati con 160 gr di zucchero; infine si unisca, sempre adagio, il resto del latte. Si scaldi il tutto a fuoco basso senza far bollire. Quando il composto si addensa, si fa raffreddare mescolando continuamente e si unisce un quarto di panna montata. Finalmente in gelatiera. Se non si possiede la gelateria, porlo nel congelatore del frigorifero e lasciarvelo fino a trasformazione avvenuta, provvedendo però a rimestarlo con una frusta ogni 10-15 minuti, in modo che alla fine riesca ben amalgamato.

Anna Giustolisi Dolzani
(Cmnt - Unione micologica italiana)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
L'ansia non è per voi una buona consigliera. Solo con calma si possono prendere serie decisioni di lavoro. Successo in amore: una scelta azzeccata. Ottime serate in compagnia di amici.

Toro 20/4 20/5
Dovrete lottare fino in fondo per affermarvi nel lavoro: avete stoffa ed esperienza, potete farcela. Qualche incertezza in amore e cercate di mettere ordine nella vostra vita sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro è arrivato il momento di sfruttare l'occasione per mettervi in luce con i vostri superiori. In amore avete parecchie chance a vostro favore da giocare. Salute ok.

Cancro 21/6 22/7
Non mancheranno imprevisti anche stimolanti per il vostro ingegno professionale. Sforzatevi di vedere gente e fare amicizia. In amore serata da sfruttare al meglio.

Leone 23/7 22/8
Con un po' più di slancio e di coraggio riuscirete senz'altro ad affermarvi nel lavoro. Favorito il campo delle amicizie. In amore momenti sereni e felici. Telefonate con buone notizie in arrivo.

Vergine 23/8 22/9
Tra breve avrete il via libera dei capi per un ottimo progetto di lavoro, rilassatevi. In campo sentimentale avrete abbastanza perplessità ingiustificate. Probabili conoscenze.

Bilancia 23/9 22/10
Grandi momenti di tensione e di impazienza con i collaboratori più ostinati: sforzatevi di essere molto più diplomatici. Non fatevi illusioni con un Ariete. Salute ottima.

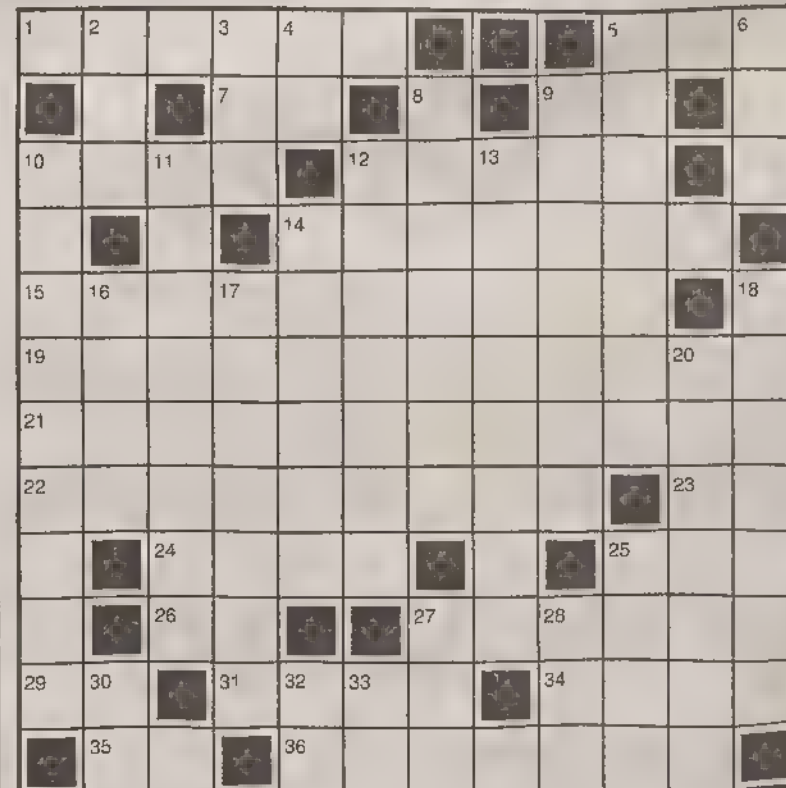
Scorpione 23/10 21/11
Concedetevi un pò di tregua nel vostro lavoro e magari fate un bilancio prima di provare a rilanciare. Siete un pò troppo stressati. Probabili incontri serali interessanti...

Sagittario 22/11 21/12
Una circostanza fortunata vi porterà un notevole miglioramento in campo economico e sentimentale. Prodigatevi in coccole con un Cancro. Probabili conoscenze all'orizzonte.

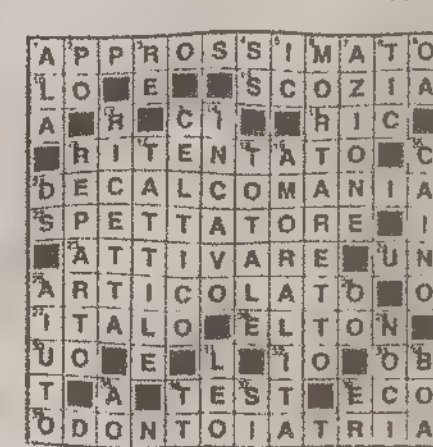
Capricorno 22/12 19/1
È arrivato il momento di concretizzare i vostri progetti nel vostro lavoro. Fate attenzione a un invito a cena, potrebbe rivelarsi più interessante del previsto. Salute buona.

Aquario 20/1 18/2
Situazione molto movimentata: dovrete muovervi in modo da sfruttare al massimo le occasioni di lavoro. I discorsi pacati sono i più efficaci con il vostro partner. Possibili vincite.

Pesci 19/2 20/3
Non promettete niente che non possiate mantenere con un minimo di impegno professionale. La vita affettiva e sentimentale diventa per voi sempre più stimolante, ma fate attenzione!

I GIOCHI

ANAGRAMMA (5/5=5,5)
Apprendista
È bastato vederlo agli orecchioni
e per le corna, e ne prendiamo atto;
con tutto ciò, se parte bene e forte
ostacoli qui lui non trova affatto
Tiburto

INDOVINELLO
La segretaria esagerata
È solita ingrandire un po' di tutto
ed in vista si mette sul momento,
ma se per lei ho un occhio di riguardo
mi deve per lo meno un chiarimento
Tiburto

A	P	P	R	O	S	S	I	M	A	T	O
L	O	■	E	■	■	S	C	O	Z	I	A
A	■	R	■	C	I	■	■	R	I	C	■
■	R	I	T	E	N	T	A	T	O	■	C
D	E	C	A	L	C	O	M	A	N	I	A
S	P	E	T	T	A	T	O	R	E	■	I
■	A	T	T	I	V	A	R	E	■	U	N
A	R	T	I	C	O	L	A	T	O	■	O
I	T	A	L	O	■	E	L	T	O	N	■
U	O	■	E	■	L	■	I	O	■	O	B
T	■	A	■	T	E	S	T	■	E	C	O
O	D	O	N	T	O	I	A	T	R	I	A

ORIZZONTALI: **1** Il nome dell'attore Nero - **5** Lo sport di Isolde Kostner - **7** Onorevole in breve - **9** Il Marco del Milione (iniz.) - **10** Finisce con la guerra - **12** Dimesso, abbattuto - **14** Andare a male, guastarsi - **15** Locali con molti camerieri - **19** Ne ha molta il genio - **21** Il mostruoso personaggio creato dalla scrittrice Mary Shelley - **22** Nascosto nel covo - **23** Nota senza vocali - **24** Culle rustiche - **25** Fanno la vita comoda - **26** Soldati senza soldi - **27** Vi si arenò l'Arca - **29** In riga - **31** Vi fu sconfitta Cleopatra - **34** Si porta all'anulare... autentica - **35** Le vocali in nero - **36** Antiche navi da guerra.

VERTICALI: **2** La colpevole Silvia - **3** Il patriarca del diluvio - **4** Cuneo - **5** Novelle mogliettine - **6** Il nome della Zanicchi - **8** Un alcaloide stupefacente - **9** Boschetto con piante sacre alla dea Venere - **10** È un giro di parole - **11** La dote di chi non cede - **12** Il nome della famosa Dietrich - **13** Uno famigerato fu Al Capone - **14** Florinda, nota attrice - **16** La scritta sulla Croce - **17** Lusingata o provata - **18** Appellativo per il Papa - **20** Conducono una vita nomade - **25** Un lusso del sultano - **27** Sigla dell'ex impero italiano - **28** Saluto a Cesare - **30** Sigla di Genova - **32** Zeta senza vocali - **33** Simbolo dell'iridio.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *SPIGA, SPIRA* - **Indovinello:** *I PELI.*

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.27
	tramonta alle	19.41
La Luna:	si leva alle	11.53
	cala alle	22.04

35.a settimana dell'anno, 246 giorni trascorsi, ne rimangono 120.

IL SANTO

Sant'Elpidio

IL PROVERBIO

Libertà senza ideali nuoce assai più che non giovi.

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	3,38
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,76
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO	
Temperatura:	18,2 minima
	23,3 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	1008,2 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	14,8 km/h da O
Mare:	22,9 gradi

MAREE				
Alta:	ore	00.02	+32	cm
	ore	12.36	+43	cm
Bassa:	ore	6.08	-43	cm
	ore	18.51	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	00.35	+23	cm
Bassa:	ore	6.31	-32	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ancora qualche ritocco e il più asburgico dei locali triestini, amato da Magris e Voghera, verrà riconsegnato agli affezionati frequentatori

Restaurata la storia. Riapre il caffè San Marco

Era chiuso dal giugno scorso. Nuovo intervento sul pavimento di legno, ripuliti stucchi e fregi

Nella nuova piazza gli «Specchi» potrebbero trovarsi in compagnia di due «nuovi» antichi caffè

Forse rinasceranno il «Flora» e l'«Orientale»

Caffè che riaprono e caffè che chiudono per ristrutturazione. Riapre lo storico caffè San Marco mentre l'altrettanto storico caffè degli Specchi, ubicato in piazza Unità, è chiuso. La piazza, definita una tra le più belle d'Italia, diverrà più bella che mai. Basta osservare come si presenta attualmente via San Nicolò col selciato nuovo in pietra arenaria, con tavolini all'aperto dei locali di ristoro che danno sulla pubblica via, che fanno tanto la viennese Kaertner Strasse.

Chissà perchè «un caffè pieno di vita e di memorie storiche, una brutta mattina non apre più le imposte. Sulla porta vi è appiccicato un cartellino con l'epigrafe eufemistica 'Chiuso per restauro'. Invece è la fine. Il caffè è passato nel numero dei più».

Così sciveva un redattore del 'Piccolo' nel novembre 1924. E aggiungeva. «Non c'è nulla di più melanconico che la lenta agonia del locale, frequentato un tempo e poi condannato a uno sconsolato tramonto. Gli avventori si fanno sempre più rari, le mobilie deperiscono, c'è aria di indefinibile, di abbandono, di desolazione nei grandi saloni assiepati una volta da rumorosi clienti».

Qualcosa di nuovo si percepisce nell'aria. Occultato dalle reti di contenimento che racchiudono il perimetro di piazza Unità, si intravedono lievi movimenti in un'area del pianterreno del settecentesco palazzo Pitteri e nel monumentale edificio che fu del Lloyd, sede della giunta regionale. Si vocifera che sorgeranno

Si intravedono movimenti in un'area del pianterreno del vecchio palazzo Pitteri e al monumentale edificio che ospita la Regione

sulla piazza due caffè che si rifaranno agli storici locali di un tempo che, cento e più anni fa, erano in funzione negli stessi luoghi: il caffè Flora e Orientale.

Ambedue chiusi tra le due guerre, un aneddoto lega le due insegne. Quando l'energia elettrica fece la sua comparsa in città nel giugno 1887, vennero collocati in piazza Grande un paio di imponenti fanali da 1500 candele ciascuno. L'onere della spesa fu messa a carico degli esercenti del Flora e dell'Orientale. Un prussiano di nome Fitke gestiva l'Orientale, e Camerini e Degrassi gestivano il Flora.

Chiusero entrambi gli esercizi, l'Orientale rientrò negli spazi della compagnia marittima; il Flora prese l'insegna di caffè Nazionale per poi trasformarsi negli Anni Sessanta una sala da ballo per giovani.

E' intenzione della giunta regionale aprire un punto di ristoro e rendere fruibile alla cittadinanza l'area a crociera, 3600 metri quadrati, il pianoterra del sontuoso edificio realizzato nel 1883 da Heinrich von Ferstel. Lo spazio che fu l'Orientale si rivestirebbe di arredi marinari, allestimenti come nelle lussuose navi passeggeri del Lloyd di fine secolo, legni pregiati sulle pareti e sui soffitti.

Il Flora è nelle idee di un gruppo di imprenditori che in qualche modo vogliono farlo rivivere nel palazzo Pitteri.

Sarà un lungo lavoro artistico di grande impegno, degno dei lavori dei maestri falegnami triestini di una volta, esperti ebanisti.

Notizie recenti dicono di ritrovamenti, sotto le vetuste malte, di importanti fregi e stucchi, mascherati da successive ristrutturazioni avvenute nel palazzo del Lloyd. Le decorazioni sono ancora lì e ora stanno venendo alla luce durante i lavori che sono in corso.

Come onorare al meglio il nobile locale dei tempi passati se non chiamandolo proprio col suo antico nome? Caffè Orientale, allora. Non era forse Trieste la porta che si apriva sull'Est? E non vuole mantenere tutt'ora tale ruolo?

Gianni Pistrini

Spesi 150 milioni soltanto per il parquet, a totale carico del proprietario, le Assicurazioni Generali. Inaugurata anche una mostra evocativa dell'impero

Il caffè San Marco è pronto a riaprire. Ormai è questione di completare le pulizie, di sistemare i tavolini, mettere a punto i macchinari e riempire le scansie e i frigoriferi. Finalmente gli affezionati frequentatori dello storico caffè potranno sedere nuovamente nei saloni e riprendere le interrotte e abituali attività davanti a un cappuccino o a una bibita.

L'interno dello storico caffè San Marco che dovrebbe essere riaperto al pubblico, dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione, all'inizio della prossima settimana. (Foto Lasorte)

Già sottoposto a ristrutturazione più di dieci anni fa, in giugno s'era fatto urgente un nuovo intervento su parte del pavimento in doghe di legno. L'intervento è stato eseguito a regola d'arte, i muri con stucchi e fregi aurei attorno alle formelle sono stati ripuliti. Si temeva che i lavori sul pavimento significassero la chiusura. Timori rivelatisi infondati. Il responsabile per la sezione immobiliare delle Assicurazioni Generali (proprietarie del caffè), Gian Luigi Tanzi, spiegava che la chiusura temporanea era imprescindibile: «Sono previsti importanti lavori nell'area degustazione perché c'è stata una fuoriuscita d'acqua vicino al bancone. La Sovrintendenza ha dato il nulla osta». La Sovrintendenza, appunto, vincola non solo i muri del caffè ma anche gli arredi, persino le suppellettili e i macchinari rientrano nei vincoli delle Belle arti.

Per il restauro del pavimento sono stati spesi 150 milioni, a totale carico delle Generali. Il locatario, Franco Filippi, ha dovuto accettare l'intoppo. Ma da adesso potrà ripartire con entusiasmo.

Ricordiamo che il San Marco venne chiuso nel gennaio 1997 dopo che la cordata di imprenditori triestini che lo faceva funzionare dall'ottobre 1995 aveva ceduto ai costi esorbitanti. Ci fu una mobilitazione di habitués, tra i quali Claudio Magris, che considerano il caffè come una seconda casa. Magris, seduto in mezzo al brusio, legge, stende abbozzi di saggio, scrive elzeviri, come se il mondo lo sorvolasse senza toccarlo. Ma non è il solo. Si trovano a loro agio anche tanti studenti, crocchi di signore che si raccontano fatti di famiglia, qualcuno si dedica alla Dama e alle carte, in fondo c'è un biliardo. Caffè mitteleuropeo quant'altri mai, dove vale sempre il motto: Dio ci ha dato il tempo, non la fretta.

Le solite difficoltà: dai costi alti, alla clientela che staziona a lungo, alla mancanza di parcheggi nei pressi

Vi trascorreva delle mezze mattine Giorgio Voghera, soave nel ruolo di sacerdote della chiacchiera. Raccontava di fatti storici o di pettegolezzi, chiosava inconsciamente «Gli anni della psicanalisi» e «Diario di Israele», ricordava l'Ettore Schmitz bricconcello e le scelte drammatiche della famiglia Cac durante l'ultima guerra. Soavi racconti che non si ascoltano più.

Riapre al cicaleccio, al passatempo il caffè San Marco. Con le solite difficoltà - speriamo che vengano superate - dei costi alti, di una clientela che non ama il mordi e fuggi e che dunque occupa i tavolini per delle ore. Almeno ci fosse nelle vicinanze un posteggio per automobili meno esoso. Si fermerebbe ancora qualche cliente. Invece la via Battisti sembra una bretella di scorrimento veloce.

In occasione della riapertura, dentro il San Marco verrà inaugurata anche una mostra rievocativa «Il secolo absburgico. Fotografie di un impero» con immagini della collezione Alinari che nei giorni scorsi erano esposte nel caffè Stella Polare e Tommaseo. Nel più absburgico dei caffè triestini le istantanee dell'Austria Felix.

Bruno Lubis

Il provvedimento voluto dal ministro della Sanità Veronesi «rischia di mandare in crisi tutto il settore»

Fumo vietato. E gli esercenti piangono

Protesta a senso unico: «È una pazzia: penalizzati i piccoli locali»

D'accordo il fumo fa male e va limitato, ma di ciò dovrebbe ricordarsi lo Stato, che da una parte vuole bandire sigari e sigarette dai locali pubblici, e dall'altra ha il monopolio su fabbricazione e vendita di questo prodotto. Questo è il leit-motiv della protesta che serpeggia nel settore cittadino dei pubblici esercizi e tra i tabaccai, i quali temono che una ventata di «proibizionismo» butti a picco il loro giro d'affari. Una reazione, ancora a caldo, per la battaglia contro le sigarette del ministro della Sanità Umberto Veronesi e per il disegno di legge (l'ennesimo per il varo di una legge di cui si parla da anni), contro il fumo nei locali pubblici, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Pollice verso, seppure con più sfumature, soprattutto da parte delle associazioni di categoria locali, che fanno eco a quelle nazionali della Fipe-Confcommercio (200 mila iscritti) e della Confesercenti.

Il presidente triestino Aciesse-Confesercenti, Pino Giovarruscio, senza peli sulla lingua, rileva che costringere i proprietari di bar, pub, ristoranti a realizzare zone separate «no smoking» e per fumatori, sarebbe una pazzia e uno sforzo economico eccessivo, specie se si tratta di piccole attività.

«Inoltre – sbotta Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo – se il bar o il ristorante ha una piccola metratura, come si fa a realizzare due diverse aree? Per il rappresentante sindacale se il disegno di legge dovesse passare sarebbe una Waterloo per il settore. Non si deve sottovalutare il fatto che il ristorante o il bar sono dei punti d'incontro, dove la gente va per stare in compagnia e dunque anche per fumarsi una sigaretta. Per Birolla poi una legge proibizionista metterebbe in crisi anche il settore dei tabaccai, già in fermento.

Più pacato il segretario Fipe di Trieste, Fabrizio Ziberna, che ritiene di non doversi allarmare troppo: «Si tratta di un disegno di legge soggetto a modifiche che verranno proposte dalle diverse forze politiche. Di fare una legge antifumo si parla ormai da anni. Non mi sorprenderei che anche questa volta finisca tutto "in un fil di fumo"!».

In sostanza i rappresentanti del settore dei pubblici esercizi, non negano che il fumo faccia male e che si dovrebbe ridurne l'uso, ma anche non dimenticano che (dati Confesercenti) la metà della clientela abituale dei bar e ristoranti fuma. Fino a ora solo il 12 per cento dei gestori italiani ha vietato le sigarette nel proprio locale, mentre il 13 per cento ha creato spazi separati per fumatori e non. Ancora il 76 per cento lascia fumare liberamente chi ritiene di farlo, anche se il 78 per cento degli esercizi globali è stato dotato di impianti di aerazione.

Sono sempre numerosi (più di sette su dieci) i bar o i ristoranti che non hanno ancora adottato alcun provvedimento

L'aerazione dei pubblici esercizi non è però che una faccia del problema, destinato a mettere in crisi anche uffici statali, enti pubblici, università e scuole. Se la guerra santa antifumo diventerà legge, tutti dovranno infatti adeguarsi, pena per il fumatore la rinuncia forzata.

Daria Camillucci

Vignetta:

Domani, nella giornata europea della cultura ebraica, si potrà visitare anche il museo di via del Monte

Sinagoga aperta contro l'intolleranza

Wiesenfeld: «L'annunciato raduno dell'ultradestra è un insulto ai triestini»

Il pregiudizio e l'intolleranza si combattono solo con la conoscenza. Su questa parola d'ordine la comunità ebraica domani apre ai visitatori le porte della grande sinagoga di via San Francesco e del museo Carlo e Vera Wagner di via del Monte 5. L'obiettivo è quello di far conoscere al grande pubblico la cultura e la storia dell'ebraismo triestino, nella Giornata europea della cultura ebraica che vedrà in campo 600 comunità di tutta Europa a raccontare, attraverso mostre, conferenze e visite guidate, una vicenda millenaria. Ma nell'imminenza del congresso che vedrà fra breve riuniti nella nostra città i neofascisti europei, l'apertura della sinagoga e del museo ebraico di Trieste – sede dell'unico campo di sterminio italiano – assume il valore di un messaggio forte ed esplicito. Il rabbino Umberto Piperno e il presidente della comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld, lo hanno ribadito senza mezzi termini, ieri, nell'incontro di presentazione dell'iniziativa cui ha preso parte l'assessore comunale Giorgio Zanfagnin. «Assistiamo a una preoccupante rimonta della xenofobia e del razzismo – ha detto Wiesenfeld –. E dunque oggi più che mai è necessario non abbassare la guardia. Il fatto che le estreme destre europee abbiano scelto d'incontrarsi proprio nella nostra città, che vanta una lunga tradizione di pacifica convivenza di religioni e di popoli, va considerato un vero e proprio insulto alla maturità dei triestini. L'auspicio è che le autorità possano evitare questa manifestazione davvero deplorevole». Intanto, non abbassare la guardia significa parlare, raccontare, comunicare. «Solo attraverso la conoscenza dell'altro – spiega il rabbino Piperno – possiamo combattere i pregiudizi. È dunque necessario promuovere la diffusione della nostra cultura e dei nostri valori, che per secoli hanno alimentato persecuzioni di ogni genere, fino alla grande tragedia dell'Olocausto. «La Giornata europea della cultura ebraica – continua – vuole essere un contributo alla libera circolazione dei popoli e delle idee. La libertà è infatti uno dei valori fondamentali dell'ebraismo. Non a caso, la sinagoga è sì un luogo di preghiera, ma soprattutto è momento di incontro e di dibattito, per una cultura che non accetta il concetto di ortodossia e considera invece ogni idea una palestra per il libero esercizio del pensiero». Il programma della Giornata europea della cultura ebraica prevede visite guidate alla sinagoga e al Museo Wagner dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19. Alle 18.30 l'assessore Zanfagnin porterà il saluto dell'amministrazione. Nelle due sedi saranno in vendita, a metà del prezzo di copertina, testi sull'ebraismo.

Daniela Gross

L'interno della sinagoga di via San Francesco.

Rifondazione comunista a Klagenfurt contro Haider

Rifondazione Comunista parteciperà con una propria delegazione alla manifestazione in programma il 28 ottobre a Klagenfurt contro la politica del presidente carinziano Joerg Haider. Lo comunica, in una nota, il segretario regionale del Prc, Roberto Antonaz, annunciando anche che alcuni pullman verranno messi a disposizione di coloro che intendessero partecipare al corteo che si snoderà lungo le vie del centro di Klagenfurt.

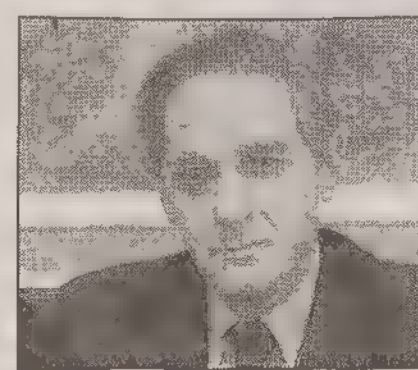
«L' ingresso del partito liberale di Haider al governo austriaco - rileva Antonaz - creato una grande reazione a livello internazionale. L' atteggiamento xenofobo, l' insofferenza per le minoranze, la retorica nazionalista del leader neonazista carinziano - aggiunge - hanno provocato un movimento di resistenza diventato sempre più necessario visto il diffondersi di una nuova vitalità nella destra europea».

Sardos Albertini replica a Gambassini: «Se farà domanda, potrà entrare»

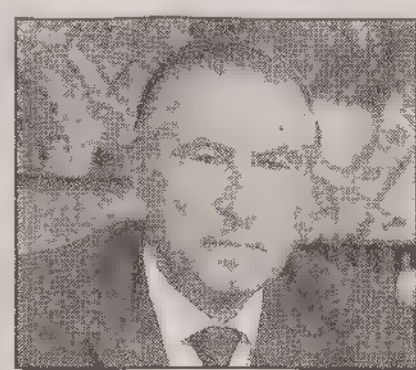
Lega nazionale divisa su Spadaro

«Sarei favorevole all'ingresso di Stelio Spadaro, segretario dei Democratici di sinistra, nella Lega nazionale sulla base di una serie di suoi interventi pubblici su temi quali l'esodo, le foibe, l'identità italiana, la presenza culturale italiana in Istria, interventi che hanno trovato il mio largo consenso e che ritengo pienamente compatibili con le posizioni della Lega nazionale».

Lo sostiene Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, replicando alla posizione di Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste e membro dell'Assemblea dei delegati della Lega. Gambassini aveva definito l'offerta di Sardos Albertini a Spadaro «un'iniziativa altamente sbagliata, offensiva per tutti i valori che la Lega nazionale ha rappresentato in passato e che deve continuare a rappresentare a Trieste». Si era anche riservato il diritto di chiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria di tutti i soci della Lega, al cui voto demandare l'accettazione o meno del socio, premettendo che «se tale associazione dovesse divenire comunque un fatto compiuto, mi dimetterei immediatamente dalla Lega».

Sardos Albertini, premettendo che non intende entrare nel merito delle osservazioni di Gambassini e tantomeno polemizzare con lui, ora vuole anche puntualizzare che: «Allo stato attuale non esiste alcuna richiesta di Stelio Spadaro di aderire alla Lega nazionale. Non vi è stata neppure alcuna occasione nella quale io abbia invitato Spadaro a presentare tale richiesta di adesione. Mi sono limitato - continua il presidente della Lega nazionale - a ipotizzare che Spadaro, in futuro, possa presentare tale domanda; ipotesi che vede il mio favore e non intende essere in alcun modo provocatoria, basandosi concretamente su una serie di recenti interventi del professor Spadaro».

Paolo Sardos Albertini

Gianfranco Gambassini

Va ricordato che da parte sua Spadaro aveva risposto: «Sono contento che mi sia stata fatta un'offerta di questo tipo. Ora non posso dire nè sì, nè no: la risposta che darò, se mi sarà posta la questione, non sarà nè manichea, nè tantomeno sprezzante.»

Frattanto, in tema di esodo, va rilevato che ieri anche il sindaco di Venezia, Paolo Costa, ha sottoscritto l'appello di cui si è fatto promotore il senatore Fulvio Camerini per un equo indennizzo dei beni abbandonati dai cittadini italiani in Istria, a Fiume e sulle coste dalmate. L'appello è stato rivolto al presidente della Repubblica, ai presidenti del Senato e della Camera e al presidente del Consiglio.

Intanto il sindaco di Venezia si accoda a Camerini negli appelli per i profughi

«Venezia - rileva una nota dell'ufficio stampa di quel Comune - è città nella quale vive una comunità di esuli istriani e dalmati pienamente integrata». L'appello è già stato sottoscritto anche dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy e da quello di Gorizia, Gaetano Valenti.

s.m.

GLI ADDETTI AI LAVORI

Compravendite di case? «Il boom qui non esiste»

Il boom delle transazioni immobiliari, se c'è, non alberga di certo a Trieste. Anzi, in città il mercato relativo alle compravendite delle case continua ad attestarsi sui livelli dei mesi precedenti e, complessivamente, il primo semestre del 2000 è stato inferiore, come numero e volume di operazioni, allo stesso periodo del '99.

E' questo il dato che emerge sentendo il parere degli addetti ai lavori. «Si lavora certo - spiega Giorgio Ravalico, contitolare di una nota agenzia immobiliare - ma quando sento parlare alla televisione di boom delle compravendite mi viene da sorridere. Di strepitoso non c'è alcunché. Il mercato è invece sostanzialmente statico. Piuttosto - aggiunge - questo tipo di notizie creano troppe aspettative fra coloro che si accingono a vendere la loro casa e poi non riescono ad accettare che il prezzo al quale si può arrivare alla conclusione dell'affare sia inferiore a quanto desiderato».

Dello stesso parere anche il notaio Furio Dei Rossi: «Mi sarei accorto se fossero cresciute le transazioni in questo specifico settore - afferma - invece mi sembra di poter dire, con sufficiente attendibilità, che siamo sui livelli passati, forse in leggero calo».

A «drogare» i dati a livello nazionale sembra siano i grossi acquisti che in questi mesi stanno effettuando i più importanti gruppi immobiliari del Paese. E' in atto, in sostanza, una «campagna acquisti» che fa alzare la quantità complessiva delle operazioni di questo tipo, ma il fenomeno è limitato alle grandi città e Trieste ne rimane fuori.

«Ciò che ha favorito il buon andamento delle transazioni nel '99 - è ancora Dei Rossi a parlare - è stato il livello dei tassi da applicare ai mutui. Era effettivamente conveniente stipulare contratti di mutuo negli ultimi mesi. Ora si osserva l'inizio di una fase in controtendenza e - sottolinea il notaio - forse anche questa può essere una delle cause della leggera contrazione rispetto al '99. In ogni caso - conclude - si tratta di impressioni personali, soltanto una statistica precisa, fatta dall'Ufficio tavolare potrebbe svelare la vera realtà di Trieste».

Ma anche sulla qualità dei beni immobili oggetto delle transazioni ha un commento da fare Giorgio Ravalico: «Si vendono appartamenti di categoria medio bassa - dice - in quanto le disponibilità degli acquirenti stanno progressivamente diminuendo. Le operazioni prestigiose sono sempre meno frequenti».

u. sa.

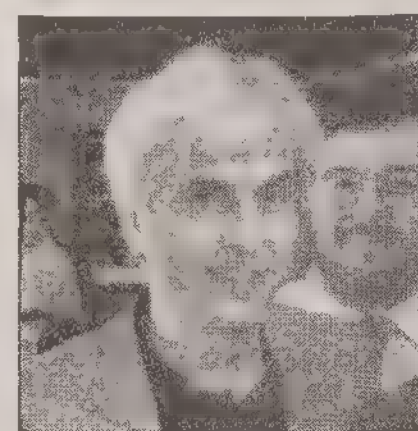
Il Polo (An, Lista per Trieste, Ccd) attacca la giunta comunale: «Ma che non ci accusino di aver aperto la campagna elettorale»

«Che Illy pensi all'Acegas piuttosto che ai fascisti»

Paris Lippi: «Alzano la voce contro Forza Nuova per evitare che la gente veda i veri problemi»

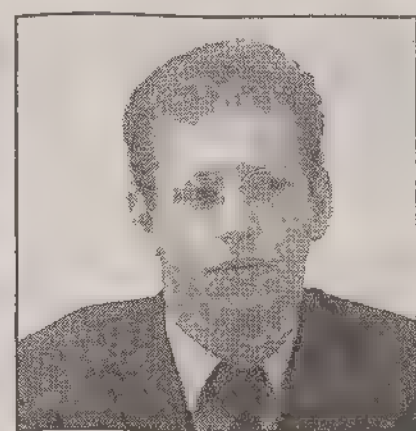
«Questa giunta ha fallito, non è la prima volta che lo diciamo, ma evidentemente chi sta guidando, male, la città, è appagato dalla gestione del potere e si ostina a non riconoscere errori e carenze». Gilberto Lippi, Maurizio Bucci e Maurizio Marzi, in rappresentanza del Polo, hanno dato vita ieri mattina a una conferenza stampa che, di fatto, ha segnato la ripresa del dibattito politico, alla fine delle vacanze.

«Respingiamo subito le accuse, che come sempre arriveranno copiose, di aver aperto la campagna elettorale - ha sottolineato Lippi - anzi, quando si apriranno realmente i giochi in vista dei numerosi rinnovi di cariche che attendono la città nel 2001, i toni saranno certamente diversi.

«In questa sede - ha aggiunto - vogliamo semplicemente rimarcare, ancora una volta, gli sbagli che questa giunta sta facendo. In particolare Illy ha impiegato ben 7 anni per cominciare a capire la città e adesso, nell'ultimo da sindaco, crede di poter porre rimedio a tutto. L'ultimo esempio in ordine cronologico - ha detto ancora l'esponente di Alleanza nazionale - riguarda la manifestazione annunciata da Forza nuova (*che si autodefinisce erede del fascismo, ndr*). Tutti, a cominciare da Illy e Damiani, hanno alzato la voce per dire che non si deve fare, creando un grande caos attorno a un evento che viene strumentalizzato allo scopo di evitare che la gente guardi i problemi reali di Trieste».

Gilberto Paris Lippi

Maurizio Marzi

Maurizio Bucci, della Lista per Trieste, ha puntato il dito sull'inflazione «che a Trieste è più elevata che altrove per il semplice motivo che costano molto i servizi, a cominciare da quelli di competenza dell'Acegas.

«La privatizzazione tanto voluta dal sindaco - ha precisato - ha comportano un peggioramento nella qualità dei servizi offerti ai cittadini e un aumento dei costi relativi. In definitiva, il bilancio di queste operazioni è fallimentare.

«Voglio vedere chi comprerà le azioni dell'Acegas al momento della quotazione».

Bucci ha poi proposto, a questo riguardo, l'istituzione di un Osservatorio sui prezzi «del quale dovrebbero fare parte, gratuitamente, perché non vogliamo assegnare poltrone, degli esperti, in grado di analizzare il perché di questa diversità di Trieste rispetto alle altre grandi città del Paese». Maurizio Marzi, del Ccd, si è invece soffermato sul progetto Stream: «Stiamo permettendo che Trieste si trasformi in una sorta di laboratorio per esperimenti, a danno della popolazione».

Per ciò che concerne i costi dei servizi resi dall'Acegas ha replicato subito il direttore generale, Franco Scolari: «Qualcuno sta sbagliando valutazione - ha detto in risposta - perché dimentica che i costi di acqua, luce e gas fanno parte delle cosiddette tariffe amministrate, perciò non ci possono essere disparità determinate dalla nostra volontà, tanto meno se finalizzata a migliorare i guadagni».

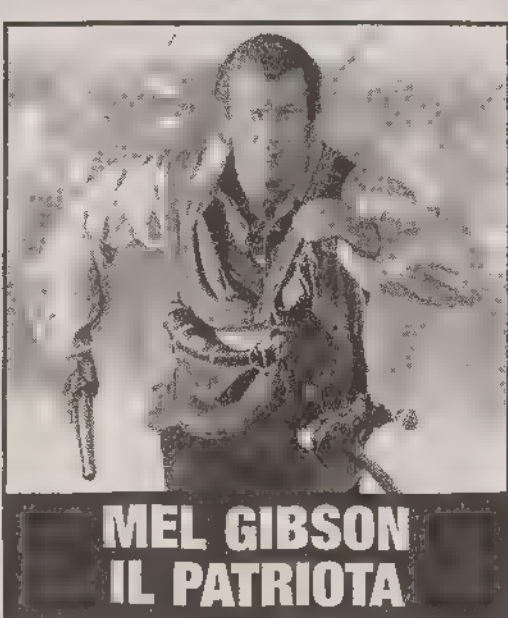
u. sa.

Esposizione all'amianto L'Inail invia nuovi documenti

Prosegue l'iniziativa del Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil per un «giusto riconoscimento» dei rischi derivanti dall'esposizione all'amianto sia per gli ex lavoratori portuali che per le altre categorie interessate al problema.

Con le motivazioni che hanno portato agli accordi sottoscritti a livello nazionale fra le organizzazioni sindacali, l'Inps, l'Inail e il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e che hanno permesso il pensionamento di oltre un centinaio di lavoratori della Compagnia portuale si è di fatto aperta una nuova fase che apre alcune possibili soluzioni nel breve periodo e porta nuovi e interessanti supporti a sostegno della vertenza generale.

«Pertanto così come concordato con il nostro patronato - precisa una nota dello Spi-Cgil - dal mese di settembre l'Inail invierà agli interessati una nuova dichiarazione che, sulla base dell'accordo nazionale, permetterà, tramite il patronato, di presentare domanda di riliquidazione della pensione, sempreché essa non raggiunga già adesso il massimo possibile (40 anni di contribuzione)».

Lo stesso patronato invita perciò tutti gli interessati, appena in possesso della dichiarazione Inail, a passare nella sede Spi-Cgil di largo Barriera Vecchia 15, primo piano, per verificare la regolarità della loro posizione e fornire tutta l'assistenza necessaria.

Il collegio dei docenti insorge contro la ventilata soppressione dell'unica prima da parte dell'autorità scolastica

«Così uccidono l'istituto Da Vinci»

Si teme per la sopravvivenza del glorioso e «centenario» tecnico commerciale

«Lunedì ci recheremo al Provveditorato per conoscere le ragioni che hanno portato alla soppressione dell'unica prima classe del nostro istituto, condannandolo a morte e non ci muoveremo da lì finché non sapremo la verità». Più che una dichiarazione di guerra, l'autentica disperazione della prof. Gerda Duca, che assieme agli altri elementi del collegio docenti degli istituti Da Vinci e De Sandrinelli, aveva appena appreso dalla bocca del dirigente scolastico Salvatore Alfè l'ipotesi di soppressione dell'unica prima per l'anno scolastico 2000/2001 per il glorioso Leonardo Da Vinci, istituto tecnico commerciale che opera in Trieste dai primi anni del secolo. La notizia è giunta come una mazzata agli insegnanti di ruolo della scuola, che dopo essersi riuniti in seduta congiunta con quelli del De Sandrinelli – anch'esso probabilmente privato di un'altra prima – hanno prodotto un documento esprimendo tutta la propria preoccupazione per la gravità della situazione.

«Questa decisione, rigidamente burocratica – si legge – voluta dal provveditore, porterebbe alla soppressione di un'istituzione scolastica che ha forgiato tanti professionisti». «Sulla mia esperienza di insegnante – riprende la professoressa – posso dire che tanti miei ex allievi occupano posti di rilievo nelle principali banche e assicurazioni triestine e italiane. Come si possa chiudere un'esperienza di lavoro secolare senza nemmeno consultare il collegio docenti, rimane un mistero». All'unica prima del Da Vinci edizione 2001 si sarebbero iscritti 23 alunni, che per defezioni dovute a diversi motivi si sono assottigliati a circa 17-15 (il numero esatto non conosciuto). Questi se il provvedimento avrà corso, saranno smistati nelle prime del Gian Rinaldo Carli, contravvenendo ai desideri e alle spese per le iscrizioni e testi scolastici già sostenute dai genitori. «E in barba soprattutto – riprende la prof.ssa Duca – a quella normativa sull'autonomia scolastica entrata in vigore dal primo settembre che,

La causa del «taglio» sarebbe il numero esiguo degli iscritti (una quindicina) che verrebbero ora smistati al «Carli»

prevedendo la personalizzazione dei corsi, troverebbe migliore e opportuna applicazione in classi dal numero ridotto. Va da sè che le nuove prime del Carli, «gonfiate» con gli scarti del Da Vinci, porterebbero un numero elevato di presenze con la relativa difficoltà di insegnamento, e in aperta contraddizione con le linee delle normative vigenti. Non si venga poi a dire che la soppressione dell'unica prima dell'istituto derivi dalla necessità di razionalizzare le spese. Ricordo che siamo insegnanti di ruolo e che comunque vada, continueremo a percepire i nostri stipendi».

Il collegio docenti sottolinea ancora «la colposa indifferenza» del Provveditorato, responsabile, nell'ultimo decennio, di aver respinto tutte le proposte formulate dall'istituto volte a collegare la scuola al territorio interpretando così le nuove esigenze dell'economia triestina.

«Di questa situazione abbiamo informato anche il ministro della Pubblica istruzione, chiedendo la presenza immediata di un ispettore ministeriale. Abbiamo diritto a un po' di chiarezza – afferma Gerda Duca, la scelta appare sempre di più sostanzialmente politica». In una città dove prosperano banche, assicurazioni, basterebbe dunque solo un istituto tecnico-commerciale – il Carli – a fornire le professionalità necessarie? Lungi da noi sollevare delle polemiche inesistenti con quell'istituzione scolastica, noi pensiamo che il Provveditorato debba sinceramente a insegnanti, genitori e cittadini una chiarificazione sincera e obiettiva». Interpellati a più riprese per via telefonica nel primo pomeriggio, gli uffici del Provveditorato risultavano inaccessibili perché – come sostenuto da un perpetuo messaggio della segreteria telefonica – occupati in altre conversazioni, Impossibile per tutto il resto del pomeriggio comunicare con questa istituzione.

Maurizio Lozei

Solo la buona volontà degli addetti supplisce alle carenze d'organico

Il Provveditorato decimato costretto a fare salti mortali

Quarantanove persone dovrebbero lavorare al Provveditorato agli studi di Trieste. Così dice l'organico. Invece negli uffici di via Cumano, trasferimenti, «distacchi» e mancati rimpiazzi, hanno ridotto gli «effettivi» del 40 per cento. Trenta persone, non una in più. Con questo sparuto esercito il provveditore Nicola Lenoci sta affrontando in queste settimane l'impatto con la riforma che ridisegnerà la scuola italiana. La scuola delle autonomie e della «devolution» che dovrebbe mandare definitivamente in soffitta la riforma «Gentile», vecchia di 70 anni.

Il compito è arduo. Facendo un paragone è come se un automobilista dovesse passare senza alcun addestramento dal volante di una Balilla che lo ha servito fedelmente per tre quarti di secolo, a quello di una formula Uno. Accendi il motore e vai. Senza rete e con migliaia di occhi addosso. Genitori, insegnanti, opinione pubblica, politici, sindacati.

Ma non basta. Il provveditore per governare il suo piccolo esercito non ha colonnelli e nemmeno capitani. I trasferimenti e i distacchi lo hanno via via privato dei collaboratori di nono, ottavo e settimo livello.

«Il personale è straordinario, si impegna al di là delle proprie mansioni. Ci hanno assegnato alcuni bidelli che in poco tempo si sono trasformati in impiegati. Cerchiamo di reggere all'impatto. Capisco anche chi protesta perchè non riesce a mettersi in contatto telefonico con i nostri uffici. Abbiamo

Il provveditore Lenoci

comunque pubblicizzato in tutte le scuole triestine i numeri interni dei nostri uffici per superare il collo di bottiglia del centralino, ma da quanto è accaduto nei giorni scorsi non sembra sia servito a molto. E' anche vero che in queste settimane si sta riversando sui nostri uffici un gran numero di decreti. Un tempo li firmavano i ministri. Ora i capi dipartimento perché il ministro dell'Istruzione Tullio de Mauro ha demandato loro questi compiti. Il gran numero di innovazioni varate in pochi mesi, ha esasperato i mali della scuola. Ha confuso le famiglie e persino alcuni insegnanti. La riforma è stata voluta dal ministro Giovanni Berlinguer che ha deciso all'inizio dell'anno un rinnovamento a tutto campo. Ci aveva convocati a Roma noi provveditori e di fronte a numerose perplessità sui tempi di attuazione, Berlinguer aveva spiegato che lasciando in vita alcuni vecchi istituti avremmo corso il rischio che attorno a questi, si sarebbero ancorate le resistenze dei fautori del vecchio. Ecco la ragione di tutte queste innovazioni applicate in sincronia. Provveditorati che cambieranno nome, dirigenti scolastici che subentrano a direttori e presidi, segreterie accorpate, autonomia e devolution».

E su questa situazione già a rischio si sono infrante anche alcune inchieste giudiziarie che hanno fatto temere per la compilazione delle graduatorie degli insegnati. «Le graduatorie sono state compilate e l'anno scolastico inizierà a Trieste il 14 settembre in modo regolare» ha rassicurato il provveditore Nicola Lenoci.

Claudio Ernè

Il blocco del peso di un quintale si è staccato verso le 6

Grosso pezzo di cornicione precipita a terra all'ex Silos

Pesava almeno un centinaio di chili. Ed è stato un miracolo che non abbia colpito nessuno.

Il cornicione che è precipitato sul marciapiede si trova sulla facciata del Silos che dà sulla stazione. È successo ieri verso le 6. E il miracolo è stato che Alessandro Madonia, dipendente di uno dei tanti negozi all'interno del Silos, vedendo la giornata incerta, anzichè andare al lavoro in moto, ha preferito mettersi al volante dell'auto.

La differenza è fondamentale, perchè la moto, Madonia, l'ha sempre parcheggiata esattamente nel punto dove è caduto il masso di pietra arenaria.

«Mi è andata proprio bene, ma tutta la struttura è pericolosa», ha commentato il giovane. Poi un altro commerciante ha spiegato che il problema si è verificato sia per il tipo di pietra ma anche a causa delle vibrazioni causate dalle auto che si muovono nel parcheggio del Silos.

Ieri mattina sono intervenuti subito i vigili del fuoco che hanno transennato tutta la zona. I pompieri hanno anche bloccato un'altra area proprio davanti all'ingresso dei bus nel terminal.

Anche lì i cornicioni sono pericolanti. Da un momento all'altro possono cadere sulla testa della gente.

Ogni giorno infatti sono centinaia e centinaia le persone che camminano su quei marciapiedi. E che hanno rischiato di vedersi piombare in testa una fetta di cornicione. «È una cosa assurda. Ci impediscono di mettere le insegne pubblicitarie dicendo che sono edifici tutelati dale Belle Arti é non sono in grado nemmeno di fare la manutenzione ai cornicioni».

«È una vergogna», ha detto un altro commerciante fuori di sè.

Il cornicione caduto e, accanto, Alessandro Madonia.

INCIDENTE

Scontro camion ciclomotore

Una drammatica istantanea scattata dal nostro lettore Roberto Covra in Passeggio Sant'Andrea: per fortuna l'incidente immortalato non ha avuto gravi conseguenze per il ciclomotorista F.R. scontratosi con la motrice di un camion turco. Nell'immagine si vede proprio lo sfortunato giovane ancora a terra sul motorino di fianco al muso del camion. Lievi ferite e tanta paura per il ciclomotorista.

In cattedrale già ultimati alcuni restauri. Entro la prima parte del 2001 gli altri

San Giusto sta per risorgere

È curiosa la coincidenza, che vede impegnati nello stesso periodo, per dei lavori di rifacimento assai importanti, sia piazza Unità che la basilica di San Giusto. Due luoghi cari, non solo ai triestini,

In questi giorni, infatti, anche la basilica di San Giusto è impegnata per dei restauri improrogabili che avevano il carattere dell'urgenza. Soprattutto il tetto della navata centrale stava creando più di una preoccupazione. Gli interventi partiti lo scorso giugno e che dovrebbero essere ultimati entro la prima parte del prossimo anno, prevedono una spesa per un miliardo 900 milioni, interamente stanziati dal ministero dei Beni e attività culturali. Progetto, direzione dei lavori e tutta la verifica dei rifacimenti sono ovviamente affidati alla Soprintendenza ai beni architettonici, vista l'importanza storica e artistica dell'antica chiesa romanica. Spiega il progettista e direttore dei lavori, architetto Lino Caputo: «In questo momento è già stato restaurato l'antico rosone e anche il rifacimento della facciata principale è praticamente ultimato; tant'è che presto toglieremo le impalcature che ingabbiano la struttura. Sono imminenti gli interventi più importanti che riguarderanno il rifacimento del tetto della navata centrale».

Il vice parroco della basilica di San Giusto, Giorgio Carnelos, mostra la sua soddisfazione e dice che spera che per la prossima Pasqua la cattedrale possa sfoggiare un look smagliante. In programma infatti, c'è anche un intervento del Comune di Trieste, per una spesa di circa 300 milioni, per la ripulitura esterna e interna della torre campanaria, sulla quale per motivi di sicurezza ormai da una decina d'anni era vietato l'accesso al pubblico. Nell'occasione si renderà più sicuro il sito con dei passamano o altro, in modo da riaprirlo ai visitatori. La fine dei due interventi dovrebbe essere coincidente. A causa del cantiere, che ha reso indisponibile la cattedrale, per la prima volta l'appuntamento con la nota manifestazione «Settembre musicale triestino», non si svolgerà a San Giusto ma sarà itinerante in alcune chiese cittadine.

Daria Camillucci

I lavori che stanno interessando la basilica di San Giusto.

Salvatore Galliano stroncato da un malore

Trovato cadavere dopo una settimana

Si chiamava Salvatore Galliano, 61 anni. Ieri mattina i vigili del fuoco e i carabinieri di Muggia hanno trovato il suo corpo. «La morte - ha detto il medico legale Fulvio Costantinides - dovrebbe risalire a una decina di giorni».

Il macabro rinvenimento è avvenuto in un appartamento al numero 21 di borgo Zindis. Il corpo di Salvatore Galliano ormai in avanzato stato di decomposizione era sul letto. La morte, secondo Costantinides, è avvenuta per cause naturali.

A dare l'allarme sono stati ieri mattina alcuni vicini di casa che non vedevano da alcuni giorni l'uomo. Il timore ha avuto poi una conferma. Del fatto è stato informato il pm Luca Fadda.

Cinque clandestini a Sgonico

Ancora clandestini. Cinque cittadini del Bangladesh sono stati trovati ieri mattina dai carabinieri di Aurisina nella zona di Sgonico. I clandestini hanno raccontato ai militari di aver viaggiato nel cassone di un camion rumeno e di aver approfittato di una sosta all'area di servizio di Sgonico per uscire tagliando il telone. In breve i carabinieri hanno raggiunto il camionista che è stato denunciato. Il mezzo è stato sequestrato.

MUGGIA Primo effetto concreto dell'affidamento all'Acegas della gestione dell'acquedotto e di altri servizi

«Crolla» il prezzo dell'acqua potabile

Dalle attuali 1685 lire al metro cubo si passa a 1450 (1400 il prossimo anno)

Con l'Acegas cambiano i costi dei servizi per i muggesani.

Teatro Verdi: a breve il cinema affiancherà gli spettacoli di prosa

Il Teatro Verdi di Muggia, con la prossima stagione, affiancherà le rappresentazioni teatrali alle proiezioni cinematografiche. E intenzione del Comune, infatti, dare il via a una mini stagione cinematografica già dall'autunno-inverno di quest'anno, anche senza aver effettuato i preventivati lavori di ristrutturazione della sala. «Abbiamo già alcuni contatti con chi dovrebbe gestire le proiezioni dei film (sembra sia lo stesso che quest'estate ha curato le proiezioni del cinema all'aperto), e dovremmo riuscire a definire presto gli accordi» - ha anticipato il vicesindaco Italico Stener. «Ci saranno almeno due serate alla settimana dedicate al cinema (stavolta con regolare biglietto d'ingresso), mentre nelle altre avremo spettacoli teatrali, come la stagione scorsa. Le uniche cose che faremo per ora – ha aggiunto Stener – sarà chiudere la galleria, dove non ci sono posti a sedere, mentre in platea disporremo le poltroncine su un piano inclinato, come in tutti i cinema».

s.r.

La diminuzione dovrebbe essere ancora più consistente dal 2003, con l'istituzione del «bacino unico» che porterà tutti gli utenti a pagare la stessa tariffa

Poco più di 250 lire al metro cubo. Sarà questa la diminuzione, calcolata sul prezzo medio, delle tariffe per l'acqua potabile a Muggia. Ecco dunque il primo effetto concreto dell'affidamento all'Acegas del servizio – che comprende anche la gestione della rete fognaria – dopo la rescissione del contratto con l'Italgas. Sono previsti inoltre una serie di investimenti a lunga scadenza che dovrebbero mantenere l'efficienza degli impianti nel corso degli anni.

Il prezzo medio di un metro cubo d'acqua per i residenti nel comune di Muggia scenderà dunque dalle attuali 1685 lire (cifra presa in considerazione durante le trattative) alle 1450 lire per l'anno in corso. E dal prossimo anno la tariffa scenderà ancora per attestarsi sulle 1400 lire al metro cubo, fino al termine del contratto previsto per il 2027.

In realtà la diminuzione dovrebbe essere più consistente già a partire dalla fine del 2003, quando l'entrata in vigore della normativa sul «bacino unico» porterà tutti gli utenti Acegas del territorio a pagare lo stesso prezzo.

I lunghi mesi di trattativa fra l'amministrazione comunale e le due società private sono serviti ad attivare tutte le procedure necessarie a definire nel dettaglio le cifre su cui concludere l'accordo.

Si è proceduto alla stima dei beni (acquedotto e rette fognarie) e poi alla valutazione della redditività, calcolata sulla base di un contratto ipotizzato dalle parti.

Come già annunciato proprio durante le trattative, il Comune ha dunque preferito privilegiare un immediato abbassamento delle tariffe, piuttosto che un maggiore introito per le casse comunali.

Un altro dato interessante è costituito dal valore della concessione, stabilito da un perito nominato dal tribunale di Trieste nella cifra di 2 miliardi e 100 milioni. Come previsto, una parte dell'introito andrà a saldare un vecchio debito di circa 700 milioni del Comune nei confronti dell'Acegas, circa un miliardo e 100 milioni serviranno invece a pagare l'Italgas.

Con un giro contabile, invece, l'amministrazione comunale è riuscita a farsi anticipare circa 600 milioni che verranno impiegati per i primi due anni di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica.

Entusiastico il commento del sindaco Roberto Dipiazza, che assieme al segretario generale del Comune è sempre stato presente nelle fasi delicate della trattativa. «Abbiamo chiuso un contratto che, sia per quanto riguarda l'acquedotto sia per l'illuminazione pubblica, prevede un importante piano di investimenti. In questo modo – ha spiegato il sindaco – l'ammodernamento degli impianti, realizzato con fondi prelevati di anno in anno dal bilancio comunale, ci consentirà di mantenere sempre a un buon livello tutte le strutture. E questo per evitare che si ripetano disastri come quelli avvenuti negli ultimi anni, ai quali poi è molto costoso porre rimedio. Lo considero un vero e proprio trionfo della logica di una buona amministrazione e non nascondo la mia soddisfazione per la conclusione di questa vicenda».

Riccardo Coretti

MUGGIA Una mostra testimonia il lavoro dei volontari di Legambiente

Ripulito l'alveo del Fugnan
Ai laghetti regna il degrado

S. Giuseppe della Chiusa

Accademia arti applicate: anche scultura e grafica oltre alla pittura

A San Giuseppe della Chiusa, nelle sede dell'Accademia arti applicate (ex stazione ferroviaria) sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti e di perfezionamento. Oltre al laboratorio di pittura «en plen air» diretto Giampaolo De Santi, da quest'anno la scuola si arricchisce di due nuove sezioni: la scultura (insegnante Graziano Romio) per iniziare e affinare gli allievi alle arti plastiche, e la grafica (insegnante Tullio Clamar) per imparare le tecniche dell'incisione. Per informazioni chiamare lo 040-383029 oppure lo 0348-2656967.

Concluso il campo di volontariato sul territorio muggesano, l'attenzione di Legambiente si concentra ora sull'area dei laghetti delle Noghere, dove il degrado sembra ormai a livelli di guardia. Dieci persone, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno concluso in questi giorni il lavoro di ripulitura dell'alveo del torrente Fugnan, a Muggia.

Nella mostra fotografica, allestita ieri alla scuola «Bubnic» di via D'Annunzio unitamente alla conferenza stampa di resoconto, sono stati documentati i risultati ottenuti intervenendo sui 500 metri del corso d'acqua a monte del punto in cui il Fugnan si inabissa per poi sfociare nelle acque adiacenti il porticciolo. L'intervento è stato condotto asportando la vegetazione che aveva invaso buona parte della sede del corso d'acqua, prestando attenzione a non estirpare la flora locale di importanza significativa.

Migliore, rispetto alle aspettative, la situazione relativa ai rifiuti incivilmente abbandonati nel torrente. La presenza dei volontari è servita però – assieme a un articolo pubblicato dalla rivista nazionale di Legambiente – anche a pubblicizzare attraverso visite guidate il territorio comunale muggesano, e parte di quello immediatamente a ridosso del confine.

In una di queste visite, purtroppo, è stato però riscontrato il degrado esistente nell'area dei laghetti delle Noghere, per la quale il Comune – in collaborazione con Legambiente – ha di recente deciso di chiedere alla Regione il riconoscimento di «biotopo». Se la richiesta dovesse venire accolta si potrebbe finalmente dare il via al recupero di quella che diventerebbe a tutti gli effetti un'area protetta, utilizzando proprio i fondi che l'ente regionale mette a disposizione per questo tipo di interventi.

r.c.

CIRCOSCRIZIONI Lo ha assicurato l'assessore comunale Ondina Barduzzi durante la seduta del parlamentino

«A Roiano nessun parcheggio a pagamento»

Allo studio un progetto per mettere ordine nel traffico di Scala Santa

Oggi e domani

«Trieste in Palio»: spettacoli teatrali, giochi e musica allo Stadio Grezar

Oggi e domani appuntamento allo Stadio Grezar con «Trieste in Palio». La manifestazione, organizzata dal Comune, sia stasera sia domani inizierà alle 19 per concludersi alle 23. Oggi sono in programma un concerto di musica dialettale, e uno spettacolo teatrale di Mario Fraschilla con l'associazione culturale «Teatrando», in collaborazione con «Azzurra, associazione malattie rare». Sia oggi sia domani il programma prevede inoltre «Aerobica in piazza», giochi di animazione per bimbi e ragazzi, la Maratona 24x1 ora e un concerto di musica leggera con gruppi in rappresentanza dei vari rioni.

Agenzia del lavoro

Muratori-carpentieri a tempo determinato richiesti dal Comune di Duino-Aurisina

Lunedì 4 e martedì 5 settembre l'Agenzia regionale per l'impiego (via Fabio Severo 46/1) accoglierà le adesioni per l'avviamento a selezione di due muratori/carpentieri a tempo determinato (tre mesi), con patente B, richiesti dal Comune di Duino-Aurisina. E' richiesto il diploma di licenza media inferiore. Sono aboliti i limiti di età per gli avviamenti a selezione nella Pubblica amministrazione. Sono richiesti inoltre la documentazione sul reddito individuale percepito nel 1999 e su eventuali carichi familiari (stato di famiglia).

I roianesi stiano tranquilli. Il Comune non ha alcuna intenzione di creare nel rione parcheggi a pagamento sottraendo posti macchina gratuiti ai residenti. Lo ha ribadito l'assessore comunale alla Pianificazione, Ondina Barduzzi, intervenuta giovedì sera a villa Prinz durante la seduta del terzo consiglio circoscrizionale. Un'assemblea dove i temi del traffico e della viabilità sono risultati i più gettonati.

Niente parcheggi a pagamento a Roiano, dunque, anche perché il piano particolareggiato del traffico prevede nella futura piazza centrale del rione – che verrà realizzata assieme ad altre strutture nello spazio che la Polstrada renderà disponibile quando trasferirà la sua sede – un parcheggio sotterraneo a tre livelli.

«Altri posti macchina saranno ricavati all'interno di Stocktown – ha ricordato il presidente del parlamentino, Lorenzo Giorgi – per cui c'è la speranza che su questo versante i residenti potranno respirare meglio»

Nella riunione è stato detto ancora che il consiglio circoscrizionale collaborerà al piano di dettaglio per la circolazione a Roiano assieme all'ingegner Fiorella Honsell, incaricata del progetto. In quella sede si penserà pure alle pedonalizzazione di piazza Tra i rivi, uno degli spazi attualmente più «provati» a Ovest del centro.

Rimanendo in zona, e dopo aver raccolto a suo tempo le indicazioni del parlamentino, l'assessore Barduzzi ha annunciato che è in fase di studio avanzato un progetto per mettere ordine nel traffico convulso che interessa Scala Santa. Conosciuta e preferita da tanti carsolini, ma anche da forestieri che intendono recarsi in centro evitando la Strada nuova per Opicina, Scala Santa vive da tempo una situazione di viabilità al limite del collasso.

L'idea dei progettisti è di consentire il traffico sull'erta fino alla curva prospiciente la chiesetta dell'ospedale Santorio. Da quel punto, il passaggio verrebbe permesso, da e per l'Obelisco, esclusivamente ai frontisti. In parole povere anche Scala Santa risulterebbe impraticabile quale arteria di transito. Un provvedimento che, se attuato, non mancherà certo di suscitare qualche polemica tra gli habitué di quella strada.

Ulteriore punto critico nello studio della viabilità circoscrizionale, viale Miramare che nel tratto che da Barcola arriva fino alle porte di Roiano, sul quale automobili e altri mezzi raggiungono velocità eccessive. Se n'è parlato anche in questa occasione, anche se progettisti e consiglieri hanno convenuto sulle grandi difficoltà di trovare soluzioni strutturali percorribili.

ma.lo.

Provincia ed Ersa intendono realizzare una coltura sperimentale in zone dove già esisteva la vite

Progetto Miramare, vigne di qualità

Alcuni proprietari hanno già messo a disposizione i loro terreni

Dichiarazioni su vini e mosti: il termine scade il 6 settembre

Il Comune di Trieste informa che tutte le persone, fisiche o giuridiche, o associazioni che detengono vini e/o mosti, devono presentare all'Area servizio tributi (via Genova 6, II piano) entro il 6 settembre, le dichiarazioni di giacenza dei prodotti vinosi nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto. Eventuali quantità viaggianti nell'ora indicata devono venir dichiarate dal destinatario.

Sono esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione i consumatori privati, i rivenditori al minuto che esercitano professionalmente un'attività commerciale comprendente la cessione diretta al consumatore dei quantitativi di vino, non superiori per ciascuna vendita ai 60 litri, nonché i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori ai 10 ettolitri.

Le dichiarazioni di giacenza devono venir compilate, in cinque copie, sul modello predisposto dal ministero dell'Agricoltura e foreste, distribuito dal citato servizio comunale.

Gli appositi moduli debbono essere ritirati (e consegnati) al Servizio tributi del Comune di Trieste

Trascorso il termine del 6 settembre, non sarà più possibile la vidimazione delle bolle di accompagnamento dei vini e/o mosti, sia con riferimento all'obbligo della presentazione della dichiarazione sia riguardo a quantitativi superiori a quelli dichiarati.

La mancata osservanza delle disposizioni comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa da 600 mila a 6 milioni nonché la pubblicazione dell'estratto della sentenza, a spese del condannato, su almeno due giornali di grande diffusione.

Forse per le campagne del ciglione carsico, un tempo rigogliose di colture agricole con particolare riguardo alla vite, è tempo di rinascita. Dopo diversi tentativi infruttuosi di recupero di quel progetto di sviluppo per l'agricoltura provinciale, ancora privo di copertura finanziaria, la politica dei «piccoli passi» della Provincia e dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura dovrebbe concretizzarsi nel progetto «Miramare».

Si tratta in sostanza di un vigneto sperimentale da predisporre in una zona altamente votata a tale coltura. L'azione, prevista dall'Ersa, accanto alla realizzazione di impianti per lo studio di tecniche di coltura e produzione di uvaggi di alta qualità, consentirà la bonifica e la conservazione del paesaggio del ciglione, con il ripristino delle opere in pietra, dei sentieri e il consolidamento delle strutture e dei terrazzamenti.

Una cremagliera ancora perfettamente integrata nel paesaggio garantirà il trasporto di attrezzi e prodotti, superando agilmente le forti pendenze della zona. Il sistema esiste da tempo e sta dando buoni frutti in altre zone italiane dalla natura impervia, a iniziare dalle famose Cinque terre.

La Provincia metterà a disposizione 50 milioni per il progetto e ulteriori 500 per le opere. Ma il grande problema per concretizzare il «progetto» Miramare consiste nel ridurre l'estremo frazionamento dei terreni sottostanti il ciglione. Per questo il consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest ha cercato di favorire il dialogo con gli enti per una ragionevole pianificazione del progetto. La settimana scorsa una ventina di residenti si è incontrata con i consiglieri circoscrizionali, con l'assessore provinciale all'Agricoltura Marini e altri tecnici dell'Ersa. Un incontro assolutamente proficuo, visto che proprio in questi giorni almeno cinque proprietari hanno messo a disposizione i propri appezzamenti.

Per avere corso il progetto prevede l'utilizzo di almeno 5 mila metri quadri. Su questi pastini, oltre il loro recupero e consolidamento, l'Ersa «saggerà» caratteristiche dei terreni, metodi e modi di impianti, alla ricerca dei vitigni ideali per la produzione di vini d'autore. I proprietari dei fondi, oltre al recupero degli stessi, potranno garantirsi il «sur plus» delle vendemmie.

m.lo.

Damiani «snobbato» a Giassico

Ho letto i due articoli sul vice-sindaco Roberto Damiani in relazione alla «Festa della Mitteleuropa» di Giassico (Go) sul Piccolo, che il 21 agosto scorso lo dava per «snobbato» al momento dei discorsi e il giorno successivo, 22 sotto il titolo «Il vicesindaco di Trieste Damiani attacca Cecotti e gli organizzatori – A Giassico festa haideriana con risvolti quasi rionali» riportava una intervista nella quale l'interessato criticava aspramente la festa. Mi è venuta in mente la favola della volpe che definiva acerba l'uva fuori portata.

Dispiace che il rappresentante della nostra città sia stato apparentemente sminuito. Dalla lettura del primo articolo, in realtà, si capisce che molti Comuni della regione erano rappresentati alla festa, senza prendere la parola, quasi che il sindaco di Udine facesse da portavoce per tutti. Se è così nessuno smacco per la città di Trieste.

Il vicesindaco avrà sicuramente la possibilità nel prossimo futuro di parlare al suo pubblico, con tutti gli avvenimenti culturali organizzati continuamente a Trieste, non se la prenda. Speriamo che la gente si sia divertita lo stesso alla festa.

Clayton J. Hubbard

La storia cittadina da recuperare

Desidero ringraziare la signora Vidiz che continuando l'opera del cav. Cividin tenta di far rivivere la Storia di questa città, argomento tabù ai più, e non solo ai cittadini autoctoni e a quelli importanti. Quelli che dopo più di 2000 anni traducono il nome del torrente Klutsch o Klutz, nel medioevo Rivo del Comun, in «Chiave». Oppure gli esperti che ci dicono che i reperti romani trovati nella zona «Urban», sono databili al 1.o sec. d.C. Datosi che l'arco detto di Riccardo il Fogher e gli altri lo datarono 32 a.C., e che sappiamo per certo che i romani c'erano già prima, dove sono i resti antecedenti a quella datazione, e quelli subito dopo? Forse sbaglierò io, ma mi sa tanto di approssimazioni. Oppure ancora esimi storici (sic), che raccontano che la colonna dell'Aquila (oggi sul piazzale della cattedrale, col melone e l'alabarda), quando si trovava sulla piazza Unità, prima di ornarsi dell'Aquila imperiale portava sulla cima un leone di Venezia; ma quando mai?

Le spese per colonna e aquila sono documentate sui libri dei Camerari, ovvero spese del Comune del 1559. E poi ancora gli organi preposti, i Ponzio Pilato della città, che da decenni scaricano i lavori di pulitura e riassetto del castello di S. Giusto aspettando che l'edera lo sbricioli, beata Gorizia! tentano ancora di farci credere che Trieste e Venezia, per non dire l'Istria, fossero come sorelle, dimenticando secoli interminabili di guerre, assedi, morti. Già ...chi vince si scrive la Storia su misura, e qui è stata riscritta così bene da confondere le carte, ma la Verità più la nascondi più riaffiora sempre. E poi ci sono quelli che hanno inventato il motto «viva là e po' bon», tanto per farci passare per beoti, quando leggendo i processi del Banco dei Malefici (medioevo) si scopre che l'ultima dote dei miei avi era la ponderatezza: al contrario sanguigni e pronti a scattare a un nonnulla, non lasciavano correre niente, non accettavano imposizioni, tanto che gli stessi veneziani glielo riconoscevano (vedi sedute del Senato di Venezia, storici dell'epoca, se non basta l'infinito numero di cruente guerre e ribellioni).

La nostra Storia, proprio perché spesso occultata, trasformata, travisata, surclassata, è una Storia interessante. Chi la studia lo sa bene, la piccola città soffocata e tormentata da tutte le parti fu un libero Comune, con il mare precluso dalle galee venete e istriane. Seppe sopravvivere, accolse a braccia aperte tutti, anche quelli che poi la tradirono alla prima occasione (e lo fanno ancora), vanta dei natali tanto antichi che pochissime città italiane odierne possono decantare. Ancora grazie all'associazione Casade.

Un ringraziamento anche al nostro Comune e alla sua giunta, che non sarà il massimo, ma se ripenso alle precedenti si merita un posto d'onore nella memoria per ciò che è riuscita a fare. Mi siano permessi solo due piccoli appunti: Damiani, ci aveva promesso su queste pagine che finiti i lavori di ristrutturazione del Comune, la bandiera alabardata sarebbe riapparsa sulla torre, brilla per la sua assenza. Inoltre a chi di competenza vorrei chiedere: a quando una tabella esplicativa davanti al Teatro romano? riuscirò un giorno a visitarlo?

Lucio Giacomini

IL CASO

Longera, passa allo Stato un ottimo asilo comunale

Siamo alcuni genitori dei bambini che hanno frequentato nella sessione scolastica '99/'00 l'asilo comunale, sezione staccata di Strada per Longera 240. Il Comune il 6 agosto, ci invia una lettera comunicando che l'asilo verrà dismesso dal Comune stesso e che per l'anno scolastico 2000/'01 passerà sotto la gestione statale nell'ambito dell'Istituto comprensivo di San Giovanni. In sostanza ciò significa diverse maestre, diversi orari, non esiste la figura della bambinaia e probabilmente tolgono la cuoca.

La scuola materna comunale di Longera è una piccola struttura comunale composta da una unica classe con due maestre, bambinaia, cuoca e gestisce circa 20-25 bambini all'anno. L'ambiente è così raccolto e familiare – un vano con annesso spogliatoio servizio e cucina e un grande giardino – che i bambini si trovano benissimo sono contentissimi e felicissimi di frequentarlo. Per poter raggiungere questo risultato, auspicabile per tutte le scuole materne comunali, lavora con molto impegno e professionalità il personale della scuola. Le insegnanti con la loro esperienza e pazienza fanno diventare questa sezione distaccata «un fiore all'occhiello» della struttura comunale scuole materne.

Un gruppo di genitori: «L'amministrazione di piazza Unità dismette una realtà che funziona. E nessuno ci ha avvertiti»

Quando noi genitori abbiamo ricevuto la notizia del passaggio a una gestione statale, siamo rimasti a dir poco sorpresi. Come mai una cosa che funziona così bene dovrà poi essere dismessa? Se funziona, se la scuola dà risultati «istituzionali» eccellenti, perché mai dismetterla? Misteri. Le cose se funzionano bisogna cancellarle.

Il personale docente è molto competente e cerca di lavorare per difendere il benessere dei bambini e la loro tranquillità psicofisica, cosa attualmente molto importante. I piccoli ospiti sono contenti, apprendono, giocano, si divertono. Risultato istituzionale raggiunto: si può dire che è una piccola realtà con un grande risultato a misura di bambino.

A noi genitori non resta che rimanere dispiaciuti dell'operato del Comune sia per il fatto che ci potevano avvisare per tempo almeno prima delle iscrizioni per questo anno scolastico, sia perché non possiamo comprendere i motivi di questa scelta, che saranno da ricercare presumibilmente nella situazione economico-finanziaria anziché in quella istituzionale. Cosa non positiva visto che si gioca con la stabilità dei bambini.

Si crea la situazione assurda che adesso, se questa nuova realtà organizzativa non piace, non si ha neppure la possibilità di poter cambiare asilo, visto che siamo a un mese dall'inizio della scuola e gli asili comunali hanno già le liste strapiene.

Non ci resta che constatare che il Comune non ha come obiettivo primario il benessere dei bambini, altrimenti avrebbe lasciato invariata l'attuale situazione o almeno, se non poteva fare diversamente, avrebbe gestito il tutto in modo diverso. Potevano ad esempio non far iscrivere più nessun bambino e far finire agli altri gli anni di asilo rimanenti nella vecchia gestione, ma forse questo non era economicamente conveniente e purtroppo a farne le spese sono i bambini. Per una volta non si potrebbero far passare in secondo piano i problemi economici e in primo piano quelli istituzionali?

seguono sei firme

Persone da ringraziare

Il 24 maggio mia moglie Paola Basso - guida turistica del Fvg - veniva investita da un'automobile. Le condizioni di Paola sono parse subito molto gravi, tanto da richiedere l'intervento dell'elisoccorso del 118 e il ricovero in stato di coma vigile nel reparto di rianimazione dell'O.C. di Udine. Dopo un mese e mezzo mia moglie è ritornata a casa. Desidero a nome mio, di Paola e dei nostri due bambini ringraziare per la professionalità e la grande disponibilità dimostrata nei nostri confronti, il personale della Croce Verde di Cervignano, quello del 118 e del pronto soccorso di Udine, il personale del reparto di Terapia intensiva e quello di Neurologia donne dell'ospedale S.S. Misericordia di Udine.

Un grazie sincero poi al personale del reparto di riabilitazione e recupero funzionale, in particolare alla dottoressa Voltazza e alla dottoressa De Colle del reparto di Neuroradiologia e alla logopedista Elena Sandrin che sta aiutando Paola a recuperare completamente la padronanza del linguaggio.

È merito di tutte di queste persone se oggi possiamo ancora gioire della presenza di Paola. Un abbraccio poi a tutti gli amici e ai parenti che con la loro presenza ci hanno aiutato a vivere questa esperienza.

Un pensiero e una lode infine al Signore Gesù.

Flavio De Marchi
Cervignano

Associazione An Dan Des

L'associazione culturale An Dan Des ringrazia le ditte Marchigomma e Romanocolori che hanno donato il materiale per la realizzazione del progetto culturale «Giochiamo con il Colore» attuato in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Trieste nel giardino di via S. Michele.

Il presidente
Laura Flores

Punto franco vecchio

Ho letto sabato 26 agosto la lettera sul Punto franco vecchio del difensore civico dr. Gambassini, chiara, lucida, pertinente. Con un po' di buona fede e conoscenza dell'argomento trattato, il significato e la conclusione sono inconfutabili.

Alberto Alberti

Deposito Seastok e Molo VIII

Crediamo che il deposito della Seastok a Muggia sia compatibile con la realizzazione del nuovo molo VIII e il distripark, ed è risibile vedere come taluni pseudo-ambientalisti continuino a mantenere il loro atteggiamento negativo verso ogni ipotesi di sviluppo economico che tenga conto della difesa dell'ambiente, della salute dei cittadini come il deposito di gpl. Noi siamo favorevoli allo sviluppo industriale-portuale di quell'area. ma non ci convince l'ipotesi esposta dal consiglio comunale di Muggia che si è talmente innamorato del futuro turistico da non capire che Muggia non è nei Caraibi e che la stagione estiva potrà durare al massimo tre, quattro mesi.

Ridicolo è l'atteggiamento di taluni personaggi che molto spesso rappresentano soltanto se stessi. Siamo allibiti nel vedere come questi personaggi continuino a dire che le navi di diporto e le petroliere non possono coesistere. Allora bisognerebbe chiudere il molo VII, i depositi della Siot, la Ferriera, per lasciare lo spazio al Porto San Rocco. La telenovela del gpl a Muggia ha dei protagonisti patetici che sperano di avere una visibilità che altrimenti non avrebbero visto che pensano di avere un ritorno personale con questi atteggiamenti populisti. Non capiamo come mai il Wwf si scandalizzi per un semplice deposito di gpl e non dica niente di fronte allo scempio ambientale che ci sarà con la realizzazione del molo VIII, che comporterà la distruzione dell'ecosistema marino visto che verranno riempiti oltre 400 mila metri quadrati del nostro mare con il cemento. Ripetiamo, siamo favorevoli al molo VIII e al momento opportuno faremo le nostre proposte per eliminare il problema della distruzione dell'ecosistema marino. Ma il Wwf dovrebbe pensare a questo e non a fare politica. E non capiamo neanche il no categorico al gpl del Wwf & Co. visto che recentemente gli Amici della Terra hanno partecipato insieme alle associazioni ambientaliste succitate alla campagna del Consorzio Gpl «Io inquino di meno». Ma allora a che gioco giochiamo? Noi lo abbiamo capito e non abbiamo nessuna intenzione di lasciare vincere chi ha fatto dell'incoerenza la propria virtù. Crediamo che un'associazione ambientalista moderna come la nostra abbia il diritto e il dovere di intervenire per sottolineare queste incoerenze molto spesso dettate dall'odio ideologico verso lo sviluppo industriale ancora oggi visto rappresentato dal «sior delle belle braghe bianche».

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra
Trieste

Uniti da 40 anni

Silvano e Tatiana stanno per festeggiare i 40 anni del loro matrimonio: mille auguri da parte della figlia Viviana e degli amici.

Casa espropriata a Lussinpiccolo

Mi riferisco all'articolo del 13 agosto «Pagavano le tasse della casa "altrui" – La paradossale vicenda di alcune signore triestine titolari di una casetta sull'isola quarnerina, come confermato al Tavolare», nel quale si legge che per 50 anni l'immobile risultava di loro proprietà. Poi la «doccia fredda» da parte della Contea di Fiume che, con una missiva datata 13 giugno 2000, informava le proprietarie (italiane native di Lussinpiccolo) che la casa era stata intestata a loro per errore in quanto la vecchia proprietaria Caterina Hrelic (nonna delle attuali proprietarie) «aveva optato nel 1948 e in base alla legge jugoslava di allora perdeva il diritto di essere la proprietaria dell'immobile».

Una vicenda giustamente definita paradossale, e vediamo perché. Optando (per la cittadinanza italiana) nel 1948 Caterina Hrelic in base all'articolo 19 del Trattato di Pace del 1947 ha conservato la cittadinanza italiana e non ha acquisito quella jugoslava; però, sempre ai termini del Trattato di Pace, ha conservato il pieno diritto di proprietà sui suoi beni situati nei Territori ceduti.

Come è noto in quegli anni la Jugoslavia di Tito espropriò quasi tutti i beni dei cittadini italiani, ma in aperta violazione delle norme del Trattato di Pace, tanto è vero che la stessa Federativa jugoslava stipulò nel maggio del 1949 un Accordo con l'Italia per indennizzare questi beni, cioè per cercare di legalizzare gli espropri abusivi già effettuati. Quindi non è esatto, come afferma la Contea di Fiume, che la signora Hrelic aveva perduto il diritto di proprietà in base alla legge jugoslava di allora; piuttosto la Hrelic, non aveva subito quella volta gli abusi del regime comunista jugoslavo.

Ora ci ha pensato la stessa Contea di Fiume a rimediare a questa «dimenticanza» della Jugoslavia di Tito espropriando l'immobile mediante un ulteriore atto abusivo, che dopo mezzo secolo appare decisamente fuori tempo e in netta antitesi con la «voglia d'Europa» della Croazia, con le dichiarazioni d'intenti dell'attuale governo croato e con tutte le belle parole che si sono spese sull'argomento. Sembra quasi chè in Croazia non tutti si siano ancora resi conto che non siamo più nel 1947.

Silvio Stefani

Austriaci e tedeschi contro la balera di Grado

Noi, cittadini austriaci e tedeschi (Baviera), abbiamo avuto modo di conoscere il sindaco di Grado per mezzo di una trasmissione televisiva in Austria in cui lui, come primo cittadino di questa illustrissima città storica e balneare, ne commentava le qualità tanto da definirla come una delle preferite mete turistiche dell'Alto Adriatico, legata all'Austria da vincoli storici. Nell'intervista, fornì precisi dettagli sulla situazione delle coste, delle spiagge e del mare e degli interventi di bonifica.

Che Grado abbia goduto quasi sempre del primato per la pulizia, l'ordine, il mare e le spiagge non inquinate, per la gentilezza dei Gradesi e soprattutto per la «tranquillità» ne siamo stati sempre convinti tanto che da generazioni Grado è la meta preferita di austriaci e tedeschi che la prediligono ad altre stazioni balneari le quali non garantiscono la quiete di Grado, fattore indispensabile per una proficua cura come viene intesa tradizionalmente dalla civiltà d'Oltralpe.

Purtroppo dal 24 giugno in Città Giardino, poco distante dallo stabilimento delle cure termali, davanti al Palazzetto dello sport è stata regolarmente inaugurata la nuova discoteca all'aperto «Arena Caribe». Detta discoteca sta provocando seri danni di carattere acustico e gravi disagi per tutto ciò che è connesso all'attività della discoteca stessa, impedisce assolutamente il riposo notturno rovinando i nostri soggiorni marini. Temiamo che questo costituisca l'inizio di un degrado ambientale, nonostante la conquista dell'ambita bandiera blu anche per la stagione 2000.

Siamo costernati e molto delusi di ciò che sta accadendo in quella che è stata sempre un'oasi di tranquillità. Noi e tanti altri concittadini austriaci e tedeschi amiamo Grado, siamo qui domiciliati e paghiamo le tasse come tutti gli altri. E come noi rispettiamo le vostre leggi e norme, vorremmo che queste venissero rispettate e attuate anche da voi e non rimanessero soltanto lettera morta. (Vedi ordinanza n. 26/28 1999 del Comune di Grado). Molti di noi hanno investito proprio a Grado i risparmi di una vita e ora temono vivamente un'inevitabile svalutazione della loro proprietà. Ci stupiamo che i cittadini non siano stati messi al corrente ma posti direttamente a contatto con questa amara realtà.

Contiamo sulla sensibilità, responsabilità e autorità del sindaco di Grado, certi che la nostra voce non rimarrà inascoltata.

Seguono 22 firme

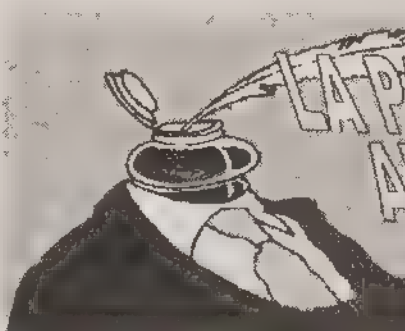
Sposi nel 1950

Bruna e Giulio Babini hanno raggiunto i 50 anni di matrimonio: mille cari auguri dalla nipote Linda, dal figlio Andrea con la moglie, da parenti e amici.

Sydney, l'assessore e i «dimenticati»

LA PAROLA AI POLITICI

In riferimento all'articolo «I dimenticati a Sydney in coro: istituzioni assenti», pubblicato a pag. 22 del Piccolo dal 30 agosto, mi fa male il cuore – e in questo caso più da sportivo praticante, sincero affezionato dell'agonismo e dei suoi sani principi, che da pubblico amministratore – leggere alcuni giudizi del tutto gratuiti e fuorvianti espressi da atleti ed ex atleti di notevoli qualità. Al punto che voglio augurarmi che si sia trattato di errori d'interpretazione dovuti alla limitatezza di spazio se rapportata alla grande importanza dell'argomento in oggetto, sebbene mi rifiuti di pensare che sia sempre e comunque colpa degli operatori dell'informazione.

Forse, prima di parlare a vanvera e sparare a 360 gradi, un atleta – specie se un campione le cui gesta vengono prese a esempio da tanti giovani ai primi passi nel mondo dello sport – dovrebbe fermarsi soltanto un attimo a riflettere su cosa si attende dalle pubbliche istituzioni, partendo necessariamente dal presupposto che esistono ruoli e competenze minuziosamente definiti, i quali non possono venir travalicati.

Venendo alla signora Marcella Skabar, in passato apprezzata campionessa d'atletica leggera e oggi presidente della locale sezione degli atleti azzurri d'Italia, dispiace che generalizzi i suoi giudizi, ignorando completamente il fatto che anche tra coloro che stanno dietro a una scrivania ci sono sportivi nel senso più genuino del termine, i quali ritengono di dover premiare i campioni, a nome dell'intera popolazione amministrata, esclusivamente come gesto di gratitudine e d'ammirazione per i risultati conseguiti grazie ad anni e anni d'enormi sacrifici, e non certo per guadagnarsi una foto sul giornale.

Dal momento che determinate espressioni, come dicevo sopra, possono realmente risultare fuorvianti agli occhi dei lettori, mi permetto di far rilevare – esprimendomi a titolo puramente personale e lasciando ai colleghi di Regione e Comune di Trieste il compito, se lo riterranno, di manifestare le loro valutazioni – che l'amministrazione provinciale di Trieste, già da anni, si impegna con costanza, attraverso l'erogazione di contributi modesti ma concreti, a favore di quelle società sportive che completano il proprio pacchetto d'offerte all'utenza mediante un occhio di riguardo all'attività giovanile e a quella dei meno giovani. Il tutto nell'ottica di una filosofia che m'appartiene e che mira, attraverso la diffusione dei valori fondanti della pratica sportiva, a forgiare non soltanto campioni, ma anche e soprattutto uomini e donne che possono essere vincenti nella vita di tutti i giorni.

Del resto, proprio perché non mi piace generalizzare i miei giudizi, voglio in conclusione esprimere un apprezzamento all'atleta Claudia Coslovich, la quale pur così giovane ha già dimostrato di possedere il senso della misura ponendo in rilievo quelli che a suo giudizio dovrebbero essere i compiti delle istituzioni locali in ambito sportivo ed educativo. Ebbene, sappia che il suo desiderio sta per essere esaudito: infatti, a breve partirà un'iniziativa della Provincia di Trieste, con il determinante assenso del Provveditorato agli studi e dei presidi degli istituti superiori, che comporterà la presenza nelle scuole di campioni di discipline olimpiche e non che si confronteranno apertamente con gli studenti, insegnando loro i trucchi del mestiere e pure i più profondi significati della pratica agonistica e della competizione intensa come rispetto per gli avversari prima ancora che per se stessi.

Fabio Scoccimarro
assessore provinciale allo sport turismo e tempo libero

ORE DELLA CITTÀ

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30 nella sala del trono del castello di Miramare in collaborazione con la Soprintendenza il conservatorio Tartini organizza un concerto di musiche per canto e pianoforte (Marianna Prizzon soprano e Manuel Tomadin pianoforte) e pianoforte a quattro mani (Alessandra Sagelli e Cristina Zonch). Musiche di Bellini, Verdi, Schubert, Debussy.

Musica all'aperto

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune oggi alle 21, a San Luigi, si esibirà la cantante Edda con i suoi musicisti Giorgio Argentin, Roby Tomat, Alessandro Leonzini, Maurizio Vercon e Maurizio Principe. Un ulteriore appuntamento con Edda è previsto domani alle 11, in via San Nicolò.

Sagra paesana a Banne

La cooperativa Ban organizza a Banne oggi e domani la sagra paesana. Chioschi enogastronomici, dalle 20 in poi si balla in piazza: oggi con il complesso Kraski Kvintet & Braco Koren, e domani con il complesso Kvintet Mi. Domani pomeriggio suonerà il complesso bandistico Viktor Parma di Trebiciano; apriranno il ballo numerose copie in tradizionali costumi carsici.

Istituto Deledda

L'istituto Deledda comunica che i corsi di recupero si svolgeranno dal 4 all'11 settembre. Gli studenti troveranno oggi il calendario esposto all'albo della sede centrale. Le lezioni per i corsi inizieranno l'11 settembre alle 8.50 nella succursale di via Gatteri 4 per il biennio e alle 9 nella sede centrale di via Rismondo 8 per il triennio.

Il nuovo «Konrad»

Oggi alle 11.30 nel giardino di via S. Michele, gestito dall'associazione Andandes, avrà luogo la conferenza stampa per la presentazione del mensile Konrad nella sua nuova veste.

Anziani Pro Senectute

Domani riprenderà l'attività del Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 con un concerto degli allievi della Scuola di canto di Gorizia, diretti da Giuseppe Botta. Musiche degli anni 1930-'40 e brani polifonici. Inizio alle 16.30. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Cri, corso per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti volontari organizzato dai Volontari del soccorso del Comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste. Per informazioni 040/3186116 dalle 18 alle 20 martedì e giovedì.

Servizi Erdisu

L'Erdisu di Trieste informa che sono in distribuzione all'ufficio erogazione servizi dell'ente i bandi di concorso completi relativi ad assegni di studio in denaro, posti-alloggio a pagamento, esonero parziale delle tasse universitarie e attività part-time per l'anno accademico 2000/2001. L'orario è dal lunedì al venerdì 9-12.30, martedì e mercoledì 15-16.30. Nello stesso ufficio è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale) con orario dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Crociera nel golfo con l'Unuci

La sezione Unuci di Trieste ha organizzato, per domenica 10 settembre, dalle 19 alle 22.30, una gita nel golfo di Trieste, con il «Delfino Verde». Informazioni e prenotazioni, fino alla copertura dei posti, telefonando allo 040-634845 (ore ufficio) o allo 040/416242.

Circolo Sweet heart

Il Circolo Sweet heart - Dolce cuore (via D'Azeglio 21/C, tel. 040-7606490) organizzerà un corso di ginnastica indirizzata alla terza età nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo nelle giornate citate dalle 9.30 alle 11.30.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040-3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9 con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Nuova mostra allo «Xenia»

L'albergo «Xenia» informa che si è iniziata la raccolta dei quadri per la nuova mostra ospitata nelle sue sale. Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 settembre; una giuria sceglierà le opere ammesse all'esposizione. Per informazioni tel. 040-3721092.

Associazione arma di cavalleria

La sezione di Trieste «G. Brunner - F. Dardi - S. Abba» dell'Associazione nazionale arma di cavalleria effettuerà domani alle 9.30 l'alzabandiera alla foiba di Basovizza e poi alla foiba di Opicina.

Università della terza età

L'Università della terza età comunica che lunedì dalle 9.30 alle 11.30 nella sede di via Corti 1/1 s'iniziano le iscrizioni ai corsi.

«Festainsieme dell'Arcobaleno»

L'Unione sportiva Acli Trieste informa che domani, dalle 9.30, negli impianti sportivi di Rupingrande avrà luogo la «5.a Festainsieme dell'Arcobaleno» con incontri amatoriali di calcio, pallacanestro e bocce tra rappresentative di Slovenia, Croazia e Trieste. Seguiranno le premiazioni nel campo sportivo dell'Fc Kras.

«Zootomie» in mostra

Proseguirà fino a domenica 17 settembre la mostra «Zootomie» allestita all'Aquario marino.

Con le Acli sul Canal di Leme

Le Acli ripropongono la gita da Parenzo al Canal di Leme e Rovigno in barca per domenica 10 settembre. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/370525.

PICCOLO ALBO

Smarrito mercoledì scorso zona S. Vito Carlino femmina di tre anni di nome Camilla. Ricompensa tel. 0348/4128565.

FARMACIE

Dal 28 agosto al 2 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

In programma dal 4 al 9 settembre al Molo quarto la seconda edizione dell'iniziativa

Sarà una settimana tutta New Age

Tema conduttore del festival, «Sulla rotta della guarigione»

Dopo il rituale dell'inizio di domani notte, più di trenta relatori si alterneranno in Porto vecchio: alcune conferenze saranno ospitate a Palazzo Gopcevic

TRIESTE Sei giornate tutte dedicate alla New Age. Torna infatti per la seconda edizione il Festival New Age, in programma dal 4 al 9 settembre: un'edizione, questa, accompagnata da una serie di innovazioni che riguardano la struttura logistica, i temi, ma soprattutto – stando agli auspici degli organizzatori – le coordinate etiche dei percorsi che alimentano il cartellone.

Cambia intanto la sede: dal castello di San Giusto che ha ospitato la manifestazione nella tornata 1999 il festival approda al Molo Quarto del Porto vecchio. Ma coinvolgerà – per quanto riguarda alcune conferenze – anche Palazzo Gopcevic di via Rossini.

L'edizione 2000 del festival – supportata dall'assessorato comunale alla cultura del Comune – si snoderà tutta su un filo conduttore: il tema infatti è «Sulla rotta della guarigione». Uno spunto particolare caro al variegato panorama acquariano dedito «storicamente» al culto di un risanamento psicofisico filtrato da una molteplicità di espressioni tecniche, culturali o semplicemente alternative. Sotto questo profilo il festival annovera testimonianze piuttosto ricche attingendo dallo scrigno orientale, passando per l'ormai immancabile ventata dei «nativi d'America» e lungo lo stuolo di proposte che arrivano dalla medicina olistica.

L'intento probabilmente più importante, quello che sta alla base della manifestazione, consiste nel riuscire a dare molta più chiarezza e credibilità a un movimento che traduce spesso esigenze di mercato in antitesi alla vera ricerca. «Per questa edizione abbiamo cercato di scremare decisamente gli invitati e i relatori – sottolinea Gianni Pizzati, ricercatore all'ospedale infantile Burlo Garofolo, direttore della scuola Shiatsu di Trieste e tra i promotori del festival –: tutti gli esperti vantano effettivamente decenni di studio e pratica nei vari campi di appartenenza».

Sono più di trenta i relatori che si alterneranno nella settimana New Age del Molo Quarto in una cornice che comprenderà anche musica, danze, workshop, dibattiti e sperimentazioni collettive. Il villaggio globale acquariano del Porto vecchio si animerà sin dalle prime ore del mattino. Dalle 7 alle 8 sono infatti in programma le meditazioni attive di Osho, dalle 9 alle 10 invece esperti guideranno accoliti o curiosi in altre forme meditative. Sono previsti anche dei concerti, un'ex tempore di pittura e un mercato sulla riva del Molo quarto.

La vernice del festival avrà il suo debito respiro cerimoniale con il rituale dell'inizio – alle 2 di domani notte – denominato Mangalam, una preghiera danzata d'auspicio.

Francesco Cardella

RIMPATRIATE

«Maturi» del Volta 25 anni dopo

Hanno trascorso una piacevole serata all'insegna dei ricordi per festeggiare i 25 anni dal conseguimento della maturità: sono ex allievi e docenti della quinta B tele dell'istituto Volta annata 1974/'75. Eccoli nella foto, da sinistra: Tommaso Troia, Pierpaolo Saccari, il prof. De Giorgi, il preside Henke, il prof. Cialdella, Roberto Pirker, la prof. Miglievich, Fabrizio Millo, Fabio Valente, Fabio Sinosich, Francesco Calci e Diego Gustin. Il prossimo incontro è fissato per i 30 anni dal diploma.

MOSTRA

«Il mondo di Berto» riletto attraverso le fotografie

Si inaugura oggi alle 18 al Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4 (tel. 040-635396; in rete: www.triesteonweb.it/cft), la mostra «Il mondo di Berto». Berto era Umberto Carini, scomparso due anni fa, triestino, alpinista dell'Alpina delle Giulie di cui ha diretto per decenni la Commissione escursioni. Un gruppo di soci e amici (Renzo Battisti, Alida e Paolo Cartagine) hanno pensato di ricordare la figura della loro guida più cara in una mostra di fotografie che immortalano tutto il lungo percorso di Carini sulle montagne di tutto il mondo, in particolare quelle del Friuli-Venezia Giulia. Nell'affettuoso invito alla mostra gli organizzatori lo ricordano come «eccellente camminatore e in grado di conoscere ogni particolare dei sentieri e delle cime nostrane». La mostra resterà aperta fino a venerdì 8 settembre (orari di visita: feriale 18-20; festivo 10-12).

Festa di Liberazione

Servizi sociali e privatizzazioni Se ne parla stasera in piazza Hortis

Nell'ambito della Festa provinciale di Liberazione e del Lavoratore che si tiene in piazza Hortis, è in programma oggi alle 19 un dibattito sul tema «Servizi sociali a rischio di privatizzazione. I pericoli derivanti dalla proposta di riforma della legge 142/90». Introdurrà l'incontro Sergio Facchini, segretario provinciale di Rifondazione; interverranno l'assessore ai servizi sociali del Comune Gianni Pecol Cominotto, il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Roteli e Valdi Catalano, segretario della Cgil. Conclusioni di Paolo Ferrero della segreteria nazionale, coordinatore del Dipartimento di stato sociale di Rifondazione.

Si conclude la rassegna estiva al museo

Artisti e poeti nella Trieste degli anni Venti: al Revoltella una serata di musica e letture

Un incontro con musica e lettura di poesie di Umberto Saba e Virgilio Giotti, per ricordare un periodo attraverso l'amicizia tra poeti e scrittori. È quanto propone il museo Revoltella, che a conclusione della rassegna Revoltella estate dedica una serata – oggi con inizio alle 21 – ad «Artisti e poeti nella Trieste degli anni Venti».

Per tutta l'estate nel museo di via Diaz è stato possibile ammirare le opere di due artisti tra i più grandi del primo Novecento a Trieste: Vittorio Bolaffio e Ruggero Rovan, cui sono state dedicate due sale speciali al quinto piano della galleria d'arte moderna. Bolaffio è stato rappresentato dal nucleo di importanti dipinti già posseduti dal museo ma anche da un nuovo arrivo, la tavola «Nave attraccata al molo» donata di recente dalla famiglia Gruber Benco e dal ritratto di Saba in prestito temporaneo dalla sede regionale Rai. Di Rovan invece sono state scelte una ventina di opere in gesso, pietra e bronzo, sempre rimaste nei depositi del museo e di recente restaurate.

Le due esposizioni miravano a testimoniare non solo il valore artistico dei due ma anche i legami di amicizia esistenti tra loro e con altri grandi del Novecento giuliano come i poeti Saba e Giotti. Da qui l'idea della serata di oggi, nella quale Mario Mirasola leggerà poesie di Saba e Giotti che si riferiscono al mondo degli artisti e ai suoipersonaggi; verranno poi proiettate immagini significative di luoghi e opere d'arte e saranno eseguite musiche di Silvio Donati.

Contributi dal Comune

Cooperazione decentrata: domande entro il 31 ottobre

Anche quest'anno il Comune finanzierà progetti di cooperazione decentrata. Le modalità di accesso sono state fissate con la deliberazione di giunta 836 del 21 agosto. I termini per presentare le domande di contributo scadono il 31 ottobre. Restano fermi i criteri e indirizzi per la valutazione dei progetti definiti da precedenti delibere, a eccezione della possibilità di presentare progetti di cooperazione decentrata la cui realizzazione si sviluppi su base pluriennale. L'entità del finanziamento non potrà essere comunque superiore alle somme stanziate a bilancio per questa tipologia di intervento. Informazioni all'Area servizi sociali e sanitari, ufficio affari generali e segreteria della direzione, via Mazzini 25, 0406754231.

ELARGIZIONI

– In memoria del papà Nereo Todero per il compleanno da Vilma 50.000 pro Associazione studio delle malformazioni (Milano).
– In memoria di Tullio Corsi dalle cognate Romana, Andreina, Anita 100.000; dai cugini Teresa, Attilio, Lucio, Anna Custerlina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria del dott. Sergio Battigelli per il compleanno (2/9) da Thea Poggi 50.000 pro Chiesa S. G. Bosco (Caritas).
– In memoria dell'ing. Lorenzo Colautti nell'XI anniv. (2/9) dalla moglie Paola 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa B. V. del Rosario (poveri di don Antonio).
– In memoria di Dario Gherbitz per una ricorrenza (2/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Sweet Heart.
– In memoria di Maria Gionchetti ved. Rotta nel V anniv. (2/9) da Nerina e familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel XXXVII anniv. (2/9) dal marito Carlo 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal figlio Carletto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Raimondo Orlando nel XXV anniv. (2/9) dal figlio, nuora, nipote Massimo e pronipotino Giammarco 25.000 pro Ist. Burlo Garofalo (trapianti midollo osseo), 25.000 pro Agmen.
– In memoria di Franco Pangher nel II anniv. (2/9) dalla moglie e figli Alessandra e Federico 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Div. oncologica (dott. Tuveri).
– In memoria di Giuseppe Riosa nell'anniv. (2/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel XX anniv. (2/9) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Villi Marsilio per il compleanno (2/9) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Olga Tinti Collavini da Tania Princi e Paolo Chersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Marisa Vagliasindi da Marta Gruber 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arnaldo Cappello dalla moglie Silvia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Unione italiana ciechi.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria	→ MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare — * corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA .... L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse .. L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse ...... L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori ..... come per i passeggeri
BICICLETTE .... L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo **dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000**

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	–	13.25	18.00
p. DUINO	–	15.30	18.05
a. MONFALCONE	9.45	–	18.35
p. MONFALCONE	9.50	–	18.40
a. DUINO	10.20	–	–
p. DUINO	10.25	–	–
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE GRIGNANO L. 3.000 abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000 50 corse L. 35.000 SISTIANA-DUINO L. 1.000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000, 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000 MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000, 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
2/9	7.00	Gr	LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/9	8.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 B
2/9	10.00	It	ANADOLU	Tekirdag	39
2/9	11.00	Tu	ALI EKINCI	Port Said	S.L.
2/9	16.00	Tu	ULUSOY 3	Cesme	47
2/9	20.30	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
2/9	8.00	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
2/9	12.00	Ma	GERANI	ordini	Siot 2
2/9	14.00	Gr	LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/9	14.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
2/9	15.00	Cy	JUNIPER	Capodistria	15
2/9	15.00	Bs	DEMI GREEN	ordini	33
2/9	21.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 B
2/9	22.00	It	ANADOLU	Tekirdag	39
2/9	23.00	It	LT GARLAND	Jeddah	VII
2/9	23.00	Tu	ULUSOY 3	Cesme	47

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Einaudi manda nelle librerie martedì il suo nuovo romanzo «Di vento e di fuoco»*

Pressburger: una storia fatta di voci

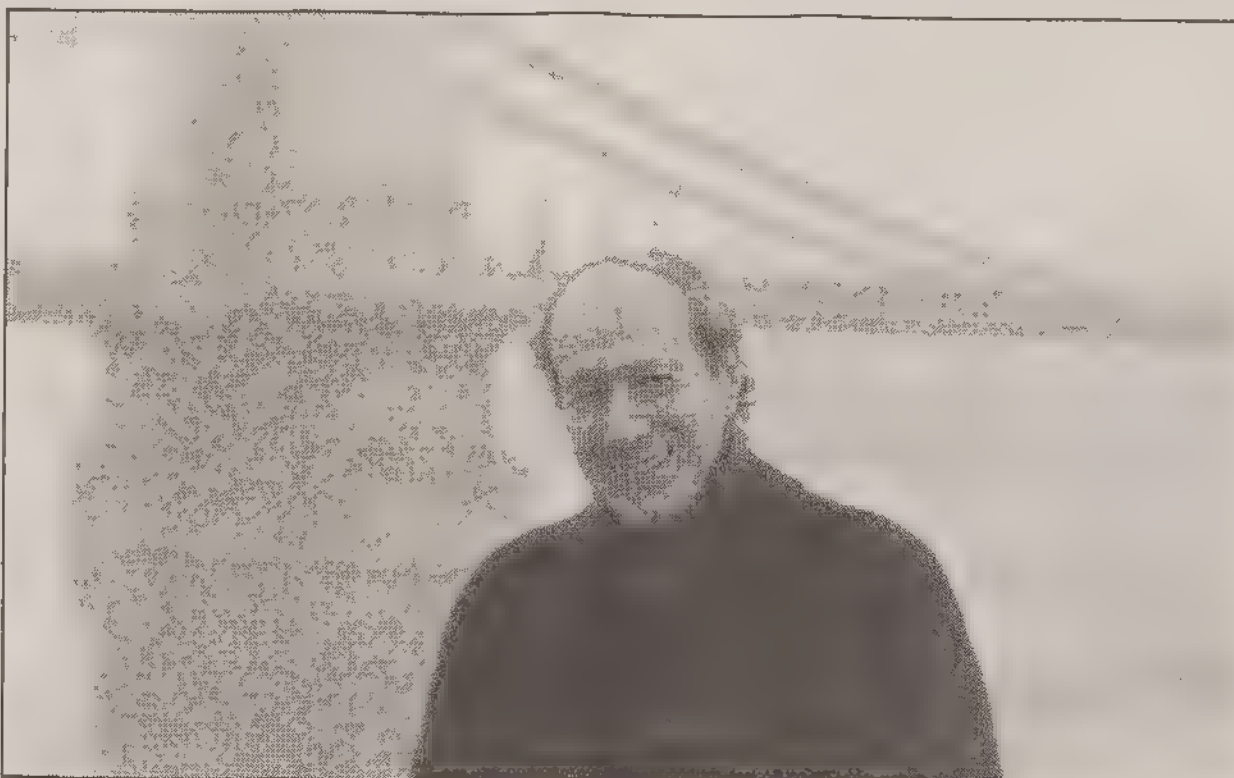
Quattro donne che dialogano a distanza con la figlia dell'uomo amato

Sembra il preludio di un concerto corale. Quando una voce, una sola, nel silenzio intona il tema di un brano, che poi, su altre tonalità, sempre più acute e modulate, verrà ricamato, arabescato, fatto e disfatto dall'insieme di ugole. Il nuovo romanzo di Giorgio Pressburger è come un monologo che diventa, piano piano, dialogo polifonico. Ma i discorsi, le storie, le rivelazioni, i malumori, non si sovrappongono mai. Non si intersecano. Scorrono paralleli. Anche se è della stessa materia che sono fatti.

Due anni dopo «La neve e la colpa», Premio Viareggio 1998, **Giorgio Pressburger** ha scritto un nuovo romanzo. Martedì 5 settembre, la casa editrice Einaudi manderà in libreria **«Di vento e di fuoco» (pagg. 127, lire 24 mila)**, che, come sottolinea lo scrittore e regista, che dirige a Budapest l'Istituto italiano di cultura, «per la prima volta è ambientato quasi interamente in Italia».

Voci incontrollate tracciano il sentiero narrativo di questo libro. Una giovane donna, Sara, sta per mettere al mondo un bambino. E sua madre per prima, seminando bigliettini, lettere, messaggi densi di informazioni frivole e illuminanti, decide di avviare un dialogo scritto con lei. Per raccontarle tutto quello che non le ha mai detto. Per mettere a fuoco un passato che si incunea, come una lama di luce, nel presente.

A quel dialogare solitario, apparentemente asettico, eppure palpitante di passioni, si sovrappongono, piano piano, altre modulazioni vocali. Nell'e-mail di Sara prende forma un'entità: leonessa@inwind.it. Ovvero, l'ultima donna che ha amato suo padre: Lia, giovanissima disegnatrice, insicura eppure determinata. Accanto a lei, come per magia, compaiono altre due figure femminili: Rivcà, l'amante usata e poi gettata, e Rachele, che ha messo al mondo un «fratellastro», anzi, un fratello, come preferisce dire lei, di Sara e del suo sfuggente padre.

I due protagonisti, Sara e il papà, che lei non vede da troppo tempo, potrebbero essere tranquillamente dei fantasmi. Entità senza volto, evocate soltanto per far quadrare il cerchio di una storia che vive, che vibra delle parole di quattro donne sole. Piene di ricordi e di rimpianti, di amore e delusioni. Ma loro, in fondo, sono soprattutto testimoni: una, la ragazza, del divenire di quel secolo breve, il Ventesimo, che ha seminato morte e orrore; l'altro, l'uomo che, si scoprirà verso la fine del libro, sta morendo, di una ricerca impossibile e necessaria. Che lo ha portato a sintonizzarsi con il sussurro della Grande Voce. A osare l'impossibile come già fece Dante Alighieri nel suo viaggio tra l'Inferno e il Paradiso. E fior di mistici, di santi folli nel corso della Storia.

«Forse può sembrare inusuale la formula narrativa che ho usato per "Di vento e di fuoco" - dice Giorgio Pressburger -, ma a me interessava muovermi in due direzioni. Dimostrare, cioè, quanto rapida sia ormai la comunicazione tra persone che vivono anche lontanissime. E costruire un dialogo a più voci che non fosse, in realtà, il dialogo tradizionale di personaggi riuniti tutti nello stesso posto».

Immersa in un'atmosfera di dolore e sbigottimento, una delle donne del libro dice: «Tutti quelli che scrivono, sono in un limbo, sospendono il tempo, lo spazio». Dietro quel personaggio si nasconde Pressburger: «A Budapest ho tenuto diversi corsi di scrittura. Cercando di trasmettere, di codificare proprio questo concetto. In fondo, il tempo si ferma, lo spazio scolora tutto attorno, anche quando uno si limita ad aggiornare i conti della spesa. Non occorre fare letteratura. Il fatto stesso di prendere carta e penna, di mettersi alla tastiera di un computer, o di usare qualunque altra diavoleria, interrompe il flusso della quotidianità».

L'emozione che porta all'invenzione, spesso, va di pari passo con quel male di vivere che ognuno di noi si porta dentro. Magari nascosto in un angolo buio della mente. «La disperazione secondo me è la condizione necessaria alla creazione», sostiene Lia in «Di vento e di fuoco». Un concetto che Pressburger ha preso a prestito da documentati studi scientifici: «Hanno fatto delle ricerche sul rapporto tra depressione e creatività. Dimostrando che c'è una relazione molto stretta». Ma se, uscendo dall'enunciazione di verità astratte, viene invitato a guardarsi dentro, lo scrittore sorride: «Queste sono cose molto intime», sussurra. E subito aggiunge, soppesando le parole: «La mia esperienza personale potrebbe anche avallare i risultati della ricerca su creatività e depressione. Ma in letteratura, si può verificare anche il contrario. Cioè, che una storia, un romanzo, prenda forma sull'onda di una grande euforia».

Leggendo il libro di Pressburger sembra di sfogliare un diario fitto di parole. Uno di quei quaderni, con il lucchetto e la chiave, che regalavano un tempo ai ragazzini. Illudendoli che tra il mondo e i loro piccoli segreti fosse possibile innalzare un muro. Le voci che parlano in «Di vento e di fuoco» sono echi di un presente che galleggia tra il passato e il futuro. Legati a un uomo destinato a sparire inseguendo un sogno impossibile. A una ragazza che si prepara a ripetere il miracolo di una vita creata da un'altra, imperfetta vita.

Una storia minima. Raccontata come se un secolo intero fosse lì ad ascoltarla.

Alessandro Mezzena Lona

Le leggi razziali, la persecuzione contro gli ebrei e una passione che non conosce lo scorrere del tempo

Raccontare la vita nei messaggi spediti con il computer

Una presenza che si materializza via e-mail, fino a diventare familiare, indispensabile

Dal romanzo «Di vento e di fuoco» di Giorgio Pressburger pubblichiamo, per gentile concessione della casa editrice Einaudi, un brano tratto dal «Terzo giorno».

leonessa@inwind.it.

Scusami se ti scrivo di nuovo, presa un po' dall'angoscia, un po' dal desiderio di comunicare con te. Mi hai risposto con un e-mail che conserverò per tutta la vita. Scusami se ti ho presa d'assalto proprio mentre aspetti di mettere al mondo un nuovo essere: scusami mille volte. Da ieri, da quando tuo padre si è fatto vivo, e poi è di nuovo scomparso, è successa un'altra cosa strana. Ho ricevuto un telegramma dalla donna con la quale viveva prima di conoscermi, e quel telegramma mi ha riempito di spavento. Tuo padre, stando alle parole del telegramma, si trova ora a Gerusalemme. Come ci sia andato, perchè, non te lo so dire, ma quella donna, che io non conosco nè vorrò mai conoscere, dice che è in pericolo, che si trova ricoverato in un ospedale, probabilmente vittima di un attentato. Se si trattasse di un attentato diretto contro la sua persona, o lui vi si sia invece trovato coinvolto per caso, quel telegramma non lo spiega. Mi sento paralizzata da timori di ogni tipo. Vorrei rivederlo, ma ho il terrore di trovarmi di fronte ad altre donne, di dover combattere con loro: tutto mi sembra orribile, disperante. Non so cosa fare. L'uomo che amo è lì, in pericolo, e io non so cosa fare, non so come essergli d'aiuto. Del resto, sono convinta che sia proprio questo il segreto della vita: trovare il modo di essere d'aiuto agli altri. La mia anima di bambina mi suggerisce questa idea, ma non riesce a vedere la strada.

Ti ho promesso di dirti qualcosa di me, della mia vita, e adesso cercherò di farlo in breve, visto che nel tuo caro, tenero messaggio me lo chiedi espressamente. Non ti annoierò? Non sarà tutto tempo sprecato di fronte a una cosa grande, come la nascita di un figlio?

Comunque, cercherò di dirti tutto molto in breve, in modo che tu abbia tempo di badare alle tue cose quotidiane.

Come quasi tutte le persone nate nel centro di questa nostra penisola, anch'io sono un miscuglio inestricabile dei popoli che si sono avvicendati in queste terre negli ultimi due millenni. Mia madre viene da Livorno, come ti ho detto, e mio padre, poverino, era abruzzese. Si innamorarono quando la mamma aveva diciotto anni e papà ventitre. Era il tempo della guerra, la seconda Guerra mondiale.

Per quello che ne so, la mamma era magnifica, piccola, soda, era campionessa di nuoto e dalla sua persona emanava un erotismo prorompente. Ti riferisco cose che mi ha raccontato un po' lei, un po' una sua amica che mi ha voluto tanto bene e che è stata per me come una seconda mamma. Mi ha insegnato tutto quello che so sul rapporto fra uomo e donna.

Dunque la mamma ha cominciato a far l'amore con papà nei prati, nei boschi, sulla spiaggia: non aveva remore. Le ebree sono un po' diverse in questo dalle donne cattoliche. Papà l'amava teneramente, ed era legato a lei da una vera passione, che credo non si sia mai estinta in lui, mai, fino all'ultimo giorno della sua vita. È morto due anni fa, e la mamma, in un momento di abbandono e di tenerezza, mi ha confidato che ancora il giorno prima aveva voluto fare l'amore con lei. Aveva settantadue anni. Era alto, elegante; nella banca dove aveva lavorato per quarant'anni tutte le signore cercavano soltanto lui, per poterlo guardare, ricevere le sue gentilezze.

Da giovanotto era stato veramente pronto a tutto, pur di aiutare la mamma e la sua famiglia, perseguitate, come forse sai, da leggi «razziali» di cui oggi è persino difficile comprendere tutta la sostanza. Gli ebrei erano perseguitati soltanto in quanto ebrei, non importava chi fossero, di cosa si occupassero.

«Non sono mai riuscito a capirlo, - diceva spesso papà - per me era assurdo. Per questo mi sono dato da fare. Tu non l'avresti pensata come me?».

E così papà aiutò la mamma e la sua famiglia. Portava da mangiare a tutti, quando dovettero nascondersi in casa di amici, per non essere arrestati e «deportati» in Germania, dove, in un campo di concentramento, li avrebbero uccisi con i gas velenosi, come fecero con sei milioni di persone.

Sopra, foto di Paolo Gasparini e di Tucker. In alto, lo scrittore Giorgio Pressburger.

La mamma però era coraggiosa e appassionata, non si sarebbe mai accontentata di vedere papà soltanto in quell'oscuro scantinato dove la famiglia si era nascosta. Ogni sera, appena qualche minuto dopo il tramonto, usciva per incontrare il suo innamorato e avvinghiarsi a lui, al suo corpo, con una passione che faceva scomparire, durante quegli incontri, tutto il mondo, il tempo, la realtà, l'irrealtà.

Andavano nei boschi, sulla riva del mare, nelle colline, persino al piccolo cimitero dove nessuno li avrebbe trovati, di notte.

Una sera mamma salutò i suoi familiari e se ne andò, in bicicletta, pedalando tre notti intere e nascondendosi di giorno nei boschi, se ne andò nella capitale, a Roma, a vivere insieme a papà, in un appartamentino della famiglia di lui. Vissero da marito e moglie per cinque mesi. Lei usciva di casa senza timore, pur sapendo che, se l'avessero fermata i poliziotti e le avessero chiesto i documenti, sarebbe stata arrestata e consegnata agli occupanti tedeschi, che volevano la morte di tutti gli ebrei. Così trascorsero i mesi più belli del loro amore, papà e la mamma, due ragazzi precocemente maturi.

Ma durante le ultime settimane della guerra nemmeno l'appartamentino sulla Flaminia fu più sicuro, allora le case popolari venivano spesso perquisite, e così la mamma, non sapendo che altro fare, chiese rifugio alla direttrice di un bordello di via dei Greci.

Come avesse conosciuto una simile persona, un simile ambiente, non me lo rivelarono mai nè la mamma nè Laura, la sua amica. Mia madre era stata una ragazza spregiudicata, ma non al punto di frequentare le «case chiuse». Se devo essere sincera, sospetto che sia stato mio nonno, suo padre, a frequentare, da buon anarchico, quel casino nel centro di Roma, magari l'avranno arrestato proprio lì, e lei sarà corsa in suo aiuto: ti ripeto, non lo so. Comunque, mamma e papà passarono gli ultimi giorni della guerra proprio lì, chiusi in una cameretta, e quando arrivavano i Tedeschi, o i poliziotti, facevano finta di essere una prostituta e il suo cliente. [...]

Giorgio Pressburger

SCRITTORI *La figlia Margaret sta per pubblicare un'ingombrante autobiografia*

Vivere con Salinger? Come un lungo incubo

WASHINGTON Non c'è pace per lo scrittore J.D. Salinger, padre del «Giovane Holden», che da più di trent'anni difende maniacalmente la propria privacy. Dopo le rivelazioni della giornalista Joyce Mainard, che in un libro di due anni fa aveva descritto la sua relazione con lo scrittore, quando lei aveva 18 anni e lui 53, adesso ci si mette anche la figlia, Margaret, che in un autobiografia («Dream Catcher») d'imminente pubblicazione dipinge il padre come un egocentrico paranoico.

Una foto di J.D.Salinger.

Il «New York Times» ha pubblicato una lunga intervista con Margaret Salinger, 44 anni, nata dal secondo matrimonio dello scrittore, che oggi ha 81 anni. La figlia dello scrittore rivela di aver sofferto di bulimia e attacchi di panico durante l'adolescenza, offre un'immagine poco lusinghiera del padre, descritto come un artista egocentrico e pieno di fobie, che teneva la moglie prigioniera impedendole di uscire di casa e incontrare altre persone. Salinger sarebbe stato letteralmente impaurito dal corpo femminile: durante la gravidanza la moglie gli appariva «ripugnante». Dopo il divorzio dei genitori, Margaret ha continuato a vivere per qualche periodo con il padre, che col passare degli anni è divenuto seguace della Scientologia e paladino dell'omeopatia e ha preso l'abitudine di intrattenere rapporti epistolari con ragazze adolescenti. Durante gli anni trascorsi insieme, Margaret ha anche visto il padre bere la propria urina e digiunare sino a diventare «verdognolo». Grazie ai ricordi della sorella dello scrittore, Margaret ha ricostruito anche i primi anni di vita di Salinger, segnati dalla presenza ingombrante e possessiva della madre. Durante la seconda guerra mondiale Salinger era al servizio del controspionaggio statunitense in Europa, e la sua prima moglie era stata una funzionaria del partito nazista tedesco, che lui stesso aveva arrestato e di cui si era poi innamorato.

LIBRI *Una storia di Tahar Ben Jelloun disegnata da Lorenzo Mattotti e pubblicata da Bompiani*

Disegni e parole per aprire gli occhi sul mondo

Dire che, ormai, è il disegnatore più gettonato non è esagerato. Da qualche tempo, infatti, Lorenzo Mattotti sta lavorando a passo di corsa. Libri, mostre, manifesti come quello realizzato per il Festival di Cannes. Gli resta appena il tempo per godersi qualche momento libero e per progettare altre storie.

Bresciano di nascita, Mattotti per alcuni anni ha vissuto a Udine. Adesso, ha una casa-studio a Parigi. Dove risiede da tempo anche lo scrittore marocchino **Tahar Ben Jelloun**, per il quale il disegnatore di «Fuochi», «La zona fatua», «Stigmate» ha realizzato le illustrazioni che accompagnano il bellissimo **«La scuola o la scarpa»**, il libro che esce in questi giorni in Italia pubblicato da **Bompiani (pagg. 56, lire 10 mila)**.

Una fascetta avverte che «Con questo libro si contribuisce a ricostruire una scuola in Mozambico». E Ben Jelloun, che la miseria la conosce bene, ha costruito la sua storia prendendo come centro di gravità una scuola che non c'è.

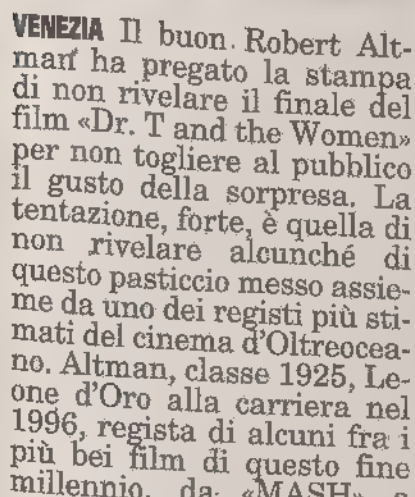
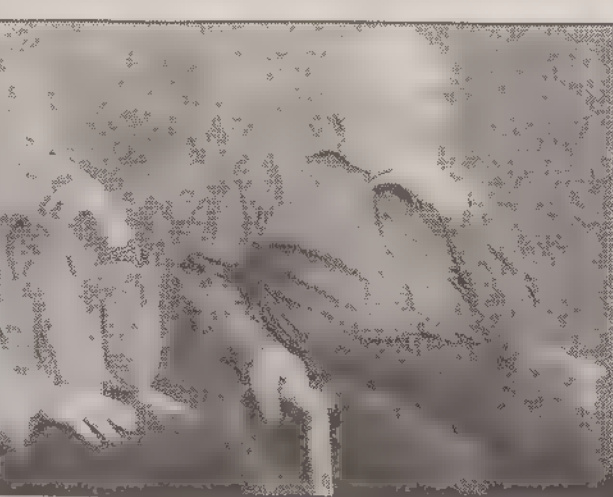
Un giovane maestro fa ritorno nel suo paesino dell'Africa Occidentale, dove è nato. Ma si accorge subito che quello è diventato il «villaggio del nulla». Non ci sono i banchi, le sedie, una lavagna. I bambini, che non hanno da mangiare, si dedicano a cucire scarpe e palloni per una multinazionale.

Ancora una volta, Tahar Ben Jelloun invita i lettori ad aprire gli occhi sulla realtà. E Mattotti lo accompagna splendidamente con i suoi disegni.

In disegno di Mattotti per il libro.

CINEMA Né applausi né fischi per «Dr. T and the Women», il film di Robert Altman, ieri in concorso a Venezia

Richard Gere, beato fra le donne

La storia di un ginecologo di successo in una commedia rosa pallido

VENEZIA Il buon Robert Altman ha pregato la stampa di non rivelare il finale del film «Dr. T and the Women» per non togliere al pubblico il gusto della sorpresa. La tentazione, forte, è quella di non rivelare alcunché di questo pasticcio messo assieme da uno dei registi più stimati del cinema d'Oltreoceano. Altman, classe 1925, Leone d'Oro alla carriera nel 1996, regista di alcuni fra i più bei film di questo fine millennio, da «MASH» a «Nashville», da «Tre donne» a «Streamers», da «I protagonisti» ad «America oggi», ha portato a Venezia una commedia rosa pallido che ha lasciato il pubblico, alla proiezione della stampa, esterrefatto e stupito, senza applausi e senza fischi per un maestro del cinema riconosciuto e stimato. La storia è quella di un ginecologo – lavora dove gli altri si divertono – di successo, a Dallas, dove dicono ci siano le donne più belle d'America, con un'agenda perennemente piena di appuntamenti, con un ritardo cronico che attesta lo status di «arrivato». Lui, Richard Gere, il ginecologo, è una specie di «beato fra le donne» con anima buddista, di micione intriso di fusa dove però, oltre all'agenda di lavoro «full», scopriamo che ha una moglie in piena crisi regressiva, una figlia che si sta per sposare ma all'ultimo momento preferisce la damigella d'onore al marito, l'altra figlia che fa la guida turistica sui luoghi, tristi, dell'assassinio del presidente J.F. Kennedy, la sua capo-infermiera che rivela una sbandata per il Dottor T., una cognata sulla via dell'etilismo che si trasferisce in casa sua con tre terribili figliolette. Insomma una comunità danarosa, alto borghese, ricca ma precaria e traballante ruota attorno al ginecologo di successo, che si rifugia tra le accoglienti braccia della sua insegnante di golf. Questa baraccona comunità dedita all'effimero e sull'orlo della bancarotta dei sentimenti farà scatenare una specie di tornado, un ribaltamento tale da azzerare l'opulenta e grassa società americana, una catarsi per ricominciare tutto da capo. La pioggia di rane di «Magnolia» è qui sostituita dall'evento atmosferico tipico del Texas, solo che l'epilogo nel film di Altman è più scontato e prevedibile. Si ricomincia con un parto dove, dopo tante donne, arriva finalmente un maschietto festeggiato come fosse il nuovo Messia ed il bel Richard Gere, ginecologo del trapasso, trait d'union fra il prima e il dopo, sorride soddisfatto.

L'attore Richard Gere con Robert Altman. (Foto Bruni)

Un cast di stelle, da Farrah Fawcett a Laura Dern, da Liv Tyler a Helen Hunt, affianca il fascinoso Richard Gere che per tutti il film, a differenza di Clint Eastwood, ha una sola espressione sia con cappello che senza, e le colleghe, nonostante l'impegno profuso, non riescono a far uscire il film dalle paludi dell'inutilità.

L'impeccabile regia di Robert Altman, con un lunghissimo «piano sequenza» da antologia, durante i titoli di testa, che segue l'andirivieni di donne nello studio del ginecologo impegnate in «garden party», nel nuovo cappellino e nei pettegolezzi da parrucchiere, definisce subito i confini dell'opera in maniera smagliante per poi perdersi però subito dopo. Altman regge le fila del racconto per poco tempo, poi piano piano si perde nei vicoli ciechi di una storia tentacolare, fatta di mille personaggi, di mille storie, quella stessa struttura che in passato ha segnato la cifra registica e il successo di questo autore.

La Mostra internazionale del cinema di Venezia, ormai entrata nel vivo, schiererà oggi, in un'intensissima giornata, in concorso il secondo film italiano, l'atteso «Denti» di Gabriele Salvatores, tratto dall'omonimo libro di Domenico Starnone. Ma l'Italia entra anche nell'altro film in concorso battente bandiera francese: «Fils de deux mères ou comédie de l'innocence» di Raoul Ruiz, cileno di origine e francese di adozione, in quanto tratto da un intrigante romanzo dell'italiano Massimo Bontempelli, protagonista la sempre brava ed intensa Isabelle Huppert. Fuori concorso invece, sempre domani, anche il Leone d'Oro di qualche anno fa con «Hana-bi», Takeshi Kitano che presenterà al Lido «Brother». Per finire poi nella sezione «Sogni e Visioni» con «What Lies Beneath» di Robert Zemeckis con due mostri sacri come la felina Michelle Pfeiffer e Harrison Ford.

Andrea Crozzoli

E il divo dai capelli bianchi dice al regista: «Sei uno sciamano che controlla i sogni»

VENEZIA Richard Gere definisce Robert Altman uno «sciamano maturo», «controlla il sogno che è una realizzazione di un film. Tutti entrano in questo incantesimo senza rendersene conto, tanto che pensi di agire da solo ma in realtà lui tira le fila di tutto». All'incontro pubblico per il film «Il dottor T e le donne», applausi per Altman e ressa di fan per Gere, come da copione.

L'attrice Helen Hunt.

«La sceneggiatura era perfetta - ha detto Gere - e il set si confondeva con il film per il caos e il chiacchiericcio delle tante donne che vi erano impegnate». Ha raccontato, poi, che il film, ambientato e girato a Dallas, ha nel cast ben 50 donne di quella città, teatrali e supervestite, annoiate e ricche come quelle dell'opera di Altman. «Nel film hanno interpretato se stesse», ha detto.

E oggi, la 15,ma Settimana della critica apre con un film centrato su protagonisti che non sono eroi, ma che hanno i pregi e i difetti delle persone normali e quando scelgono rimangono nell' area grigia del miglior compromesso possibile. Realizzato da Kenneth Lonergan con l'aiuto di un supervisore illustre quale Martin Scorsese, «You can count on me», racconta una storia normale nella provincia americana. Quasi un piccolo «American Beauty».

L'anziano maestro portoghese ha presentato in concorso il suo ultimo film

De Oliveira: credo nell'utopia

VENEZIA L'anziano maestro portoghese, Manoel de Oliveira, ritorna allo stile dei suoi primi capolavori («Francesca», «Amore di perdizione») con il suo nuovo film «Palavra e utopia», presentato ieri in concorso. **«Parola e utopia»** racconta la vita, in sequenze asciutte e spoglie, del gesuita Antonio Vieira («imperatore della lingua portoghese» lo chiamò Fernando Pessoa) che nel Seicento difese indios e schiavi nel Brasile, divenne predicatore personale della regina Cristina di Svezia, esule a Roma, e scrisse alcuni dei più bei sermoni della letteratura del suo paese.

Il personaggio già aveva ispirato al maestro portoghese una sequenza del suo documentario «Lisboa cultural» del 1982 e il titolo per il suo «No, ovvero la vana gloria di comandare» (tratto da uno dei suoi sermoni), segni evidenti del suo lungo amore per l'opera del filosofo gesuita.

Il grande regista portoghese Manoel de Oliveira.

Interpretato con il passare degli anni da Ricardo Trepa, Luis Miguel Cintra e Lima Duarte (nel cast c'è anche l'italiano Renato Di Carmine), la figura di Vieira è vista attraverso le sue lotte a favore degli indiani, degli schiavi e degli ebrei convertiti e contro l'Inquisizione e la Compagnia di Gesù del suo tempo.

«Parole e utopia» è un film dell'andatura quasi rosselliniana, col grande spazio riservato ai sermoni del gesuita, considerati tra i più belli di tutta la letteratura religiosa cristiana non solo del barocco portoghese ma di tutti i paesi e di tutti i tempi.

De Oliveira si nega la bellezza degli interni, l'ambiente borghese, l'umore e l'ironia dei suoi ultimi film e ritrova l'asciuttezza e l'essenzialità di «Francisca» col quale aveva debuttato a Venezia nel 1981. E ritorna pure al metraggio un po' esagerato (123 minuti), anche se lontano delle sue sette ore di «La scarpetta di raso», che rallegrò un'intera serata cinefila della Mostra di Gian Luigi Rondi del 1985.

«Ho una cosa in comune con Antonio Vieira: amiamo entrambi l'utopia» ha detto il novantaduenne maestro portoghese, Manoel de Oliveira, durante la conferenza stampa mattutina. «Viera - ha spiegato il regista - era comunque più sensibile alla condizione sociale degli Indios, perchè riteneva che avessero più diritti degli schiavi di colore in quanto indigeni». «Palavra e utopia», ha detto ancora il regista, «è un film che ho voluto fare più che altro per far vivere ancora il pensiero e la parola di Antonio Viera». Infine, sul secolo appena trascorso, ha concluso: «sembrava che tutto andasse per il meglio, nel segno dell'utopia, ma poi sono di nuovo tornati i problemi. Ora per me l'utopia è solo uscire da questo inferno».

«Seom» di Kim Ki-Duck si è rivelato un film in cui abbondano le scene estreme

Amore alla coreana, con l'amo

Il regista dice: «Non credo che avrò problemi con la censura»

VENEZIA Un film con protagonisti gli ami, l'amore, l'erotismo e l'acqua, ma non solo. È quello del regista coerano Kim Ki-Duk, **«Seom»** (L'isola), presentato ieri in concorso. Gli ami, gli stessi che la bella protagonista Hee-Jin (Jung Suht) vende insieme a cibo e bevande ai pescatori di giorno (mentre di notte offre loro il suo corpo) saranno quelli che verranno utilizzati, infilandoseli in bocca, dal suo amante, ex poliziotto, Hyun-Shik (Yoo-Suk Kim) in un ennesimo tentativo di suicidio; quelli con cui la protagonista lo salva dall'annegamento e, infine, quelli che Hee-Jin si infilerà tra i genitali per uccidersi a sua volta.

Il regista coreano Kim Ki-Duk con l'attrice Jung Suht.

Queste scene, insieme a quelle non meno impressionanti di un pesce, appena pescato, cui viene tagliata parte del corpo per un improvvisato sushi, prima di venir rigettato in acqua, scorrono lungo un film in cui c'è anche l'amore silenzioso di una ragazza ostinata che non parla mai («ma non è muta» assicura il regista); l'amore sbrigativo, consumato dai pescatori con le puttane nelle piccole casette colorate; e poi sempre acqua in un film che si svolge su una baia dove, di volta in volta, si pescano pesci, si gettano cadaveri, si consumano le vendette subacquee della protagonista e dove, infine, si consuma la tragedia dei due amanti.

Non manca, infine, il significato dell'isola perchè, come dice il giovane regista coreano al suo quarto film, «siamo tutti delle isole, è un modo di essere. E l'amore tra i due personaggi che cercano di vincere, con l'affetto e l'erotismo, la loro solitudine, non può mai risolvere davvero nulla. Questa solitudine fa parte della vita, si può essere anche agganciati all'amo dell'amore, ma si è sempre soli». Anche se per Kim Ki-Duck il messaggio del film, «per quanto tragico, vuole, comunque, esprimere speranza per l'umanità».

La suggestiva fotografia de «L'isola», girato in poco più di un mese con un budget di soli 4000 dollari, dice il regista «si lega anche alla simbologia dei colori: non a caso le casette dove vivono i pescatori hanno colorazioni diverse che indicano le cose particolari che sono successe in quelle case».

Nessuna preoccupazione infine per la censura nè nel suo Paese nè in Europa: «La censura colpisce di più la violenza tradizionale, quindi non credo che avrò problemi. Le scene più violente, coinvolgenti e emotivamente forti sono spesso poi solo l'espressione di chi soffre per amore, il solo capace di arrivare davvero a gesti veramente estremi».

IN PILLOLE

Polemica a distanza tra la vedova, Diletta D'Andrea, e il direttore Alberto Barbera

L'omaggio a Gassman? Impallinato

Arriva Harrison Ford: c'è un solo fotografo a aspettarlo

VENEZIA È polemica alla Mostra del cinema di Venezia per il ricordo di Vittorio Gassman. La famiglia, per voce della moglie Diletta D'Andrea, non ha partecipato l'altra sera alla proiezione del film «Di padre in figlio» realizzato dall'attore, ritenendo «indegno» il tipo di omaggio. «Siamo allibiti», ha detto piangendo al telefono. «Oggi sarebbe stato il suo compleanno. Al dolore si aggiunge dolore».Il direttore della Mostra Alberto Barbera replica: «Non è un problema di collocazione, ma di contenuti. La famiglia avrebbe voluto, credo, un altro tipo di film. Difendo fino in fondo la mia scelta».

Solitario Ford. C'è anche Harrison Ford tra le star al Lido. Capelli d'argento cortissimi, pantaloni cachi, camicia militare e occhiali scuri, è sbarcato all' aeroporto Marco Polo ieri mattina alle 9.15. Body guard al fianco, ha preso un motoscafo per il Lido e, grazie al mancato assalto dei fotografi (ce n'era solo uno), si è potuto gustare il percorso a velocità moderata fino all' imbarcadero dell'Hotel «Excelsior».

La sua compagna nel film di Robert Zemeckis («What lies Beneath»), Michelle Pfeiffer, è attesa invece solo per oggi.

Viva gli sponsor. Una strada efficace per risolvere la crisi del cinema italiano può essere la sponsorizzazione dei film. Gli investimenti delle aziende risolleverebbero, almeno finanziariamente, le sorti dei film italiani se questi dessero spazio a marchi e prodotti all'interno delle storie. La proposta emerge da un'indagine di «Meta comunicazione» su un campione di 100 tra creativi, registi pubblicitari e direttori di marketing di alcune grandi aziende italiane.

L'attore Harrison Ford al suo arrivo al Lido di Venezia.

Made in Usa. La Mostra del cinema può stare tranquilla: «Hollywood non gira le spalle a Venezia», dice Jack Valenti, «ministro degli esteri» del cinema americano, presidente della Mpa che riunisce le major Usa. «Ogni anno vengo criticato: o ci sono troppi film americani o ce ne sono troppo pochi. Questa volta sono sette, francamente non mi sembra male», dice Valenti, da sempre frequentatore della Mostra. «Sarebbero stati anche di più ma poichè per il regolamento del festival non possono essere proiettati film già visti in Europa, qualche titolo è saltato».

Alienato. «Afterwords» ovvero 20 minuti di delirio puro di un alienato, completamente solo, negli inquietanti e fatiscenti spazi del manicomio criminale di Volterra. A firma di Gianfranco Rosi, Jean Sebastian Lallemande (che ne è anche l'interprete) e Carlos Martinez Casas, il film, presentato nella sezione «Nuovi territori» privo di ogni dialogo, fatto di soli rumori sempre assordanti (il folle batte come un ossesso sulle finestre, insegue una mosca particolarmente rumorosa per le stanze e trascina materassi nei desolati corridoi dell'istituto manicomiale).

Ariane Ascaride, l'interprete de «La città è tranquilla».

Lungometraggi ambiziosi e tutti da scoprire nella sezione collaterale «Cinema del presente», tra cui anche l'«Estate romana» di Matteo Garrone

Un formicaio di storie nella tranquilla città di Guédiguian

VENEZIA Le note della Gymnopedie n. 1 di Satie accompagnano le prime immagini di **«La ville est tranquille»** (La città è tranquilla), lungometraggio d'apertura di «Cinema del presente», sezione non competitiva della Mostra veneziana. Un film ambizioso, firmato dal francese Robert Guédiguian, che insegue a suo modo le tracce di «Short Cuts» di Robert Altman.

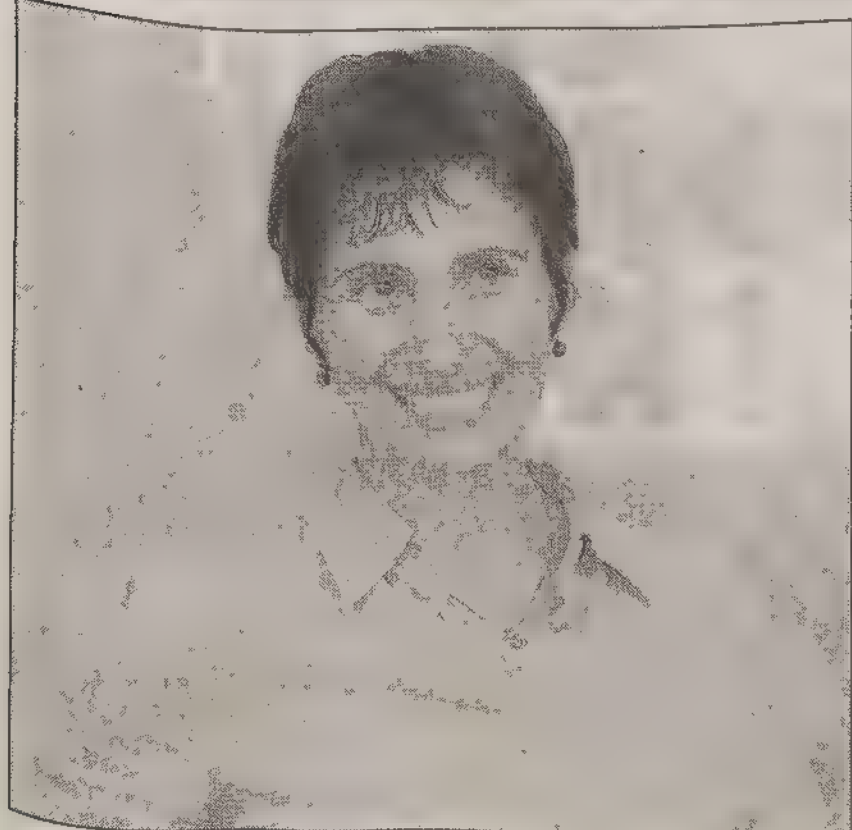
Un'opera corale, costruita con sguardo analitico e disincantato puntato sulla Marsiglia del 2000, in cui si intreccia una moltitudine di storie: quella di Michèle, la pescivendola disperatamente impegnata a tentare di salvare la figlia dalla droga; quella di Paul, ex portuale convertito in tassista; di Abdermane, il ragazzo di colore appena uscito di prigione, che cerca di ricostruirsi una vita, e di Gérard, votato invece all'autodistruzione.

«Iedereen beroemd!» (Tutti famosi!), coproduzione tra Francia, Belgio e Olanda, prende slancio dalla chiusura della fabbrica in cui lavora Jean, operaio di 44 anni. L'uomo punta tutto sulla figlia, e decide così di aiutarla a sfondare nello showbiz. Per raggiungere l'ambito obiettivo, niente di meglio che rapire la star televisiva del momento, la cantante Debbie... Paradossalmente, il risultato è un successo su tutti i fronti: record di vendite discografiche polverizzati, esplosione di buoni sentimenti e soprattutto indici televisivi alle stelle. Il film, girato in lingua fiamminga dal belga Dominique Deruddere, è già stato paragonato a «The Commitments» e «Full Monty».

Ambientato in un villaggio africano del XVII secolo, **«Adanggaman»** punta l'indice verso il problema della schiavitù da una prospettiva poco praticata: la schiavitù si esercitava nei paesi dell'Africa già prima che arrivassero i negrieri. Quattro secoli di commercio di uomini, vergognoso e abominevole, sono dovuti anche alla complicità di sovrani indigeni corrotti e senza scrupoli, e il re Adanggaman è uno di loro. E' il quinto lungometraggio dell'ivoriano Roger Gnoan M'Bala, classe 1941, e conferma i pregi e la forza visionaria della migliore cinematografia africana, della quale il regista rimane uno degli esponenti più emblematici.

Si conserva, invece, entro i limiti dell'attuale cinematografia italica **«Estate romana»** di Matteo Garrone (già premiato a Torino nel '97 con «Terra di mezzo» e a Venezia nel '98 con «Ospiti»), tragicommedia dai toni vagamente morettiani. Una Roma cancellata e senza volto, nascosta da enormi impalcature, fa da sfondo alle vicissitudini di Salvatore, scenografo indolente alle prese con un surreale mappamondo; della sua assistente Monica, in lite con la suocera per causa della piccola figlia, e di Rosella, disorientata attrice proveniente dal teatro di ricerca.

«Tilsammans» («Together», Insieme) è il secondo film del regista di «Fucking Amal», lo svedese Lukas Moodysson. E' il 1975, e la radio annuncia la morte del generale Franco, con gioia e tripudio di Goran e dei suoi amici: vivono tutti insieme, in una comune, Elisabeth, sorella di Goran, è una massaia di periferia; stanca del marito, si trasferisce dal fratello con i suoi due bambini. «Together» parla della collisione tra due mondi, e della difficoltà di convivere; degli anni '70 e della deriva dei valori. «S.O.S.» degli Abba fa parte dell'imprescindibile colonna sonora.

Daniele Terzoli

TELEVISIONE La figlia di Adriano Celentano parla dell'imminente impegno a «Domenica in»

«Non chiedo permesso a papà»

E Daniela Poggi sarà la nuova conduttrice di «Chi l'ha visto?»

ROMA «Ho deciso da sola di buttarmi dell'avventura di 'Domenica in', senza consultarmi con mio padre. Faccio sempre così, ormai. E lui mi lascia fare. Ha fiducia in me». **Rosita Celentano** parla dell'imminente impegno nella nuova «**Domenica in**» di Carlo Conti, del sogno di diventare «attrice comica», del rapporto con «papà Adriano, un artista e un uomo speciale, che sa distaccarsi dal suo modo di fare tv quando è chiamato a valutare il lavoro degli altri, prima fra tutti sua figlia. E quando gli ho detto di questa occasione, è stato contento per me».

Per Rosita «Domenica in» rappresenta «un impegno importante, ma non proprio una novità. Per 126 domeniche - dice - ho raccontato l'Italia dei mille paesi su Retequattro per 'La domenica del villaggio', ed è stata una esperienza che ora si rivelerà preziosa». Lei, poco più che trentenne, sembra al riparo dai rischi di seriosità e divismo che contagiano tante sue colleghe: «Prendo le cose con ironia, senza dargli un peso eccessivo. E il mio sogno è la comicità. Vorrei fare l'attrice comica, in fondo in mezzo ai miei amici riesco sempre a far ridere. Ho scritto un film, in cui per me ho ritagliato una parte brillante. Chissà che prima o poi...».

Da sinistra, Rosita Celentano e Daniela Poggi.

A «Domenica in» Rosita avrà il ruolo di inviata in giro per l'Italia, impegnata tra l'altro nel «vendo e compro» che Conti ha preso a prestito dal glorioso «Portobello». «Da bambina - dice Rosita - vedevo Portobello e mi piaceva. Ne ho un ricordo vivo. Avrei voluto andare lì e provare a far parlare il celebre pappagallo».

Dal piccolo schermo è arrivata ieri anche un'altra notizia: l'attrice **Daniela Poggi** sarà la nuova conduttrice di «**Chi l'ha visto?**», il programma di servizio di Raitre giunto alla tredicesima edizione che ripartirà il 26 settembre. Attrice di teatro, cinema e fiction tv (la più recente e di maggiore successo è «Incantesimo», in cui è la cattiva), la Poggi è alla sua prima esperienza di conduzione di un programma tv, per di più di informazione. Avrà il compito, non facile, di sostituire Marcella De Palma, scomparsa l'8 marzo scorso e di fatto mai sostituita.

La Poggi, di recente, è stata sul grande schermo per il film «La cena» di Ettore Scola e a teatro con Johnny Dorelli in «L'amico di tutti».

TEATRO Dramma di Miklos Hubay a Villacaccia di Lestizza

Echi di lingue tagliate sulla via del patibolo

UDINE «Se io muoio, Dio perde un occhio». È il grido accorato di una donna, sopravvissuta alla distruzione d'un popolo vinto dagli invasori, e ultima parlante di una lingua in via d'estinzione. Attorno a lei ruota il dramma «Infin il cidinôr», scritto dall'ungherese Miklos Hubay e tradotto in friulano da Federico Rossi, che è andato in scena lunedì scorso in prima assoluta ai «Colonos» di Villacaccia di Lestizza.

Quella frase, vergata sulla parete della cella dove la protagonista (Maria Grazia Plos) è rinchiusa in attesa dell'imminente esecuzione capitale, contiene il senso pieno d'una pièce capace di commuovere senza pietismi chiunque sia sensibile al destino d'ogni lingua come espressione di un intero irripetibile universo.

La vicenda è forte e carica di emozioni e di significati. Mentre gli invasori festeggiano la vittoria danzando su brani delle «Spice Girls», la donna attende la morte con coraggio, cullando l'illusione di un futuro migliore per la creatura che porta in grembo, frutto della violenza fattale da un militare rinnegato, appartenente al suo stesso popolo. La storia ha la forza di un indice puntato contro chiunque si renda responsabile dell'uccisione di una lingua, ossia di un genocidio, come intuisce il giovane sacerdote-filologo (il bravissimo Giuliano Bonanni), giunto nella cella della prigionia per l'assistenza spirituale, ma soprattutto per registrare le ultime testimonianze dal vivo di questa lingua condannata.

Quel grido disperato contro tutte le «disumanità» permane e alimenta di tensione la pièce fino all'olocausto finale. E al silenzio irreparabile d'una voce che non ha trovato via di scampo per sottrarsi all'abbraccio mortale della massificazione più sorda e violenta. Nel canto muto dell'eroina imbavagliata in cammino verso il patibolo, l'eco di mille lingue tagliate, assassinate dall'ignoranza e dall'indifferenza.

Ottima la regia di Massimo Somaglino, umanissimo e tenero nei panni del rinnegato pentito, che sente in extremis il richiamo del sangue d'una figlia che non vedrà mai la luce, e d'una lingua madre che l'ha nutrito in grembo. Molti applausi e commozione.

Alberto Rochira

MOSTRE

Vernice per Patrizia Mosca, Judith Horvath Fontana e Gianfranco Bernardi

I «colori» di Isabella Guidi

TRIESTE *Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra della pittrice ferrarese* **Isabella Guidi**, *oli su tela imperniati sui colori. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Da oggi al 15 settembre nella sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin», piazza della Repubblica 4, a Muggia espone la pittrice **Patrizia Mosca**. *Orario: 10-12 e 17-19, festivo 10-12.*

Martedì, alle 18.30, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 s'inaugura la mostra di **Judith Horvath Fontana**, *che rimarrà aperta fino al 17 settembre. Intervento critico di Claudio H. Martelli. Orario: 10-13 e 17-20.*

Mercoledì, alle 18, nella sala dell'Apt di Sistiana s'inaugura la mostra «Visioni deviche» del pittore **Gianfranco Bernardi**, *che rimarrà aperta fino al 15 settembre. Intervento del critico Carlo Milic. Orario: 10-13 e 16-19.*

Una delle «visioni deviche» di Gianfranco Bernardi.

Alla Galleria Arte 3, in via dell'Annunziata 6/b, fino al 30 settembre è aperta la mostra «Diversi modi di aprire bocca» di **Alessandra Filiberti**. *Orario: 17-20, dal martedì al sabato.*

Fino al 13 settembre nella Sala Comunale e nello spazio del Tergesteo di Trieste si può visitare «**Extended Transformation**», *quinta edizione del ciclo «Natura Naturans», promossa dal gruppo 78 Internazional Contemporary Art. Orario: feriali 11-13, 17.20; festivi 11-13.*

Alla casa Rurale di Duino è aperta la mostra «Woek in progress» di **Paolo Cervi Kervischer**.

La mostra «Schizzi di mare» di **Liliana Bamboscheck** *è aperta al Museo del Mare di via Campo Marzio fino al 30 settembre. Orario, dal martedì alla domenica, 8.30-13.30; sabato 20-23.*

GORIZIA *È aperta fino al 30 settembre, al castellò di Gorizia, la mostra* «**L'intelligenza della mano**» *da Picasso a Beuys. Orario 9.30-13 e 15-19.30, lunedì chiuso.*

UDINE *Oggi, alle 18, nel Palazzo Veneziano di Malborghetto s'inaugura la mostra «Ce n'est pas de l'image» di* **Emiliano Bazzanella**, *che resterà aperta fino al 30 settembre. Orario 10.30-12.30 e 15-18. Lunedì chiuso.*

MONFALCONE *Da domani al 12 settembre alla Galleria comunale «Antiche Mura» mostra di* **arti figurative mitteleuropee** *a cura dell'associazione culturale slovena «Trzic». Orario: 10-12, 17-19.30.*

FESTIVAL Le avventurose figurine di Massimo Schuster al «Puppet» di Gorizia

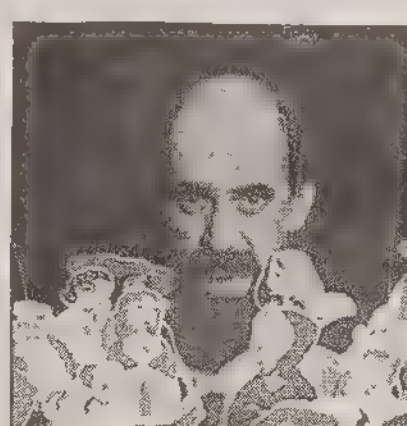
Tre moschettieri, ma di carta

GORIZIA Posto di fronte alla più esemplare fra le domande che si possono rivolgere a un lettore – che libro porteresti con te sapendo di dover passare il resto della tua vita su un'isola deserta – Massimo Schuster non ha avuto dubbi. Ha scartato immediatamente «Il mulino del Po» del cattolico Riccardo Bacchelli, come anche «Critica della ragion pura» del prussiano Immanuel Kant, e con voce perentoria ha annunciato che avrebbe portato con se «I tre moschettieri» dell'obeso Alexandre Dumas: «Da una buona trentina d'anni è il mio libro prediletto e pazienza se questo fa sorridere coloro che annoverano Dumas nel limbo di una letteratura minore».

Prima però di affrontare il viaggio verso l'ipotetica isola della solitudine, e confidando nel proprio talento di uomo di teatro, imbonitore, fabulatore, inventore e manipolatore di figure, Schuster ha pensato di trasformare il suo romanzo d'elezione in uno spettacolo. Facendo tutto da solo, o quasi, come prescrive la tradizione degli «one man show». Per compagni ha scelto infatti oltre un centinaio di figurine di cartone, alte una ventina di centimetri e mosse da un filo di ferro.

Massimo Schuster

Dopo essere stato già ospite a Gorizia con «Ubu re», Schuster è tornato due sere fa con «I tre moschettieri» per dispiegare davanti agli occhi degli spettatori di Alpe Adria Puppet Festival il magnetismo narrativo di un grande romanzo di cappa e spada interpretato con la piccola arte delle figurine di cartone. Più di cento, appunto, coinvolte nel plot che ha per oggetto i chiacchieratissimi «puntali» della Regina: dai tre moschettieri – che come tutti sanno sono in realtà quattro – all'intrigante cardinale Richelieu, alla perfida Milady, dalla Regina e dal suo focoso amante Lord Buckingham, al ben tristo conte di Rochefort, ai tavernieri, ai soldati. La dote dello spettacolo è nell'estrema semplicità del marchingegno scenico, una piccola ribalta formata da anelli rotanti, grazie ai quali cavalcate, duelli, incontri d'amore, viaggi e imboscate possono fulmineamente alternarsi nell'impetuosità del ritmo con cui Schuster anima vicenda. Sue sono tutte le voci, le osservazioni, le divagazioni che in poco più di un'ora resuscitano dalla memoria l'immaginario di una Francia e di una corte, di macchinazioni e codici d'onore che hanno nutrito generazioni di lettori ormai adulti, cui il contemporaneo immaginario avventuroso può offrire solo i duelli della grande banda dei Pokémon. Il che ci fa ancora più convinti dell'idea che il «teatro di figura» e il repertorio da cui esso pesca i propri materiali sia più affine allo spirito di quegli adulti che non hanno ancora smesso d'essere ragazzini, piuttosto che a quello di bambini che si apprestano a diventare grandi.

Ma è un idea tutta da discutere. Magari salendo sul treno che domani, giornata finale del Puppet Festival, lascerà Gorizia su una locomotiva a vapore (ore 16.45) per un viaggio oltreconfine durante il quale offrire in carrozza e nelle stazioni altre occasioni di verifica.

Roberto Canziani

Mozart e Zucchiatti trascinano gli «Strumentisti d'orchestra»

TRIESTE. Suono compatto e robusto, grinta, tenuta ritmica, estesa gamma dinamica, consapevolezza stilistica: questi sono, a giudicare dal concerto sinfonico che si è svolto giovedì sera nell'aula magna del Conservatorio «Tartini», i risultati raggiunti dai partecipanti al secondo corso per «strumentisti d'orchestra», organizzato dall'Enfap di Gorizia e sostenuto dalla Regione, dal Fse e dal ministero del Lavoro.

Il corso di formazione, portato avanti dai docenti, Belli, Bulfone e Martinolli, vuole dare a un giovane strumentista l'occasione di vivere l'esperienza orchestrale come una conquista fatta al termine di un lavoro lungo e continuo.

Ecco allora che quella quarantina di esecutori ascoltati l'altra sera sembrava aver assimilato il primo «comandamento», suonare insieme per rispettare la musica, per crescere professionalmente, per provare gioia e soddisfazione nel far parte di una collettività.

A guidarli, in un programma dedicato al classicismo, era Enzo Rojatti, direttore che mira al sodo, dal gesto essenziale e dal gusto sobrio. L'ouverture del «Flauto magico» di Mozart veniva scandita energicamente ma con prudenza, senza farsi intimidire dal vortice ritmico del tema. Piacevole sorpresa, poi, la presenza dal fagottista Valentino Zucchiatti (prima parte alla Scala) per l'esecuzione di un concerto dalla dubbia paternità rossiniana, portato a galla da ricerche che Franco Fusi ha compiuto nel Fondo musicale dell'Opera pia «Greggiati» di Ostiglia.

Pagine liete e cantabili, oppure briosamente accademiche, in cui il solista – splendido nelle mezzevoci e agilissimo nelle figure ornamentali – sguazzava felice. Infine «vivacità nella chiarezza», questo il motto che contraddistingueva la Sinfonia n. 103 «Il rullo di timpano» di Haydn, terreno fertile per gli ottimi interventi dei legni e la levigatezza degli archi.

Applausi fitti e Mozart bissato.

Sergio Cimarosti

Douglas e Zeta-Jones sposi «entro la fine dell'anno»

WASHINGTON Non c'è nulla di vero nella notizia data con molto risalto giovedì dal quotidiano britannico «Sun» di Londra e fatta girare per mezzo mondo sui progetti per le nozze tra i divi di Hollywood Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas. Lo ha detto senza mezzi termini il portavoce della coppia a Los Angeles. Non è vero che si sposeranno il 30 settembre, non è vero che le nozze avranno luogo in un lussuoso villaggio turistico di Santa Barbara, in California. «Né Catherine né Michael hanno mai sentito parlare del 'Bacaro' (un albergo in stile spagnolesco)», ha tagliato corto Allen Burry, portavoce per la casa di produzione di Douglas «Further Films».

Zeta-Jones, 31 anni, che tre settimane fa ha dato alla luce il piccolo Dylan, e Douglas, 56 anni, si sposeranno «entro la fine dell'anno», ha precisato Burry. Pertanto nessuna data o luogo sono stati fissati. Anche al «Bacaro», che ha aperto solo ieri i battenti nuovo di zecca, la notizia del tabloid britannico giunge nuova.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Lunedì 4/9 ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2000/2001. Ore **17** Festa per gli abbonati. Teatro Cristallo (v. Ghirlandaio 12). Ingresso libero. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **18.15** (in sala), **20.30** (nell'arena estiva), **22.30** (in sala): «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Dalla Mostra di Venezia uno straordinario ritratto femminile nel nuovo capolavoro della regista di «Lezioni di piano» e «Ritratto di signora», interpretato dalla protagonista di «Titanic». **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Vivere fino in fondo» di Mark Pellington, con Ben Affleck e Jeremy Davies.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vatel» di Roland Joffè, con Gerard Depardieu e Uma Thurman. Apertura ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. (Aria condizionata). **16.45, 18.30, 20.15, 22.15, 24:** «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte!

GIOTTO 2. (Aria condizionata). **17, 18.35, 20.15, 22, 24:** «100 ragazze». Riuscirà a trovarla? Unico indizio un paio di mutandine!!!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le avventure della duchessa». Da **domani:** «Baraonda di sesso».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16, 18, 20.05, 22.15, 24:** «Scream 3» di Wes Craven con Neve Campbell.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Volavérunt» di Bigas Luna. Con Penélope Cruz e Stefania Sandrelli. Amore, odio, intrighi, erotismo nello sfarzo di una Toledo d'inizio '800. V. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore». 3.o mese, ult. giorni.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **15.15, 16.50, 18.25:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas».

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **20** e **22.15:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese ult. giorni.

SUPER. (Aria condizionata). **15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Space cowboys» di e con Clint Eastwood e con Tommy Lee Jones, Donald Sutherland e James Garner.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The Skulls - (I teschi)». Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri ma c'è un prezzo da pagare...

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **20.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Dalla Mostra di Venezia uno straordinario ritratto femminile dalla regista di «Lezioni di piano» interpretato dalla protagonista di «Titanic». Prezzi normali.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20.30:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas». Ore **22.30:** «Maybe Baby» con Mr. Bean.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. **1.a Fase (dal 29 agosto al 7 settembre) conferme abbonati** (stesso tipo abbonamento, posto, formula, settore). **2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12.30** (apertura ore **8** per ritiro biglietto segnaposto) e **16.30-19.30** (domenica chiuso ore **12.30**). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore **10-12.30** Villa Coronini-Cronberg **Caccia alla favola – L'alfabetiere (C.T.A., Gorizia);** ore **16.30** Od ena do nic (Gledalisko Lutkovni Studio Ljubljana, Slovenia); ore **18** Giardino del Centro Diurno - ex O.P.P. (via Vittorio Veneto) **«Il calzolaio Dratewka»** (Teatr Bis, Kozieglowy - Polonia); ore **19.45** Biblioteca statale isontina (v. Mameli 12); **«Trame - Il gatto»** di Giuliana Iaschi con Ariella Reggio, al vibrafono Tom Hmeljak (per adulti).

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «The Patriot» con Mel Gibson.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Space Cowboys» con Clint Eastwood e Tommy Lee Jones.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Final destination» con Devon Sawa.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Scream 3».

Sala 3. 18, 20, 22: «Holy smoke».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.45: «I Flintstones». **18.30, 21.30:** «The Patriot».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Doppia programmazione. «I Flintstones in Viva Rock Vegas» di Brian Levant, ore **17**. Ingresso lire 9000. «Romeo deve morire» di Andrzej Bartkowiak con Jet Li, ore **19.15, 21.30**.

La serie diretta da Luigi Perelli aprirà lunedì la stagione della fiction di Raidue

Sospetti, da Sud a Nord

Protagonista sarà il cast storico della «Piovra»

ROMA L'Italia dei grandi e oscuri flussi di denaro che passano da Sud a Nord, avvocati disonesti pronti a tutto per difendere connivenze e illeciti, giudici raccontati nel privato, come uomini tra senso del dovere, conflitti personali, scontri di carattere e carriere.

Ideata, firmata e interpretata dal cast storico della «Piovra» su Raidue arriva «Sospetti», fiction in sei puntate che, lunedì alle 21 aprirà la stagione della fiction di Raidue.

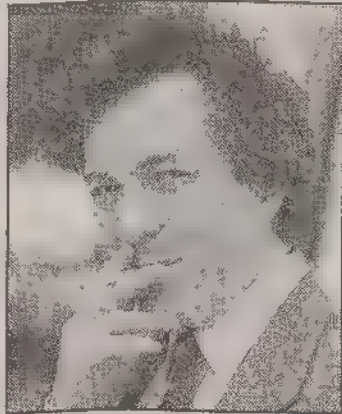
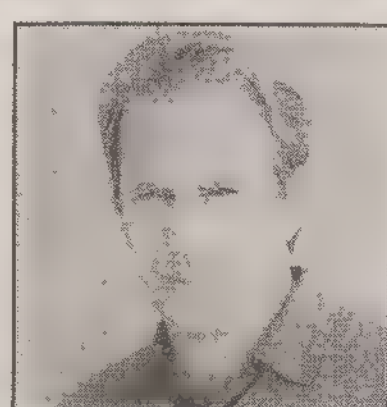
Luigi Perelli è il regista della serie (girata tra Roma, Reggio Calabria e Verona), ideata e prodotta dal padre della «Piovra» Sergio Silva con sceneggiature affidate tra gli altri ad Andrea Purgatori, Mimmo Rafele e Dario Chiana. Il protagonista è Sebastiano Somma, attorniato da volti cari alla saga della «Piovra» come Simona Cavallari, Orso Maria Guerrini e Remo Girone. Il quale, ovviamente, fa il cattivo, «un avvocato - spiega - che finito sotto i riflettori della giustizia non esita a servirsi di una tv privata nel tentativo di screditare i suoi accusatori».

Fresco artefice di una polemica sulla presunta appartenenza della «Piovra» allo schieramento culturale della sinistra, Girone precisa: «'Sospetti' non è di destra né di sinistra, anche se il mio avvocato dà l'idea di essere reazionario, perchè se la prende con gli zingari. Se nel mio personaggio si rintracciano riferimenti a protagonisti della ribalta italiana, questi non sono voluti e comunque non individuabili con singoli personaggi».

L'attore Remo Girone

In realtà in «Sospetti» protagonisti, vicende e confronti tra bene e male non sono rapportabili a categorie precise, ma si mescolano in una vicenda che il direttore di Raidue Carlo Freccero definisce «un esempio di racconto della realtà, ma anche una saga, un melodramma, un tentativo di raccontare con un linguaggio nuovo e ben al riparo dai manicheismi». In altre parole, spiega Silva, «i giudici non sono buoni nè cattivi, ma vivono il conflitto tra senso del dovere e vicende personali, e i caratteri dei protagonisti sono tratteggiati in chiaroscuro».

«Siamo lontani dal rischio - dice Mimmo Rafele - di aver fatto una operazione di parte. Non siamo nè pro nè contro i magistrati, ma cerchiamo solo di raccontare in tv un nuovo tipo di personaggio, non più medici o poliziotti. Per farlo - aggiunge - mi sono rivolto amichevolmente ad amici giudici, per avere consulenza e consigli». «Il vero centro della storia - aggiunge Purgatori - il rapporto tra 'Sospetti' e la realtà, è nel racconto di quei flussi di capitale in nero di cui da dieci anni non si parla più. Quei soldi continuano ad esserci e a sfuggire al controllo, magari inquinando fette della new economy nostrana. Noi proviamo a riportare l'attenzione sul tema».

Quanto alla pluridecennale saga della «Piovra», il decimo episodio, in onda su Raidue in autunno, avrà un «Happy End» sia nella vicende dei singoli personaggi sia dal punto di vista dei riferimenti civili. Lo ha anticipato ieri a Roma Sergio Silva, padre della serie. «Abbiamo realizzato il decimo capitolo - ha detto - perchè personaggi come il giudice Silvia Conti e il cattivo Tano Cariddi richiedevano una conclusione alla loro parabola personale». La Millardet-Conti troverà l'amore e diverrà madre. E Girone-Cariddi «farà i conti con l'impraticabilità del male».

OGGI IN TV

«Fandango» di Kevin Reynolds su Italia 1

Un bel road movie con Kevin Costner

Tra i film in programma oggi in tv:

«**Fandango**» (1985) di Kevin Reynolds (Italia 1, ore 22.30). Un gruppo di amici, riunito per festeggiare un matrimonio, parte per un viaggio d'evasione verso il Texas, alla notizia che lo sposo e un altro amico sono stati arruolati per il Vietnam. Riuscito e divertente road-movie, con un'ottima colonna sonora. Con Kevin Costner *(nella foto)* e Judd Nelson.

«**Cyborg Terminator 3**» (1995) di Albert Pyun (Tmc, ore 20.45). Continua la lotta tra i cyborg che hanno sottomesso il genere umano e Alex, una ragazza nel cui Dna si cela un'arma potentissima. Nuovo capitolo di una saba fanta-horror violenta e involontarialmente comica. Con Tim Thomerson e Sue Price.

«**Quando eravamo re**» (1996) di Leon Gast (Raitre, ore 23.10). Avvincente «telecronaca» di un evento sportivo che è rimasto nella storia: l'incontro di boxe fra Mohammed Alì e George Foreman.

«**Bye bye Vietnam**» (1988) di Mark Davis (Tmc, ore 23.35). Superficiale e violento film di guerra con Christopher Alan, Antonio Sabato e Durla Marris.

Canale 5, ore 21

Voci e look da imitare

Ottava puntata di «Momenti di gloria» con Mike Bongiorno e la partecipazione di Ellen Hidding e Alessandro Di Carlo. Come ogni settimana, sette concorrenti canteranno dal vivo, sulla base di un brano di successo, nel tentativo di imitare voce e look dell'interprete originale. Per questo appuntamento, la giuria, presieduta da Iva Zanicchi, sarà composta da Rita Forte, Roberto Pregadio e Kay Rush. La competizione si concluderà il 16 settembre, con i campioni di tutte le puntate precedenti e con i concorrenti premiati da una «menzione speciale» della giuria.

Raidue, ore 23

La Tosca di Ronconi alla Scala

A conclusione della stagione lirica, «Palcoscenico» trasmette «Tosca» di Puccini, nell'allestimento di Luca Ronconi per la Scala. Dirige Riccardo Muti. Con Maria Guleghina (Tosca), Leo Nucci (Scarpia), Salvatore Licitra (Cavaradossi).

Italia 1, ore 14

Esorcizzare le ultime vacanze

«L'estate sta finendo», e nell'aria si respira la malinconia dei rientri. Ma Elenoire Casalegno ancora una volta torna sul palco dello Stadio del Mare di Pescara per la festa di «Super Estate». A scatenare il pubblico, alcune protagoniste della musica dance dell'estate: Alexia, le Madasun, Mietta

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL QUINTO MISSILE. Tf.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000
10.20 I LEONI DI CASTIGLIA. Film (storico '62). Di Javier Seto. Con Cesar Romero, Alida Valli.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il tesoro di Cabot Cove"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.30 OVERLAND 1-2-3. Documenti.
16.40 VARIETA'
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Valzer lento"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 MISS ITALIA NEL MONDO 2000. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 ITALIA: DOVE VAI?. Con Bruno Vespa.
0.20 VENEZIA CINEMA 2000
0.40 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 BIG NIGHT. Film (commedia '96). Di S. Tucci. Con Minnie Driver, Ian Holm.
2.55 RAINOTTE
2.55 IL GIORNO DEL DELFINO. Film (fantascienza '73). Di Mike Nichols. Con George C. Scott, Paul Sorvino.
4.35 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Vicolo cieco"
5.05 CERCANDO CERCANDO...
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Il paese piu' bello"
7.45 POPEYE
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 PERFIDE, MA BELLE. Film (musicale '59). Di Giorgio Simonelli. Con Claudio Villa, Susanna Canales.
10.05 I GENI DEL COMPUTER. Tf.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.45 DOTTOR MARKUS. Tf.
11.35 VIVA LAS VEGAS. Film (musicale '64). Di George Sidney. Con Elvis Presley, Ann Margret.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE. Doc.
14.05 METEO 2
14.10 FINE SECOLO. Film tv (drammatico '99). Di Gianni Lepre. Con Emilio Bonucci, Lino Capolicchio, Anna Kanakis.
15.55 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.15 SENTINEL. Telefilm.
19.05 METEO 2
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'INCUBO DI VICKY. Film tv (thriller '98). Di Peter Keglevic. Con Katja Flint, Christopher Waltz.
22.40 TG2 NOTTE
23.00 TOSCA
1.00 STAR TREK VOYAGER. Tf.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.55 VOGLIA DI VOLARE
2.40 STAZIONE DI SERVIZIO. Tf.
3.10 RIDERE FA BENE
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CONVERSAZIONE E TRATTAMENTO DEI MATERIALI - LEZ. 1. Documenti.
4.30 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI - LEZIONE 21.
5.15 ECOLOGIA APPLICATA II - LEZIONE 21. Documenti.
6.05 HELZACOMIC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.25 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 LA MUSICA DI RAITRE
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 ULISSE CONTRO ERCOLE. Film. Di Mario Caiano. Con Georges Marchal, Alessandra Panaro.
12.00 TG3
12.10 TG3 METEO
12.15 PANE, BURRO E MARMELLATA. Film (commedia '77). Di Giorgio Capitani. Con Enrico Montesano, Rossana Podesta'.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 XXII GIROFESTIVAL 2000. Con Mauro Marino e Stefania Fiorucci.
15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
15.40 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
17.30 CICLISMO: COPPA PIACCI
18.20 MOTOCICLISMO: G.P. DEL PORTOGALLO PROVE
18.50 TG3 METEO 3
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 BLOB A VENEZIA
20.15 PRESENTAZIONE DEL FILM: QUANDO ERAVAMO RE
20.40 CALCIO UNDER 21: UNGHERIA - ITALIA
22.45 TG3
23.10 QUANDO ERAVAMO RE. Film (biografico '96). Di L. Gast. Con M. Ali, G. Foreman.
0.40 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: CECILIJANKA 1999
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.45 IL MIO PICCOLO ANGELO. Film tv (commedia '98). Di Jay Partemak. Con Laila Dagher, Gary Imhoff.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Fuggire non serve"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Rudy contro Oliva"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Auguri e figli maschi"
13.00 TG5
13.40 DUE PER TRE. Telefilm. "La maga"
14.10 SEI FORTE MAESTRO (REPLICA). Telefilm. "La mostra" "Gita pericolosa"
16.05 30 ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPO
16.20 UNA DONNA IN CARRIERA. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver.
18.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Amnesia"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 MOMENTI DI GLORIA. Con Mike Bongiorno.
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un errore di giudizio"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Festa a sorpresa"
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "A me gli occhi"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "Viaggio nel deserto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Suor Acchiappafantasmi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Va va va voom tours" - seconda parte
13.30 BEACH PARTY
14.00 SUPER ESTATE
15.00 I RAGAZZI DI MALIBU'. Telefilm. "Destini diversi"
16.00 SAILOR MOON
16.30 POKEMON
17.00 ROSSANA
17.30 ROBOCOP. Telefilm. "Il computer vi fa belli"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vittime innocenti"
22.30 FANDANGO. Film (commedia '85). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards.
0.20 STUDIO SPORT
0.45 CIAK SPECIALE: SCREAM 3
0.55 INTRIGO A HOLLYWOOD. Film (giallo '88). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, James Garner, Malcom Mc Dowell.
2.45 UN BEL PASTICCIO. Film (commedia '86). Di Blake Edwards. Con Ted Danson, Richard Mulligan.
4.10 LA TENTAZIONE DEL SIGNOR SMITH. Film (commedia '58). Di Blake Edwards. Con Curd Jurgens, Debbie Reynolds.
5.40 BENNY HILL SHOW
6.05 PRIMI BACI. Telefilm. "Trasloco d'urgenza" "Sfrattati"

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il matrimonio" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Il vietnamita"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.25 ALEN. Telenovela.
9.30 HURACAN. Telenovela.
10.30 1,2,3,4 (R). Con Antonella Appiano.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SABATO VIP IN VACANZA. Con Emanuela Folliero.
16.00 SABATO 4 - ANTOLOGIA. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
17.00 IL TRUCCO C'E' (R)
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Il fratello poliziotto"
20.35 IL CARDINALE. Film (drammatico '63). Di Otto Preminger. Con Tom Tryon, Romy Schneider
23.55 PRESCRIZIONE OMICIDA. Film (thriller '95). Di Clark MacKey. Con Sean McCann, Allan Royal.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 IL DOMESTICO. Film (commedia '74). Di Filippo D'Amico. Con Lando Buzzanca, Martine Brochard.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.00 SATIRICOSISSIMO. Film (comico '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.

TMC

7.05 MCCLOUD. Telefilm.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 METEO
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 CYBORG - IL GUERRIERO D'ACCIAIO. Film (fantascienza '89). Di Giannetto De Rossi. Con Frank Zagarino, Henry Silva.
11.45 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 IL MEGLIO DI "CRAZY CAMERA"
14.00 BRANCALEONE ALLE CROCIATE. Film (commedia '70). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli.
16.45 MCCLOUD. Telefilm.
18.20 SUPERBIKE SUPERPOLE: QUALIFICHE DEL G.P. D'OLANDA
19.25 TMC NEWS
20.00 TG INCONTRA (R)
20.45 CYBORG TERMINATOR 3. Film (fantastico '93). Di Albert Pyun. Con Olivier Grunder, Brion James.
22.45 TMC NEWS
23.05 ALTROMONDO
23.35 BYE BYE VIETNAM. Film (guerra '88). Di M.Davis. Con C:Alan, A.Sabato, D.Harris.
1.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO
2.20 ALTROMONDO (R)
2.50 DEL VECCHIO. Telefilm.
3.55 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.30 SUPERSEA
8.00 WOODSTOCK '94
9.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 THE CAT. Telefilm.
12.00 ARTE MODERNA. Doc.
12.25 BELLAMY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 IL CONTE DI ESSEX. Film. Di Michael Curtiz. Con Bette Davis, Errol Flynn.
15.15 VIDEO ONE
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 DOCUMENTARI IN LINGUA TEDESCA. Doc.
18.30 STAR TREK
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 SOUVENIR. Film. Con Christopher Plummer, Catherine Hicks.
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 BELLAMY. Telefilm.
0.30 UOMINI LEGGE. Tf.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 OMICIDIO N.2. Film. Con Sam Behrens, Shari Belafonte.
3.30 STARCRASCH. Film (avventura). Con C. Plummer, C. Munro.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.40 AMICO GATTO. Documenti.
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
17.00 SHAKER PLANET
18.50 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 OKEY MOTORI
20.30 AMORE IN PRIMA CLASSE. Film (commedia '80). Di Salvatore Samperi. Con Enrico Montesano, Sylvia Kristel.
22.33 DAI MERCATI
22.41 TITOLI TG
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.50 TOP MODEL. Telenovela.
2.35 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
14.50 IL MEGLIO DI FOLKEST
15.30 ATLETICA LEGGERA: GOLDEN LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.40 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.10 ECO
20.40 MEDITERAN FESTIVAL
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
22.50 RIVEDERE CHE PIACERE: OLIMPIADI DI ATLANTA
0.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE (r)
0.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 CERCASI WEBJ
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 TGA-FLASH
16.05 BEST ON THE BEACH
17.00 TOP SELECTION
18.55 TGA-FLASH
19.00 MOVIE SPECIAL
19.30 BON JOVI SPECIAL
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 CHI E' GIP? MTV MAD
23.30 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
0.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG NAZIONALE
18.15 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5.a Ed
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
10.10 DALLE PIRAMIDI AL SINAI
11.30 REPORTAGE
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.15 COMMERCIALI
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.00 FILMATO EROTICO.
2.30 UN FIUME DI RICORDI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 A ME MI PIACE
11.30 CLIP TO CLIP
13.45 FLASH - NOTIZIARIO
13.50 AUTOMOBILISMO: SUPER TOURING CUP 2000
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
17.30 CLIP TO CLIP
21.00 INVITO ALL'INFERNO. Film. Di Wes Craven. Con Robert Urich, Joanna Cassidy.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE
2.20 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
14.00 TNE CONSIGLIA...
17.45 IL PARCO NATURALE DEGLI ALTI TAURI
18.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO (R). Telefilm.
18.45 MONITOR
19.15 COMING SOON
19.45 MOTORING
20.30 ZIMBA CONTRO UFO ROBOT. Film.
22.00 LA STAZIONE TELEVISIVA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (comico '80). Di Y. C. Roi. Con C, Devour.
23.30 VENEZIA VENEZIA
23.55 NOTTURNO NORDEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 UNO SPORCO AFFARE. Film (thriller '94). Di Kristine Peterson. Con Eric Roberts, Michael Rooker.
22.45 GEMELLE. Film tv (thriller '92). Di Tom Berry. Con Stephanie Kramer, Susan Almgren.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 WEEK END DI MORTE. Film tv (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

8.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
10.00 DALLE PIRAMIDI AL SINAI
11.00 EDICOLA
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEO SAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 ALMANACCO STORICO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 ASIAGO NEWS
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 L'ANELLO DI FUOCO. Film. Con David Janssen, Joyce Taylor.
23.00 ASIAGO NEWS
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.12: Nonsoloverde; 6.17: Radiouno musica; 6.33: Italia istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione, 8.33: Inviato speciale; 9.08: Song'e Napule; 10.06: GR1 In Europa estate; 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.36. Inter nos; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 13.25 Tam Tam lavoro, 14.05 GR1 Magazine 14.35 Sabato Sport, 19.20 GR1 Sport; 19.36: Mondomotori, 19.47: Ascolta, si fa sera, 22.25. Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Camme o d Radiodue, 6.30; GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 9.00: 40. all'Ambra; 10.00: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Carta di riso; 13.00: Fegiz Files, 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Carmen Consoli in concerto; 19.00: Brivido; 20.00: Bagaglio a mano, 20.37: Il Cammello di Radiodue, 23.00 Boogie Nights Megamix, 2.00 Incipit (R), 2.01 Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15. Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50. Mattinotre - 3a parte; 12.30: Uomini e Profeti; 13.00: Tournee; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre - 1a parte; 15.00: Le guerre dei mondi; 15.30: Due sul tre - 2a parte, 16.45: GR3; 16.50: I fantasmi di Broadway; 18.00: Due sul tre - 3a parte, 18.45: GR3; 19.00: Tournee, 20.00: Radiotre suite Festival; 20.15: Il Cartellone: Arminio; 0.00: Esercizi di memoria,

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30. Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14: Musica in terza pagina; 15: T3 Giornale radio; 18.15,: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da L'Altraeuropa
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Potpourri; 12: Dalla Val Resia; 12.30: Potpourri; 13. Segnale orario - Gr, Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; notizie, musica, attualità, 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale, 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

I DETTAMI DI «BOSCIA»

Alcuni dei principi e delle frasi celebri di Boscia Tanjevic sulle maglie. Ieri a Hong Kong sono state distribuite le maglie da allenamento agli azzurri, con sorpresa: davanti c'è il logo Italia, dietro le raccomandazioni storiche del ct. Su una è stampigliato «...più si lavora più si migliora, più si migliora più si vince, più si vince più si guadagna, più si guadagna più si regalano fiori».

OGGI IN TV

- **13.00** Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
- **13.00** TMC: TMC Motori (R)
- **13.19** Radiouno: GR1 Sport
- **13.50** Videomusic: Auto: Super Touring Cup 2000
- **15.30** Capodistria: Atletica legg.: Golden League
- **15.35** Raitre: Sabato Sport
- **15.40** Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
- **17.30** Raitre: Ciclismo: Coppa Piacci
- **18.20** Raitre: Motociclismo: G.P. del Portogallo Prove
- **18.20** Telemontecarlo: Superbike Superpole: Qualifiche del G.P. d'Olanda
- **19.34** Telefriuli: Sport Sera
- **19.45** Diffusione Eur.: Motoring
- **20.00** Telefriuli: Okey motori
- **20.35** Raiuno: Rai Sport Notizie
- **20.40** Raitre: Calcio Under 21: Ungheria - Italia
- **22.50** Capodistria: Rivedere che piacere: Olimpiadi di Atlanta
- **23.19** Telefriuli: Sport Sera

«TORO» SCORNATO

Nell'anticipo della prima giornata della serie cadetta il Toro è stato battuto in casa (0-2) dall'Ancona a segno con Montervino ed Edy Baggio. Il programma di domani: Cagliari-Crotone, Chievo-Genoa, Cittadella-Piacenza, Cosenza-Pescara, Empoli-Pistoiese, Monza-Venezia, Ravenna-Salernitana, Samp-Ternana, Siena-Treviso.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Il capitano ha ancora fame di successi dopo l'Europeo - Domani il debutto contro l'Ungheria

Maldini esalta la New Italy del Trap

Il citti azzurro continua a difendere Del Piero - Toldo manda messaggi a Buffon

Il Trap con il suo nuovo «cocco» Del Piero.

FIRENZE Si finisce sempre col parlare di Del Piero in casa azzurra. Anche alla vigilia della partenza per Budapest (questa mattina alle 10.30 in charter da Pisa), è Pinturicchio ad essere al centro delle discussioni. E ieri, a sorpresa (ma non troppo) è sceso in campo a sua difesa anche il ct Trapattoni. In molti non sembrano gradire l'idea che la nuova Italia riparta da Alex? E il Trap ci va giù in modo deciso, affermando che «le critiche che arrivano dalla stampa a Del Piero a lui non interessano». Poi, per rendere più chiaro il suo ensiero, ricorre ad una nota metafora.

«Avete presente la madre che difende il figlio, quando dicono che è brutto? Per lei è sempre il più bello».

Agli occhi del ct, insomma, Del Piero appare bello e bravo. Ed allora è diventato facile lo slogan: da «cocco di mamma», adesso Pinturicchio si è trasformato in «cocco del Trap». E meno male che il tecnico martedì aveva affermato che la nazionale non poteva aspettare nessuno... .

In casa azzurra, comunque, si respira un'aria di diffuso ottimismo. Forse persino eccessivo, se Trapattoni si è permesso di dire che «si sente in giro troppa euforia. Bisogna restare coi piedi per terra». la verità è che, ogni volta che in nazionale arriva un nuovo allenatore, c'è grande entusiasmo e voglia di far bene da parte di tutti. Che poi il Trap abbia saputo ricreare interesse e atmosfere particolari intorno all'Italia è evidente.

Sentite cosa ha detto capitan Maldini: «Trapattoni vuole una squadra più offensiva? Giusto. In questo osa molto più rispetto a Sacchi e tanti altri». Con tanti saluti all'ex maestro milanista ed azzurro... Ma la partita di domenica contro l'Ungheria, oltre che la prima del nuovo ct, sarà soprattutto quella numero 112 in nazionale di Maldini, che eguaglia così il record di Dino Zoff. «Se me lo avessero detto ad inizio carriera, mi sarei messo a ridere, ma quando sono arrivato vicino a quota 100 è diventato quasi un chiodo fisso». Ma Paolo rivela anche che questa partita-record avrebbe potuto non disputarla.

«Se avessimo vinto l'Europeo, forse avrei chiuso già il 2 luglio. Adesso, invece, ho sete di rivincita e punto a proseguire in azzurro fino ai Mondiali del 2002. Non voglio lasciare la nazionale senza aver vinto nulla». E se Maldini non abdica, ma si candida per altri due anni, Francesco Toldo si tiene ben stretto la porta azzurra.

«Adesso che è stato risolto il dualismo tra Totti e Del Piero, con la guarigione di Buffon potrebbe aprirsi la questione relativa al numero uno. Io, però, parto in vantaggio... ».

L'Under 21 di Tardelli riparte dai veterani Pirlo e Ferrari

ROMA L'entusiasmo è quello di tre mesi fa a Bratislava. Marco Tardelli è all'inizio della sua seconda avventura alla guida dell'Under 21, quella del nuovo ciclo dei Cassano e dei Daniele Conti (oggi destinato alla panchina), però pensa anche ai suoi ragazzi che nel giugno scorso hanno vinto il titolo continentale di categoria.

Appena esaurito l'impegno di Budapest contro l'Ungheria, prima partita delle nuove eliminatorie, Tardelli volerà a Roma e tornerà nel ritiro della Borghesiana dove stavolta lo attendono i giocatori dell'Olimpica. Assieme al ct faranno gli straordinari Pirlo e Ferrari, in età per far parte anche della nuova Under, ma già pedine importanti della vecchia e quindi arruolati per Sydney.

Poi lunedì all'alba, provenienti dalla comitiva della Nazionale maggiore, si uniranno al gruppo anche Gattuso, Abbiati, Baronio, Ambrosini e Zambrotta.

«Quella che giocherà oggi contro l'Ungheria - dice Tardelli - è una squadra dall'età media molto giovane, più di quella precedente: I ragazzi di questa nidiata sono inesperti, ma anche bravi. In più potranno giovarsi dell'aiuto di due compagni come Pirlo e Ferrari». **Rai3, 20.40**

Ma la Lega si ribella alla sentenza Ue sui trasferimenti

MILANO Le Leghe Europee fanno sul serio e non accetteranno passivamente la sentenza dell'Unione Europea riguardante la possibilità per i calciatori di rescindere unilateralmente il proprio contratto, attraverso il semplice pagamento del residuo lordo. Il calcio pretende il riconoscimento della sua specificità anche in sede politica.

Il Consiglio di Lega di ieri ha espresso una posizione chiara. Alla presenza di tutti gli aventi diritto, il presidente Franco Carraro ha fatto il punto della situazione. Non si è parlato della possibilità di uno sciopero come arma di pressione, ma certo è che la situazione è grave.

Carraro ha fatto una importante precisazione: «Bisogna distinguere l'attività econonomica delle società, che deve essere assoggettata alle leggi dello Stato ed Europee, e il rapporto fra società e calciatori, che è qualcosa di particolare».

Il raduno dei direttori di gara

E' finita la quarantena dell'arbitro De Santis: fischietti alla riscossa

FIRENZE Il 13 settembre scadrà la squalifica di quattro mesi per l'episodio di Juve-Parma, il 28 tornerà in campo a Rotterdam (proprio dove gli azzurri hanno perso l'europeo) in Coppa Uefa e poi si rituffera in campionato. Ma per Massimo De Santis la quarantena è finita ieri a Coverciano perchè è tornato a spiegare la sua verità, a raccontare come ha vissuto questa esperienza che lo ha segnato («Ho vissuto mesi da incubo, ho dovuto abbandonare casa, i miei cari hanno subito minacce di morte») a margine della riunione per il sorteggio degli arbitri di serie B. Nell'occasione ha incontrato gli azzurri, ha avuto modo di salutare Cannavaro il cui gol annullato è stato al centro del caso che ha infiammato la corsa allo scudetto. «Ma rifarei tutto», ha detto il discusso fischietto.

«L'arbitro - prosegue De Santis - non è infallibile. L'errore può esserci stato, ci sarà, ma da quello che si è visto in tv per me era fallo». De Santis sostiene ancora di avere visto giusto: «Nelle controdeduzioni portate alla Figc si vede nel filmato che il fischio parte quando lui tocca il pallone. Solo che nei filmati poi il suono arriva in ritardo, viaggia a una velocità diversa». Gli arbitri ieri hanno pranzato nella stessa sala degli azzurri. Il Trap ha anche fatto una foto con loro.

IN BREVE

Mercato: Saviola spiazza la Juve e dice sì al Barca

MILANO Javier Pedro Saviola, 19 anni, fantasista di assoluto talento del River Plate, è vicinissimo all'accordo con il Barcellona: la Juve, che lo voleva a ogni costo e lo ha fatto lungamente seguire, salvo sorprese dovrà arrendersi. L'annuncio ieri: il Barca ha offerto per il gioiello argentino 12 milioni di dollari, cifra che il River ha accettato. I dirigenti bianconeri sono rimasti spiazzati.

Triestina: abbonamenti vicini a quota mille

TRIESTE Gli abbonamenti della Triestina vicini a quota mille. In questi giorni è aumentato l'afflusso di tifosi alla sede del Centro di coordinamento e allo sportello dell'Utat. L'ufficio del Centro resterà aperto anche domani mattina ma sarà possibile acquistare la tessera sugli appositi banchetti prima della partita con la Pro Vercelli.

MOTO

Nelle prime prove

G.P. di Portogallo: Steccano Max Biaggi e Loris Capirossi Rossi ancora peggio

ESTORIL La «nortada», il vento del nord che flagella la costa di Lisbona, non ha gonfiato le vele del Corsaro. Eppure Max Biaggi, nonostante il 10/mo tempo della prima sessione di prove ufficiali della 500, è apparso fiducioso di poter far rotta verso un altro prestigioso risultato in un Gp del Portogallo che non ha sinora regalato grandi soddisfazioni ai piloti italiani. Sempre nella mezzolitro Loris Capirossi ha concluso nono e Valentino Rossi, frenato anche da un problema intestinale, addirittura diciassettesimo.

Non hanno brillato neppure gli azzurrini della 125, che ha visto Roberto Locatelli solamente sesto, mentre nella 250 è arrivato un contentino dalla Aprilia che ha piazzato Ralf Waldmann terzo e Marco Melandri buon quarto.

Chi, a conclusione della prima giornata di prove, s'è ritrovato col morale sotto ai tacchi è stato Valentino Rossi. Il pesarese non ha mostrato di digerire bene il tortuoso tracciato lusitano e, nonostante le buone impressioni ricevute dal nuovo motore portatogli dalla Honda, ha concluso 17/mo. Un risultato condizionato da un problema intestinale che lo ha costretto a fermarsi ai box a metà turno per correre al bagno.

Problemi non ne ha, invece, avuti Kenny Roberts. Lo statunitense della Suzuki s'è imposto nelle libere della mattinata battendo Biaggi negli ultimi minuti per poi ripetersi nel turno ufficiale su l' australiano Garry McCoy.

TENNIS

Us Open

Agassi turbato E sul campo deve arrendersi a Clement

NEW YORK «Sono stato surclassato, capitano giornate come questa. Il mio avversario ha giocato meglio e bisogna riconoscergli tutto il merito senza accampare scuse». Nel giorno di una sconfitta particolarmente amara - negli Us Open - e quasi annunciata, Andre Agassi si comporta da autentico numero 1: esalta la bravura del suo avversario e non cerca pretesti che possano giustificare la sua prestazione incolore.

Delle sue preoccupazioni per le gravi malattie della madre e della sorella Agassi aveva parlato due giorni fa chiudendo subito il discorso e dando a credere che il suo rendimento in campo non ne sarebbe stato condizionato. La realtà invece è diversa e le dichiarazioni sportive del giocatore al termine del match perduto contro il francese Arnaud Clement (6-3 6-2 6-4) non la possono nascondere. Il tennis è sport fatto più di testa che di gambe e in questo momento la testa del campione americano è altrove.

Non si spiega altrimenti il suo atteggiamento arrendevole, poco reattivo nei confronti di Clement che dopo essere stato sotto 1-3 in apertura ha cominciato a forzare i colpi, a trovare gli angoli lasciando spesso sul posto Agassi che si è arreso definitivamente dopo solo un'ora e 42 minuti di gioco al quinto match ball in favore del francese.

BASKET

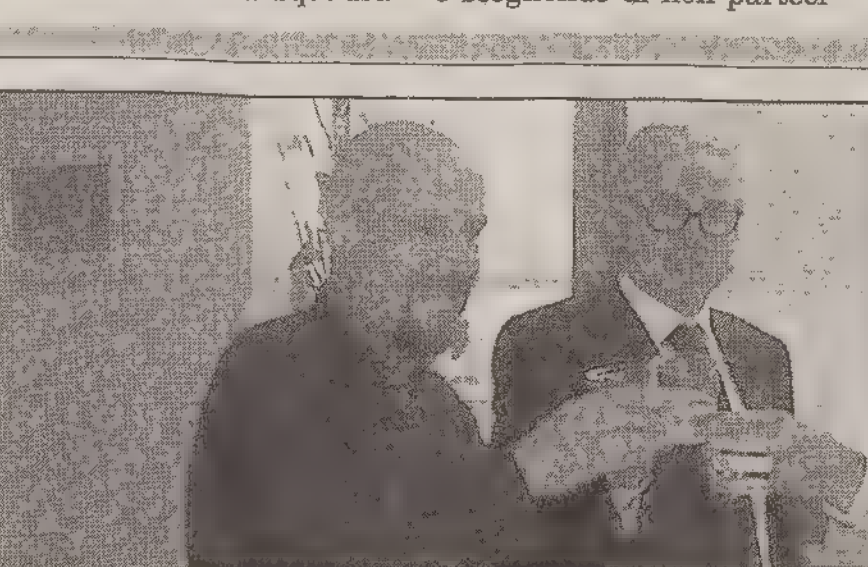
Il mercato biancorosso si completa con la firma dell'ultimo tassello. L'età media ora non raggiunge i 25 anni

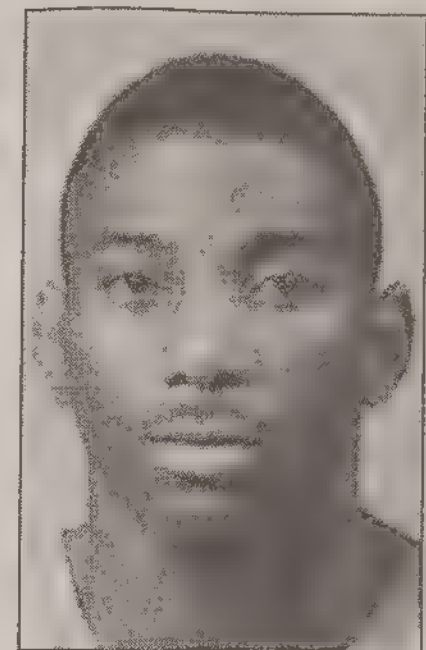
Sorpresa: nasce un «college» chiamato Telit

Ingaggiato «Scoonie» Penn, play tutto sprint seconda scelta di Atlanta

«Scoonie» Penn

TRIESTE Toh, a Trieste è sorto un college. Calma: l'Università resta lì dov'è e nessuno la minaccia. Ma in città c'è qualcosa di nuovo. La Telit, sempre più simile a una formazione statunitense di college. Il play, infatti, a sorpresa non sarà un veterano d'Europa, nè un ex della Nba. Arriva un trottolino fresco d'Università e chiamato al secondo giro delle ultime scelte «pro» dagli Atlanta Hawks. James «Scoonie» Penn, 23 anni, 177 cm, sarà a Trieste giovedì prossimo e potrebbe scendere in campo già sabato sera a Lignano, nel derby con la Snaidero.

Con Penn l'età media della squadra biancorossa non raggiunge i 25 anni. Insomma, tutta un'altra squadra rispetto all'edizione della passata stagione quando nei ruoli di responsabilità c'erano «veterani». Adesso ci sarà molta meno esperienza ma il look dovrebbe essere più adatto alla nuova era dei 24 secondi, che privilegierà aggressività e corsa.

Il nome di Penn rappresenta un'autentica sorpresa: nelle scorse settimane circolavano i nomi di King, Guyton e Wheat. Alla fine, invece, ecco spuntare «Scoonie», segnalato da un osservatore già qualche mese fa e, pare, tra i nomi considerati anche dalla Paf per lo spot del play extracomunitario. Penn si è giocato una chiamata al primo giro nella Nba con una prova sottotono al camp Desert Classic e scegliendo di non partecipare ai «predraft» di Chicago. «Quattro anni di college sono bastati a mostrare cosa valgo», era il Penn-pensiero, amplificato da un sito specializzato, alla vigilia della lotteria dei «pro». Non è il carattere che gli manca...

Il successore di Maric è nato nella città delle streghe, Salem, Massachussets. La speranza della Telit è che naturalmente le streghe le faccia vedere agli avversari....Ha iniziato la carriera universitaria al Boston College e poi si è trasferito a Ohio State per seguire il suo vecchio coach O'Brien. È stato premiato come il miglior giocatore dei college sotto i sei piedi d'altezza (180 cm). Buon penetratore, fa della velocità il pezzo forte del repertorio. Nato come guardia, è stato poi impostato da play. Buone le referenze degli scout delle società professionistiche: tutti gli davano una chance nella Nba. Ma il Paradiso del basket può attendere: piuttosto che aspettare la sua ora in fondo a una panchina Penn preferisce una o due stagioni da protagonista in Europa.

Roberto Degrassi

FEMMINILE

Muggia debutta con Vicenza

TRIESTE Sarà la palestra Pacco (inizio alle 20.30 con ingresso gratuito) a inaugurare ufficialmente la stagione del Marsilli Muggia. Per la prima giornata della Coppa di lega il calendario assegna alle rivierasche l'esordio casalingo contro il Vicenza. Una partita dura per la compagine di Giuliani chiamata ad affrontare un'avversaria molto ben dotata sotto le plance. Per il Marsilli la prima occasione per testare il lavoro svolto in palestra. Mancherà la giovane Scucato infortunatasi in settimana. Nell'altro incontro della giornata la Trudi Udine dovrà vedersela contro il Venezia.

Prende il via oggi, intanto il torneo Alpe–seconda coppa città di Muggia, la manifestazione di basket giovanile organizzata dall'Interclub e riservata a Ragazze e Propaganda. Una kermesse disputata in questo e nel prossimo fine settimana che vedrà ai nastri di partenza squadre di notevole spessore. Nella cat. Propaganda assieme all'Interclub scenderanno in campo Zagabria, Sesana e SGT, tra le Ragazze oltre le padrone di case si scontreranno Venezia, Trudi Udine e Pomezia.

l.g.

LA NOVITA'

Tra cestisti e Alabarda «cin cin» Nel futuro squarci di sinergia

TRIESTE *Fa un po' sensazione che diventi un «evento» quello che in realtà doveva essere scontato da anni. Eppure negli ultimi tempi non si erano mai visti i vertici della Pallacanestro Trieste e della Triestina attorno allo stesso tavolo. Men che meno, poi, con un bicchiere in mano, a scambiarsi auguri di buon campionato. Ebbene, ieri è successo: la Telit ha lanciato l'idea, i vertici dell'Alabarda hanno aderito con entusiasmo. Ecco quindi riuniti il presidente Amilcare Berti, il direttore generale Vittorio Fioretti, il presidente della Pall. Trieste Bruno Salotto, il consigliere Roberto Cosolini e il g.m. Mario Steffè. Auguri e complimenti, con l'appuntamento per rivedersi per iniziative sinergiche. C'è una Cittadella dello Sport che attende qualcuno che se ne sobbarchi la gestione. Il Comune di Trieste aveva lanciato segnali alla Telit per la gestione globale, ma al club di basket preme sfruttare le potenzialità del PalaTrieste. E l'Alabarda vuole il Rocco. «Sinergia non è una brutta parola, significa che uno più uno fa...tre», celiava Berti. Si arriverà a una società mista?*

Particolare significativo: ieri non hanno fatto notizia solo i presenti. Notate anche le assenze: i politici. Tenuti volutamente fuori dalla porta.

Tra Berti, Fioretti e Salotto un «cin cin» di spumante e sinergia. (Lasorte)

VERSO SYDNEY

-13 L'Organizzazione mondiale della sanità è preoccupata

Allarme influenza sui Giochi

Nell'atletica la Levorato privata del record nei 100

Manuela Levorato affoga la delusione in un sorriso.

SYDNEY Non c'è pace per le Olimpiadi di Sydney. Due giorni fa la morte di un tedoforo che aveva alimentato la fama della «maledizione della fiaccola», ieri l'allarme influenza.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) avverte infatti che i Giochi olimpici potranno coincidere con un'epidemia di influenza, se il numero dei casi registrati a Sydney continua a salire. Il vice direttore del centro influenza dell'Oms a Melbourne, Alan Hampson ha detto che queste sono le prime Olimpiadi a coincidere con l'inizio della primavera, quando la stagione dell'influenza di solito raggiunte il massimo. «Tutte le altre si sono tenute nell'emisfero nord e ancora in estate, fuori della stagione dell'influenza...credo che i Giochi di Sydney offriranno un'occasione unica di diffusione per i virus».

Oggi partirà per l'Australia la Nazionale italiana di vela. Intanto nel clan azzurro dell'atletica c'è chi da ieri ha buoni motivi per non sorridere. Il record italiano dei 100 metri stabilito da Manuela Levorato domenica scorsa nel meeting di Padova non è stato omologato. Lo ha deciso il consiglio della Federatletica ieri a Ostia dopo aver preso atto della relazione tecnica presentata dal segretario nazionale del gruppo giudici gare, Marcello Ferrari. Il tempo di 11"16 non è stato ritenuto valido a causa di una falsa partenza non segnalata dal giudice.

Martedì scorso, proprio per far chiarezza su quanto avvenuto al meeting veneto, la Fidal aveva chiesto una relazione e una proposta al gruppo dei giudici. Il primato italiano resta quindi fermo a 11"20, stabilito dalla stessa Levorato.

CICLISMO

Il clou in regione è il Memorial Desanti riservato agli allievi

Vuelta: vince Heras, incidente-choc

TRIESTE È bastato uno scatto negli ultimi 500 metri a Roberto Heras per aggiudicarsi la settima tappa della Vuelta, la prima con arrivo in salita. Lo scalatore della Kelme, dopo che la sua squadra aveva forzato l'andatura del gruppo per riportarlo sotto al fuggitivo di giornata (lo spagnolo Carlos Sastre, ripreso a 15 km dall'arrivo), è partito quando ormai lo striscione del traguardo era in vista e con uno scatto sull'ultima salita ha bruciato Halgand e Ullrich. In classifica generale Zulle mantiene il comando con 1'09" su Abraham Olano.

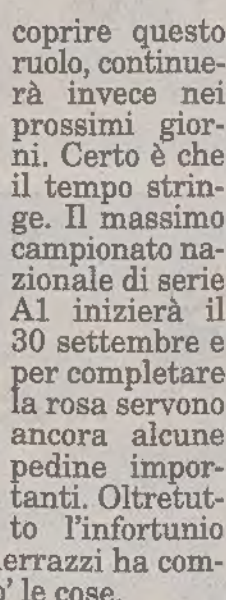
La tappa di ieri, da Valencia a Morella di 175 km, è stata caratterizzata dal grave incidente a Bruno Thibout: il corridore francese è finito, sfondandolo, nel lunotto posteriore di una delle ammiraglie della Polti che aveva frenato all'improvviso per non investire un corridore caduto, rimettendoci alcuni denti e riportando la frattura del naso e diverse ferite al volto..

Per quanto riguarda le gare in regione nel week-end, è l'ottavo Trofeo Assicurazioni Generali-Memorial Desanti, l'appuntamento clou. La corsa, riservata agli allievi, si disputerà domani dalle 14.30 sul tradizionale percorso tra Borgo San Nazario (Prosecco), Santa Croce, Aurisina, Slivia, Precenico, Campo Sacro (da ripetere 4 volte) per poi concludersi sulla strada che porta a monte Grisa. Una corsa di 83 km, dove i più forti dovranno tentare di fare la differenza sulla ripidissima ascesa di Slivia. La gara sarà valida anche come primo memorial Desanti, per onorare e ricordare uno dei più grandi ciclisti della storia di Trieste. L'unica incognita che pesa sulla gara è il numero degli iscritti: gli sloveni, impegnati con la terza prova del campionato nazionale, saranno assenti. Sempre domani appuntamento per i biker con la Grumgergo Bike Race, il cross country organizzato dalla Polisportiva Purgessimo sugli sterrati di Cividale. Partenza alle 10. Doppia gara per i giovanissimi, attesi alle 9.30 a Rivignano per il Gp Bar alle Piramidi e alle 16 a Corva di Azzano Decimo per il Gp Alpini Tiezzo.Per i ciclosportivi appuntamento alle 8.45 a Monfalcone con il Memorial Venturini. Due le prove in programma oggi, entrambe per giovanissimi. A Lucinico l'Uc Caprivesi organizza la terza Junior Bike in fuoristrada (dalle 16.30) mentre a Tamai gareggeranno, dalle 17, gli atleti degli sprint.

PALLAMANO Arrivato in prova il trentenne di Umago

Trieste «assaggia» Bozic, un pivot vecchio stile

TRIESTE È un pivot «vecchio stile» l'atleta di Umago che la Pallamano Trieste prova in questo fine settimana al torneo di Merano. Ivan Bozic, 30 anni, di Umago infatti è il tipico pivot dell'ex Jugoslavia: massiccio (è alto 184 cm e pesa 94 kg) e più efficace in attacco nell'uno contro uno che in difesa dove tuttavia si è dimostrato, nonostante la stazza, di discreta velocità. Per farla breve un Claudio Schina in versione giovane e d'oltreconfine. In passato ha sempre militato da pivot titolare nella prima lega del proprio Paese.

Il tecnico dei biancorossi Marko Sibila potrà sottoporlo a diversi test nelle amichevoli, per altro piuttosto impegnative. Al termine del trofeo di Merano si vedrà se Bozic sarà il pivot titolare dei biancorossi o se la ricerca di un atleta di livello, per coprire questo ruolo, continuerà invece nei prossimi giorni. Certo è che il tempo stringe. Il massimo campionato nazionale di serie A1 inizierà il 30 settembre e per completare la rosa servono ancora alcune pedine importanti. Oltretutto l'infortunio occorso a Guerrazzi ha complicato un po' le cose.

Ivan Bozic.

Conforta, invece, il «crescendo» di rendimento del primo acquisto straniero della compagine biancorossa, il rumeno Pop, che nonostante la giovane età (ha 26 anni) ha lasciato intendere di possedere una maturità che supera di gran lunga l'età anagrafica. Lo dimostra, ad esempio, il suo comportamento in campo: non cerca facili protagonisti personali a discapito della squadra, ma, al contrario, si mette sempre a disposizione del gruppo.

Visentin rivelazione nel netto successo sui «soliti» pratesi

MERANO Si apre con una vittoria di prestigio il torneo Jumbo Trophy per la Pallamano Trieste. Sul campo di Merano la formazione allenata da Marko Sibila ha piegato 18-13 i vicecampioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato. Riflettori puntati sul nuovo pivot, il croato Ivan Bozic il quale, seppur a corto di condizione, ha bene impressionato realizzato tre reti. Al di là dei singoli comunque ciò che fa ben sperare è la forza di un gruppo molto ben gestito dal tecnico triestino. Sul parquet della Meranarena hanno trovato spazio tutti i giocatori iscritti a referto, compreso il rumeno Ionescu e i giovani Vellano e Visentin. Proprio quest'ultimo, inserito al posto di Alessandro Fusina, ha dato un'importante apporto bucando il portiere avversario Dovere in due occasioni e realizzando i gol della sicurezza. Nell'altro incontro della giornata larga affermazione del Rubiera che ha strapazzato il Modena dando una concreta dimostrazione della sua forza. Oggi doppio appuntamento per la formazione triestina. Oveglia e compagni saranno in campo alle 13 contro la formazione austriaca del Bregenz quindi, nel pomeriggio alle 17, sfideranno i padroni di casa del Torggler Group Merano.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

È il giorno dei calendari con la «benedizione» di Tavecchio

TRIESTE Nella classica cornice dell'Albergo La Di Moret a Udine si terrà, oggi alle 18, la tradizionale presentazione dell'imminente stagione calcistica. Una rappresentanza di tutte le società regionali conoscerà quindi i calendari dall' Eccellenza alla Terza categoria, più quelli dei campionati Juniores, del Calcio a Cinque e Femminile. Alla presentazione, fortemente voluta dal presidente regionale della Figc Mario Martini quale momento di incontro tra le diverse realtà, parteciperanno non meno di 800 tra dirigenti e addetti ai lavori del calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Come avvenuto lo scorso anno, Martini ha voluto che all'iniziativa partecipasse anche il presidente della Lega nazionale Dilettanti, Carlo Tavecchio. Quest'ultimo, nella passata edizione, non ha mancato di attaccare nel suo deciso e appassionato intervento «il calcio dei professionisti, avaro con l'unico ambiente sano, i dilettanti» e, vista l'ingarbugliata situazione nazionale, anche quest'anno il suo discorso si preannuncia piuttosto pepato. Attesa anche la relazione di Martini che, dopo il successo degli innovativi play off e del «Sabato del nostro calcio», ha riconfermato la formula dell'anno scorso.

Pietro Comelli

Morto «William» Serli Una vita per il Ponziana

TRIESTE Si sono svolti ieri i funerali di Maurizio Serli, noto per essere stato il responsabile della sezione veterani del Ponziana. William, come lo chiamavano gli amici, era un ponzianino doc, entusiasta accompagnatore di quel gruppo veterani che, specie negli anni '70, si era fatto valere anche nel campionato italiano della categoria.

VELA

Nel campionato mondiale femminile che si sta svolgendo nel nostro golfo si fanno onore anche le triestine

Snipe, il vento fa volare le vichinghe

TRIESTE Autentiche pennellate di lusso ieri sul quadro del campionato mondiale femminile della classe Snipe che ha vissuto la sua terza giornata di regate con una natura finalmente prodiga di vento e con un sempre crescente numero di protagoniste di spunti tecnici da manuale.

Lasciati gli ormeggi intorno alle 10.30 con vento sottocosta residuo del temporale notturno, a 5-6 miglia al largo si è potuto disporre di un campo a «bastone» con bolina per 285 gradi, vento sotto i 4 nodi. Si doveva partire alle 12 ma il via è stato dato alle 12.45. Richiamo generale. E intanto il vento cambia. Il parco natanti avanti fino in vista di Capodistria. Stavolta bolina per 250 gradi, forza 8 nodi. «Via» regolare alle 13.45. Prime le giapponesi in avanscoperta e sono le Kimie-Yoshimi, secondo le svedesi però terze le capolista che superano le russe le quali hanno a lungo insediato le nordiche. Quinto l'armo giapponese Nakamura-Yoshioka. Italia al sesto traguardo con le chioggiotte Gandolfo-Berto.

Tempo ideale per la quarta prova con vento a 10 nodi. In fuga Norvegia, Svezia e Giappone. Duellano a stretto contatto Norvegia e Svezia. Le ragazze di Oslo e di Bergen impongono la loro classe con autorità e sono al terzo traguardo. Buona nona piazza per le azzurre Seculin (Yc Adriaco) e Lamonarca (Triestina Vela) che superano la seconda barca Usa.

Della flottiglia italiana, troppo variegata per fare gioco di squadra, prevalgono i potenziali del misto Seculin-Lamonarca, delle chioggiotte Gandolfo-Berto e dell'altro misto Spanghero-Simoni, delle barcolane Zerial-Picech, delle Cappello-Perini e delle Komatar-Vigini, tutte entro le 20 nella «generale».

Oggi niente riposo. Partenza per la quinta prova alle 12.

La classifica dopo quattro prove: 1) Eikeland-Krefting (Norvegia) punti 5.25; 2) Nakamura-Yoshioka (Giappone) 16; 3) Kimie-Yoshimi (idem) 19.75; 4) Cronin-Biehl (Usa) 27; 5) Skoliapova-Geraseva (Russia) 29; 6) Domato-Granucci (Argentina) 31; 7) Pline-Eldridge (Usa) 41; 8) Seculin-Lamonarca (Italia) 45; 9) Antonelli-Crouch (Germania) 48; 10) Nystrom-Kulstad (Svezia) 50.

Italo Soncini

Campionato Ims: ultima sfida tra Pelaschier e il rivale Favini

TRIESTE Sarà un gran duello in mare, quello di oggi, tra il monfalconese Mauro Pelaschier, al timone di Magicaluce, e il luinese Flavio Favini, su MX Lady, per la vittoria del campionato italiano Ims, alla sua ultima, decisiva regata. Ieri Pelaschier ha vinto alla grande, avvicinandosi notevolmente a Favini che grazie alla vittoria nella regata lunga di giovedì aveva ottenuto la testa della classifica.

Prima di salire in barca i due timonieri distavano, in classifica, solo 75 centesimi di punto, e tra i due si prevede un duello all'ultima virata. Un triestino anche al terzo posto: Lorenzo Bressani, su Wind di Gratton, infatti, lotta per mantenersi il bronzo, difendendoso da Parimor di Montefusco. La regata conclusiva sarà trasmessa in diretta stamane da Rai sat alle 11, una sintesi e la premiazione dalle 16 alle 18. Intanto, a Marsiglia, prosegue la One Ton Cup: la strana coppia Vascotto-Chieffi difende il sesto posto in classifica, dominata da Atlanti X timonata d Kean read. Oggi le ultime due prove in programma e la premiazione.

fr. c.

TENNISTAVOLO

A Sgonico torneo d'eccezione con le «grandi» d'Europa

TRIESTE Inizia alla grande la stagione del tennistavolo a Trieste. Inizia con la 18.a edizione del torneo internazionale Kras Generali, una manifestazione patrocinata dal Zssdi che riunirà oggi e domani a Sgonico alcune delle migliori squadre femminili europee. Ci saranno le campionesse d'Austria dell'Erdgas Froschber di Linz, le campionesse slovacche del Topolcany di Bratislava, le slovene del Sampionka di Vrtojba, le ungheresi del Szekszard, le croate del Pamuncna Industrija di Duga Resa, le ceche del Banik di Havirov e le padrone di casa del Kras Generali e del Kras Avalon. Si inizierà a giocare oggi, alle 10.30, con la prima partita di girone. L'ultimo incontro odierno inizierà alle 15.30. Poi, domani, sarà la volta degli scontri diretti per stabilire la classifica finale.

Due le partite in programma: alle 9.30 la finalina per il terzo posto e alle 11.30 la finalissima . Le favorite dovrebbero essere le austriache del Linz ma c'è grande attesa anche per il rinnovato Kras Generali e per le temibili croate del Duga Resa. Il Kras Generali schiererà la fuoriclasse Wang Xuelan, leader nella classifica delle straniere in Italia, la giovane Dasa Bresciani, che sostituirà Vanja Milic (ancora alle prese, dalla primavera scorsa, con dei problemi tendinei al polso destro), e il neo acquisto Yang Xu Yan Hua. Per il Kras Avalon, retrocesso in serie B alla fine della passata stagione, giocheranno Martina Milic, Jasmin Kralj, Irena Rustja e Ana Bersan, ritornata al Kras dopo tre stagioni passate con le campionesse d'Italia del Castelgoffredo. Due le novità sui tavoli di gioco: la pallina più grande, che farà il suo ingresso anche nel campionato nazionale, e la formula di gioco della Lega Europea, senza doppi.

Anna Pugliese

Kras più competitivo con la cinese Yan Hua

TRIESTE Viene dalla Cina ma ha cittadinanza tedesca l'ultimo acquisto del Kras Generali. Si chiama Yang Xu Yan Hua, ha 33 anni, esperienza da vendere e, sino alla scorsa stagione, era una delle punte del campionato di prima divisione tedesco. Uno dei campionati più importanti del mondo. La strada per arrivare alla Yan Hua è stata lunga e difficile. «Le giocatrici più forti sono tutte legate a contratti pluriennali - spiega Sonja Milic, d.s. del Kras - e strapparle alle loro squadre è veramente difficile. Poi ci sono i costi, proibitivi per le atlete di punta. Abbiamo iniziato a cercare una pongista di livello già a gennaio. Le difficoltà sono state tante, in alcuni casi abbiamo avuto delle cocenti delusioni. Poi, grazie alla nostra Wang Xuelan, siamo riusciti a contattare la Yun Hua, una 'comunitaria', l'atleta di cui avevamo bisogno». Con l'apporto della Yun Hua, una pongista di grande esperienza, moglie dell'allenatore della nazionale olandese, il Kras Generali cercherà di agguantare finalmente il titolo nazionale. La Yun Hua, comunque, sarà a Trieste solo per le partite e manterrà la residenza in Germania.

Europeo Asso 99: Paoletti secondo sul lago di Garda

TRIESTE Ultimo appuntamento in questo emisfero, per Michele Paoletti, che in vista della partenza per Sidney in classe Soling, è giunto secondo nel Campionato europeo classe Asso 99, disputato nelle regate della Centomiglia a Bogliaco di Gargnano, sulla sponda bresciana del Garda. Paoletti ha portato all'ottimo risultato lo scafo Mediatel di Franco Zambiasi, mentre il titolo europeo è stato vinto (dopo una serie di proteste e controproteste nei confronti della giuria) da Bete Ala, di Giovanni Cassinari. Nella premiazione per Paoletti (portacolori della Società Velica di Barcola Grignano) c'è stata un' ovazione: è stato ormai «adottato» dalle società del Garda, dato che buona parte della preparazione per le Olimpiadi si è svolta sul lago.

Ma gli ottimi rapporti tra il Golfo di Trieste e il Lago di Garda sono destinati a migliorare ancora, visto che in occasione della Barcolana è stata pensata una regata innovativa: il martedì e il mercoledì precedenti alla Coppa d'Autunno, infatti, si svolgerà la Super-Open Uniflair, sfida tra gli scafi Libera del Garda (imbarcazioni di circa 13 metri, con terrazze e trapezi) e le principali barche open che si preparano a vincere la Barcolana. A partecipare in un circuito sotto costa lungo tutto il golfo di Trieste saranno 5 Libera, per la prima volta «in trasferta» in mare aperto (e proprio per questo la regata promette di destare molto interesse sia tra i velisti che tra il pubblico, viste le spettacolari evoluzioni di queste barche lacustri) che si batteranno contro 8 imbarcazioni tra i 50 e i 60 piedi.

A partecipare, infatti, sono state Shining@dria.com, vincitore della Barcolana 1999, Cometa Pfizer, Veliki Viharnik, Riviera di Rimini, Gaia Legend, Pegaso e le imbarcazioni TuttaTrieste; tutte assieme le barche «del mare» dovranno difendere il Golfo dall'incursione dei Libera del Lago, oltre che combattere singolarmente per la vittoria. La regata, organizzata da PromoSail con lo Yacht Club Adriaco e la SVBG, avrà il supporto tecnico di Porto San Rocco. Per tornare, infine, al Lago di Garda, al via oggi alle 8.30 la 50.ma Centomiglia, che vedrà in partenza 354 barche a vela da 20 nazioni. Anche alcuni triestini non hanno resistito: tra questi l'equipaggio del Cattivik di De Visentini, che attende ancora di sapere se ha vinto o meno il trofeo Gorla, disputato la settimana scorsa, la cui protesta si discuterà oggi.

Francesca Capodanno

CANOTTAGGIO

Regionali a caccia di titoli nei «nazionali» di Varese

TRIESTE Il lago di Varese ospiterà oggi e domani i Campionati Italiani juniores di canottaggio, una delle manifestazioni under 18 di maggior spessore agonistico. Oltre 500 atleti in rappresentanza di 80 società inizieranno stamani le batterie, per concludersi con le finali domani. Per i colori regionali, almeno due equipaggi a caccia del titolo, con la possibilità per altri di conquistare il podio. Le maggiori possibilità sono per il 2 senza di Erik Visini e Diego Sergas del Saturnia, tricolori uscenti. L'armo allenato da Flavio Mosetti è stato finalista (sul 4 senza) ai mondiali di Zagabria. Concrete le possibilità per Francesca Russi della Timavo, neo campionessa ragazze. Assente la viceiridata Bascelli, sono fondate le speranze del club monfalconese di Cristin di bissare il successo ottenuto sul lago di Candia. Reciterà un ruolo da protagonista il quartetto muggesano della Pullino con Rotello, Fichfach, Bruni e Fasolo. Nella regata femminile più affolata, il singolo, tre giuliane cercheranno il podio: Micheli (CMM), Archidiacono (SGT) e Ustolin (Saturnia). Mentre in barca corta, Lobina e Benevoli (CMM) nel doppio e Cozzarini e Dambrosi (SGT), nel 2 senza, cercheranno di mettersi in luce.

Nei giorni scorsi gli atleti del Saturnia hanno disputato sul bacino della Standiana, alle porte di Ravenna, il Campionato regionale Open dell'Emilia–Romagna. Quattro gli ori, ad opera di Cabassi tra gli allievi B, Indrigo e Camerini nel doppio ragazze, Visini e Sergas, che per l'occasione hanno gareggiato tra i senior, ed il doppio cadette di Rovatti e Napolano. Argento a Spica tra gli allievi B, Ustolin nel singolo Junior femm, Jungwirth nel singolo 720 all. C ed il doppio allieve C di Bonetti e Papadia. Terzi il doppio ragazzi di Bertulin e Pace, quello cadetti di Kaucic e Ferluga, il doppio allievi C di Ferluga e Corrado e quello femminile di Todesco e Braffoni.

Maurizio Ustolin

SCI D'ERBA

Mauri stella in Val Badia

CORVARA L'anno scorso ne ospitò il debutto assoluto, con la triestina Cristina Mauri entrata negli annali come vincitrice della prima gara disputata. E oggi e domani la Val Badia accoglierà di nuovo la Coppa del mondo di Trackroll, lo sci d'erba recentemente tornato alla ribalta. Rispetto alle tre tappe in tutto (e in una sola settimana) del 1999, la Coppa del Mondo quest'anno si è allungata dal 27 luglio al 10 settembre ed allargata fino a raggiungere, oltre alle confermate località italiane di Corvara e Lanzo d'Intelvi, anche l'iraniana Dizin (dove si è gareggiato il 27 e 28 luglio) e la ceca Lipova Lazne Miroslav, dove il 19 e 20 agosto Cristina Mauri ha vinto ancora.

Il tracciato di gara dell'Alta Badia, che si trova in pieno centro a Corvara, presenta una pendenza media uniforme, ha una lunghezza di circa 200 metri e una larghezza di 50. Oggi le prove maschili e femminili di slalom sprint a partire dalle 10, il giorno successivo a partire dalle 9 sarà invece la volta dello slalom gigante.

ma. co.

ATLETICA

Parte oggi al Grezar la staffetta «24 x 1 ora»

TRIESTE Parte oggi a mezzodì la 19.a edizione della «24 x 1 ora» classica maxi staffetta messa in scena allo stadio Grezar dagli amici del Tram de Opcina. L'obiettivo delle squadre partecipanti sarà quello di battere i record della manifestazione appartenenti all'Arac da ben 10 anni e ai fondisti Silvana Trampuz e Michele Gamba. Quest'ultimo che sarà presente alla kermesse in qualità di testimonial, proprio l'altro giorno ha fornito una grande prestazione sui 10 mila metri.

a.r.

BOCCE

Coppa Italia a Ronchi sulle corsie del Civelli

RONCHI DEI LEGIONARI Scatta oggi, a Ronchi dei Legionari, la finale nazionale della Coppa Italia, categoria A, di bocce. Un appuntamento che richiamerà un centinaio di atleti e che si svilupperà principalmente sulle corsie del bocciodromo comunale «Enzo Civelli», ma anche in altri campi della provincia di Gorizia. Questo pomeriggio i primi incontri dalle 14.30. Le premiazione, organizzate dal circolo del bocciodromo «Civelli» con la collaborazione della Fib provinciale, domani alle 17.30.

lu. pe.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 36

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	12X
	2.o arrivato	XX2
4.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X2X
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		3-2-1

CALCIO SERIE C2 Rossi punta tutto sul collettivo per la «prima» di domani al «Rocco» con la Pro Vercelli

Una Triestina operaia per la C1

Una formazione spiccatamente offensiva ma «ballerina» in difesa

TRIESTE Approdare in paradiso con una squadra operaia: è questo il disegno (e la scommessa) del nuovo allenatore Ezio Rossi (un esordiente tra i professionisti) che non ha voluto divi in fuga dalla A o dalla B per la Triestina. Già il giorno della sua presentazione aveva parlato chiaro: «Voglio giocatori disposti a mangiare erba come ho sempre fatto io nella mia carriera». Con questo parole ha messo subito in una angolino Totò Criniti, grande talento per la C2 ma giocatore poco propenso a sacrificarsi per il collettivo. Con l'uscita di scena di Totò ovviamente sotto il profilo qualitativo l'Alabarda ha perso qualcosa, è innegabile, ma lo recupererà in compattezza. I fatti dimostrano che con un coro affiatato a volte è più facile conquistare la C1 che con dei solisti che poi non seguono lo spartito dell'allenatore. Criniti a parte, il rimpasto estivo è stato quasi indolore per il semplice motivo che il nuovo allenatore non ha buttato via quasi niente riciclando la formazione di Costantini. Solo qualche innesto mirato nei ruoli in cui la squadra aveva denunciato pesanti deficit (difesa, fascia sinistra e centrocampo) e un gruppo di giovani pronti a tutto pur di conquistare una maglia di titolare. Nel ritiro di Arta Terme il debuttante Rossi e il suo fedele collaboratore Andrea Bellini (il preparatore atletico) hanno messo in atto i loro diabolici propositi spremendo la truppa come tanti limoni. Non si sa cosa il tecnico abbia detto all'inizio ai giocatori, fatto sta che nonostante i pesanti carichi di lavoro pochi si sono lamentati. Anche l'umorale Provitali ha subito trovato cittadinanza in questo nuovo progetto e ora è doventato uno dei trascinatori della squadra. Se Gubellini è rimasto il capitano, in campo l'allenatore è Pasa (amico ed ex compagno di Rossi). Galleggia sulla trequarti dispensando preziosi palloni e consigli ai più giovani. Ma niente scenate all'interno del gruppo. Prima ancora del gioco, l'allenatore ha cercato di cambiare la mentalità della squadra: tutti devono sacrificarsi per la causa e dare l'anima. Nessuno deve fare da spettatore quando non ha la palla trai piedi. La squadra deve essere come una fisarmonica che ora si apre ora si chiude. Il calcio di Rossi è insomma spiccatamente offensivo. Si ispira a quello olandese o, se vogliamo prendere in considerazione degli esempi più vicini, a quello di Bellotto e Glerean. Quattro difensori in linea (in realtà tre perchè Parisi a sinistra è un fluidificante), due mediani (da scegliere tra Boscolo, Modesti e Zago) a lavorare per quattro, e tre uomini (Gubellini, Pasa e Teodorani) in appoggio alla punta centrale (Provitali). Stando ai primi collaudi e alle partite di Coppa Italia, questa dovrebbe essere una squadra fortissima sulle fasçe grazie a Teodorani e Parisi, discreta in mezzo al campo e in attacco. Sotto esame resta la difesa sia perchè attualmente molti giocatori sono indisponibili sia per una sua strutturale lentezza che potrebbe rivelarsi pericolosa contro squadre agili e veloci che sfruttano il contropiede. E' difficile prevedere ai primi di settembre dove potrà arrivare questa Triestina: meglio navigare a vista. Sicuramente dovrà fare i conti con Padova, Mantova e Cremonese e Mestre. Intanto domani per la «prima» arriva al «Rocco» la Pro Vercelli.

Maurizio Cattaruzza

La Triestina schierata in formazione-tipo prima dell'incontro con la Spal. (Foto Tommasini)

I NUOVI PROTAGONISTI

L'Unione ha parzialmente rinnovato l'organico con otto nuovi giocatori e tre «cavalli di ritorno»

Parisi e Zago valgono una scommessa

Ma l'intelaiatura della squadra è rimasta quella della scorsa stagione

TRIESTE Nessuna rivoluzione. In un'intelaiatura già collaudata, di una squadra che per due anni di fila ha sfiorato la C1 ai play-off, sono stati inseriti nove rinforzi, tra giovanotti dalle belle speranze ed elementi di una certa esperienza, soprattutto per rinnovare la panchina. Per sette undicesimi, al momento, la squadra è proprio quella della passata stagione. «Non c'era bisogno di cambiare tanto», ha detto più volte Ezio Rossi. «Ho trovato già tanta qualità e devo dire che i miei predecessori Mandorlini e Costantini avevano lavorato bene altrimenti non si arriva così vicini alla promozione».

La difesa, comunque, che l'anno scorso ha troppo spesso imbarcato acqua (leggi gol), è stata parzialmente ristrutturata. Via Pelizzoli (tornato all'Atalanta dove con un po' di fortuna è già riuscito a mettersi in luce in coppa Italia), Tiziano Ramon è stato affiancato dal giovane **Andrea Pinzan**, un ragazzo della scuderia di Rossi visto che giocava nel Legnago. Ha buoni mezzi fisici e tecnici ma per il momento non si metterà a sgomitare per la maglia numero uno. Pinzan quest'anno avrà modo di arricchire il suo bagaglio di esperienza. Due sono i nomi veramente nuovi della retroguardia. Uno è quello di **Emanuele Venturelli**, uno dei primi acquisti estivi. E' un difensore-goleador proveniente dal Castelnuovo (serie C2): ha personalità e il fisico per primeggiare nel gioco aereo. L'unica sua pecca è quella di essere lentino per cui dovrà essere ben assistito dai compagni soprattutto quando la Triestina si troverà di fronte a punte leggere e veloci. L'altro corazziere è **Mario Stancanelli**, prelevato dal Prato che è in cerca di un rilancio dopo una stagione condizionata dal servizio militare. Un volto tutt'altro che nuovo è quello di **Gianluca Birtig**, il quale aveva lasciato l'Alabarda due anni fa per emigrare a Mestre. Ogni anno il «sindaco» parte come rincalzo ma poi finisce per giocare più di tutti perchè è fisicamente integro e ha una grande tenacia. Il diggì Fioretti l'ha assoldato quasi per caso un giorno che passava per Gorizia. L'ha trovato in un bar e davanti a un bicchiere (vino o aranciata?) si sono subito accordati. Il mercato a volte si fa anche in strada. Discorso a parte per quanto riguarda **Alessandro Parisi**, il pezzo pregiato della campagna-acquisti. Un vero stantuffo sulla fascia sinistra. E' un ragazzo ancora molto giovane, in via di maturazione che potrebbe essere solo di passaggio in questa categoria. Si schiera in linea con gli altri difensori, ma in realtà è un cursore (un fornitore di cross e un micidiale tiratore) che però difende poco. Oltre a Birtig a casa è tornato anche **Nicola Bambini**, sempre una valida alternativa per la fascia sinistra.

Il centrocampo, invece, è stato rimpolpato con l'innesto di un «made in Treviso» come **Andrea Boscolo**, un mediano formato mignon che cattura infinità di palloni (era con Rossi nel Treviso dei miracoli) e con **Michael Zago**, un ragazzino prelevato dal Chievo che potrebbe essere una delle più liete sorprese del campionato. E' un grande lottatore ma sa anche giocare la palla con grande autorità. Ancora un po' acerbo ma con mezzi fisici enormi il nazionale dilettanti **Morassutti**, preso in extremis dalla Pro Gorizia. E' tornato all'ovile anche **Marco Nicolosi**, un esterno con vocazione offensiva che potrebbe tornare utile. Praticamente nessuna novità in prima linea dove sono stati tutti riconfermati al di fuori di Gallicchio. Unica eccezione l'arrivo del jolly offensivo **Luca Cortellazzi** che è partito da Legnago con Rossi. Un giocatore molto duttile che se si adatterà alla categoria potrebbe ritagliarsi uno spazietto.

Cat.

Il fluidificante Parisi

Il mediano Zago

Il jolly Cortellazzi

Il centrale Venturelli

Il centrocampista Boscolo

Il portiere Pinzan

Triestina 2000 - 2001

Presidente: Amilcare Berti
Vicepresidente: Luciano Vendramini
Direttore generale: Vittorio Fioretti

Quadri tecnici

Allenatore: Ezio Rossi
Preparatore atletico: Andrea Bellini
Allenatore portieri: Renzo Di Justo
Allenatore «Berretti»: Mark Strukelj

La «rosa»

Portieri: Tiziano Ramon, Andrea Pinzan, Lorenzo Menichino
Difensori: Michele Bacis, Gianluca Birtig, Omar Roma, Paolo Scotti, Mario Stancanelli, Roberto Vecchiato, Emanuele Venturelli, Daniele Visintin
Centrocampisti: Nicola Bambini, Andrea Boscolo, Luca Cortellazzi, Aureliano Modesti, Federico Morassutti, Marco Nicolosi, Alessandro Parisi, Daniele Pasa, Nicola Principalli, Alessandro Teodorani, Michael Zago
Attaccanti: Alessandro Canella, Mirco Gubellini, Francesco Micciola, Fabrizio Provitali
Team manager: Francesco Landri
Dirigente accompagnatore: Adriano Del Prete

Staff sanitario

Responsabile sanitario: Paolo Bergagna
Medici sociali: Giorgio Crocetti, Roberto Piccinino
Massaggiatori: Marino Bassanese, Marcello Perlangeli

Collaboratori

Magazzinieri: Ennio Tonelli, Luciano Zancopè

CALCIO SERIE C2 Nel Borsino della categoria sono saliti i titoli di Montichiari e Cremonese

In rialzo Mantova e Mestre

Padova ancora troppo supponente, Sandonà in difficoltà

CHI SALE

Montichiari (3-5-2): La squadra bresciana allenata dall'ex Trainini ha le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista. La Coppa Italia, poi, ha confermato le qualità di una formazione qualificatasi alla seconda fase. Sulla sua strada sono cadute Meda, Alto Adige e Albinoleffe, mentre l'unica sconfitta di misura è arrivata contro il Lumezzane. Tra le piemontesi è sicuramente la più attrezzata.

Cremonese (3-5-2): sulla panchina di questa blasonata lombarda appena retrocessa troviamo Nanu Galderisi. Nel precampionato, inserita in un girone difficile (c'era lo Spezia di Mandorlini che ha chiuso a punteggio pieno), si è ben comportata espugnando anche il difficile campo della futura concorrente Mantova. Tra i titolari c'è anche il triestino Vascotto (ex Sandonà), mentre in attacco occhio a Zalla.

Mantova (4-4-2 o 4-3-1-2): la società virgiliana ha speso parecchi miliardi per approdare in C 1. La campagna acquisti, a cominciare dall'ex tecnico alabardato Roselli, parla chiaro: Terraciano, Della Giovanna e Graziani in attacco dovrebbero fare la differenza. Per quanto riguarda il precampionato vale il discorso fatto per la Cremonese.

Mestre (4-4-2): l'onda lunga di D'Alessi non sembra ancora finita. In precampionato, a parte il pari contro la Triestina, ha sempre vinto mettendo in mostra un'ottima difesa, dove spicca Siviero, più un attacco cinico interpretato dai vari Pallanch, Maniero e Pierotti. In casa, poi, su un campo dalle dimensioni decisamente piccole sono praticamente inespugnabili.

Padova (4-3-3): nonostante una Coppa Italia deludente la squadra di Varella ha un organico da promozione. Il gioco si basa tutto sull'ex Inter Centofanti, vero ispiratore dei patavini, mentre Gasparetto in attacco è veloce e imprevedibile. Unico difetto un gioco a tratti troppo lezioso e supponente. E per questa categoria non è poco.

STABILI

Sassuolo (4-3-3): è una delle poche emiliane rimaste a fianco degli alabardati. Anche qui troviamo un paio di ex (Manni e Vinti) in una squadra, allenata da Simeoni, che è ancora in corsa per passare la Coppa Italia (il 6 settembre c'è il recupero con la Reggiana). Subito a ridosso delle cosiddette grandi.

Biellese (4-4-2): in panchina c'è il vecchio granata Patrizio Sala per una squadra giovane che, visto l'organico, non avrà particolari problemi a salvarsi.

Legnano (4-4-2): la promozione dall'Interregionale (vedi l'anno scorso l'Imolese) crea sempre molto entusiasmo. Basta guardare il percorso della squadra allenata da Bacchin in precampionato, che si è tolta la soddisfazione di passare il turno in Coppa Italia castigando anche il più titolato Como. In campionato, però, sarà tutto più difficile.

Pro Patria (3-5-2): se riuscirà a mantenere la stessa determinazione vista in Coppa Italia, per la squadra del tecnico Motta sarà un campionato di mezza classifica.

Pro Sesto (4-4-2): rispetto alla «collega» Pro Patria sembra avere una marcia in meno. Il confermato allenatore Aggio ha in pratica mantenuto il gruppo dell'anno passato. La Coppa Italia, però, non è andata male.

CHI SCENDE

Alto Adige (4-4-2): è difficile inquadrare la nuova squadra dell'ex alabardato Alen Carli. Una neopromossa che, in Coppa Italia, ha alternato netti scivoloni (vedi contro il Montichiari) e qualche spunto interessante.

Novara (3-5-2): oltre alle difficoltà societarie dell'estate anche la Coppa Italia non ha fatto vedere un granché. Per l'allenatore Garavaglia c'è ancora molto da lavorare.

Sandonà (4-4-2): un gruppo di giovanissimi (classe '80) della Primavera del Venezia ispirati dall'ex alabardato Zamuner. Alcune buone giocate, ma poca consistenza per questa neoretrocessa allenata da Manzo.

Fiorenzuola (4-4-2): nella Coppa Italia è stata inserita in un girone impossibile, ma la squadra di Maccoppi va rimandata comunque.

Meda (4-4-2): l'unico punto conquistato contro l'Alto Adige in Coppa Italia dimostra che la squadra di Falsettini avrà le sue difficoltà anche in campionato.

Moncalieri (3-5-2): è un pò la succursale del Torino, ma i giovani messi a disposizione dell'allenatore Brucato fino a questo momento non hanno brillato. In Coppa Italia tre sconfitte e un unico pareggio (contro il Novara) non sono un bel biglietto da visita.

Pietro Comelli

IL RUOLINO PRE CAMPIONATO

Partita	Risultato
Triestina-Rappr. carnica	12-1
Triestina-Kalamata	sospesa
Triestina-Portogruaro	1-0
Triestina-Domzale	4-0
Mestre-Triestina	0-0
Triestina-Sandonà	5-3
Padova-Triestina	1-1
Triestina-Spal	1-2

Le partite di Coppa Italia hanno già creato una prima scala di valori: c'è già chi sale e chi scende in un ipotetico borsino della serie C2. Montichiari e Mestre, per esempio, sono le due formazioni che hanno stupito di più mentre il Padova, pur attrezzatissimo, stenta a decollare.

GIRONE A: LA 1ª GIORNATA

BIELLESE-MEDA
Nappi di Napoli (Scolari-Faverani)

FIORENZUOLA-LEGNANO
Barbalich di Pesaro (Fabbri-Carlucci)

MANTOVA-MONCALIERI
Bianchi di Lucca (Lena-Droghetti)

MESTRE-NOVARA
Ciancaleoni di Foligno (Pancera-Mesaglio)

PRO PATRIA-PADOVA
Giammillaro di Messina (Zuliani-Vanoni)

PRO SESTO-MONTICHIARI *(oggi)*
Liberti di Genova (Caddia-Ballabio)

SANDONÀ-CREMONESE
Battistella di Conegliano (Avaini-Menegoz)

SASSUOLO-SUDTIROL
Zambon di Padova (Delneri-Camilli)

TRIESTINA-PRO VERCELLI
Marino di Trento (Carretta-Puggina)

IL PRIMO AVVERSARIO

La quadrata Pro Vercelli si candida per un posto nei play-off

Braghin: «L'aggressività è l'arma che può fare la differenza»

TRIESTE In questo campionato di serie C 2 la Triestina incontrerà tantissimi ex. Fin dalla prima giornata la Pro Vercelli farà ritornare in mente sia un passato remoto che uno più recente. Il primo impersonato dall'allenatore **Maurizio Braghin**, il secondo dal giocatore **Stefano Turi**. Dopo l'inaspettata esperienza in serie A con il Piacenza, Braghin ha preso in mano una squadra che si candida quale possibile outsider. Schierata con un classico 4-4-2, la formazione piemontese ha cambiato parecchio, rinforzando principalmente il gruppo con un giocatore nuovo per reparto. Il portiere Di Sarno (Biellese), il difensore Motta (Saronno), il centrocampista Ferretti (Moncalieri) e l'attaccante Mirabelli (Lumezzane) gli acquisti più importanti, anche se non vanno dimenticati i difensori Vianello e Bari (già conosciuti rispettivamente con le maglie di Sassuolo e Sandonà). «Voglio una squadra magari meno bella, ma aggressiva quanto serve. In queste categorie è l'arma che può fare la differenza» ha spiegato inequivocabilmente Maurizio Braghin, pronto a gustare il «Rocco» dopo aver calcato il «Grezar». L'ex alabardato Turi, invece, a meno che non voglia rivedere i suoi vecchi compagni di squadra, non parteciperà alla prima trasferta della Pro Vercelli. Un infortunio al menisco lo costringerà a saltare l'incontro contro quella Triestina che, arrivato con ottimi propositi dal Piacenza, l'anno passato non gli ha riservato delle grosse soddisfazioni. I problemi per Braghin non si fermano qui, in quanto nel precampionato l'allenatore ha perso più giocatori per infortunio. Fogli non ha neanche iniziato la preparazione per una discopatia, Motta ha accusato dei problemi ad un' anca, mentre gli infortunati Sala e D'Agostino dovrebbero riprendersi in extremis. Se la Pro Vercelli non è mai riuscita a mettere in campo la formazione tipo, però, la Coppa Italia è andata decisamente bene. Nei derby si è imposta prima sul Moncalieri (3-1), poi sul Novara (1-0) e, dopo lo 0-0 con la Biellese, ha chiuso in parità anche ad Alessandria (0-0) dimostrando di possedere un'ottima difesa e un reparto offensivo veloce. L'obiettivo della compagine piemontese, seppur mai dichiarato esplicitamente, è quello di centrare un posto utile per i play off mettendo tanto fiato e grinta in campo, ma anche delle qualità tecniche di tutto rispetto.

Pietro Comelli

Lo staff tecnico: il vice Strukelj, il preparatore dei portieri Di Justo, l'allenatore Rossi, il preparatore Bellini

RADIO E TELEVISIONI

Quest'anno sarà facile seguire l'Alabarda

Unione più in vetrina: accordo per due dirette

TRIESTE La guerra fredda tra la Triestina e radio e televisioni locali è finita. Da quest'anno per chi non va allo stadio sarà più facile seguire gli alabardati. Quello di creare un rapporto di collaborazione e coinvolgere tutti i mass-media era in effetti uno degli obiettivi prioritari della rinnovata società. Problemi e incomprensioni del passato sono stati appianati durante l'estate: con Telequattro e RadioAttività tutto è stato chiarito. La pax radiofonica ha partorito una sorpresa: a partire da questa stagione saranno due le emittenti a trasmettere in diretta la partita, **Radio Punto Zero** (mhz 101.100 e 101.500) e **Radio-Attività** (Fm 97 e 98,3 mhz). In verità è stata Punto Zero ad assicurarsi i diritti in esclusiva in Lega ma in base a un accordo editoriale tra le due testate, benedetto dalla stessa società alabardata, tutte e due le radio avranno la diretta. Praticamente non si pesteranno più i piedi. Una soluzione inedita. Nessun problema neppure per le interviste. RadioAttività, che punterà sempre sulla voce di Paolo Zigante spezzerà, la tramissione sportiva domenicale con numerosi collegamenti da altri campi. Molto ricca anche la «scaletta» domenicale di Radio Punto Zero: sarà Giuliano Rebonati a raccontare le gesta degli alabardati.

Pace anche con **Telequattro** che ha acquisito i diritti per la diretta mentre l'altra emittente **(Antenna3)** si affiderà più alle interviste, ai commenti e agli inserti settimanali. Divertente la sfida a colpi di spot (pro campagna abbonamenti) tra le due televisioni. A Telequattro c'è il tifoso Ciccio a reclamizzare il «prodotto», Antenna3, invece, si è ispirata a una pubblicità che va per la maggiore. C'è un ragazzo in bicicletta che chiede insistentemente un biglietto a un Gubellini che si sforza di parlare in dialetto. Il tifoso avaro si appoggia alla macchina e il Gube va avanti facendolo cadere a terra.

m.c.

Continuaz. dalla XX pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045-8015817. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi ed antistress ambiente soft 0349/6352389. (A11154)

BELLA giovane molto carina bianca bionda cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A11032)

CARLA bella ragazza, giovane, carina, simpatica cerca amici 0340/2229870. (A10985)

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo lunedì al sabato 9-20 0333/3519824, (A11251)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni 0338/1659511. (A11256)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe, piena di energia tutti giorni 0338/1281839. (A11255)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21. 0338-4799104. (A11068)

LORENA bella ragazza cerca amici. Telefonare al 0349/8131024. (A10842)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A11274)

NUOVA bellezza tutta da scoprire ti aspetto per momenti frizzanti 0339/4253973. (A11278)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A11283)

SEI stressato? Massaggi antistress rilassanti, centro relax uomo-donna. Massima serietà. 0333/2809017. (C00)

STUZZICANTE studentessa cerca uomini disponibili a piccole trasgressoni. Tel. 0330.290764. (Fil52)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23 0339/7057875. (A10979)

TRIESTE bella ragazza riceve tutti i giorni. Tel. 0333.2236637. (A10489)

TRIESTE Silvana dolce giovane riceve tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A11012)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183. (A11073)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI Trieste prestigiosa degustazione-bar. Zona centrale, alto transito, buon incasso, adatta a nucleo familiare, chiusura serale e domenicale. Astenersi perditempo. Per informazioni contattare 0348/2688511 dalle ore 8 alle ore 13. (Fil7026)

PROFUMERIA avviata in Opicina privato vende solo se interessati. Tel. 040.212061 ore negozio. (A00)

www.ilpiccolo.it

Abbonati

Il giornale su misura ogni mattina

Tariffe di abbonamento:
1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale
- assegno circolare
- bonifico bancario via swift
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni 040 3733253

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.
La distribuzione avviene via Internet.

La versione elettronica è identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione in formato Acrobat ha una dimensione di circa 1 MB

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail**: nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.